



PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XX - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 2002 - Euro 0,88

### TWIN TOWERS

### Protagonismo e cattivo gusto

Paolo Corti

Quando il protagonismo ed il cattivo gusto coabitano che cosa può succedere?Di tutto, anche usare un atto di terrorismo pur di mettersi in mostra. E' questa la lettura che ho dato all'intitolazione del parcheggio del cimitero al disastro delle Twin Towers di

Mi sono detto: perché si dà un nome ad una Via o una Piazza? Per identificare i vari percorsi di una città e perché le persone che vi abitano possano avere un recapito in modo da essere rintracciabili. Così sono andato a vedere chi si affaccia su Piazza 11 Settembre e ho trovato solo l'isola ecologica.

Unico riferimento per ricordare i morti di quella tragedia è la spazzatura: vuol forse dire che gli statunitensi - da sempre indicati come i rappresentanti del Consumismo Capitalista dall'area partitica cui fa riferimento l'attuale Giunta - sono in ogni caso da ricordare come spazzatura?

Di una cosa sono convinto: nessuno dirà mai neanche "ho lasciato la macchina in Piazza 11 Settembre" ma si continuerà a dire "ho lasciato la macchina al parcheggio del Cimitero".

Personalmente ritengo che - se si fosse voluto davvero ricordare quel massacro - una semplice targa posata in Piazza Guzzi, nel centro del paese, con davanti un lumino acceso in segno di ricordo vivo, sarebbe stato meglio. Ma meno eclatante. Non si sarebbe potuto scrivere sui giornali che Abbadia Lariana, durante il mandato del Sindaco Arch. Rocco Cardamone, è stata la prima a dedicare un parcheggio (chiedo scusa, un "Largo") a quella tragedia.

L'unico sentimento che mi sento di esprimere è l'indignazione e mi sento in dovere di chiedere scusa ai famigliari di quelle vittime per la poca considerazione nei loro confronti.

## **PIANO REGOLATORE** Centri storici senza regole

Il centrosinistra penalizza lo sviluppo socio-economico del paese

Nel numero di dicembre 2001 ho fatto alcune considerazioni di carattere strettamente politico sulla nuova variante al P.R.G. che, pur essendo costato oltre 90 milioni, non ha dato risposta alle legittime aspettative degli abbadiesi. La denuncia che il P.R.G. risultava "monco" e che pertanto i compensi erogati ai Progettisti si dovevano considerare uno sperpero di denaro pubblico avrebbe dovuto provocare almeno qualche timida protesta da parte del Sindaco. Tutto è passato sotto silenzio; sul Suo Bollettino non ha fatto alcun cenno. A questo punto le possibilità sono soltanto due: o considera le mie osservazioni non degne di risposta da parte dell'Autorità che rappresenta oppure non sa proprio cosa dire ed allora è lecito pensare che chi tace acconsente.

Vorrei proseguire, in questo numero, con delle considerazioni un po' più tecniche.

Si è già detto che questo sedicente Piano Regolatore, costato ai cittadini L. 92.340.405, è stato semi-abrogato dalla Regione e regolamenta, a malapena, il cinquanta per cento del territorio urbano.

Ne consegue che volendo (e dovendo!) regolamentare anche i vecchi nuclei e la zona dei Piani Resinelli dovremo sborsare almeno altri 90 milioni al progettista che elabori quanto è mancante ed i risultati non sarà possibile averli entro meno di un anno; saremo molto vicini alla scadenza del mandato di questa Maggioranza che, peraltro, non manifesta alcuna intenzione di volerlo fare. Ciò induce a pensare al peg-

Con un po' meno presunzione ed un maggior rispetto del lavo-ro altrui si sarebbe potuto riproporre, con le opportune revisioni dello stato di fatto, lo studio dei vecchi nuclei fatto dall'arch. Bianchi negli anni '80 ed ancora attuale. Naturalmente sarebbe stata una figuraccia dover compensare il precedente progettista per il riutilizzo del Piano dei Centri Storici ma almeno Abbadia avrebbe avuto un vero Piano Regolatore.

Chi ricorda i proclami della campagna elettorale ricorderà anche come la Variante generale al P.R.G. fosse il cavallo di battaglia di questa maggioranza e ricorderà anche come il consenso ottenuto fosse in gran parte basato sulle promesse conseguenti. Ritengo utile riportare integralmente la modifica che la Regione ha apportato alle Norme Tecniche di Attuazione in riferimento ai nuclei di interesse storico e/o ambientale:

"La zona A (centri storici) è assoggettata ad una successiva variante al piano di specifica individuazione e normativa di tutti i beni storici e monumentali meritevoli di salvaguardia, restauro, consercome disposto 17 della L.R. vazione disposto dall'art. 51/1975.Fino all'approvaziono ammessi solamente interventi di adeguamento tecnologico ed igienico, manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento e restauro che non comportino aumenti delle volumetrie, alterazioni delle caratteristiche architettoniche e modifiche della destinazione d'uso degli edifici".

Non essendoci una normativa per i Centri Storici di tutto il territorio comunale, non sarà pos-sibile realizzare interventi al di fuori della manutenzione e degli adeguamenti igienico-sanitari. Per questi ultimi le possibilità sono ancora più limitate in quanto l'A.S.L. impone il rispetto di rapporti aeroilluminanti che nei vecchi nuclei è quasi sempre impossibile ottenere senza l'apertura di nuove finestre; ma l'apertura di nuove finestre non è possibile perché modifica le caratteristiche architettoniche e non è autorizzata dalla Regione.

Ne consegue che la Commissione Edilizia non può approvare i progetti in base alla Legge 18 che demanda ai comuni le decisioni in materia di beni-ambientali. L'inesistenza di una normativa da far rispettare non autorizza a fare quello che si vuole ma, al contrario, ogni autorizzazione viene bloccata a causa dell'Amministrazione Comunale che non ha provveduto a realizzare l'elaborato di riferimento.

Quindi, se la Commissione Edilizia rilascia concessioni o au-

ne della suddetta variante so- torizzazioni che esulano dalla. manutenzione, i lavori sono da considerarsi ABUSIVI anche se autorizzati dalla Commissione stessa e addirittura, trovandosi in situazione di vincolo ambientale e monumentale, sulla base della legge 490/99 il proprietario dell'immobile risulta passibile non solo di reato civile ma anche penale.

Il non aver voluto regolamentare i centri storici si può interpretare come il compimento della scelta di aumentare in modo sproporzionato l'edificabilità al di fuori degli stessi, con le speculazioni edilizie conseguenti: minor numero di vani sul mercato = aumento dei prezzi.

Oggi, per il motivo sopracitato e per la riduzione della possibilità edificabile operata dal buon senso della Regione, possiamo affermare che questa Amministrazione di Centro Sinistra ha penalizzato lo sviluppo socio-economico del paese. Questa scelta ricade soprattutto sulla fascia dei lavoratori e delle giovani coppie che, pur desiderando rimanere ad Abbadia, non ne hanno l'opportunità a causa dei costi elevati delle nuove costruzioni e dell'impossibilità dell'Amministrazione Comunale di concedere ristrutturazioni delle vecchie case secondo gli standard di condizioni igienico-sanitarie che siamo giustamente tenuti a rispet-

CONTINUA A PAG. 8

## Il Comune possiede S. Martino, non S. Bartolomeo

Quel che è mio è mio e quel che è tuo è

Questo detto rispecchia l'idea che alcuni politici e/o amministratori hanno ancora rispetto alla proprietà altrui (e non solo quella), nonostante il fatto che ormai tali idee dovrebbero essere sepolte da tempo col regime che le ha praticate.

Ma in Abbadia pare sia ancora di attualità stando a quanto pubblicato sul bollettino (della maggioranza) comunale. Il Comune infatti si vuole occupare a tutto titolo e con tanto di statuto, di un edificio che non gli appartiene, non solo, ma che è addirittura una chiesa, S. Bartolomeo, dove in occasione della festività si celebra la messa.

Se il Comune ha tanta iniziativa, tempo e risorse da dedicare agli edifici storici, e ciò è lodevolissimo, perché non inizia dai propri?

Non gli basta possederne diversi (e in condizioni che ben si vedono) tra cui l'ex municipio di Linzanico e, guarda caso, una ex chiesa, S. Martino, un tempo ricca di affreschi di cui restano ancora le sinopie?

Camilla Candiani Nossignore, non gli basta, si mette a fare le pulci a ciò che non gli appartiene e decide unilateralmente il come, il quando, con chi, intervenire sull'edificio scrivendo persino uno statuto.

> Se mentre dal mio tetto mi piovesse acqua in testa io andassi dal mio vicino a dirgli che il suo è fuori posto, anzi gli dicessi come deve aggiustarlo, chi deve chiamare e chi dovrà far parte della commissione che deciderà tutto il da farsi, e lui per tutta risposta mi allungasse un bel calcio nel sedere, beh!, me lo sarei proprio meritato!

> La ex chiesa di S. Martino (di proprietà comunale) dovrebbe essere sistemata da anni, anche con la consulenza della Soprintendenza archeologica vista l'importanza non solo dell'edificio ma dell'area circostante. Se di ciò si occupasse l'amministrazione avrebbe un largo consenso perchè sarebbe veramente un intervento di alto interesse storico collettivo e di pubbli-

Il Comune pensi quindi a ciò che è suo e non si preoccupi della chiesa di S. Bartolomeo, che è, ne stia certo, in ottime mani e sotto ottime teste che ben sanno come e quando decidere di terminarne il restauro.

### Una casa per la "Casa delle Libertà"





Forza Italia Lega Nord



Alleanza Nazionale

Giorda

In via Lungolago n. 26, trova casa un progetto dove maturare la consapevolezza che possa essere condivisa l'opportunità di dare agli abbadiesi la certezza che la "Casa delle Libertà" opera anche in Abbadia Lariana. Una casa dove le forze politiche in essa riunite (Alleanza Nazionale, CCD-CDU, Forza Italia e Lega Nord) perseguono un comune obbiettivo politico-amministrativo locale e che l'indicazione di una sede possa rappresentare il valore aggiunto della coalizione per il cittadino e per le prossime elezioni, che non sono prossime, ma neppure troppo lontane.

Una casa dove una coalizione di entità diverse possa dimostrare che, concertando indirizzi politico-amministrativi di interesse locale, può proporsi quale futura maggioranza.

Una casa dove si offre il proprio tempo per sconfiggere il disinteresse alla politica, dove intorno ad un tavolo (tutt'altro che neutrale) siedono caratteri diversi, non per fondare o rifondare un bel niente, ma discutere la quotidiana ragione, rappresentare il passato e il futuro e smentire gli intellettuali di "corte" che abitualmente definiscono la maggioranza degli italiani o fascisti o assolutamente idioti.

Una casa dove non si pretende di insegnare pluralismo ponendosi quali pietra di parago-

Una casa dove si cementa una coalizione elettorale moderata, ma non troppo, ribelle agli inevitabili pastrocchi, alimenti della politica.

Una casa dove sarebbe ora che le istituzioni provinciali e regionali si facessero vive, non solo quando è tempo di raccogliere suffragi, ma anche quando è tempo di mietere; o al singolo cittadino potrebbe passare la voglia di far valer palesemente i propri diritti e sbattere la porta in faccia, anche di questa casa, alla famosa partecipazione sociale.

Una casa dove praticare l'augurio di fine d'anno del Presidente della Repubblica di tutti: "Ai giovani auguro di continuare a sognare!" Sì, ma senza dormire.

## Asilo: un significativo salto di qualità

### Comunicato del Consiglio di Amministrazione del 31-12-2001

Il Consiglio d'Amministrazione della scuola materna "Casa del bambino" di Abbadia Lariana, nel porgere ai soci ed a tutti i cittadini gli au-guri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo intende rendere noti i progressi che negli ultimi anni hanno prodotto quel salto di qualità che ci ha portati ad essere riconosciuti dal Ministero della P.I. come scuola paritaria.

Grazie all'aiuto del Ministero, della Regione, del Comune, della Fondazione CARI-PLO e di tutti i cittadini abbiamo conseguito dei risultati di cui la scuola materna può essere orgogliosa:

- Nel giro di tre anni siamo riusciti a rifare completamente il tetto dell'edificio;

- Abbiamo "metanizzato" l'impianto di riscaldamento sostituendo la vecchia caldaia in modo da migliorarne l'efficienza e contenerne i co-

- Abbiamo realizzato un collettore per la raccolta delle acque meteoriche del tetto che prima erano in gran parte disperse sul piazzale,

Abbiamo attuato tutti gli adeguamenti degli impianti e dei locali alle prescrizioni della legge 626 e del D.L. 155.

Stiamo recuperando un sottotetto da utilizzare come magazzino per il materiale didattico e come locale archi-

Nel prossimo futuro, se continueremo ad avere il sostegno morale ed economico necessario, abbiamo intenzione di mettere in cantiere i seguenti interventi per i quali siamo già in possesso dei preventivi di spesa:

Rifacimento della recinzione esterna con innalzamento dei muri, ricostruzione dei pilastri e sostituzione della rete di recinzione e dei pali di ferro;

- Se venisse ravvisata anco-

circa un anno fa dal Comune, di realizzare al secondo piano una sezione di "Punto Ĝioco", abbiamo già pronto un progetto preliminare corredato di computo metrico e preventivo di spesa.

Sul piano non meno importante dell'attività educativa abbiamo conseguito risultati altrettanto significativi:

- Abbiamo inserito a tempo pieno l'insegnante di attività psicomotoria,

- L'ottenimento della parità, che ci equipara alle scuole materne statali, ci consente di accedere ai contributi ministeriali previsti dalla Legge 62/2000. Come importante contropartita abbiamo dovuto predisporre un progetto educativo che, dal prossimo anno, verrà consegnato a tutti coloro che fanno domanda d'iscrizione:

- Sia il personale docente che quello amministrativo se-

ra la necessità, manifestata · guono con regolarità dei corsi di aggiornamento promossi dalla Federazione Scuole Materne:

Analoghi corsi vengono promossi per i genitori;

Praticamente ogni richiesta di sussidi didattici e di attrezzature, avanzata dal personale docente ed ausiliario, è stata soddisfatta;

Con l'anno scolastico 2001-2002 siamo anche riusciti a porre in atto una sensibile riduzione delle rette di frequenza ed un miglioramento economico al personale;

Abbiamo perfezionato la posizione assicurativa delle insegnanti aggiungendo la copertura della responsabilità

Vogliamo rivolgere a TUT-TI un sentito ringraziamento per le manifestazioni di solidarietà che quotidianamente riceviamo e che ci rendono orgogliosi del nostro opera"CASA DEL BAMBINO. As Anto, 18 - Telefono 0341 - 73 02.01



Gentile Socio, ti ricordiamo ehe si avvicina la scadenza per il versamento della quota associativa per l'anno 2002. Nella speranza di poter aumentare il numero dei Soci abbiamo deciso di mantenere in vigore le quote associative differenziate:

Soci ordinari 20.000 (Euro 10,33) 40.000 (Euro 20.66) Soci benemeriti versamenti superiori a

Il versamento può essere fatto in Asilo dalle 8,30 alle 9,30 di tutti i lunedi fino alia fine di gennaio 2002, oppure sul c.c. nº Z. 2000 della Banca Popolare di Lecco con causale "quota associativa anno 2002".

Le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che siamo costretti a fare in continuazione per rendere sempre più efficiente l'Asilo e per garantirne i requisiti necessari ai mantenimeato della parilà scolastica recentemente riconosciutaci, ci danno ancora una volta il

coraggio di fare appello alla Tua generosità.

Certi che non vorrai farci mancare il Tuo prezioso sostegno ti ringraziamo anticipatamente e, anche a nome di tutti i bambini e del personale dell'Asilo, Ti inviamo i più sinceri auguri di

> Buon Natale e felice Anno Naovo

## DAL CONSIGLIO COMUNALE

Quello che il Bollettino di Cardamone & C. non vi dice

Nella seduta consiliare del 21 novembre 2001 sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio sei deliberazioni proposte dalla Giunta e sulle quali i Consiglieri di "Per Abbadia Lariana" ritengono di dover dare quell'informazione che non è loro fornita dei mez-

> Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile

**FELICE BASSANI** 

Comitato di redazione:

Camilla Candlani. Felice Bassani, Glordano Chiari, Giancario Vitali, Andrea Guglielmetti

- Sede: Abbadla Lariana Vla Lungolago, 26 (23821)
- Stampa: TERMOGRAFICA srl via Regina, 9 23870 Cernusco Lomb. (Lc) Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.
- Composizione e Impaginazione in proprio

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

EMAIL abbadia-oggi@lname.com

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it

Giancarlo Vitali zi d'informazione del Comu-

La delibera nº 50 (Variazione di assestamento generale del bilancio di previsione 2001) costituisce un atto dovuto ai sensi del D.Lgs. 267/2000. Nel nostro caso si è trattato in pratica di applicare al bilancio di previsione & 93.743.907 quale ultimo residuo dell'avanzo di bilancio dell'esercizio 2000

Nella seduta consiliare del 28 giugno 2001 in cui era stato presentato il rendiconto della gestione 2000 dal quale era risultato un avanzo di S 355.747.879 dei quali & 193.483.099 non vincolati, avevamo votato contro l'utilizzazione proposta di tale avanzo in quanto destinato ad interventi non prioritari rispeta quelli da noi suggeriti, ed in dettaglio:

- Messa in sicurezza della frana di Necrebbio come richiesto dalla perizia commissionata dal Comune al geologo Dott Massimo Riva.

Interventi per l'eliminazione del pericoloso ETERNIT a cominciare dagli immobili di proprietà del Comune.

Studio serio delle possibili soluzioni al problema depuratore, non ignorando le progettazioni presenti da anni in Comune e pagate coi soldi dei Cittadini.

Completamento dello studio del P.R.G. per garantire quella trasparenza dovuta ai cit-

Come allora, anche questa volta le nostre richieste non sono state nemmeno prese in considerazione in quanto i residui 93 milioni sono stati uti-

CONTINUA A PAG. 8

## Euro e poi?



no trionfalmente è entrato nella nostra vita: i problemi esistono ed è inutile negarlo; soprattutto perché non è facile lasciare abitudini inveterate e perché ogni novità richiede buone capacità di adattamento che talvolta sono del tutto mancanti. Comunque sia, ora abbiamo una moneta comune che coinvolge oltre 300 milioni di persone e probabilmente entro una decina d'anni ne coinvolgerà molti altri milioni delle nazioni dell'Est che bussano alla porta dell'Unione Europea per entrarvi a pieno ti-

I critici dell'Euro affermano che prima si sarebbe dovuta fare una vera unione politica dei paesi europei e poi passare alla moneta unica. Certo l'attuale unione politica è piuttosto debo-le, soggetta agli umori dei governanti dei diversi paesi che la compongono e alle loro particolari esigenze interne. C'è chi vuole il direttorio dei paesi più importanti, escludendo Italia e Spagna, c'è chi pensa alla grandezza passata e non ammette che il suo paese abbia anibizioni e ruoli più modesti, ad esempio la Francia, c'è infine chi vuole difendere interessi di piccoli gruppi per motivi prettamente elettorali e di potere loca-

Se però guardiamo il passato ed in particolare il secolo che è appena finito ci rendiamo conto che per arrivare al punto cui oggi siamo arrivati abbiamo dovuto lasciare alle spalle due guerre mondiali, decine e decine di milioni di morti, danni incalcolabili ed odio duraturo nel tempo.

Non dimentichiamo inoltre le grandi differenze di livello economico tra paese e paese, le modalità di vita assai diverse, il problema delle lingue (in Italia non ci siamo mai preoccupati fino a tempi recenti di insegnare a tutti i giovani una lingua straniera in modo che la potessero veramente parlare), la diffidenza persistente verso lo straniero, l'incapacità di capire chi la pensa e si comporta in maniera diversa da noi.

Molti degli attuali nemici dell'Euro sono in realtà persone che non volendo cambiare nulla nella propria vita temono tutto ciò che disturba i propri schemi mentali e richiede di affrontare in modo diverso la realtà che ci circon-

Il mondo del 2002 è un mondo profondamente diverso da quello del 1952: in cinquant'anni i cambiamenti sono stati talmente radicali e veloci che sembra quasi impossibile a noi stessi che eravamo bambini allora di vivere nello stesso mondo.

Per quanto riguarda l'Italia pre-miracolo economico le condizioni di lavoro erano molto più dure, il livello di vita sicuramente più basso, l'istruzione limitata, le possibilità di viaggio e di conoscenza scarse, le comunicazioni con i non vicini circoscritte all'utilizzo della posta e raramente del telefono.

Allora c'era l'idolatria da parte di tanti per Stalin e per il comunismo sovietico; per fortuna nostra l'Italia non divenne comunista e tutti poterono godere dei benefici della democrazia, anche i comunisti.

Ci pensò poi la Storia a dimostrare che il comunismo sovietico fosse sotto Stalin un regime totalitario terroristico che fece milioni di morti. I grandi vecchi democratici europei degli anni '50 tra cui De Gasperi, che erano passati attraverso gli orrori delle guerre mondiali, decisero che l'unica salvezza dell'Europa era la sua unificazione, dapprima su base economica e poi su base politica.

Dettero così l'avvio al mercato Comune ed ora nessuno si sognerebbe di chiedere dazi protettivi per le merci di un determinato paese o di ostacolare la circolazione delle stesse merci all'interno della comunità europea.

Oggi molti viaggiano, comunicano e lavorano cambiando continuamente sede di lavoro; l'abolizione delle frontiere tra i paesi europei facilita tutto questo. Ne è prova che quando alla frontiera di Chiasso ci fermano chiedendoci di mostrare la carta d'identità mostriamo un certo fastidio visto che a Ventimiglia o al Brennero la nostra auto corre sull'autostrada senza alcun im-

Il nostro telefonino ci mette in comunicazione immediata con buona parte del mondo e il nostro e-mail, tramite Internet, ci collega con milioni e milioni di persone sparse in tanti paesi. La nostra vita è cambiata negli ultimi decenni ed i nostri figli vivono tranquillamente questi cambiamenti: per i ragazzi delle scuole la seconda guerra mondiale non presenta maggior interesse delle guerre napoleoniche, se non siamo noi a spiegare che la libertà e la democrazia sono la conseguenza diretta di come si è conclusa tale guerra. Preso dunque atto dei grandi cambiamenti avvenuti cerchiamo di gestire il futuro senza lasciare che lo facciano altri che lo gestiranno a loro piacere ma non secondo giustizia e solidarietà tra gli uo-

Se il comunismo è crollato anche il liberalismo sfrenato ha dimostrato chiaramente i suoi limiti.

E' giusta la proprietà privata e la concorrenza commerciale, ma la sete di guadagno a tutti i costi non può portare alla distruzione dei posti di lavoro e alla mancanza di impiego per i glovani.

In futuro, come in passato e nel presente, ci saranno persone che non avendo beni dovranno cercare nel lavoro alle dipendenze di latri il proprio sostentamento e allora è necessario assicurare a tutti, al di là delle variazioni cicliche del mercato, un lavoro correttamente retribuito.

Il problema più grosso oggi dell'Europa è la disoccupazione: l'Euro non modifica tale situazione anche se rappresenta un utile strumento di unità.

Nei prossimi anni la vera sfida per i giovani dei paesi europei e per la sovranità sopranazionale, sempre che questa riesca ad avere poteri deliberativi, sarà quella di assicurare ai propri cittadini un adeguato livello di vita grazie ad un sufficiente numero di posti di lavoro non sottopagati.

Servirà inoltre un sistema di tassazione unico né esoso né confuso così da impedire possibilità di evasione, un sistema giudiziario indipendente dai poteri politici, ma rapido nelle sue decisioni ed immune da protagonismi; un sistema sanitario efficiente con pochi sprechi e che assicuri a tutti un dignitoso sistema di assistenza.

Ormai siamo cittadini europei ed anche se non dobbiamo negare le nostre radici (italiane e lombarde) cerchiamo di muoverci in modo tale da rendere l'Europa un unico vero paese e non un'entità astratta in cui si sia costretti a vivere e a lavorare.

### **TOPONOMASTICA**

## La denominazione dei nostri luoghi Ipotesi ragionevoli e ipotesi fantasiose

Antonio Attanasio

Gli antichi Greci non sono mai giunti dalle nostre parti, eppure in libri e riviste di storia locale pubblicati a cavallo fra Ottocento e Novecento è facile imbattersi in scritti che proponevano origini greche per i nomi di alcune località della nostra zona. Innocente sfoggio di cultura? Semplice ingenuità? Difficile dirlo. Prima però di sorridere di quelle apparentemente strampalate, vorrei conceder loro almeno il beneficio del dubbio, dato che questo mi dà modo di ribadire le mie perplessità un po' su tutte le radici troppo antiche per i nomi dei nostri luoghi. Infatti, non possono certo essere stati gli antichi Greci a dare il nome, per esempio, a Lecco o a Introbio, ma non è necessario andare così indietro nel tempo per pensare ad un'etimologia "greca", dato che 1) verso il V secolo dell'Era Cristiana da noi sono arrivati i Bizantini, che parlavano greco, e 2) non si può escludere che alcuni luoghi privi di nome siano stati battezzati proprio da funzionari pubblici di epoche ancor più recenti che avevano avuto una formazione culturale abbastanza simile a quella degli eruditi locali che hanno poi avanzato le loro apparentemente strane ipotesi etimologiche di cui sopra.

Proviamo a immaginare il primo formarsi di un abitato e a chiederci chi e perché può avergli dato un nome. E' molto raro che all'origine di una città o di un paese ci sia un fondatore con tanto di cerimonia. Inizialmente qualcuno costruisce una capanna per la sua famiglia, a cui possono aggiungersi nel tempo altre capanne e altre famiglie, spesso imparentate con la prima.

Per un bel po' di tempo quelle persone non avranno bisogno di informare nessuno in merito al proprio luogo di residenza e parlando tra di loro diranno tutt'al più che abitano "a casa", senza che ci sia motivo di dare un nome al luogo. Chi abita altrove avrà invece bisogno di identificare quel luogo con un nome, ma solo dopo aver iniziato ad avere contatti regolari con chi ci vive, e normalmente gli bastera indicare il nome delle persone con cui ha rapporti: siamo infatti in un'epoca in cui l'estrema dispersione della popolazione rende superflui i cognomi e ancor più gli indirizzi. In fondo è quanto tuttora accade in alcune zone di pianura o di montagna scarsamente abitate, dove non tutti i gruppi di case hanno un nome di luogo.

popolazione e che aumentano le dimensioni e il numero degli agglomerati abitativi, dire "Vado da Tizio" può diventare troppo vago, e nasce l'esigenza di identificare i diversi agglomerati, ma questo succede in una fase già molto avanzata dello sviluppo demografico. Sarà dunque anche normale che a un certo punto la gente del luogo inizi a dare dei nomi ai vari villaggi, e che lo faccia utilizzando ovviamente la propria lingua, ma non è detto che questo avvenga sempre. Per di più non dobbiamo dimenticare che, anche quando a un certo punto questo è avvenuto, il nome che noi usiamo oggi è quello che si trova sugli atlanti e che è stato imposto "d'ufficio" per motivi fiscali da funzionari pubblici, che potevano conoscere o non conoscere, ricordare esattamente, ricordar male o non ricordare affatto il nome locale. Costoro possono aver accettato un nome esistente più o meno tale e quale, possono averlo storpiato considerevolmente a seconda dell'assonanza con nomi a loro noti, o possono addirittura, in mancanza di un nome "locale", aver scelto un

E' certamente successo con i funzionari dell'Impero Romano e, più tardi, può essere successo con i funzionari dei regni barbarici, dei vassalli locali, e infine delle signorie rinascimentali, e nulla vieta che alcuni di questi abbiano usato parole greche in omaggio ad un loro particolare concetto di cultura. E lo stesso può valere naturalmente per qualche nome di origine "latina" dato però non dai Romani ma dal geografo di corte di qualche principe del Cinquecento. Teniamo presente infatti che non stiamo parlando di grandi città con tradizioni storiche ben definite e tramandate per iscritto dai tempi di Roma, ma più che altro di villaggi, frazioni, o piccoli agglomerati, per i quali le memorie scritte risalgono appunto a non molti secoli fa e consistono più che altro in atti notarili o in resoconti di esazioni fi-

nome di fantasia a seconda

della propria tradizione e sen-

sibilità culturale.

E a questo punto dovrebbe essere chiaro che nemmeno il nome dialettale riferito dagli anziani è una guida sicura all'origine del nome di un luogo, dato che tale nome dialettale può essere benissimo a sua volta il risultato di una o più contaminazioni fra il nome "spontaneo" e il nome imposto da qualche burocrate nel corso dei secoli, quando non addirittura la dialettizza-

zione del nome imposto da al-

Può darsi quindi che paradossalmente abbiano più senso in qualche caso certe fantasiose etimologie greche piuttosto che certe ricostruzioni su presunti idiomi locali, anche se naturalmente ciò non significa che un paese con un nome "greco" sia stato fondato o abitato dai Greci. Come anticipato all'inizio, questo lungo discorso serve comunque solo ad avanzare qualche umile dubbio in una discussione che sta andando avanti con troppe certezze. Dobbiamo ampliare lo sguardo e scrutare un po' più in là del trito dogma delle origine celtiche. Da parte mia, ho già avuto occasione di esprimere in queste pagine i miei dubbi su tali origini, non foss'altro che per il fatto che della lingua dei Celti sappiamo poco o nulla e che quel poco che "sappiamo" lo abbiamo ipotizzato in gran parte proprio partendo dal nome dei luoghi, stabilendo così un evidente circolo vizioso. C'è piuttosto un'altra lingua a cui dovremmo rivolgere la nostra attenzione, una lingua a noi cronologicamente più vicina e che oltre a tutto è quella che ha dato i nomi a gran parte dei luoghi della zona alpina centrale e orientale: il germanico, il cui ultimo discendente è il tede-

Come esempio viene subito in mente Linzanico. In Svizzera c'è Lenzerheide e in Austria ci sono Linz e Lienz, per non citare che le località più note. E' così difficile ipotizzare per tutte, Linzanico compresa, un'origine dalla radice che ha prodotto anche la parola tedesca (Lenz) che è usata a volte per indicare la primavera o quella (Lenzen) che significa ripararsi dal vento? Anche Borbino può far pensare alla stessa lingua: a parte l'eventualità di una corruzione non impossibile della parola che indicava l'orso, ed è ipotizzabile che di orsi ce ne fossero da queste parti, c'è anche una possibile derivazione dalla radice che ha portato a Bohren, cioè praticare un'apertura. Borbino si trova proprio dove chi proviene da Lecco attraverso gli stretti sentieri a mezza costa sul lago vede aprirsi finalmente la conoide dei valzerdo e la plana di Abbadia. L'idea di "apertura" potrebbe essere stata di quelle in grado di affascinare i nostri antenati, dato che anche Dervio deriva forse il suo nome dalla voce, questa volta dialettale, che indica tale concetto, e lo stesso può valere Lecco, come ha ricordato lo stesso Angelo Ricchetti nel suo articolo "Lecco battezzata dai

Celti", su Abbadia Oggi del 21 settembre scorso, anche se per Lecco io tornerei ancora al germanico e non a un presunto e sconosciuto celtico.

Personalmente credo però che nel caso di Lecco il concetto di apertura venga richiamato più dallo sfociare nel lago del torrente Gerenzone che non dal rapporto manzoniano fra lago e fiume Adda. Il nucleo originario di Lecco era molto vicino al San Martino, in parte sul colle di Santo Stefano, propenso tutt'al più a spingersi fin verso il basso corso del Gerenzone; d'altra parte il restringimento del lago fino a diventar fiume tra il Ponte Nuovo e il Ponte di Ferro delle FS è un fenomeno relativamente recente ed è probabile che, nei tempi in cui può esser nato il nome, fra Lago di Lecco e Lago di Garlate non ci fosse una separazione netta come oggi. Vorrei anche approfittare dell'occasione per ribadire ancora una volta che ben difficilmente i Celti possono avere un ruolo nella

Certo, il verbo "lecken" che ricorda Ricchetti potrebbe essere giunto nella lingua tedesca attuale attraverso un lascito dei Celti, e non aver nulla a che fare col germanico. Però lo stesso verbo esiste per esempio anche in inglese (to lick), ed è un po' troppo stiracchiato immaginare che anche lì sia giunto come eredità celtica. Tutto è possibile, ovviamente, ma mi sembra più logico pensare che la parola "leck" sia di origine germanica e non celtica e sia stata usata per dare il nome al villaggio fra Gerenzone e colle di Santo Stefano dopo la caduta dell'Impero Romano, e non prima. Non dimentichiamo che il "Leucum" che si trova in alcuni vocabolari di latino non è stato estratto da testi classici, ma fa parte del latino "ricostruito" dei notai me-

D'altra parte, questo "Leu-cum" con una "u" di troppo, potrebbe essere il frutto di una grecizzazione da parte di qualche funzionario bizantino che può essersi impressionato vedendo la zona d'inverno, e potrebbe anche essere la latinizzazione di un nome locale che la "u" ce l'aveva proprio. Nessuno è mai stato a farsi un po' di bagni termali a Leukerbad, i "Bagni di Leuk", nel Vallese? Secondo gli storici di Leuk, la località ha origini pre-celtiche (liguri, probabilmente) e il nome potrebbe essere nato anch'esso prima dei Celti.

Per quanto detto sopra, sull'antichità di queste etimologie io personalmente nutro forti dubbi: se non credo troppo nelle etimologie celtiche, credo ancora meno in quelle "pre-celtiche", ma chi fosse invece pronto a giurare sulla lingua celtica non dovrebbe avere troppa difficoltà a trovarsi d'accordo con gli storici di Leuk e a risalire ancora più indietro dei Celti...

In fondo, fatto trenta, si può fare anche trentuno: perché fermarsi ai Celti? D'altra parte, se si lascia la fantasia e si torna con i piedi per terra, fra Leuk e Lecco c'è un altro parallelo oltre al nome: per entrambe le località la prima menzione scritta si ha alcuni secoli dopo la caduta dell'Impero Romano: nel 515 per Leuk e nell'845 per Lecco. E ancora un altro parallelo può essere trovato nell'aspetto geografico delle due località: allo sbocco della strada del passo di Gemmi nella grande Valle del Rodano Leuck, allo sbocco della Valsassina nella valle del Lario-Adda Lecco.

Potrebbe esserci qualche riferimento geografico nasco-sto nel nome?D'altra parte la collocazione al centro di una 'T" formata da una valle minore e una valle maggiore richiama alla mente un'altra località alpina: Lech, nel Voralberg. In questo caso gli storici locali sostengono che il paese abbia preso il nome dal fiume che prende il posto del Rodano di Leuck o dell'Adda di Lecco, e che appunto si chiama Lech. Secondo gli stessi storici, Lech è una corruzione del più antico nome di Licca e significa "acqua di roccia". Ora, nulla vieta che i Celti siano passati anche dal Voralberg, ma sostenere che Licca sia una parola celtica richiederebbe uno sforzo della fantasia veramente notevole. Volendo giocare di fantasia, a questo punto si potrebbe anche fare un parallelo ancora più azzardato fra Lecco e Lech e chiedersi se il Gerenzone si sia sempre chiamato così. In fondo, "acqua di roccia" va bene anche per il Gerenzone, che vien giù rotolando di sasso in sasso.

E in effetti nel 1600 il Gerenzone si chiamava Chiarenza. Qualcuno sostiene che il riferimento sia alle acque chiare ma, se è per quello, anche il Bione e soprattutto il Caldone avevano le acque chiare, e del resto la corrispondente voce dotta avrebbe dovuto essere Clarenza e quella dialettale Ciarenza.

Quel suono duro, di "k", fa un po' pensare. Se originariamente fosse stato "lek-e-ren\_" (cfr. "rennen" e "rinnen", correre e scorrere del tedesco moderno) e avesse poi perso il "le" iniziale? Avrebbe significato "il fiume dell'acqua che viene dalle rocce". E' un'ipotesi fantasiosa senza dubbio, e non possiede alcun fondamento. Bisogna però appunto ammettere che in questo campo le ipotesi fantasiose, anche più di questa, abbondano. D'altra parte ci vuole meno fantasia, per esempio, a far derivare Mandello dal germanico-tedesco "mandel", mandorla. Il clima qui si presta molto bene ai mandorleti, esattamente come agli oliveti e alle vigne, e la presenza di mandorleti potrebbe essere stata un elemento identificativo abbastanza rilevante nell'economia medioevale. Far derivare Mandello da nomi di persona come fanno le etimologie ufficiali mi sembra, questo sì, molto fantasio-

In sostanza, e per concludere, credo sia opportuno ricordare che i nomi di luogo, un po' come i cognomi, hanno quasi tutti un'origine abbastanza recente e cercarne le radici più inlà nella storia passata nel tentativo di inseguire un effimero concetto di nobiltà rischia di far cadere nel ridicolo.

Fotocomposizione

Impaginazione riviste e libri

Battitura tesi e testi

Sbobinature

Taschetti Maddalena

Tel. 0341 . 42.13.90 • 338 . 60.76.312

## mando Cane

- Cani e gatti di tutte le
- r(1770
- Acquariologia
- Rettili
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101

### EDICOLA

Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini
fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

## I vari volti del volontariato

E' appena trascorso l'anno 2001, l'anno del VOLONTARIATO. Le iniziative si sono susseguite a ritmo incessante. Mandello è stato teatro di una serata affollata, piena di persone autorevoli nel campo. Il n. 4 del dicembre u.s. del "Notiziario del Comune di Mandello" apre con questo titolo "Volontariato: orgoglio di Mandello". Io stesso, cittadino importato, posso testimoniare l'attività frenetica dei mandellesi, nel campo della solidarietà.

Un anno fa all'atto dell'ufficializzazione dell'Associazione "Uniti contro il Parkinson" ebbi modo di sottolineare questa qualità dei mandellesi, forse unica nelle realtà della Nazione.

Sotto questa spinta mi accingo, con questo numero, a prendere in esame le moltissime realtà di volontariato operanti nel nostro territorio. Solo a Mandello sono censite ben 70 associazioni, a vari livelli.

M'è venuto spontaneo intervistare il fondatore dell'ultima associazione, nata a Mandello, che da poco ha cambiato la sua ragione sociale, per essere più incisiva. Sto parlando dell'Associazione "Equo & solidale" ideata dall'ingegnere Piero Fusina. Tutte operano grazie a dei vo-

Rino - Partiamo da quest'ultimo avvenimento. Cosa ti ha spinto a creare una cooperativa?

Piero - Le attività di vendita della nostra Associazione sono divenute preponderanti rispetto ad altre attività altrettanto importanti e stanno assorbendo quasi tutte le forze dei soci. Per questo da poco più di un mese abbiamo creato una cooperativa, denominata "mondo equo", che dall'inizio del prossimo anno prenderà in gestione le tre

R-Parli già di botteghe, ben tre. Dove sono ubicate e cosa vendono?

P - La prima è quella di Lecco. Quindi nel 1999 abbiamo aperto a Calolzio e per ultimo a Mandello Lario nel 2000.

lontari che prestano la loro opera gratuitamente.

R - Andiamo alle origini. Come è nata l'idea "equo e so-

P-Era l'estate 1992, ero a Spello presso i Piccoli Fratelli di Charles de Foucault per un periodo di lavoro nei campi e di meditazione. Mi capita fra le mani un libro dal titolo accattivante che si richiama ad altro titolo ben più famoso "Lettera ad un consumatore del nord".

R - Quale il significato di tanto strano titolo?

P - Parlava del commercio equo e solidale come di una proposta ancora quasi nuova per noi italiani, mentre è molto diffusa nel nord Europa da un po' di anni. Esponeva i risultati che potevano essere raggiunti in termini di autosviluppo nel sud del mondo.

R-Non capisco il nesso con

P - Rispondeva alle mie istanze di giustizia vera, di solidarietà paritetica non piagnona. Insomma una proposta che mirava a correggere le grosse distorsioni del commercio mondiale, in mano a grossi gruppi internazionali molto poco sensibili alle esigenze dei piccoli produttori e ad offrire vere condizioni di riscatto e di crescita a picco-le comunità deboli e minacciate.

R - Cosa seguì a questa ribellione interna?

P - Attivai tutte le mie amicizie e conoscenze. Mi imbattei in un gruppo di giovani che già lavorava con dei Missionari. Grazie alla Caritas trovai anche un locale. Era l'autunno 1993 quando potemmo dare inizio alle attività commerciali e informative in

R - Quale la risposta a questa iniziativa?

P - Ci fu una partecipazione di giovani (molti) e meno giovani, tutti volontari, alla gestione del negozio. Inoltre ci sorprese la risposta più che positiva, che venne dalla cittadinanza, ancora una volta aperta ad azioni di solidarietà verso i meno fortunati.

R - Come si sono evolute le attività dell'associazione?

P - Sono venute continuamente ad aumentare in termini di sviluppo delle vendite, informazione nelle scuole del territorio, organizzazione di incontri pubblici di sensibilizzazione alle problematiche del sud del mondo, partecipazione dei volontari alla vita della bottega.

R - In questa tua frenetica attività, a contatto con i giovani, quale idea ti sei fatta su di loro?

P - E' piacevole notare come i valori di giustizia e di uguaglianza siano tanto presenti nei giovani di oggi e come trovino risposta nella nostra attività fatta sì di concretezza ma anche contemporaneamente di una giusta dose di utopia. E' il segno che la speranza in un mondo diverso e più giusto è più che mai

R - Qual è lo stato di salute del commercio equo e solida-

P - Oggi è sempre più diffu-so. Si stima che in Italia ci siano ormai circa 300 botteghe con un giro d'affari di circa 60

R - Tentativi di imitazione truffaldine?

P - Ovvio nel settore. Ci difendiamo dando informazioni corrette, difendendo la ge-

R - Esiste un'Associazione nazionale a cui fa riferimento la vostra?

P - Certo. Trattasi dell'Assobotteghe, della quale facciamo parte. Di recente ha emesso un documento importante per definire chi è "dentro" al commercio equo e chi non può considerarsi tale. E' la cosiddetta carta dei criteri alla quale abbiamo aderito fin dalla sua prima stesura.

R - In cosa un prodotto del commercio equosolidale si differenzia da un prodotto realizzato ed importato tramite il mercato tradizionale?

P - Innanzitutto il prefinan-

ziamento. Al momento dell'ordine l'importatore anticipa fino al 50%, consentendo ai lavoratori di far fronte alle spese senza diventare ostaggi degli usurai o delle oscillazioni borsistiche. Pretendono ben il 5% al di per i prestiti. Secondo, l'ambiente. Si privilegiano le lavorazioni non inquinanti (no ai pesticidi chimici). Terzo, dignità del lavoro. Si garantiscono ambienti di lavoro salubri e dignitosi. Niente lavoro minorile. Quarto, intermediari: nessuno. I prodotti giungono nelle botteghe del mondo senza passare nelle mani di troppi intermediari. Quinto, maggiore attenzione nei confronti della donna. Sesto, prezzo equo. Il prezzo dei prodotti viene stabilito insieme dai produttore e dall'importatore. Infine quello che chiamo consuma-attore. I consumatori scegliendo un prodotto del commercio equo si riappropriano del loro potere, trasformando un atto quotidiano in un'operazione di giustizia e responsabilità.

R - Per concludere: cosa trovo in una bottega equo e

P - Faccio un elenco. Prodotti tessili, articoli da cartoleria, ceramiche, oggetti di rame, batik, tessuti korogo, oggetti di betè e iroko, mobili di palma, strumenti musicali, maschere, bigiotteria, vasellame, oggetti di legno, tisane, carcadè, citronilla, zucchero di canna di varia provenienza, miele alhuè, tzeltal alla fragola, alla nocciola, al mirtillo.

R - Grazie.

\*con la collaborazione dell'ing. Piero Fusina

### -La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco

### Fondo Famiglia, il primo fondo pensione europeo riservato alle casalinghe, ha scelto Deutsche Bank

La divisione gestioni istituzionali di Deutsche Asset Management (Gruppo Deutsche Bank) è stata incaricata della gestione di Fondo Famiglia, primo esempio in Europa di fondo pensione riservato a chi lavora in ambito familiare senza retribuzio-

ne. Il fondo, attivo dal 5 novembre, è promosso da Federcasalinghe.

Gli altri istituti incaricati della gestione sono San Paolo Imi, Schroeders e Pioneer, mentre la banca depositaria sarà Banca di Roma.

Fondo Famiglia è un fon-

do pensione chiuso a iscrizione volontaria, che prevede una contribuzione minima, anche saltuaria, di 50 mila lire (25,82 euro). I versamenti possono essere effettuati direttamente dai soci o da soggetti non associati nell'interesse di soci che siano fiscalmente a carico (come per esempio i coniugi di casalinghe).Inoltre, Federcasalinghe è in procinto di creare una speciale carta di accumulo, che consentirà di accantonare automaticamente su Fondo Famiglia gli abbuoni sugli acquisti effettuati presso i centri vendita convenzionati.

Le prestazioni saranno erogate dopo almeno cinque anni di iscrizione al fondo, raggiunta l'età pensionabile. I contributi versati possono usufruire di una deduzione fiscale massima del 12% del reddito, per un importo non superiore ai 10 milioni di lire. E' possibile aderire a Fon-

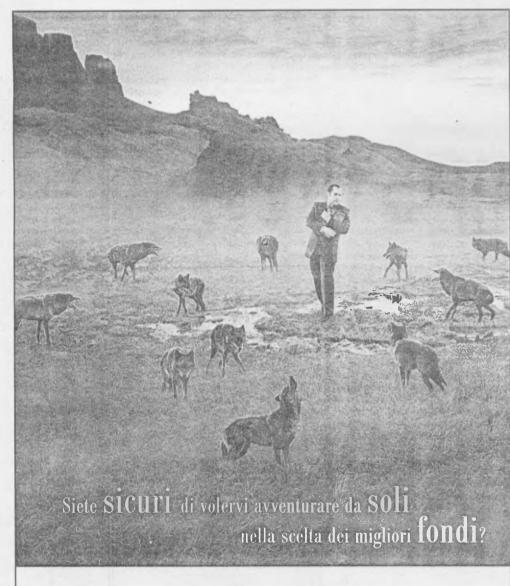
do Famiglia tramite le filiali della Banca di Roma o rivolgendosi direttamente all'associazione DonnEuropee Federcasalinghe. Successivamente, Fondo

Famiglia sarà sottoscrivibile presso gli sportelli Deutsche Bank e la struttura commerciale di Finanza & Futuro

Federica Rossi Gasparrini, presidente di Federcasalinghe, ha dichiarato: "Questo risultato corona un percorso iniziato nel 1993 dalla nostra associazione e consentirà a chi lavora in casa senza retribuzione di guardare al futuro con maggiore serenità. Inoltre, Fondo Famiglia è rivolto anche a tutti i lavoratori atipici e quelli a tempo parziale".

Il Gruppo Deutsche Bank è tra i primi cinque gestori di fondi pensione in Gran Breindicizzati ed è leader in Europa per gestione di patrimoni individuali.

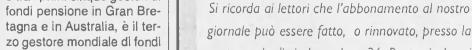
In Italia punta a offrire ai propri clienti istituzionali l'affidabilità e l'esperienza maturata in campo internazio-





Nasce MENHIR il nuovo punto di riferimento nella scelta dei migliori fondi d'investimento sul mercato. MENHIR è un prodotto esclusivo di Deutsche Bank che oltre ai fondi comuni, prodotti e gestiti dal Gruppo, utilizza i fondi delle più importanti società di gestione a livello internazionale, selezionate sulla base della solidità, professionalità e continuità dei risultati. Se pensate ancora di poterne fare a meno, non ci resta che augurarvi buona fortuna.

Banca Popolare di Lecco



giornale può essere fatto, o rinnovato, presso la nostra sede di via Lungolago 26. Basta rivolgersi alla sig.na Barbara Spreafico o ad uno dei nostri redattori e collaboratori.

Il costo dell'abbonamento è di 10 euro (costo del giornale Euro 0,88).

## Perché la Lega Nord non era presente al Cardamone Day

Un accostamento discutibile tra il tragico 11 settembre e la giornata del tricolore

Gruppo Lega Nord

Sin dai primi giorni successivi alla catastrofe che ha colpito l'America, il Sindaco ha reso noto la sua intenzione di intitolare la piazza antistante il cimitero "11 Settembre 2001 - eccidio di Manhattan", fatto che noi abbiamo appreso dalla stampa locale.

Infatti, sia per quanto riguarda l'intitolazione della piazza, che per l'iniziativa della consegna del tricolore, non è stato chiesto il parere dei consiglieri di minoranza né in modo informale, né formale, con un'apposita commissione. Riteniamo spiacevole e vergognoso l'utilizzo che è stato fatto di questa tragedia per attirare l'attenzione della gente e per puro esibizionismo, e pensiamo che l'accostamento con la "giornata del tricolore", che nulla ha a che vedere con la tragedia avvenuta, sia davvero di cattivo gusto.

Tutto questo ha dato luogo al "Cardamone day": 22 dicembre 2001. Abbiamo così deciso di esprimere la nostra solidarietà ai cittadini americani non partecipando a questa buffonata.

P.S. Approfittiamo di queste righe per scusarci con le autorità intervenute con le quali siamo sempre pronti a dare giustificazione della nostra assenza.

Una serie di iniziative previste per il 10 febbraio

## La fiera di Sant'Apollonia

Si svolgerà domenica 10 febbraio la via Lungolago e si prevede partila tradizionale festa di Sant'Apollonia, cadente quest'anno di sabato. Nella chiesa parrocchiale l'orario delle funzioni sarà quello consueto domenicale: S. Messa alle ore 8,30 a cui seguirà la S. Messa solenne delle ore 10,30 e il canto dei Vespri alle ore 15,00. Durante tutta la giornata, presso l'altare ad essa dedicato, sarà possibile baciare la reliquia della Santa particolarmente invocata contro il mal di denti. Concluderà la cerimonia religiosa la S. Messa delle ore 18,00.

A margine delle celebrazioni liturgiche una nutrita serie di iniziative animerà la giornata; prima fra tutte la fiera di merci e dolciumi che come al solito si stenderà su tutta colarmente affollata di ambulanti con merce d'ogni genere; non mancherà certo lo zucchero filato prodotto simbolo di questa fiera.

Presso il parco giochi Chiesa Rotta, come lo scorso anno, saranno esposti gli animali domestici una volta comuni nelle nostre stalle e oggi sempre più rari, come asini, muli, cavalli, capre, pecore e così via; mentre nello spazio retrostante sarà possibile degustare prodotti tipici locali, come formaggi, salumi, prodotti degli agricoltori del nostro territorio e di Oliveto Lario. E' prevista pure qualche giostra per il divertimento dei più piccini.

Se il livello del lago (molto basso in questo periodo) lo permetterà, come lo scorso anno, sono previste corse gratuite in battello, fra Abbadia e Oliveto Lario per favorire la partecipazione anche dei cittadini del comune che ci sta di fronte.

La sera di sabato 9 e al pranzo di domenica 10 numerosi esercizi pubblici e circoli fra cui l'oratorio (Circolo ANPSI) e il circolo ARCI offriranno menù tipici a prezzi modici, solamente su prenotazione, dato il basso numero di posti dispo-

Parcheggi gratuiti saranno disponibili presso il campo sportivo e al lido sotto la stazione ferroviaria.

Domenica sarà visitabile anche il Civico Museo Setificio aperto straordinariamente per l'occasio-



### STOPAL ROSSO. VIA AL VERDE.

**CAMBIA LA TUA AUTO NON CATALITICA CON** L'IMPERDIBILE OFFERTA ECO TIME.

Da oggi il verde conviene ancora di più. Conviene perché è ecologico, e conviene perché arriva l'imperdibile offerta Eco Time di Opel: una nuova auto, equipaggiata con dotazioni di sicurezza ai vertici della categoria, in cambio del tuo usato non catalitico. Passa dal tuo Concessionario Opel, scopri il verde in un blitz.





caso di vettura da nottamane. Prezzi chiasi en mano. I P.T. esclusa. Offerte in collaborazione con i Concessionari Opal, non cumulabili con altre iniziative in corse

Gruppo Autolecco

Autolecco S.r.l. Viale Dante, 44/50 LECCO Tel. 0341 29666

Elleci Auto Via per Dolzago, 10 OGGIONO (LC) Tel. 0341 575151

**Autolecco Service** Via IV Novembre, 30/32 VALMADRERA (LC) Tel. 0341 210050

www.opel.it www.opelbuypower.it

OPEL CREDIT



(2) Cadillac = CHEVROLET

### **VITA RELIGIOSA**

## La religione può essere causa di violenza?

### Con l'idea fissa di tornare alla purezza originale l'Islam finisce col rifiutare il patrimonio della sua tradizione culturale

"Mai si ponga il nome santo di Dio a suggello dell'odio! Mai se ne faccia ragione di intolleranza e di violenza! Il volto dolce del Bambino di Betlemme ricordi a tutti che abbiamo un unico Padre"

Sono le parole accorate con le quali il Papa, nel messaggio di Natale, ha ripetuto ancora una volta il suo appello anon servirsi della religione per accrescere divisioni e contrapposizioni, per suscitare desideri di rivalsa e di vendetta.

Già in altra occasione ci siamo interrogati sul perché simili espressioni non provengano in modo chiaro anche da rappresentanti qualificati di quella religione nel cui nome gruppi estremisti ordiscono attentati terroristici e lanciano minacce al mon-

Sarà bene a questo proposito continuare a raccogliere le opinioni di studiosi specialmente di quelli che si trovano a vivere in società a maggioranza musulmana. E' il caso di padre Samir Kalil Samir, gesuita egiziano e docente universitario a Beirut.

Nel suo intervento in occasione dell'incontro tenuto recentemente a Como sul tema dell'Islam, egli ha cercato di rispondere alle domande che sembra inevitabile porsi dopo i tragici eventi dello scorso settembre. Perché gli organizzatori e gli autori di simili crimini hanno proclamato di agire in nome dell'Islam? Questa religione è dunque veramente causa di violenza?

Il relatore invitava a ripercorrere la storia dell'Islam che, fin dall'inizio, si presenta come un movimento caratterizzato da forte senso guerriero. Già il fondatore ha potuto imporsi alle tribù della penisola arabica come capo di un movimento armato. Il jihad, anche nella sua accezione guerresca, è presentato nel Corano come un obbligo divino in forza del quale ogni credente è tenuto a diffondere la fede islamica. Chi poi cade in combattimento entra nella categoria dei martiri ai quali è assicurato il pa-

Dopo simili premesse il padre Samir poteva concludere dicendo: "Ciò che è successo l'11 settembre non è l'Islam, ma è anche l'Islam". I testi coranici interpretati in modo letterale, come solitamente avviene, possono portare a simili eccessi. Non tutti i musulmani di certo avranno approvato gli attentati, ma appare legittimo stabilire un nesso di causalità tra le affermazioni del libro considerato quale rivelazione di Dio e una violenza che sembra trovare accoglienza in un numero crescente di individui. Per costoro, affermava ancora il relatore, l'Islam oltre e forse più che una religione, è un progetto sostanzialmente socio-politico, caratterizzato da una forte volontà di dominio. La violenza purtroppo non è un'esclusiva dei musulmani. Tuttavia, "se le operazione esegetica? Anzitutto, per un cristiano la guerra è infedeltà, per un musulmano è un precetto di-

\* \* \*

Non mancano fortunatamente voci di personalità che, pur dichiarando la loro appartenenza all'Islam, auspicano per il Corano e per tutti gli insegnamenti successivi un'interpretazione diversa da quella corrente. qualcosa che si può avvicinare a quanto avviene nel mondo cristiano nei confronti della Bibbia. Anche in essa, in diversi passi dell'Antico Testamento, si trovano affermazioni che prese alla lettera potrebbero apparire come giustificazioni e perfino incitamenti alla violenza.

Ma oggi, se si escludono alcune frange fondamentaliste, nessuno, soprattutto nella Chiesa cattolica, si sognerebbe di trarre conclusioni di questa portata da composizioni letterarie che, sebbene da considerare divinamente ispirate, devono essere lette nel loro contesto storico e culturale. Anch'esse contengono un messaggio religioso, ma ancora imperfetto e che sarà integrato o anche superato dalla Rivelazione successiva.

000

Ma nell'Islam è possibile una simi-

chi potrebbe proporla in modo autorevole? In mancanza di un magistero quale è quello presente tra i cristiani, la cosa appare assai improbabile per non dire impossibile.

Così l'auspicio, espresso da qualche musulmano particolarmente colto e aperto alla modernità, che prospetta per l'Islam un rinnovamento analogo a quello avvenuto recentemente nella Chiesa cattolica ad opera del Concilio Vaticano II, è certamente destinato a rimanere nel numero dei desideri inattuabili. Parrebbe al contrario che al presente la tendenza prevalente sia quella di segno opposto, come dichiarava in un'intervista al quotidiano Avvenire del 22 dicembre scorso l'intellettuale tunisino Meddeb: "La malattia dell'Islam è l'idea fissa di tornare alla lettera, alla purezza originale".

Si va così diffondendo un islamismo "semplificato, schematico e antioccidentale" che finisce per rifiutare il patrimonio della sua stessa tradizione culturale: i poeti e i filosofi antichi, le opere dei suffi, cioè i mistici che ritenevano possibile un contatto più diretto con Dio attraverso la meditazione.

Secondo Meddeb i maggiori responsabili di questa tendenza sono i governanti sauditi, continuatori di quel movimento wahabita che nella penisola arabica, durante il '700, impose un rigoroso purismo moralistico e arcaico.

'Sono loro, coi loro petroldollari,

ad aver diffuso un'ideologia che nuoce gravemente all'Islam. Essa nega la civiltà islamica in tutte le sue dimensioni creative, la impoverisce nel suo livello antropologico e popolare come nella sua dimensione colta.

I Sauditi hanno distrutto perfino la tomba di Maometto a Medina, perché non vi sorgesse un culto. Un tempo l'Islam ha affrontato la sfida della storia e del pensiero. Oggi deperisce nel letteralismo e nella censura".

000

Il momento difficile e preoccupante che stiamo attraversando ha spinto il Papa a indire per il prossimo 24 febbraio un incontro di preghiera per la pace. Invitando ad Assisi, la città di S. Francesco, i rappresentanti delle religioni del mondo, egli vuole ricordare che solo un uso abusivo della religione è causa di fanatismo, di intolleranza e perfino di guerra. Al contrario, come scrive nel messaggio per la giornata della pace di quest'anno, "il genuino sentimento religioso è una sorgente inesauribile di mutuo rispetto e di armonia tra i popoli: in esso anzi, risiede il principale antidoto contro la violenza e i con-

Don Mario



El bastian cuntrari





















NOSTALGIE - Mio nonno aveva una privativa per la rivendita di sali e tabacchi e sull'insegna appariva la scritta "qui si vende il chinino di Stato". Erano gli anni del fascismo e lo Stato vendeva la medicina per curare la malaria ma nel contempo era impegnato in massicce opere di bonifica delle zone palu-

dose. Curava e nel contempo preveniva!

> Oggi sui pacchetti di sigarette c'è scritto "nuoce gravemente alla salute". Non c'è più il tanto vituperato stato fascista ma abbiamo uno stato democratico che specula sul vizio vendendo vele-

> Oggi lo Stato prima ti avvele-

na, poi, quando ormai è tar- mente proposta dalla magdi, ti cura.

TRASPARENZE - Per la quarta volta mi trovo ad essere amministratore comunale e per la prima sono in minoranza. Di nulla mi devo vergognare avendo sempre fatto parte di maggioranze oneste e trasparenti.

Oggi mi reco in Comune sempre più raramente perché l'unica trasparenza certa è quella dei vetri alle finestre il giorno delle pulizie.

SPRECHI DI REGIME - II portico del Museo Setificio scutere sui termini usati dal è stato oggetto in pochi anni primo cittadino ma non lo di due progettazioni praticamente identiche. La prima, dell'Arch. Bruno Bianchi, non è mai stata messa in atto, nonostante fosse interamente finanziata da un istituto di credito, per incapacità amministrativa o peggio. La seconda è stata recente-

gioranza di centrosinistra e comporta la spesa di 150 milioni del Comune in aggiunta a 150 milioni di contributo della Fondazione Cariplo. Ma si può definire una buona amministrazione quella

che spreca i soldi in questo

modo? MAIALI - Su un periodico locale di settembre 2001 il Sindaco di Abbadia ha definito "maiali ed incivili" coloro che

hanno abbandonato dei rifiuti in un'isola ecologica. Sicuramente potremmo divogliamo fare, preferiamo sentire da lui come avrebbe definito chi ha pensato di proteggere queste aree installando delle telecamere fantoccio. Noi un'idea l'avremmo, ma preferiamo non scriverla sui giornali.

FIAT LUX - Non intendiamo riferirci al libro della Genesi ma vogliamo semplicemente sperimentare un nuovo metodo per cercare di garantire almeno l'illuminazione della pubblica via.

Risulta che da circa un mese non funzionano alcuni lampioni tra via Nazionale e via Onedo.

C'è il numero verde, è stato avvisato l'ufficio tecnico, è stata avvisata la Polizia Municipale. E' ancora tutto buio! Proviamo ad appellarci al Padreterno.

"DOCCE E BAGNI" PUB-BLICI - Il rifacimento del manto stradale da parte della Provincia ed il successivo rifacimento della segnaletica, sembrano essere stati eseguiti all'oscuro dell'Amministrazione Comunale.

Non si spiega altrimenti il fatto che prima, nelle giornate piovose, chi sostava sul marciaplede fuori dal Municipio faceva il bagno ad ogni automezzo che transitava, oggi invece fa soltanto la doccia.

Lo stesso dicasi per gli attraversamenti pedonali che sono stati buttati là a casaccio senza tenere conto di dove fossero in precedenza. Anche per evitare questi errori si sarebbero potuti utilizzare meglio gli avanzi di bilancio!

**VANDALISMI DI REGIME -**Letta su un sentiero della Val Bregaglia: "Questi luoghi meritano rispetto in memoria di coloro che ci sono vissuti e per la dignità di chi ci vive ancora".

Viene il sospetto che se avessimo affisso simili cartelli anche in via Valzerbo e sull'acciottolato che conduce alla chiesa forse memoria e dignità sarebbero state rispettate.

UFFICIO VIAGGI E TURISMO

Carnevale a ...

-VENEZIA, 9 Febbraio 2002, € 23.24

-MENTONE, 3 Febbraio 2002, € 38.73

**ITTICA** LARIANA Mercato del pesce

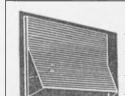
> **ABBADIA LARIANA** Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina pasticceria gelateria galdin



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357



## Avvolgibili

fabbrica persiane avvolgibili PVC legno - alluminio

porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25



## Modi di dire

#### di Emanuele Tavola

Immaginiamo che gli alieni siano tra noi. Immaginiamo pure che non siano così distanti dalle nostre fattezze, magari un colorito un po' diverso od un dito in meno, però sostanzialmente non certo dei mostri. In fatto d'intelligenza, poi, nulla da eccepire. Nella media. Anche il linguaggio possiamo supporre che sia come il nostro, e questo eliminerebbe molti ostacoli alla loro integrazione.

Però...

C'è un però. Ipotesi: loro comunicano perfettamente, ma senza usare i nostri sfruttatissimi, e ormai abituali, modi di dire. Non so se ci avete mai fatto caso, ma è insito in noi esprimerci con terminologie del tutto superflue. Non andiamo mai direttamente al punto.

Soggetto-Verbo-Complemento oggetto; Io mangio la mela; tanto per fare un esempio, bensì divaghiamo con un Siccome ho un certo languorino, penso proprio che mi gusterò questo delizioso frutto rosso. E' chiaro il concetto?

Come stavo dicendo, questi ipotetici alieni incontrano non poche difficoltà a "digerire" i nostri modi

di dire

Poniamo il caso che io abbia un amico alieno, Fiw, e decida di compiere un viaggio con lui.

Lo vado a prendere con l'auto. Salta su, gli faccio, e lui con un balzo atterra sul sedile anteriore. Dietro, siede Ginko, un umano grasso, gelatinoso.

Ciao, come ti gira?, fa Ginko all'alieno.

Fiw resta perplesso. Che cosa gli dovrebbe girare? Non ha niente di tondo addosso.

Partiamo.

Imbocchiamo questa strada, dico, e l'alieno si chiede se una strada possa essere affamata, e in tal caso non possa mangiare da sola.

Un demente con un furgone rosso invade la mia corsia.

Mi ha tagliato la strada!, ruggisco, Ora gli faccio vedere io!

Fiw traduce: un cieco è alla guida del furgone, ma io lo posso guarire. In aggiunta, ha un grosso forbicione appeso sotto il mezzo, col quale intende tagliare il manto stradale.

Certa gente mi fa venire un diavolo per capello, spiego alquanto contrito, e Fiw esamina con cura la mia capigliatura.

Sei proprio fuori dai beni, fa Ginko da dietro, e Fiw si chiede di chi siano questi beni. Comunque, ne siamo fuori.

Fagli mangiare la polvere!, conclude Ginko urlandomi in un orecchio

L'alieno si gira verso di lui e lo fissa con severità: far mangiare della polvere ad una persona cieca, seppur intenzionata a distruggere la strada, non è una cosa bella. Certo, deve trattarsi d'un invasato se può scatenare dei diavoli sui capelli, però insomma...

Proseguiamo.

Più avanti, sono indeciso sulla strada da prendere per arrivare alla nostra meta. Destra o sinistra.

Tagliamo la testa al toro, dico, e prendo la destra.

Fiw scruta i campi attorno per vedere se ci sia quell'animale, e quindi riflette: perché tagliare via la testa ad un toro? Non ci ha fatto nulla di male, non esiste nenmeno, e poi perché il plurale? Tagliamo? Se vuoi compi tu questa crudeltà, io non partecipo.

Dopo un po', il fondo stradale si

fa sconnesso. Guido con attenzione, teso.

Ho i nervi a fior di pelle, dico. L'alieno si chiede che fiori possono crescere sulla pelle e perché mai i nervi ne debbano assumere le sembianze.

Non mollare, fa Ginko, Prendi il toro per le corna!

Ancora il toro. E stavolta lo dovrebbe afferrare per le corna, in un gioco stupido e pericoloso. Fiw è sempre più perplesso. Sul verbo "mollare" si concede un sorriso.

Finalmente arriviamo a destinazione. Il lago blu.

Fermo la macchina e scendiamo. Facciamo quattro passi?, propongo.

Ginko annuisce, e pure Fiw. L'alieno fa quattro passi e quindi

si ferma.
Intuisco l'equivoco: Intendevo,

fare un giro.
Fiw gira su sé stesso una volta,

chiedendosi che gioco sia mai quello.

Interviene Ginko: Lui proponeva una passeggiata per sgranchirci le gambe

Granchi sulle gambe? E da dove

sono arrivati? E se si passeggia se ne vanno?

Sarà meglio camminare, conclude Fiw fissandosi le estremità inferiori con un misto d'orrore e curio-

Dopo un po' facciamo ritorno all'auto. La passeggiata mi ha scaldato. Vorrei levarmi la giacca. Siccome Ginko è vicino al bagagliaio gli faccio: *Mi passi il servo muto?* 

Fiw inorridisce. Per tutto il giorno un domestico è rimasto chiuso nel bagagliaio, e per di più muto, senza la possibilità d'urlare per chiedere aiuto! Una vera tortura.

Ginko non si rende conto dello stato d'animo dell'alieno, e nel mentre che fa scattare la serratura del portellone, gli fa: Ma tu, Fiw, cosa fai per sharcare il lunario?

Questo è troppo.

L'alieno proviene da Splendamon, e la luna è per lui una periferia, una baraccopoli. E con una barca dovrebbe ripulire la luna? Intollerabile.

Fiw fugge via, sulle sue tre gambette.



#### Gabriella Forti

Dal giorno 28 settembre al giorno 2 ottobre abbiamo fatto un pellegrinaggio a Santiago de Compostela, Fatima e Lisbona.

Eravamo un gruppo di persone in maggioranza di Abbadia Lariana.

Ora non posso descrivere tutti i particolari del nostro viaggio perché sarebbe troppo lungo; cercherò, con queste poche righe, di riassumere le mie emozioni.

Premetto che desideravo da molto tempo andare a Santiago de Compostela, vedere questo luogo meta di tantissimi pellegrini che da circa mille anni hanno viaggiato a piedi, a cavallo, i Re in carrozza, per recarsi in questo luogo come testimonianza di fede.

Molti pellegrini artigiani e muratori si fermavano per mesi ed anche per anni a lavorare per erigere questa Cattedrale così imponente se si pensa al tempo in cui fu costruita.

Siamo partiti da Milano-Malpensa e siamo arrivati ad Oporto, da qui in autobus a Santiago. Il mattino successivo, con una guida spagnola, abbiamo visitato la Cattedrale, abbiamo assistito alla messa e, per ben due volte, alla cerimonia del turibolo; ci hanno detto che questa cerimonia si svolge solo in occasioni particolari oppure quando un gruppo di pellegrini paga una somma abbastanza

consistente. Noi siamo capitati in un giorno in cui questo rito si è svolto due volte e ciò ha suscitato in me molta emozione.

Durante la mattinata sono arrivati gruppi di pellegrini a piedi ed in particolare un gruppo che aveva percorso ben 720 km.; credo di capire l'emozione e la gioia di arrivare a questa meta.

Nel pomeriggio siamo andati a La Coruna, nel nord della Galizia. La città, bellissima e piena di fascino, si affaccia sull'oceano Atlantico con diverse insenature ed il faro più antico del mondo, ancora in funzione.

Il giorno 30 ci siamo trasferiti da Santiago a Fatima facendo diverse tappe.

Prima tappa a Braga con visita al santuario del Bom Jesus do Monte, poi ad Oporto con visita alla città e pranzo a Vila Nova in riva all'oceano. Nel pomeriggio sosta con visita a Coimbra e quindi in serata arrivo a Fatima.

Abbiamo visto posti molto belli e ricchi di storia, abbiamo visitato santuari e chiese antiche e più recenti, ci siamo colmati il cuore di emozioni in una bella giornata di sole.

Il primo ottobre siamo stati a Fatima ed il due ottobre siamo andati a Lisbona. Anche qui abbiamo fatto un giro panoramico e nel pomeriggio abbiamo visto il Monastero dos Seronimo-Torre De Belem e la chiesa dove è stato battezzato e la casa dove è nato S. Antonio.

Lì abbiamo conosciuto lo stile decorativo "Manuelino" e gli Azulejos i famosi dipinti su ceramica.

Alle ore 17 eravamo in aeroporto e siamo partiti, come previsto, alle ore 20 in una serata di luna piena! E' vero che la luna c'è anche ad Abbadia ma quella che splende su paesi visti per la prima volta ha un fascino diverso. Tutto è andato bene e siamo stati abbastanza fortunati anche con il tempo.

Prima della partenza c'era qualche timore per tutto quello che sta succedendo nel mondo e che noi dobbiamo subire impotenti. Abbiamo avuto anche la fortuna di trovarci in un gruppo molto affiatato.

Il giorno tre ottobre, affacciandomi al balcone che dà sul lago, mi sono sentita molto fortunata perché anch'io vivo in un posto bellissimo e ni son tornate alla mente alcune frasi dal diario di viaggio di Stendhal: "Leggere con occhi nuovi quel lago che abbiamo di fronte tutti i giorni e la cui bellezza è compromessa da quella abitudinarietà che sa distruggere ogni cosa" ed ancora "sempre si dirà con compiaciuta soddisfazione che di fronte a tanta bellezza non è possibile far altro se non compiangere le persone che non la comprendono".

Ringrazio tutti della buona compagnia ed in particolare Mariangela che ha organizzato il viaggio e Don Giovanni che ci ha guidato spiritualmente.

## teatrale

Continua presso la Casa del giovane la 9.a rassegna di "Teatro dialettale e non" riscuotendo notevole successo fra la nostra popolazione. Il prossimo appuntamento è per sabato 23 febbraio con la commedia in italiano "Da giovedì a giovedì", tre atti di Aldo De Benedetti, regia di Maurilio Viganò, presentata dalla Compagnia "Garlateatro" di Garlate.

Seguiranno sabato 9 marzo 2002 due atti unici presentati dalla Compagnia Amici del Teatro di Bellano dal titolo "La ca' strencia" di Roberto Zago, tradotto il dialetto locale da P. Giuseppe Vitali e "La miracolada" liberamente tratto da "Pericolosa-

mente" di Edoardo De Filippo, a cura di Roberto Santalucia e P. Giuseppe Vitali, regia di Roberto Santalucia. Sabato 13 aprile 2002 fuori

rassegna è previsto uno spettacolo presentato in anteprima dalla Compagnia "Dopolavoro Ferroviario di Lecco" dal titolo: "Gerolamo, 1-2". Questa compagnia teatrale è nata lo scorso anno e ha debuttato ad Abbadia con la commedia "Cercasi erede" che ha poi portato con successo in alcuni paesi del territorio.

L'inizio degli spettacoli è alle ore 21,00; il costo del singolo spettacolo è di 5,16 euro (L. 10.000).

**IMPRESA** 

## AIROLDI PAOLO e C . S.p.A.

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48 **23900 LECCO** 

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

### UNICALCE S.p.A.

dificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

Uffici Amm.vi e commerciali:

LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10 a Lecco, Sedrina e Brembilla

Stabilimenti:

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deaci-

### Riforma del ciclo integrato delle acque

## Collegamento alla rete fognaria

Pubblichiamo la lettera inviata l'8 ottobre scorso dal dott. Guglielmetti all'Assessore all'ecologia e al Responsabile servizio acque dell'Amministrazione Provinciale

Premetto che nella risoluzione dei grandi problemi amministrativi (quali acquedotti, depurazioni, riscaldamento...) sono convinto sostenitore di analizzare la possibilità di consorzi, di società e di unioni di vario genere che possano ottenere risparmi significativi e vantaggi operativi, ma ritengo che nel caso della ricerca dell'ambito ottimale che verrà discussa dalla prossima Conferenza degli Enti occorra analizzare il pregresso ed il contingente (come previsto anche dall'art. 9 della Legge n. 36 del 5 maggio 1994 - Legge Galli - e seguenti), tenendo presente che la gestione collettiva può essere produttiva se totale o anche se riservata alla sola parte economica, di controllo e di ma-

In particolare mi riferisco all'ipotesi di convogliare le acque reflue di Abbadia Lariana all'impianto di depurazione di Mandello del Lario ed alla possibilità per l'Amministrazione Provinciale di tenere in gran conto una necessità di fondo per la quale il convogliamento non deve arrecare disagi al cittadino o al servizio e di prendere in considerazione soluzioni flessibili.

Il territorio della Provincia di Lecco, come del resto quello della Regione, non è omogeneo ma presenta tante realtà, diverse e non modificabili, che vanno considerate nell'applicazione delle leggi.

Ritengo doveroso, pertanto, sottoporre all'attenzione dei destinatari della presente alcune osservazioni che riguardano l'ambito dei comuni di Mandello del Lario, di Lierna e di Abba-

La relazione tecnica dell'ing. Carlo Carrettini sullo "Studio per la verifica dell'accettabilità degli scarichi di Abbadia Lariananel depuratore di Mandello del Lario" (26 gennaio 2000, prot. Comune di Abbadia n. 851/2000), tende a verificare se sia effettivamente realizzabile che gli scarichi di Abbadia Lariana possano essere conferiti all'impianto di Mandello del Lario.

Va osservato che ogni previsione è fatta al 2007 (ormai siamo alla fine del 2001), che i dati complessivi a tale data prevedono una popolazione servita di oltre 20.600 mentre i dati originali del progetto dell'impianto lo prevedono operativo per un massimo di 20.000 abitanti, che le singole valutazioni del numero degli abitanti è già al netto di tutte le ipotesi di valutazione (esempio: le previsioni PRG al 2007 danno a Mandello 15.340 abitanti, a Lierna 6.349 abitanti e ad Abbadia 5.509 abitanti, per un totale di 27, 198 abitanti)

Nelle conclusioni allo studio l'ing. Carrettini sostiene che "qualora vengano condivise le ipotesi in esso formulate circa la riduzione del carico totale", l'impianto di Mandello del Lario sarebbe in grado di accettare lo scarico di Abbadia Lariana. Bisogna però evidenziare i seguenti punti:

1. "La potenzialità dell'impianto risulta sfruttata appieno: un ulteriore potenziamento non sarà possibile se non a fronte di interventi impegnativi e costosi (biofiltrazione, impiego di carbo-

2. di norma pertanto non si potranno allacciare, oltre a quelli previsti dai vigenti PRG, nuovi insediamenti che abbiano dimensioni significative (orientativamente oltre i 1.000 A.E.);

3. lo stesso dicasi per gli insediamenti industriali che dovranno dotarsi di autonomo impianto di depurazione;

4. l'impianto dovrà essere gestito correttamente con molta at-

5. si dovrà certamente potenziare la sezione di pretrattamento e disidratazione

6. l'impianto esistente di Onedo potrà essere solo parzialmente dismesso, in quanto comunque si dovrà prevedere: a) una sezione di grigliatura fine (setacciatura); b) una vasca volano per

l'equalizzazione della portata; c) una stazione di pompaggio".

Per completare l'analisi iniziale "qualora ben inteso vengano condivise le ipotesi formulate nello studio circa la riduzione del carico totale" dell'ing. Carrettini, è opportuno ora aggiungere alcune osservazioni in merito alla convenzione tra i Comuni di Mandello del Lario e Abbadia Lariana per il "convogliamento acque reflue di Abbadia Lariana all'impianto di depurazione di Mandello del Lario e determinazione delle obbligazioni in relazione al convogliamento" approvata dal Consiglio Comunale di Abbadia il 16 maggio 2000 e respinta nel maggio scorso dal Comune di Mandello del Lario.

Della Convenzione meritano attenzione gli artt. 2, 3, 5, 8, 9 e

Dalla loro analisi è semplice comprendere che la stessa prevede grandi oneri ed ipotesi di rischio per gli abitanti di Abbadia, basta pensare all'art. 5 che recita "La concessione di recapito delle acque reflue nel richiamato depuratore, potrà essere revocata motivatamente in qualunque momento qualora si verificasse la necessità per il Comune di Mandello del Lario di avere maggior disponibilità di depurazione intesa come qualità di processo e/o abitanti serviti e tale necessità non potesse essere soddisfatta altro che escludendo il suddetto recapito" e/o all'art. 8 che precisa: "Il Comune di Abbadia Lariana si impegna a mettere a disposizione del gestore dell'impianto di depurazione l'impianto di proprietà del Comune di Abbadia Lariana medesimo e, in particolare, le vasche che dovranno essere utilizzate per l'accumulo di liquami nei momenti di punta o nelle fasi in cui non sia possibile il recapito immediato del depuratore... La tariffa di cui al successivo art. 9 terrà conto anche delle spese sostenute dal gestore per la manutenzione degli impianti suddetti"

Va inoltre ricordato che qualora si attuasse il progetto lo stesso, presumibilmente, necessiterà di lavori per un numero di anni superiore a quello interessato dallo studio di verifica (fissato al 2007), l'incremento della popolazione potrebbe avvenire in modo differente dalle previsioni anche influenzata dal turismo verso il quale ci si sta indirizzando e che potrebbe far sentire i suoi influssi nei prossimi anni.

Sarebbe veramente rischioso, a mio parere, costruire sulla base di un'indagine a condizione solo se non facciamo riferimento ai dati ufficiali complessivi degli abitanti dei tre comuni (27.198 abitanti al 2007, come da previsione dei PRG) e se aves sero pieno riscontro i margini di riduzione del numero degli abitanti dei tre PRG (popolazione di 20.653 abitanti al 2007), se la potenzialità massima del depuratore, data per 20.000 A.E., potrà trattare al 2007 circa 21.000 A.E., se non dovessero essere compresi gli impianti industriali o altri fattori oggi impondera-

La presente quindi è indirizzata agli intestatari affinché possano intervenire direttamente come previsto dalla Legge n. 36 del 5 maggio 1994 (Legge Galli) all'art. 8 e trasmettere ai futuri gestori l'assunzione di responsabilità da tenere in debito conto che la gestione collettiva può essere totale o riservata alla parte economica, di controllo e di manutenzione, e non trovassero riscontro i scarsissimi margini di sicurezza al momento della messa in funzione di un depuratore unico per i tre ambiti comu-

Per concludere mi pare corretto sottolineare che nei prossimi dieci anni Abbadia Lariana, in attesa dell'eventuale depuratore unico dovrà, comunque, depurare i suoi scarichi utilizzando e ottimizzando il funzionamento del depuratore esistente. Il Coordinatore Comunale di Forza Italia

Dr. Andrea Guglielmetti

nati mondiali 2003 che

si svolgeranno, per la

prima volta in Italia,

### CONTINUA DA PAGINA 1

### Centri storici senza regole

Concludo affermando che questa Amministrazione Comunale ha fallito il maggior obiettivo col quale si era proposto agli elettori in campagna elettorale, cioè quello di produrre, in tempi ragionevoli, un Piano Regolatore che avrebbe permesso uno sviluppo socio-economico del paese. Il fallimento è sotto gli occhi di tutti e non servono fantomatiche ipotesi di corruzione per giustificarlo. Altre Maggioranze, più serie, di fronte al fallimento avrebbero onestamente rassegnato le dimissioni, questi non lo faranno perché nel barile c'è ancora qualcosa da grattare. Si rassegnino i cittadini di Abbadia e comincino a pensare seriamente alla prossima tornata elettorale.

### • CONTINUA DA PAGINA 2 •

### DAL CONSIGLIO COMUNALE

lizzati per tappare "buchi" di bilancio motivando spese di manutenzione ordinaria come "sopravvenute esigenze".

Ecco il perché del nostro voto con-

La nº 51 (Approvazione nuovo regolamento per la concessione di posti d'ormeggio) sottoponeva un nuovo Regolamento, redatto dalla Gestione Associata del Lario e dei Laghi Minori cui il Comune di Abbadia ha aderi-

Pur non essendo degli esperti in materia abbiamo ritenuto tale Regolamento sicuramente perfettibile ed in alcuni punti poco chiaro. Il nostro intervento, da profani in materia, è stato tradotto in due pagine dattiloscritte allegate alla delibera. Abbiamo purtroppo dovuto prendere atto che nessun intervento è stato fatto dai Consiglieri di maggioranza! O per loro era tutto chiaro oppure non si sono nemmeno presi la briga di leggerlo e l'hanno votato "al buio".

La nostra idea era quella di esprimere voto contrario dal momento che, come al solito, vediamo le documentazioni solo 48 ore prima della seduta nella quale non c'è più possibilità di ottenere modifiche perché le nostre mozioni vengono regolarmente respinte.

Il Sindaco ha ritenuto legittime le nostre perplessità e ci ha assicurato che se ne terrà conto nelle prossime stesure del Regolamento che, pertanto, diverrà tale per approssimazioni succes-

A queste condizioni abbiamo espresso parere favorevole.

La n° 52 (Ratifica della delibera di Giunta nº 121 del 16.10.2001) ha avuto il nostro voto contrario perché riferita a variazioni di Bilancio che, in una gestione democratica, dovrebbero essere discusse in conferenza dei Capigruppo (inesistente) o almeno in Com-

**CANOTTAGGIO** 

Affidata a Livio Micheli

missione Consiliare. Troppo comodo pretendere il voto "al buio" anche dalle Minoranze!

Con la n° 53 è stato approvato all'unanimità il Regolamento provvisorio della Biblioteca Comunale.

La nº 54 chiedeva l'approvazione del Regolamento Comunale per aver accesso al servizio di Asilo Nido convenzionato col Comune di Lecco.

Abbiamo votato contro perché, non essendo considerato un servizio a domanda individuale, i soli tre posti disponibili vengono assegnati con un punteggio che, non tenendo conto dell'indice della situazione economica, privilegia solo in apparenza le famiglie meno abbienti le quali, anche con punteggi massimi non potranno permettersi la spesa mensile di £ 1.350.000 senza l'intervento (non previsto) del Comu-

Con la nº 55 abbiamo unanimemente votato a favore dell'adesione al "Comitato Lecchese per la pace e la Cooperazione tra i popoli"

Un'ultima considerazione.

Il 13.11.2001 in una riunione della Commissione Consiliare permanente, cui abbiamo partecipato in quanto si doveva discutere di modifica dello Statuto Comunale, abbiamo anche discusso di argomenti "importanti" quali il regolamento Asili Nido, il regolamento biblioteca, l'adesione al Comitato Lecchese ma di argomenti parimenti importanti quali l'assestamento del bilancio ed il Regolamento per l'assegnazione dei posti d'approdo non s'è parlato; non erano nemmeno all'ordine del gior-

Forse non siamo in errore quando diciamo che questa Commissione è una

### Gli auguri del Presidente

Accetto con piacere l'ospitalità che mi offre "Abbadia Oggi" per augurare agli atleti della Canottieri Moto Guzzi un anno ricco oltre che di successi sportivi, anche di ogni altra soddisfazione da loro desiderata. L'anno che abbiamo appena iniziato ci vedrà protagonisti, come sempre a tutti i livelli del nostro sport. Nei nostri programmi c'è la riconferma in maglia azzurra degli atleti che già hanno fatto parte della Nazionale l'anno scorso ed il possibile inserimento in questa rosa di. altri elementi il cui numero nelle varie specialità (Junior, P.L., Senior) potrebbe essere la sorpresa più positiva che tutti noi ci augu-

Un altro augurio che ci faceiamo per il 2002 è quello di soffrire in modo minore le difficoltà economiche di gestione della Società e quale buon auspicio al riguardo registro con piacere che il parco barche della Società si arricchirà presto di un nuovo 4- (quattrosenza) (trasformabile anche in 4x (quattrodicoppia) offerto dall'Ammini-

Mandello del Lario. E di un 2-(duesenza) offerto da terzi. Il ringraziamento per queste donazioni è grande, da parte

di tutta la Società; l'augurio è che queste due nuove imbarcazioni contribuiscano al raggiungimento dei risultati che ci siamo prefissi. Per concludere colgo l'occasione di rivolgere gli stessi auguri formulati per gli atleti della Canottieri anche a tutti gli altri atleti, di qualsiasi disciplina del nostro territorio.

Un altro nostro augurio è che lo sport in genere possa essere considerato da tutti uno degli antidoti ai mali della nostra società e come tale possa godere di maggiori aiuti.

> Il Presidente A.S. Canottieri Moto Guzzi Livio Micheli



### l'organizzazione del Mondiale 2003 Uno degli appunta- della Federazione Italiana Canottaggio rati delle province lombarde. menti più attesi dagn appassionati di canottaggio sono i campio-

all'Idroscalo di Milano. Un evento molto importante poiché valevole come qualificazione alle Olimpiadi 2004 per le nazioni partecipanti. L'onore e l'arduo compito di dirigere il vertice organizzativo di questi campionati mondiali è toccato al Presidente della Canottieri Moto Guzzi di Mandello, sicuramente un giusto riconoscimento per l'impegno e la passione che da oltre dieci anni Livio Micheli dedica allo sport del ca-

nottaggio. Gli altri membri del comitato, residenti tutti sul nostro lago sono: vice-presidente Enzo Molteni (Presidente della Canottieri Lario di Como), consigliere Domenico Tagliabue (vice-presidente del comitato regionale lombardo della F.I.C.), consigliere Narcisio Gobbi (vice-presidente una commissione FISA).

"A poco più di un anno di distanza dalla fondazione del comitato - ha sottolineato Livio Micheli - ci riteniamo pienamente soddisfatti del lavoro svolto finora, anche se ci siamo resi conto che la sfi-

da che abbiamo raccolto è oltremodo gravosa, poiché necessita di un impegno non indifferente, il cui obiettivo finale è quello di creare un evento che vada oltre la manifestazione sportiva e a cui potranno essere collegate altre iniziative di carattere turisti-

co, culturale e anche gastronomico, intese a far conoscere la nazione che ospita questi mondiali, con un'attenzione più mirata alla regione Lombardia, e a questo proposito stiamo portando avanti una serie di incontri e progetti coi vari assesso-

**CAMPIONATO MONDIALE** 

CANOTTAGGIO

MILANO 24/81 AGOSTO

corso ar que cheli - siamo riusciti a definire, non senza il superamento di qualche ostacolo, tutti i rapporti con la Federazione Internazionale (FISA), e riteniamo soddisfacente e gratificante il fatto che la FISA stia pensando di assegnarci l'organizzazione di

una gara internazionale, facente parte del circuito della Coppa del Mondo, che potrebbe svolgersi il 24/26 maggio 2002 e che, dopo i mondiali, diventerà un appuntamento internazionale annuale.

Questo è già un grosso risultato sia

per noi che per tutti gli italiani appassionati di canottaggio che, in questo modo, vedono recuperato all'Italia il ruolo che le compete anche dal punto di vista organizzativo".

Barbara Spreafico

#### mando Cane

Cani e gatti di tutte le ra

■ Piccoli roditori
■ Alimentazione specializzato
Via P. Nava 28 - Lecco

## ABBADIA OGGI



PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXI - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 2002 - Euro 0,88

## Un omaggio per i nostri vent'anni

Abbiamo pensato di celebrare il nostro ventesimo compleanno con una simpatica e significativa pubblicazione, "I miei Piani Resinelli" di Franco Calvetti (nella foto), che daremo in omaggio a tutti i nostri lettori nella speranza di far loro cosa gradita. E' doveroso precisare innanzitutto che l'iniziativa ha potuto avere la sua attuazione

grazie al contributo determinante del prof. Riccardo Zelioli che ci è sempre stato vicino in questo nostro lungo percorso.

Pubblicando gli articoli di Franco Calvetti, apparsi a suo tempo sui primi dieci numeri di Abbadia Oggi, abbiamo pensato non solo di sottolineare la nostra ventennale presenza sulla scena dell'informazione, ma anche di rendere un significativo omaggio a un caro amico, qual era appunto l'avvocato Calvetti, che non ci ha mai fatto mancare la sua collaborazione e il suo intelligente consiglio. A questa iniziativa ci ha spinto anche il rincrescimento che uno spirito così sapiente e fecondo di proposte culturali, come quello di Franco, avesse espresso tanto in vita con i suoi articoli e saggi senza mai nulla pubblicare in forma di libro. Il nostro "libro", quindi, se pur modesto nelle dimensioni, vuole in un certo modo rendergli onore e riaccendere nel cuore di molti che lo conobbero l'immagine vivida di una persona disponibile, sincera e generosa, culturalmente aperta alle più significative

I.D.

Consiglio comunale del 26 febbraio

## Un bilancio contestato

### Opere superflue richiederanno maggiori tasse

Carlo Conca

Nel Consiglio Comunale del 26 febbraio è stato portato per l'approvazione il Bilancio di Previsione 2002 e il Programma delle Opere Pubbliche 2002-2004. Il Consiglio è stato caratterizzato da un acceso dibattito tra maggioranza (il Sindaco!) e l'opposizione conseguente ad una diversa visione futura della gestione del comune non solo dovuta a divergenze di vedute sulle cifre iscritte per il 2002.

La minoranza ha presentato sei emendamenti e numerose osservazioni che non hanno trovato ascolto nella maggioranza e si è vista pertanto costretta a votare contro il provvedimento.

Le opere pubbliche presentate nel programma triennale sono forse subito non indispensabili ed in alcuni casi neppure chiaramente individuate nei documenti.

L'opera più contestata è stata la prevista realizzazione di un percorso a lago dalla chiesa parrocchiale alla punta di Abbadia (spesa prevista 309.874 Euro) da attuare nel 2004; sempre nel 2004 sono indicati un imprecisato (non è stato possibile capire l'idea) ampliamento del polo sportivo (154.937 Euro) e sempre incerte le decisioni di adeguamento della sede comunale (154.937 Euro) se riferite al rifacimento del tetto o all'innalzamento di un piano dell'edificio.

La decisione di inserire un'opera nel programma triennale dovrebbe avvenire dopo l'analisi e la valutazione di uno studio di fattibilità che ne abbia individuato le caratteristiche, i benefici per la popolazione, le compatibilità ambientali e una stesura dei costi.

Ci si trova invece, come nel caso della passeggiata a lago, a vedere che l'Amministrazione comunale ha già deciso di affidare incarichi a professionisti esterni per la progettazione preliminare (dalla via Lungo Lago al Parco Ulisse Guzzi) e la progettazione definitiva (dalla via Lungo Lago al Campeggio).

Inoltre stupisce che il sindaco abbia illustrato, sia in Consiglio che sulla stampa, le caratteristiche dell'opera prima ancora che il progetto sia stato redatto dal professionista che sarà incaricato. Appare invece plausibile che realizzare una passerella pedonale sul lago anziché ri-

qualificare la zona rovinerà le caratteri-

stiche naturali e tipiche del nostro paese.

Ma tornando al programma nel suo complesso sarebbe stato certamente più proficuo portare a termine e continuare nelle opere utili a migliorare la qualità della vita, visto che per le opere programmate si dovrà procedere con l'assunzione di mutui rilevanti.

Per far fronte ai nuovi impegni la maggioranza ha già previsto di elevare l'ali-r quota IRPEF dallo 0,4% allo 0,5% a partire dal 2003

La dichiarazione è inserite nella Relazione Previsionale che precisa che sarà

necessario elevare l'aliquota per far fronte ai nuovi mutui.

E' sembrata superficiale l'affermazione della Giunta che è il momento di fare mutui, visto che i tassi di interesse sono bassi, ma come saranno nel 2004 quando si dovranno pagare le opere pubbliche!?

La polemica si è accesa anche sull'affermazione del sindaco che finalmente Abbadia sarà un cantiere aperto (viste le opere in corso?!) dopo che per anni il paese ha sonnecchiato.

Certamente il primo cittadino ha dimenticato che passate amministrazioni (senza gravare in modo eccessivo sul bilancio) hanno realizzato la sistemazione del molo, del pontile, la scuola media, il museo, la palestra, i garage di Linzanico, la manutenzione straordinaria del Municipio di Linzanico, il collegamento con la stazione FF.SS., tratti di acquedotto e fognatura, il depuratore e la sistemazione di alcuni sentieri montani e forse altre opere ancora.

Ma questo oggi lo si vuole dimenticare! Se Abbadia è un paese gradevole non è certamente merito dell'attuale maggioranza, che con un po' di umiltà dovrebbe ammettere che le passate Amministrazioni hanno posto le basi per la vivibilità del nostro paese.

CONTINUA A PAG. 8

## Pista Abbadia-Campelli

Un percorso lastricato di menzogne all'insegna dello spreco di denaro pubblico - Un monumento a chi la vuole costerebbe meno ai cittadini

Giancarlo Vitali

Devo dire in tutta sincerità di non essere contrario per principio alla realizzazione di una pista agro-silvo-pastorale che colleghi Robbianico alla chiesetta dei Campelli. Le mie perplessità derivano dal fatto che per giustificarne l'inesistente pubblica utilità sia necessario ricorrere ad argomentazioni e menzogne che hanno tratto in inganno persino i funzionari regionali preposti all'assegnazione dei fondi per lo sviluppo della montagna.

Il primo incarico risale al dicembre 1999 e si è andati avanti, pagando fior di parcelle ai progettisti, fino al dicembre 2000 quando la giunta comunale approvava il progetto definitivo. Occorre fare due brevi considerazioni: fino a quel momento non esistevano promesse di finanziamento da parte di enti sovra o extra comunali e mai si è ritenuto di portare in votazione in Consiglio Comunale l'argomento.

L'assenza delle consulte comunali (ritengo che il nostro sial'unico comune in Italia che non le ha nominate) porta a concludere che questa realizzazione è stata decisa solo dalla giunta comunale.

Una prima richiesta di contributi, inoltrata alla Comunità Montana, era stata respinta **ed**  il Presidente della stessa aveva manifestato delle perplessità circa l'opportunità di "fresare la montagna". La domanda è stata successivamente inoltrata alla Regione Lombardia che gestisce dei fondi finalizzati allo sviluppo della montagna.

Il questionario da compilare prevedeva dei punteggi per ogni domanda ed il punteggio totale era determinante per l'assegnazione del contributo. Mi è stato detto che per avere delle serie possibilità serviva un punteggio di 28-30. Il progetto presentato dal Comune di Abbadia ha ottenuto il punteggio 14. Ci si chiede come mai sia stato finanziato. A me è stato detto che la Regione aveva deciso di finanziare, per ciascuna Comunità Montana, un progetto per ogni tipo d'intervento; e nella Comunità Montana del Lario Orientale questo era l'unico progetto di strada agro-silvo-pastorale.

Ma anche il ridicolo punteggio di 14 è frutto di una vera e propria truffa ai danni delle istituzioni che troppo spesso si fidano delle affermazioni dei responsabili degli enti locali.

Per raggiungere quel punteggio sono state fatte dichia-

CONTINUA A PAG. 2

### Restauro e riutilizzo della Via del Viandante: un bel progetto?

Camilla Candiani

Ho avuto notizia di un progetto di restauro della Via del Viandante e ho pensato di parlarne. La Via del Viandante o via ducale ha una storia antichissima e la Regione Lombardia riconoscendone l'importanza ha posto su di essa un preciso vincolo.

Parlandone solo per la parte che interessa il territorio di Abbadia la Via del Viandante, venendo da Lecco, scendeva a Borbino dalla Porta Calodria (passaggio obbligato di cui restano pochi ruderi), si snodaper oltre due chilometri lungo il nostro territorio e sul suo percorso si trovano ben tre chiese antiche, S. Martino, S. Bartolomeo, e S. Giorgio.

La prima di proprietà del comune sconsacrata da tempo e inattesa di restauro, le altre due di proprietà rispettivamente della parrocchia di Abbadia e di Crebbio.

Le tre chiese sono citate nel famoso "Liber Notitiae..." di Goffredo da Bussero del 1288, anche se la S. Martino e la S. Giorgio hanno un impianto più quattrocentesco, e la S. Bartolomeo settecentesco, frutto dei rifacimenti delle diverse epoche. Di questi rifacimenti, o abbellimenti come allora si chiamavano, abbiamo molte notizie

Il progetto prende quindi il via da questo fatto: esiste una strada lunga oltre due chilometri che può essere utilizzata per diverse finalità sia culturali (ad esempio bellissimi concerti classici che si possono tenere all'interno delle chiese) che di svago. Il percorso è particolarmente adatto alle famiglie, bambini e anziani vi potrebbero facilmente transitare godendo tra ma. Vi sono poi lungo il percorso (ad esempio a S. Bartolomeo) ampie possibilità di sfruttamento degli spazi verdi ai lati della Via Castello, con la possibilità di creare una vasta zona di sosta e di divertimento da sfruttare anche per altre occasioni, quali feste con musica, canti, balli, ecc.

S. Bartolomeo si trova anche a metà del percorso tra Borbino e S. Giorgio. Un altro aspetto da non sottovalutare è la possibilità di vendita dei prodotti locali (ad esempio a Robbianico) che, opportunamente restaurata, fornirebbe una grande possibilità anche di alloggio, es. agriturismo. Il percorso poi attraversando i Molini risolverebbe i diversi problemi che la frazione ha, con possibili eventuali incentivi ai proprietari che volessero restaurare le case, e. più avanti, prima di raggiungere S. Giorgio, piazzole qua e là per

una sosta e uno spuntino avvalendosi della presenza di almeno tre chioschetti.

no tre chioschetti.

Restauro dei muri, ripristino del camminamento in modo da conservarne le caratteristiche e al tempo stesso consentirne la fruibilità anche ai ciclisti; a S. Martino previsto il noleggio di biciclette e biciclettine per le quali ci saranno piccoli parcheggi lungo tutto il percorso (es. alla cappelletta e all'incrocio con via Novegolo).

Si tratta sicuramente di un intervento necessario a uno sviluppo turistico realistico ed efficace che porti benessere al paese e non solo costi e confusione, tenendo conto anche di tutti quegli abbadiesi che lo utilizzeranno anche solo per raggiungere Mandello a piedi o in bicicletta, senza rischiare la vita

Un altro dato molto importante oltre al recupero di una parte di territorio di considerevole rilevanza storica e paesistica è il vantaggiosissimo risultato tra il rapporto costi-benefici, dove i benefici hanno sicuramente una grande prevalenza.

E' un bel progetto?
Sì, direi che in questo modo
si potrà avere una bellissima
passeggiata che darebbe a noi e
a moltissimi turisti il piacere
della vista del lago, della montagna, e non solo quello.

## Come ricevere "I miei Piani Resinelli"

Informiamo i nostri lettori che la pubblicazione "I miei Piani Resinelli" di Franco Calvetti viene offerta in omaggio agli abbonati e a tutti coloro che acquisteranno in edicola il presente numero di Abbadia Oggi.

Anche i lecchesi, che hanno avuto l'opportunità di conoscere e di apprezzare l'avvocato Calvetti e che ne vogliano conservare un significativo ricordo, possono ritirare gratuitamente una copia della suddetta pubblicazione presso la cartoleria Cattaneo di via Roma a Lecco.

# TASSE PUBBLICITARIE: il sindaco non può essere indifferente

L'autonomia richiede più che mai un cittadino presente e controllore

dr. Andrea Guglielmetti\*

Prendo spunto dall'articolo apparso su un periodico locale di fine febbraio 2002 a titolo "Tasse pubblicitarie: scontro tra il Comune e il farmacista Guglielmetti" dove in chiusura il sindaco Cardamone afferma: "La questione è gestita dall'AIPA. Non ci sono commenti in proposito, si tratta di una delle molte questioni che non ci preoccupano e non intendo replicare a Guglielmetti".

Credo di poter ammettere che il sindaco ha voluto focalizzare un problema generale sottolineando esclusivamente una questione che riguarda dopo quarant'anni un singolo ed esprimendo solo su ciò un parere personale

Il fatto ben più grave appare, invece, quello per il quale un cittadino è stato costretto ad impegnare ben sei mesi (il ricorso iniziato nel giugno 2001 è giunto a conclusione il 14 gennaio 2002), costi, consulenze, impegno e determinazione personale per vedere riconosciuto da una Commissione Tributaria provinciale un diritto che lo stesso Ente Locale non solo avrebbe dovuto conoscere e, quindi, evitare ma che sarebbe stato tenuto a risolvere d'ufficio nel giro di pochi giorni.

E questa è già la seconda volta nel giro di soli due anni(la prima riguardava oneri di circa un milione per cambio di destinazione d'uso di un locale senza opere, richiesti e non dovati)

Dare in "gestione" il servizio di esazione dell'imposta sulla pubblicità ad una ditta privata (l'AIPA nel caso) non significa dare a questa il diritto di determinare maggiori importi d'imposta direttamente, ma solo "il servizio di accertamento e riscossione dei diritti sulle pubbliche affissioni" dopo l'approvazione degli stessi effettuati dal Consiglio Comunale. Questa oltre che essere una logica amministrativa rappresenta anche una logica normativa che vede come Ente deputato all'imposizione di imposte ai propri cittadini residenti l'Amministrazione Comunale competente, e per essa il sindaco, e non un privato esterno che ha solo la qualifica di gestore. Infatti già in tal senso si esprimeva l'art. 2quater D.L. 564/94 nonché del D.M. 37/97 a tutela dei diritti dei contribuenti nonché dell'immagine dell'Amministrazione ed al fine di evitare un inutile ed oneroso contenzioso. Lo stesso Consiglio di Stato con sentenza n. 5206 del 18 settembre 2001 ha ritenuto che "... la rideterminazione delle tariffe non può trovare applicazione prima dell'emanazione del decreto medesimo ma solo successivamente, dovendo le tariffe medesime essere recepite in un'apposita delibera comunale...".

Da tutto ciò appare quindi preoccupante l'indifferenza palesata dal sindaco Cardamone che invece sembra si sia ritenuto estraneo ad un proprio preciso compito amministrativo e lo abbia demandato impropriamente ad un Ente privato assegnatario di un servizio.

Credo che il fatto sia ancor più grave perché il maggior importo riscosso dall'AIPA con decorrenza dal 1.3.2001, a' sensi DPCM del 16.2.2001 (cui il sottoscritto si è, con risultato, opposto) riguardava l'anno 2001 e non è stato approvato dal Consiglio Comunale neppure entro il 30 ottobre dello scorso anno, come la legge in materia prevedeva prima del suo adeguamento con la finanziaria 2002.

Pertanto tutti gli avvisi di scadenza anno 2001 emessi ai soggetti interessati (commercianti, artigiani, professionisti...) dall'AIPA nel maggio 2001, con decorrenza dal 1.3.2001, a' sensi DPCM del 16.2.2001, se pur pagati, appaiono non dovuti secondo la sentenza del Consiglio di Stato n. 5206 del 18 settembre 2001 e, quindi, hanno rappresentato un'imposta impropria.

Mi sembra logico chiedermi se anche ora il sindaco continuerà a non preoccuparsi.

Ritengo una conquista l'autonomia dei Sindaci, poiché nata con l'intento di avvicinare il cittadino all'Amministratore, ma ora temo l'assenza di qualsiasi tempestivo organo di controllo (provinciale e/o regionale) dell'operato del sindaco e di altro amministratore che potrebbe prevaricare le norme ed assumere un pericoloso ruolo selettivo.

\* Coordinatore Comunale di Forza Italia

## IL RESTAURO DEL PORTICO DEL MUSEO

### Altro esempio di spreco del denaro pubblico

Giancarlo Vitali

Dopo quasi tre anni sui banchi della minoranza dell'Amministrazione Cardamone mi sono convinto che l'unico modo per cercare di rispettare il mio impegno nei confronto dei Cittadini che mi hanno votato, è quello di cercare di tenerli informati sull'operato della Giunta essendo di fatto state annullate tutte le prerogative della minoranze consiliari.

Ho già avuto modo di spiegare come nel Comune di Abbadia le minoranze consiliari siano considerate come un fastidioso, ma per il momento ancora inevitabile, disturbo al modo di gestire la cosa pubblica da parte della maggioranza. Niente conferenza dei capigruppo, niente consulte e, conseguentemente, totalmente nulla la partecipazione popolare rilevabile anche dal vergognoso vuoto sui posti destinati al pubblico in Consiglio Comunale.

Comincio a credere che probabilmente sia giusto così; i signori del centrosinistra dopo aver tanto cianciato di democrazia, pluralismo ecc., una volta accaparratosi lo sgabello hanno deciso di mostrare il loro vero volto. Vorrei tanto che chi succederà loro abbia la forza di non ripagarli con la stessa moneta ma di trattarli come si dovrebbe fare in un contesto civile e democratico.

Ecco perché mi sento impegnato a dire agli abbadiesi

quello che non possono sapere perché non partecipano alle sedute del Consiglio e perché non lo troveranno mai sul quel foglio di propaganda pomposamente chiamato "IL BOLLETTINO".

Sul numero di luglio 2001 abbiamo letto che "grazie al finanziamento di lire 150 milioni ottenuto dalla fondazione CARIPLO ed all'impegno di una parte dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2000 per ulteriori 150 milioni, sarà possibile recuperare i locali del cosidetto portico – filatoio ...... del civico museo setificio"

Messa in questi termini la notizia, sembrerebbe che la possibilità di questo recupero si sia presentata soltanto adesso grazie "all'oculata gestione" di questa giunta. In realtà già nel lontano 1988 la Giunta aveva affidato tale incarico all'Arch. Bruno Bianchi . Il progetto veniva conse-

gnato il 20 luglio 1989, inoltrato alla Soprintendenza che lo approvava e restituiva in data 20 marzo 1990. Il progetto preliminare ve-

niva regolarmente pagato al progettista! E' ancora in Comune e tutti dovrebbero poterne prendere visione. Il 20.03.1990 in consiglio

omunale con delibera nº 35 venivano rinviati i punti nº 7-8-11 all'ordine del giorno e precisamente:

nº 7 – Approvazione piano finanziario per il restauro del portico del Civico Museo setificio. (Il finanziamento era a totale carico della CARIPLO)

n° 8 – Approvazione del progetto per il restauro del portico del Civico Museo Setificio.

n° 11– Approvazione della Convenzione fra Amministrazione Comunale e Associazione per il Civico Museo Setificio.

Le motivazioni del rinvio, e-

CONTINUA DA PAGINA 1

Pista Abbadia-Campelli

spresse dal capo gruppo di Maggioranza, furono "per acquisire maggiori chiarimenti ed approfondirli ulteriormente". Frase sibillina della quale, se oggi dovessimo chiederne il significato a quel Signore, non lo saprebbe neppure lui!

Il fatto è che per una scelta, dettata non dal raziocinio ma dai rancori personali che travagliavano quell'amministrazione, i chiarimenti non furono mai né acquisiti né approfonditi e fu persa l'occasione di realizzare il recupero a costo zero per le casse comunali.

E' altrettanto certo che di quella scellerata decisione non si può incolpare l'attuale Amministrazione che però ha nel proprio DNA la prerogativa di ignorare o di considerare sbagliato tutto quello che hanno fatto i predecessori in Comune, e che pertanto non si è premurata di riprendere in esame il progetto Bianchi già approvato dalla Soprintendenza e praticamente identico a quello redatto dall'ufficio tecnico comunale. Anche un'inutile riprogettazione è spreco di denaro pubblico!

Quanto detto è stato oggetto di una Interrogazione nel Consiglio Comunale del 17 Aprile 2000 ma nessuna delle domande da me poste al Sindaco ha avuto esauriente risposta.

Concludo dicendo che dieci anni fa avremmo potuto avere gratis quello che oggi ci costa, per scelta, lo spreco del tempo di un tecnico comunale e, per necessità, 150 milioni dell'avanzo di bilancio del.2000.

Avevamo suggerito diverse utilizzazioni per l'avanzo di amministrazione, nessuna è stata accolta, ma di questo parleremo dettagliatamente un'altra volta.

### ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale

Direttore responsabile FELICE BASSANI

- Comitato di redazione: Camilla Candiani, Felice Bassani, Giordano Chiari, Giancarlo Vitali, Andrea Guglielmetti

- **Sede:** Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)
- Stampa: TERMOGRAFICA srl via Regina, 9 23870 Cernusco Lomb. (Lc) Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.
- Composizione e Impaginazione in proprio
- -Autorizza**zione Tribunale di Lecco** n. 5/82 d**el 2-3-82**

EMAIL abbadia-oggi@iname.com

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it razioni false del tipo:

il tronco B della strada in oggetto attua il collegamento di due tratti che già si configurano come piste agro-silvo-pastorali adibite al transito di mezzi agricoli. E' un falso perché se può essere vero per il tratto Robianico-La Croce, non lo è certamente per il tratto che dalla Gronda porta alla chiesa dei Campelli.

Il percorso di 3,8 km. sostituisce quello di 26 km. attraverso Lecco e Ballabio. Qui la menzogna è duplice perché il percorso di 3,8 km. ci sarà quando verrà fatto anche il tratto C fino alla chiesa dei Campelli ed inoltre non sostituisce nulla in quanto non si sono mai visti trattori o altri mezzi agricoli andare da Abbadia ai Campelli attraversando Lecco e non serve alle persone "normali" che si devono recare ai Campelli o ai Resinelli.

La strada serve oltre dieci aziende agricole. Mi piacerebbe tanto sapere quali sono.

Ma le domande che io mi pongo dovrebbero farsele anche i cittadini di Abbadia che sono stati tartassati con l'aumento dell'addizionale IRPEF i cui proventi serviranno al Comune per pagare la sua parte di questa strada destinata alle fantomatiche dieci aziende agricole.

Vorrei anche esprimere il mio parere sulle affermazioni che vengono fatte quando un'opera viene finanziata con fondi provinciali, regionali, statali, ecc.; si dice in tali occasioni che i costi non gravano sulla comunità. E' un'altra grossa menzogna! Sono sempre soldi nostri che gli amministratori debbono usare con oculatezza e non per erigere monumenti alla stupidità.

Conviene, a questo punto, parlare dei costi. Dal progetto preliminare a quello esecutivo sono stati affidati sei incarichi professionali che hanno comportato la spesa di L. 37.332.000. Il tratto B dovreb-

be costare intorno ai 700 milioni ma non è necessario essere architetti o ingegneri per sapere che alla fine spenderemo circa un miliardo. Succede sempre così nelle opere pubbliche!

Se mai arriveremo a questo punto avremo allungato di circa un km. l'attuale pista agrosilvo-pastorale e ci troveremo col classico pugno di mosche in quanto per raggiungere la chiesa dei Campelli le future Amministrazioni dovranno rifare tutto l'iter per una nuova progettazione dell'ultimo tratto.

Tra le fantasiose argomentazioni a favore di quest'opera c'è quella che favorirebbe l'intervento in caso d'incendio. Io ritengo che per prima cosa favorirebbe gli incendi dato l'aumento del transito di persone. Occorre invece dire che la Regione, finanziando questo progetto, ha escluso quello, ben più meritevole e con maggior punteggio, della realizzazione sull'alpe di Lierna di un invaso per il rapido approvvigionamento idrico dei mezzi aerei antincendio.

Ma se questa giunta vuole a tutti i costi lasciare un segno della propria presenza nella storia di Abbadia, potrebbe decidere di farsi un monumento; alla comunità verrebbe a costare sicuramente molto

## Il convento e le sue antiche mura

### Storia da non dimenticare - Da qui nasce il nostro paese

Camilla Candiani

Su un numero precedente di Abbadia Oggi abbiamo parlato della chiesa di S. Bartolomeo e di Castello, dove risiedeva l'Abate dei Padri Benedettini fondatori dell'Abbazia di S. Pietro (Badia di Mandello), ora parliamo del monastero e delle sue antiche mura. L'Abbazia non è da intendersi solo come monastero ma anche come feudo di cui l'abate era il signore. Si tratta di un territorio molto vasto, bello e importante per la sua posizione strategica sul lago e in comunicazione con le valli circostanti, tanto importante da sollevare una lunga controversia, per il suo possesso, tra il vescovo di Como Leone e l'Arcivescovo di Milano Angilberto che nell'anno 833 riuscirà ad annetterlo al Monastero milanese di S. Vincenzo in prato.

I padri benedettini costruiscono anche un'altra piccola chiesa intitolata a S. Pietro ai Campigli, piccoli campi appunto (oggi i Campelli) presumibilmente con un piccolo monastero adiacente visto che essi si ritiravano sulla montagna quando il lago nei periodi di piena invadeva con le sue acque il monastero. All'improvviso il monastero benedettino cessa d'esistere e da alcuni storici del passato apprendiamo che esso e parte del territorio dell'Abbadia vennero distrutti da una tremenda alluvione subito prima o poco dopo l'anno mille

Nel 1272 l'antico monastero benedettino, o meglio quello che ne restava, e il territorio annesso verranno donati dal Papa ai frati dell'ordine dei Servi di Maria perché, come si legge nel documento di donazione, di questo territorio che era rimasto senza una presenza di religiosi per molto tempo e su diretta supplica degli abitanti, si interessò lo stesso S. Filippo Benizzi. Anche nell'atto di donazione papale si fa cenno alla tremenda alluvione che distrusse il monastero benedettino.

I Padri Serviti giungono quindi in Abbadia, territorio che conserva il nome derivatogli dalla presenza benedettina e sistemano la Chiesa e quanto resta dell'antico monastero che vie-

ne intitolato ai Santi Vincenzo e Anastasio. La chiesetta dei Campelli invece conserverà il titolo di S. Pietro fino a quando nel 1600 ne verrà costruita una nuova dedicata alla Madonna Addolorata. Ma fino al 1700 si salirà ai Campelli in 🛚 🐧 processione anche nel giorno di S. Pietro.

I Padri Serviti annotano tutto ciò che avviene dentro e fuori le mura del convento 1935 - coll. privata che, non si sa bene per

quale ragione (la possiamo supporre), attira l'attenzione dell'arcinoto Medeghino (Gian Giacomo de' Medici), il quale durante una delle sue molteplici scorribande sul lago, assale anche il convento e ne abbatte buona parte

Della sistemazione del Convento, della Chie-

sa e della ricostruzione delle mura se ne occuperà un Padre Priore, che verrà ricordato come uno dei più importanti e non solo per il grande amore che egli ha per il suo Convento e per la sua storia: padre Anastasio Galli.

Egli inizia un'accurata ricerca sui motivi che hanno allontanato i benedettini e scopre quello che poi ci racconteranno altri, ma ce lo riferisce con alcuni particolari in più. Dice padre Galli di avere individuato la parte più antica



del monastero dove ancora si trovavano resti di un dipinto della Madonna e dice che durante una notte di bufera si ruppero gli argini di un laghetto che stava sopra il Monastero a una distanza di un miglio e mezzo, alle falde della montagna e che l'acqua si rovesciò sulle case e sul monastero risparmiando la chiesa e che in questa catastrofe perirono tutti i Padri Benedettini.

Forse si salvò l'abate che dimorava a Castello, ma di questo non vi è cenno. Il torrente che allora era chiamato la Valle, la Valle del Monastero appunto, sfociava alla punta grande di Abbadia (poncia) ma dopo questo avvenimento cambia il suo percorso e ne crea uno nuovo, l'attuale. Il Convento viene quindi a trovarsi a ridosso del nuovo torrente, che prenderà il nome di Zerbo solo nel 1800. Padre Galli restaura il Convento e ricostruisce la parte delle mura abbattute "dal noto brigante" come si legge nella cronaca: "1633, una cinta di muraglia attorno al giardino quale consiste fra l'altezza e circuito di brazza mille e ottocento incirca... la spesa fatta ascenderà la somma di cinquemila scudi e più".

Sono le mura che ancora oggi circondano l'ex convento inglobando la chiesa e sono visibili dal torrente e del lago, da Onno, Limonta, Mandello, Civenna e dalle nostre montagne, Abbadia si distingue subito per quelle antiche mura, con la porta a lago detta ancora "la por-

Leggiamo ancora nella cronaca del convento: "Padre Anastasio Galli muore il 6 marzo 1664 dopo avere fatto riparare il monastero a fundamentis, detto monastero gli ha grande obbligazione". Il padre provinciale del Convento in visita il 19 dicembre 1669 disporrà di mettere sopra la sacrestia l'ordine di dire ogni anno una messa in suo suffragio.

## TRADIZIONI E RISPETTO

### La sistematica distruzione dei manufatti dei nostri Vecchi

### è un'intollerabile mancanza di rispetto!

Ho letto sul numero di gennaio 2002 una "briciola" a firma El Bastian Cuntrari:

Questi luoghi meritano rispetto in memoria di coloro che ci sono vissuti e per la dignità di chi ci vive ancora'

Lieto di aver trovato qualcuno che, almeno su certi argomenti, condivide le mie opinioni, mi sono chiesto anch'io se un'analoga iniziativa avesse potuto contribuire ad evitare la quasi totale cancellazione dell'opera dei nostri vecchi nel nostro paese.

Sento già le voci di coloro che mi definiranno retrogrado, antiprogressista, contrario alle modernità ed agli agi conseguenti e via dicendo; rispetto le opinioni diverse dalla mia ma vorrei esprimere il mio pensiero, non da conservatore, ma da figlio rispettoso dell'opera e delle fatiche dei padri, relativamente ad alcuni interventi attuati sul territorio comunale.

Il primo che mi viene alla mente, e che sicuramente non mi troverà in accordo con parecchie persone, è il rifacimento della pavimentazione del lungolago con il relativo impianto d'illuminazione.

Ferma restando la mia convinzione che fosse un'opera da mettere in cantiere e trascurando, per il momento di esprimere una valuche tutto quel livellare e raddrizzare, quei cordoli in cemento (per allargare le curve della strada per Linzanico abbiamo usato il granito) che tanto stonano con quelli della vicina piazza della chiesa, le stesse mattonelle autobloccanti, l'eliminazione di parecchi gradini di accesso alle abitazioni, hanno prodotto un risultato irrispettoso nei confronti di chi l'ha voluto e vissuto come era e di chi lo abita tuttora. La stessa illuminazione, con quel braccio che ha deturpato perfino una parete esterna della chiesa, ritengo si potesse realizzare con più gusto. Oggi ci sono anche esperti nel campo dell'inquinamento luminoso!

Mi si dirà che in compenso oggi si cammina meglio di un tempo e che le risorse comunali non consentivano più di tanto.

Posso concordare sul fatto che si cammini meglio, almeno quando la pioggia non costringe a "dribblare" le pozzanghere, ma rimango del parere che una pavimentazione più tradizionale (o se preferite "all'antica") di cui abbiamo moltissimi esempi anche nelle città del meridione sarebbe stata di aspetto più gradevole; meglio ancora se fossimo ricorsi all'acciottolato, un tempo pregevole caratteristica delle nostre contrade.

Quest'ultimo, oltre a consentire la permeabilità delle acque piovane, costituisce anche un'ottima barriera per gli automobilisti fanatici della velocità.

Molto probabilmente per una pavimentazione seria ci sarebbero voluti più fondi; sarebbe bastato suddividere l'opera in lotti ma farla bene. Oggi ci troviamo con un'opera che a tre anni dalla realizzazione ha già bisogno di interventi di manutenzione e che ha appiattito la passeggiata del lungolago. La giustificazione che con i tacchi a spillo, ormai fuori moda per le passeggiate, si cammini meglio mi sem-

Qualche tempo fa, per realizzare non ricordo quale opera pubblica, sono state eliminate le scalette che collegavano la via Val Zerbo alla Via Di Vittorio; al posto dell'acciottolato è stato messo l'asfalto, premessa per un vero e proprio inutile collegamento carrabile. Riflettano i residenti a quello che succederà in quella zona, oggi tanto tranquilla!

Più recentemente è stato parzialmente rimosso e rifatto l'acciottolato che porta dalla provinciale alla chiesa di S Lorenzo. Il risultato è lì da vedere il percorso è sconnesso quanto prima ma le cose sono peggiorate perché l'aver bloccato i ciottoli col cemento ha bloccato la permeabilità dell'acqua. Vedremo cosa succederà con i temporali estivi! Ma non c'era l'intenzione di migliorare la viabilità pedonale in quel tratto? Che fine ha fatto quel progetto? Sono giustificati i soldi spesi?

Dopo l'intervento degli anni '60 non possiamo più dire che il palazzo municipale ha delle caratteristiche architettoniche pregevoli, è stato letteralmente storpiato tuttavia non mi sembrava il caso di proseguire lo scempio con la realizzazione di quello scivolo d'accesso che consente all'eventuale portatore di handicap di accedere ad un solo ufficio del palazzo comunale. Se si fosse sentito il parere anche di qualcun altro senza dubbio avremmo trovato una soluzione più razionale ed esteticamente

Sarei curioso di sapere quale sarebbe stata la risposta della Commissione Edilizia se un privato cittadino avesse fatto richiesta di realizzare una tettoia come quella che copre quell'ingresso.

Recentemente si è perfino parlato di un sopralzo di un piano. Roba da pazzi!

Le stradine di Borbino, un tempo pavimentate con l'acciottolato, sono state rifatte con i re, io sostengo l'acciottolato che i nostri vecchi mettevano a ragion veduta e non per mancanza di alternative.

Stiamo assistendo ad interventi discutibili, attuati in centri storici, per realizzare "Prestigiosi appartamenti affaciati (sic) sul lago". Dove verranno reperiti i posti macchina necessari per questi insediamenti e per le attività commerciali? Cosa diventerà la passeggiata lungolago? Spero di non essere il solo a pormi queste domande! La Gente deve sapere che questi danni, almeno io li considero tali, sono irreversibili ed è inutile appellarsi alle minoranze consiliari che non hanno alcun po-

Questa mancanza di rispetto mi ferisce ancor di più perché è stata messa in atto da amministratori originari di paesi del meridione dove la tutela dei manufatti antichi è molto più sentita e rispettata. Perché non hanno ritenuto di dover chiedere il parere anche dei nativi? Nei loro paesi d'origine non avrebbero potuto fare quello che hanno fatto qui!

Questa voglia sfrenata di modernizzare distruggendo le tracce di un dignitoso passato contrasta poi con la totale incuria dell'enorme patrimonio di sentieri e viottoli di montagna per la manutenzione dei quali nulla viene fatto; non si fa nemmeno ricorso all'aiuto che gli enti sovracomunali danno a fronte di progetti seri. Per uno solo, chissà perché, si intende spendere quasi un miliardo di denaro pubblico, facendo ricorso, per la quota comunale, ai proventi dell'addizionale IRPEF.

Essendo cittadino adottivo di Abbadia mi si potrebbe contestare il diritto di fare queste esternazioni ma ritengo doveroso farle per raccogliere quel grido di protesta di buona parte dei miei concittadini.

Fotocomposizione Impaginazione riviste e libri Battitura tesi e testi Sbobinature

Taschetti Maddalena

Tel. 0341 . 42.13.90 • 338 . 60.76.312

Cani e gatti di tutte le

■ Acquariologia

Piccoli roditori ■ Alimentazione

specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



**EDICOLA** 

Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie Biglietti FFSS - Biglietti SAL Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

## Cronaca di tre campane in sordina

Giorda

Fate tacere quelle maledette campane!

Ma cosa sarà saltato in mente ad un prete seicento anni orsono di edificare una chiesa dedicata a S. Rocco proprio nel mezzo di un paese così tranquillo, così residenziale, così bisognoso di silenziosa meditazione, linfa vitale della comunità maggianese?

Ma santo cielo, quel prete, seicento anni fa, avrebbe ben dovuto immaginare che i maggianesi prima o poi sarebbero scoppiati, costretti ad ascoltare quell'assordante concerto di campane ventiquattrore su ventiquattro, festività comprese! Finalmente, dopo seicento anni, un piano di azzonamento

acustico comunale ha smorzato i decibel che hanno trapanato i timpani di succubi generazioni.

Finalmente, dopo seicento anni, una classificazione acustica del territorio, ha imposto la sordina ad ultrasuoni e infrasuoni scagliati da quella torre campanaria sulle genti che di secolo in secolo furono costrette ad abitare sotto quelle (tre ciocch) campane.

Ed arriviamo al pazzo mese di marzo 2002, quando mi capita di incocciare l'esercito dell'informazione nazionale a caccia di conflitti, mentre braccavano il gestore della concertazione campanaria di Maggiana, don Mario Conconi, "pastore" dei maggianesi.

Del "pastore" conosco un

pezzo di vita sana e un pezzo di vita malata durante il quale, visitandolo in un ospedale in cima al lago, chiacchierammo di una futilità per "ghignare un po": "l'incompatibilità di un popolo col suono delle campane della sua chiesa". La cattiveria della mia curiosità (la mia parte migliore) si allertò e appuntò la cronaca del "grave" problema dalla sua nascita.

Da tempo immemorabile sul campanile della Chiesa di S. Rocco in Maggiana, frazione di Mandello del Lario e parte della parrocchia di S. Antonio in Crebbio di Abbadia Lariana, "tic-toccava" un orologio di proprietà comunale che scandiva le ore sia di giorno sia di notte con la campana.

Il Comune provvedeva anche

a dare un compenso alla persona incaricata a sovraintendere al funzionamento e alla manutenzione dello stesso. L'orologio, dopo che si fu guastato il meccanismo, è rimasto inattivo per circa dieci anni o più, finché nel 1997 il locale gruppo di volontari, "Amici di Maggiana", in accordo col sindaco del tempo, lo fece sostituire a cura della "Ditta F.lli Pagani di Castelli-Calepio (Bg)".

Il <sup>a</sup>pastore" senza che fosse costretto da nessuna normativa, anzi in contrasto con quanto avveniva in tutta la zona circostante, chiese al costruttore di attivare il dispositivo per l'esclusione del battito notturno al fine di non arrecare disturbo ai residenti. Il rintocco delle ore avveniva perciò solo dalle sei



Chiesa di San Rocco in Maggiana

=La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco

Deutsche Bank S.p.A.

### Deutsche Bank lancia *maxblue*, la piattaforma multicanale per il trading di seconda generazione

E' attivo anche in Italia *maxblue* (www.maxblue.it), il servizio internazionale di investimenti online del gruppo Deutsche Bank. Già operativo dal 1° aprile 2001 in Germania e Spagna (con 650 mila clienti, una massa amministra-

ta di 6 miliardi di euro e circa 2 milioni di operazioni eseguite al 30 novembre 2001), il servizio permette, attraverso un unico conto corrente, di effettuare operazioni bancarie e trading su titoli e fondi attraverso diversi canali di acces-

so: Internet, telefono e sportelli

Il conto maxblue ha un costo anno di 99,99 euro, che si azzera al superamento della 50° operazione di trading in un anno su azioni e obbligazioni. Offre una carta di credito e di investimento Visa Gold che concede un fido aggiuntivo (fino a 25 mila euro), garantito dai titoli posseduti in portafoglio, da utilizzare sia per gli acquisti sia per le operazioni di trading con maxblue.

Maxblue consente il trading di azioni. obbligazioni. covered warrant e prodotti strutturati sulle borse di Milano, Francoforte, New York, Parigi, la sottoscrizione di 400 fondi e sicav del Gruppo e di otto società di gestione internazionali e l'accesso a tutti i prodotti di sportello grazie all'integrazione con "db24 interactive", l'home banking di Deutsche Bank lanciato nel 2000.

Le commissioni per il trading via Internet vanno da 14,99 euro per operazione (azioni italiane e obbligazioni) a 19.99 euro (azioni estere), con una riduzione di 5 euro a partire dalla 51° operazione annua.

Maxblue ospita una sezione informativa per gli investitori, con le analisi dei centri di ricerca internazionali Deutsche Bank, gli andamenti dei principali indici borsistici e strumenti per il controllo del rischio degli investimenti, l'analisi dei titoli azionari italiani, la selezione di fondi e sicav, il calcolo della rischiosità dei prodotti finanziari derivati. Sono inoltre disponibili corsi di formazione interattivi su tematiche finanzia.

Maxblue garantisce un sistema di sicurezza sofisticato, basato su cinque codici personali e due livelli di blocco dell'accesso. Tutti i dati sono protetti con il protocollo Secure Sockets Layer (Ssl)

"Per la banca maxblue rappresenta un prodotto di punta, a elevato contenuto tecnologico, indirizzato agli investitori di seconda generazione", afferma Gianni Testoni, amministratore delegato di Deutsche Bank Spa. "Questa seconda ondata di trader è molto attenta alla qualità del servizio offerto e richiede un'ampia e qualificata offerta di informazioni, insieme alla possibilità di operare su prodotti multibrand e attraverso molteplici canali di accesso".

Luca Marighetti, responsabile worldwide della divisione maxblue, aggiunge: "Grazie a maxblue il risparmiatore può accedere direttamente al cuore di una delle più grandi banche d'investimento del mondo. "Ciò significa un accesso preferenziale a prodotti e servizi finora riservati soltanto alla clientela istituzionale".

Il servizio è rivolto anche ai clienti istituzionali, quali banche, compagnie assicurative, società di asset management, cui Deutsche Bank propone in outsourcing servizi di trading online basati sulla piattaforma maxblue.

Deutsche Bank Spa ha chiuso il bilancio 2000 con una massa amministrata di 25,4 miliardi di euro, dispone in Italia di una rete di 261 sportelli e oltre 4 mila dipendenti. del mattino fino alle ventidue e trenta.

Le altre attività campanarie erano limitate al suono dell'Ave Maria, con il rintocco di una sola campana al mattino dopo le sette e similmente alla sera, nonché a uno scampanio di solo tre campane di piccole dimensioni prima della santa messa che si usa celebrare il venerdì alle ore 9.

Convinto di essere pienamente in regola con le normative riguardanti l'inquinamento acustico, fidandosi anche della serietà della ditta installatrice dell'orologio, invece già in data 5 settembre 1997, su istanza di un residente nelle vicinanze della chiesa, il "pastore" ricevette da parte della U.S.S.L. n. 7 di Lecco, uno scritto in cui si indicava che: "l'utilizzo delle campane finalizzato alla segnalazione dell'orario dev'essere considerato sorgente sonora di tipo "fisso" e pertanto soggetta ai limiti massimi di esposizione al rumore stabiliti dalla normativa attuale vigente (DPCM 1/03/91 - L. 447/95)

In data 4/9/1998 ebbe una seconda lettera dalla stessa Azienda Sanitaria (A.S.L.) nella quale si richiamavano le norme circa l'inquinamento acustico come sopra descritto.

In concreto si diceva che "l'utilizzo delle campane può prevedere due diverse tipologie di situazioni: 1) l'uso "periodico" degli impianti campanari, per esempio, quale mezzo finalizzato alla segnalazione dell'orario e pertanto assoggettato al rispetto dei limiti; 2) l'emissione sonora "occasionale" connessa a una manifestazione temporanea, per la quale potrà essere prevista specifica deroga ai limiti da parte del Sindaco (art. 6 L. 447.95).

Si ricordava "che la legge quadro sull'inquinamento acustico prevede nei suoi contenuti anche il regime sanzionatorio ...ne consegue che, accertato strumentalmente il disturbo fonico, fatto salvo quanto previsto dal Codice Penale (art. 659) e relativa informazione all'autorità giudiziaria, viene erogata sanzione amministrativa a carico del legale rappresentante".

Il "pastore" in tale data, anche a motivo delle sue condizioni di salute che lo avrebbero portato dopo pochi giorni a un lungo ricovero in ospedale e a un secondo grave intervento al cuore, non potendo ovviamente disporre di apparecchiature idonee a misurare l'intensità delle emissioni sonore, nella convinzione che tutto fosse in regola, non provvide ad attuare alcuna operazione.

Ma dopo le prime lamentele, pregò alcuni di coloro che si erano impegnati a fare installare l'orologio di mettersi in contatto con la ditta costruttrice per verificare il reale stato della situazione e di provvedere quanto meno a far sì che i tocchi delle ore non venissero ribattuti.

Non avendo però avuto ascolto e rimanendo le cose inalterate, si è così giunti al 15/9/1999, quando l'Azienda Sanitaria inviò a sua insaputa i tecnici che eseguirono i rilievi fonometrici strumentali dai quali si evidenziava "il superamento del limite di emissione e limite assoluto di immissione" prodotto dal rintocco delle ore.

Per tale violazione veniva comminata, con raccomandata R.R. in data 16/11/1999, una sanzione di L. 2.000.000, "a favore del Comune di Mandello del Lario". Così il "pastore" venne qualificato come trasgressore, al quale si concedeva però la facoltà di inoltrare all'Autorità competente (Sindaco) le sue controdeduzioni. Nella medesima data inviò per conoscenza alla Curia Vescovile di Como la relazione tecnica dei detti rilevamenti strumentali.

In data 13/12/1999 provvide ad inoltrare le sue controdeduzioni al Commissario Prefettizio di Mandello del Lario, che gli rispose con un'ordinanza nella quale veniva evidenziata la necessità, che riveste carattere d'urgenza, di assumere gli opportuni provvedimenti tendenti quanto meno a contenere il disturbo.

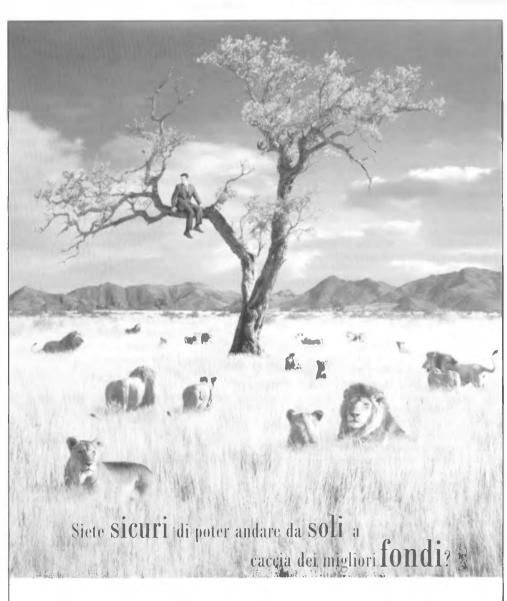
Tale ordinanza non si limitava però ad intimare l'adeguamento ai limiti indicati dalla A.S.L. e che riguardavano unicamente l'intensità dell'emissione sonora, causata dal battito delle ore, ma aggiungeva anche del suo, richiedendo di contenere nel minimo indispensabile la frequenza e la durata dei rintocchi, nonché dei concerti campanari con particolare riferimento al venerdì.

Ora, se si tiene conto di quanto sopra detto, non si saprebbe come ridurre ulteriormente l'attività campanaria, se non sospendendola totalmente, cosa che il "pastore" attuò a partire dal 17/12/1999.

Questa decisione, che suscitò il malcontento della maggioranza della popolazione e che ebbe eco sulla stampa, potrebbe essere considerata anche polemica. Ma che cosa poteva fare d'altro, per evitare possibili accuse di abuso, date le sensazioni soggettive e imprevedibili di protesta?

Dopo un incontro inconcludente, anche se formalmente corretto, in data 12/1/2000, il Commissario Prefettizio fece recapitare al "pastore" due giorni dopo dal messo comunale un'altra ordinanza.

In essa veniva richiamata tutta la storia precedente; ve-





Nasce MENHIR il nuovo punto di riferimento nella scelta dei migliori fondi d'investimento sul mercato. MENHIR è un prodotto esclusivo di Deutsche Bank che oltre ai fondi comuni, prodotti e gestiti dal Gruppo, utilizza i fondi delle più importanti società di gestione a livello internazionale, selezionate sulla base della solidità, professionalità e continuità dei risultati. Se pensate ancora di poterne fare a meno, non ci resta che augurarvi buona fortuna.

Banca Popolare di Lecco



CONTINUA A PAG. 7

### La solidarietà nel nostro territorio

## Pari dignità per gli handicappati

### La cooperativa "Insieme"

L'handicap è una condanna definitiva o lo si può aggirare?

La risposta ce la dà la cooperativa "Insieme'

Nell'ambito della ricerca di realtà di solidarietà sul territorio lecchese ci imbattiamo nella cooperativa "Insieme", più precisamente nei suoi responsabili che, a dir poco, hanno fatto, stanno facendo e, penso, faranno di tutto per cavare un "ragno dal buco"

Vi sembra poco? Non direi, se andiamo indietro nel tempo, non molto remoto, quando gli individui portatori di handicap venivano considerati poco più che delle "bestie"!

In certe realtà sociali erano considerati frutto del peccato e per questo relegati in strutture ghetto, abbandonati nelle mani di operatori poco scrupolosi che tiravano a campare; quando non erano oggetto di violenza di qualsiasi tipo, anche dentro le mura domestiche.

Qualcuno pensò che era ora di dare una dignità a degli uomini-donne che non avevano fatto niente per meritarsi tale stato. Certo non è stato facile far accettare alla società civile (?) il concetto "pari opportunità"; dignità dell'essere umano, e così via dicendo. L'anno 1981 viene proclamato l'anno internazionale dell'handicappato.

L'interesse di tutte le componenti della società verso i problemi e le aspettative delle iniziative simili alla cooperativa "Insieme", fu considerevole, al punto da creare diverse cooperative e render attive diverse assunzioni di persone disabili in posti di lavoro

Rino - Che data possiamo incidere sulla targa della vostra storia?

Insieme - Nell'estate 1979 l'incontro fra i genitori dei ragazzi che frequentavano i corsi professionali de "La Nostra Famiglia" di Lecco, insieme al "Gruppo amici" e alla Direzione della stessa, e il Lions Club di Lecco, dà il via al progetto "Cooperativa Insieme".

R - Quale fu l'esigenza che vi portò a prendere tale iniziativa?

I - Da tempo i genitori dei ragazzi disabili de "La Nostra Famiglia" si preoccupavano dell'inserimento nella vita attiva dei propri figli dopo l'età scolare ed erano alla ricerca di iniziative come quella che pochi mesi dopo sarebbe nata. Infatti la scuola di formazione professionale, presso il suddetto centro, non trovava sbocco nel campo del lavoro, se non eccezionalmente.

R - Partiste subito o ci volle un tempo di rodaggio?

I - Dopo mesi di preparazione, nell'aprile 1980 è stata costituita la cooperativa "Insieme", con sede a Lecco in via Tonale, nei locali dell'ex pensionato "Amigoni" messi a disposizione dall'ente pensionati lecchesi, dall'Amministrazione comunale, dall'Amministrazione dell'Ospedale di Lecco, quindi trasformati in laboratori grazie all'intervento determinante del Lions di Lecco.

R - Quale era l'obiettivo pratico che

volevate raggiungere?

I - Gestire dei laboratori per la produzione e la lavorazione di manufatti in genere; ma soprattutto promuovere l'inserimento nella vita attiva di persone disabili anche tramite l'addestramento professionale.

R - Come si svolgeva e come si svolge l'attività lavorativa?

I – I primi 10 soci-lavoratori furono affiancati (lo sono tutt'oggi) da un responsabile e da un giovane dipendente. L'Avis, l'Aido di Lecco assicuravano i primi volontari che supportavano i ragazzi e i loro genitori durante l'arco della giornata.

R - Quali le necessità di allora, ma anche di adesso?

I – Erano quelle di avere commesse di lavoro idonee per i soci: la risposta delle ditte lecchesi fu subito positiva.

R – Cosa successe a seguito dell'iniziale successo?

I - "Insieme" negli anni è cresciuta impostando l'addestramento dei ragazzi disabili con buona volontà e con buoni risultati, ma con consapevolezza che il loro inserimento lavorativo necessitava di un aiuto qualificato e strutturato, esterno alla struttura. Così nei primi anni di attività gli inserimenti sono stati effettuati collaborando con un'assistente sociale del territorio.

I – A partire dal 1990, è iniziata una collaborazione con il Centro di Formazione Polivalente del Comune di Lecco e con il SISL (Servizio d'Integrazione

Socio Lavorativa) di Lecco.

R - Cosa dava questa collaborazione con questi due enti?

I - Ci ha permesso di proseguire ed incrementare l'attività di valutazione, addestramento e orientamento di ragazzi disabili all'interno della cooperativa, in funzione di un futuro lavorativo esterno. I progetti iniziali, le verifiche durante il tirocinio e gli orientamenti futuri del tirocinante, vengono studiati, discussi e messi in atto dagli operatori della Cooperativa Insieme assieme agli operatori del SISL. 55 ragazzi, a tutt'oggi, hanno potuto lavorare, crescere e spesso integrarsi nel mondo del lavoro normale.

R - Parliamo nel concreto. In quale settore siete specializzati?

I - Assemblaggio: su commesse di ditte di Lecco assembliamo e trasformiamo minuterie metalliche e plastiche manualmente o con l'aiuto di macchine semplici. Legatoria-cartotecnica. dove si rilegano libri e dispense e si producono svariati articoli di cartonaggio. Copisteria, dove si eseguono foto-

**R** – Attualmente dove operate?

I - Dopo 10 anni in via Tonale, siamo passati in una struttura più idonea: quella parrocchiale di S. Giovanni, in via Castelli 2 a Lecco. Tutti ci hanno aiutato nel faticoso trasferimento. Questo cambiamento ha notevolmente aumentato la qualità dei servizi erogati a favore di soggetti portatori di handicap, tant'è che sono aumentati di numero, quindi anche la produzione. Nel 2000 abbiamo dato ulteriore impulso all'ampliamento dei locali ricavandoli dal magazzino.

R - Qual è la forza lavoro, al momen-

I - Attualmente operano quattro dipendenti che coordinano le attività della cooperativa oltre all'organizzazione della produzione nei laboratori, alla gestione del rapporto clienti-fornitori e delle vendite. Essi svolgono un importante ruolo educativo che richiede una sempre costante formazione attraverso personale esterno o corsi specifici.

R – Avete mai usufruito della legge sul servizio civile?

I-20 obiettori di coscienza hanno operato da noi, in questi vent'anni. Oltre ad essere compagni ideali nei posti di lavoro, hanno contribuito notevolmente alla maturazione dei ragazzi aiutandoli ad accrescere la loro autonomia.

R - Quale il ruolo del volontariato in questi anni?

I – Essi sono stati una presenza insostituibile. Dal 1999 hanno creato un'associazione (Noi Insieme) che ha permesso di stipulare un'assicurazione sugli infortuni sul lavoro. La loro opera è rivolta ai vari settori della cooperativa: dalla produzione nei laboratori, alla contabilità, all'organizzazione delle vendite, ecc

R - Grazie per la preziosa testimonianza.

\*(hanno collaborato i responsabili della Cooperativa "Insieme")



una sdraio con ombrellone in omaggio

agila con climatizzatore a costo zero

### opel agila prima ah ah ah, poi a-ah!

Con Agila sarete sempre freschi e riposati. Fredda dentro: climatizzatore a costo zero. Facile da parcheggiare: ampia visibilità, servosterzo di serie. Difficile da riempire: bagagliaio con una capacità di carico di 1.250 litri con i sedili posteriori abbassati. Sempre brillante: motori Ecotec 1.0 12V 58 CV e 1.2 16V 75 CV. Rinfrescatevi la vita, scegliete Agila.

Fino al 17 marzo 2002 con doppio airbag e servosterzo a

euro 9.150,00 e climatizzatore a costo zero.

2)anni

OPEL CREDIT

www.agila.opel.it





Oggi a condizioni straordinarie con Opzione Zero.

straordinana dotazione di sicurezza, con ABS/EBD e 4 arrbag. Un eccezionale assetto garantito dalle sospensioni DSa. La brillantezza, la grinta e i bassi consumi dei motori ECCYEC\* 16V bezzina e turbodiesel iniezione diretta. A cui si aggiungono condizioni davvero irripetibili. Oggi più che mai Astra sa come trasformare ogni strada nella tua strada.

> Opzione ZERO

**OPEL ASTRA** 

CLIMATIZZATORE A COSTO ZERO

€ 10.000,00 DI FINANZIAMENTO IN 36 MESI A TASSO ZERO

## Autolecco

Autolecco S.r.l.

Viale Dante, 44/50 - LECCO Tel. 0341 29666

Elleci Auto

Via per Dolzago, 10 - OGGIONO (LC) Tel. 0341 575151

**Autolecco Service** 

Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC) Tel. 0341 210050

### **VITA RELIGIOSA**

## Islam e cristianesimo: è possibile il dialogo?

### Su alcuni temi ci sono sensibilità comuni - Ma su altri il cammino da percorrere è ancora lungo e irto di difficoltà

"Islam e cristianesimo oggi: è ancora possibile ipotizzare cammini di dialogo?"

Questo interrogativo costituiva il tema della relazione svolta da Mons. Fouad Twalal Centro Paolo VI di Brescia in occasione delle giornate di studio alle quali partecipavano accompagnatori e animatori pastorali dei pellegrinaggi in Terra Santa e in altri luoghi che conservano memorie bibliche. Traggo queste notizie dal quotidiano Avvenire del 7 febbraio scorso.

Mons. Twal, nato in Giordania e vescovo di Tunisi, nonostante il suo fluente italiano, è di origine e cultura arabe. Proprio per questo, è lui a notarlo con una certa ironia, viene chiamato sempre a parlare di islam e mai di cristianesimo, come parrebbe più consono al suo ruolo. Nella sua relazione egli sostiene decisamente la possibilità e la necessità del dialogo anche dopo i fatti dell'11 settembre, anche dopo la guerra in Afghanistan e nonostante il perdurare della violenza in Terra Santa.

"Dobbiamo imparare a convivere con l'islam: noi in società a maggioranza musulmana, voi in Europa dove cresce la presenza di immigrati islamici. E' il cammino della storia, sono le dinamiche demografiche e politiche aimporci la convivenza con

Il dialogo, egli aggiunge, deve avvenire innanzitutto nel vissuto quotidiano, nell'incontro tra le persone, nella reciproca conoscenza, nelle comuni iniziative per scopi benefici. I cristiani debbono testimoniare concretamente il precetto evangelico dell'amore del prossimo, devono sostenere e incoraggiare i musulmani di buona volontà che apprezzano il dialogo e vogliono la convivenza. Su alcuni temi ci sono sensibilità comuni tra le due religioni. Su altri, ad esempio la condizione della donna. la libertà di coscienza, la laicità dello Stato, il mondo islamico ha ancora tanta strada da fare. In ogni caso il dialogo deve essere rispettoso ma franco. Occorre assolutamente bandire i pregiudizi, ma nello stesso tempo occorre cercare di comprendere in modo obiettivo le posizioni dell'altra parte.

Questo significa conoscere il bagaglio culturale e sentimentale dell'interlocutore. Ad esempio, l'immigrato che giunge da Paesi dove il cristianesimo non si è mai diffuso o dove è sparito da lungo tempo, come nel Magreb, quale idea può avere di questa religione? Le sue conoscenze al riguardo possono forse basarsi solo su quanto gli è stato trasmesso dal Corano, dai catechismi e dai testi scolastici in uso nel suo ambiente.

Il Corano presenta Gesù come un personaggio particolarmente santo e vicino a Dio, uno dei tanti profeti, superiore a tutti quelli che hanno preceduto Muhammad, mainferiore a questi che è definito il sigillo dei profeti. Gesù ha portato una legge nuova, il Vangelo, ma egli non è né Dio, né figlio di Dio: "Non è da Dio prendersi un figlio" (19, 27). Egli è un semplice uomo, è il figlio di Maria. Questa espressione ricorrente deve essere intesa non come un omaggio a Maria, di cui peraltro il Corano afferma la maternità verginale, ma come la negazione della filiazione divina di Gesù: egli è appunto il figlio di Maria, non il figlio di Dio.

iguardo ai cristiani si trovano espressioni alquanto diverse, Palcune più favorevoli, altre decisamente ostili. La differenza viene fatta risalire all'atteggiamento che verso di essi ebbe Muhammad in tempi successivi. Quando egli prese coscienza della propria originalità rispetto agli ebrei e ai cristiani, se ne distaccò nettamente, accusandoli di aver falsificato le Scritture e di non voler riconoscere lui come messaggero di Dio e la sua predicazione quale parola rivelata, ultima e definitiva. Così nella sura 5 al versetto 85 si afferma: "Tu per certo troverai che quelli che sono più vicini per affetto a quelli che credono (ai musulmani) sono coloro che dicono: noi siamo cristiani; ciò avviene perché di essi alcuni sono preti e monaci ed essi non sono orgogliosi".

Ma poco prima, al versetto 76 dello stesso capitolo, il tono è molto diverso: "Invero sono miscredenti quelli che dicono: in verità Dio è il Messia, figlio di Maria. Chiunque associ a Dio altre divinità, Dio gli interdirà l'entrata del paradiso e sua dimora sarà il fuoco".

Uno dei rimproveri più forti contro i cristiani è motivato dalla loro fede nella Trinità, cosa che è considerata contraria al monoteismo: "O gente del Libro, non esagerate nella vostra religione e dite di Allah solo la verità. Il Messia Gesù figlio di Maria è solo un Messaggero di Allah, la sua Parola che inviò a Maria è un Soffio (di vita) proveniente da Lui. Credete dunque in Allah e nei suoi messaggeri. E non dite "Tre" (non parlate di Trinità). Smettetela! Sarà meglio per voi. Állah non è che un unico Dio. E' troppo glorioso per avere un figlio (4, 169)'

E' evidente che Muhammad frain-

tendeva completamente il significato del dogma trinitario cristiano, che non consiste affatto nell'associare a Dio il Messia e Maria come fossero altrettante divinità in competizione.

I cristiani sono perciò considerati come miscredenti. Con essi i musulmani non debbono stabilire alleanze, anzi nella sura che riflette l'ultimo periodo della vita di Muhammad si afferma esplicitamente che occorre combatterli: "Combattete contro coloro che non credono né in Allah né nel Giorno ultimo... finché versino l'imposta di capitazione uno per uno dopo essere stati umiliati" (9, Nella società islamica tradizionale i non musulmani sono tollerati, ma non godono di tutti i diritti e sono soggetti a varie limitazioni e imposizioni, come la tassa di cui sopra.

e brevi annotazioni fin qui riportate dovrebbero portarci a qualche riflessione: un nostro eventuale interlocutore, per il quale il Corano è il libro "fatto scendere" da Dio su Muhammad, potrebbe avere su di noi qualche idea precostituita. Non per ostacolare il dialogo, ma per evitare equivoci, malintesi o comportamenti ingenui, sarà bene

Don Mario

#### Carissimi,

il recente documento pastorale dell'episcopato italiano: "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" evidenzia che il decennio ormai iniziato sarà un tempo di rinnovamento missionario. Il compito che ci è affidato è quello di comunicare il Vangelo. Non è un compito nuovo. E vecchio di duemila anni. Ma è sempre nuovo perché nuove sono le circostanze nelle quali la missione va compiuta e perché occorre rinnovare ogni giorno l'atto di libertà che ci rende disponibili al servizio del Signore in favore di ogni uomo. Per la nostra diocesi quest'anno la Quaresima è tempo forte di preparazione al Sinodo, che sarà celebrato a partire dalla domenica di Pentecoste. Si tratta di un avvenimento ecclesiale di tale importanza da non poter essere disatte-

### Lettera del parroco alla comunità

## Chiamati alla santità

so da alcuno.

Per rendere fruttuoso il nostro cammino quaresimale c'è una decisione fondamentale sulla quale ci dobbiamo soffermare: è quella della santità. Scrive Giovanni Paolo II: "Non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quello della santità".

Il Papa intuisce che qualcuno di noi potrebbe rimanere sorpreso di fronte a questa prospettiva e ritenerla poco realistica quando si tratta di affrontare questioni gravi e complesse, come quelle con le quali la società ci costringe a confrontarci. Dice: "Ricordare questa elementare verità, ponendola a fondamento della programmazione pastorale che ci vede impegnati all'inizio del nuovo millennio, potrebbe sembrare, di primo acchito, qualcosa di scarsamente operativo. Si può forse programmare la

Se anche noi avvertiamo perplessità, dovremmo dedurne che abbiamo proprio bisogno di approfondire questa proposta, di coglierne il significato evangelico originario e di capire, guardando in volto Gesù, come la potremmo concretamente esprimere nella nostra vita quotidiana. Pertanto, per il cristiano risuonano con forza, oggi come ieri, le parole: "Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo" (lunedì della prima settimana di quaresima).

tità, cioè alla separazione da ciò che è male e peccato, per essere somigliante a Gesù, il Giusto, il Santo, il Figlio di Dio.

Sempre, in ogni epoca, questa santità è stata difficile: pur nelle diversità di condizioni storiche e culturali, il cristiano sa, dalla parola di Gesù, che sempre egli si trova in mezzo a "una generazione perversa e malvagia" e che con questa sua generazione egli è solidale fino a portarne il peccato. Proprio lì in quella situazione, il cristiano è chiamato a vivere egli stesso e a far vivere ad altri l'esperienza di salvezza nella remissio-

Davanti al cristiano nel "non ancora", c'è la vita eterna, c'è quella trasfigurazione che egli attende con tutta la creazione, questo è ciò che ci attende ma nel "già" (nell'oggi), c'è l'esperienza della remissione dei peccati. Sì, con la prima venuta del Signore è stata data al suo popolo "la conoscenza della salvezza nella remissione dei peccati": ecco ciò di cui i cristiani fanno esperienza mentre

attendono che il Signore venga nella gloria a portare loro la resurrezione, la trasfigurazione, la vita eterna e la comunione di tutte le creature per

Ma dobbiamo chiederci: i cristiani oggi sentono ancora il bisogno di questa remissione dei peccati? La cercano ancora? I cristiani devono seguire il Signore in una ricerca della "grazia a caro prezzo", dunque in quel radicalismo che il Signore Gesù ha chiesto a ogni discepolo: "Se qualcuno vuol venire dietro a me smetta di conoscere se stesso, prenda la sua croce e mi segua"

Questo è il prezzo della santità: portare lo strumento della propria esecuzione, smettere di conoscere il proprio io superficiale e idolatrico per conoscere l'io vero del cristiano, Gesù Cristo, fino a ripeter con Paolo: "Non sono più io che vivo, ma è Crime camminiamo dietro al Signore,

Domenica 14/4

l'Evangelo a volte è duro, ma solo a condizione di viverlo noi raccontiamo Dio agli uomini e siamo capaci di amore vero. Il papa ci esorta a tenere lo sguardo fisso su Gesù; contempliamo il volto del Figlio, volto Dolente, volto Risorto.

A voi che siete sposati l'Evangelo chiede di vivere il matrimonio nella fedeltà fino alla morte, per non smen-tire il Dio fedele che ha sancito la vostra alleanza. Nel ricordarvelo la chiesa non ve lo dice con arroganza, non vi presenta una verità che umilia, ma ve lo dice perché l'ha detto Gesù, il suo Signore. La chiesa vi esorta: restate fedeli l'uno all'altra nell'amore che non viene meno. Se tra voi intervenisse il divorzio, voi non raccontereste più il Signore fedele, ma un Dio che viene meno. Restate aperti alla vita, a colui che viene, anche inatteso

Solo l'egoismo tiene le porte chiu-

se. Voi che vivete in un mondo ricco, nell'abbondanza, condividete con quelli che sono nel bisogno. Questa è comunione! Voi che assumete potere nella cosa pubblica, all'interno della società, ricordatevi che siete cristiani se servite i fratelli. Ci mancherebbe altro che un cristiano non assolvesse i comandamenti! La sua giustizia, che deve superare quella degli uomini religiosi e pii deve plasmarsi come giustizia del Dio misericordioso, fedele, compassionevole.

Essere cristiani significa solo questo. Oggi purtroppo, nell'attuale orizzonte pastorale dominante è diffusa l'idea che un cristiano sia tanto più cristiano quanto più impegnato in attività ecclesiali. Occorre darsi da fare, avere un impegno all'interno della parrocchia, "perché se non si svolge un servizio ecclesiale, se non si parla a nome della chiesa, se non si fa qualcosa per la chiesa, quasi non si sembra cristiani" (card. Joseph

Non lasciatevi illudere da queste dominanti che sono mondane! Se voi vivete bene il vostro matrimonio, se la vostra famiglia e spazio ai vita e vangelica, se ogni giorno cercate un po' di parola di Dio nell'Evangelo ed esprimete un balbettio al Signore nella preghiera di cui siete capaci, se vivete con serietà la vostra professione, se condividete il frutto del vostro lavoro con chi è nel bisogno, se mostrate di essere uomini e donne di servizio e di comunione tra gli uomini, questa è testimonianza sufficiente. Ricordiamo: la chiesa non esiste allo scopo di tenervi occupati per conservarsi in vita, ma esiste per aprirvi la strada della comunione con Dio e portarvi all'esperienza della remissione dei peccati. E se cadete nel peccato, nella contraddizione all'Evangelo, ricordate che, quando la legge è infranta, può solo regnare la misericordia di Dio e della chiesa sua ministra.

Voglia il Signore risvegliare in noi il desiderio di una vita più austera, disciplinata e santa, in conformità con le esigenze dell'Evangelo.

E' questo, carissimi, il mio fraterno augurio per un alacre cammino quaresimale che ci conduca tutti insieme alla pura gioia della Santa Pa-

### Gite di 1 giorno Meranflora

21 APRILE

Sisley a Ferrara

Mostra dedicata all'artista

11 MAGGIO € 40

Sacra di San Michele

16 GIUGNO € 50

**GITE TOURING CLUB ITALLANO:** 

VARENNA, 16 Marzo, € 7 BELLANO E L'ORRIDO, 11 Maggio, € 10 ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE a Lacco, 29 Giugno, € 8



UFFICIO VIAGGI E TURISMO VIA VOLTA 10, LECCO Tel: 0341-358011

Calendario liturgico Giornata missionaria con i Padri della Consolata Ore 14.30 Prima Confessione

Sabato 4/5 Ore 17,00 S. Cresima Amministra Mons. Eliseo Ruffini Domenica 12/5 Ore 10.30 Messa di Prima Comunione

Domenica 26/5 Ore 10,30 Anniversari di matrimonio (prenotarsi presso sig.a Adele Gianola – tel. 0341.731584) Settimana santa in chiesa parrocchiale Lunedì 25 marzo ore 20,30 s. Messa

Martedì 26 marzo ore 20,30 s. Messa Mercoledì 27 marzo

ore 20,30 s. Messa Triduo pasquale Giovedì 28 marzo ore 20.30 s. Messa nella "cena del signore"

Adorazione personale Venerdì 29 marzo ore 9,00 ufficio delle letture e lodi ore 15,00 celebrazione della passione del signore ore 20.30 via crucis da s. Rocco in parrocchia

Sabato 30 marzo ore 9,00 ufficio delle letture e lodi dalle 16,00 alle 19,00 confessioni ore 20,30 veglia pasquale nella notte santa

Domenica 31 marzo Pasqua di resurrezione Ore 8,30 s. Messa parrocchia

s. Messa solenne parrocchia Ore 10,30 Ore 18,00 s. Messa parrocchia

Lunedì 1° aprile Lunedì dell'angelo Ore 10.00 s. Messa parrocchia



## La realtà irreale

#### di Emanuele Tavola

Tutto ebbe inizio tre anni fa, un mattino d'aprile. Ero nel mio studio estavo visionando alcune cartelle cliniche, quando d'improvviso entrò la segretaria, visibilmente tesa. Le chiesi spiegazioni.

"C'è in anticamera un signore che vuole parlarle" mi disse.

"Le ha detto di fissare un appuntamento?" ribattei.

"Sì, ma lui insiste. Dice che è urgente, della massima importanza".

Le dissi di farlo passare. In pochi istanti, l'uomo fece il suo ingresso nello studio. Lo osservai attentamente. Doveva avere quarantacinque, cinquant'anni, non di più. Dall'espressione del suo viso e dalle movenze nervose capii immediatamente che era preda d'una forte agitazione. A stento riusciva a trattenere i suoi impulsi. Qualcosa lo stava divorando dentro.

"Si accomodi" gli dissi pacatamente, e gli indicai una comoda poltrona piazzata davanti alla mia scrivania. L'uomo obbedì, contorcendosi sempre le mani.

"Mi può dire il suo nome e il motivo della sua venuta?" gli chiesi in tono sempre rassicurante. Faceva parte del mio lavoro mettere a loro agio i pazienti, e devo dire che nella maggioranza dei casi ci riuscivo. Insomma, come psichiatra non ero proprio da buttare. Come stavo dicendo, l'uomo si accomodò e quindi mi disse di chiamarsi Giorgio Re. I suoi occhi non stavano fermi un istante. Pareva febbricitante, ma ero sicuro che non lo fosse.

"Ha qualche problema che la turba?" avviai la conversazione.

Sì, ma è molto difficile da spiegare" disse d'un fiato. "E soprattutto non penso mi possa credere".

"Sentiamo" risposi

"Mi sono iscritto due mesi fa ad un corso di meditazione denominato Scopri la vera realtà. Mi sono subito trovato a mio agio, facendo gli esercizi fisici e mentali che suggerivano. Per qualche settimana le cose andarono a meraviglia, poi iniziai a sogna-

"Sognare cosa?" gli chiesi.

"Di tutto. Sogni belli e sogni brutti, ma soprattutto sogni abbastanza ba-

"Beh, non è una cosa così insolita. Tutti sogniamo. Il nostro cervello ne ha bisogno" spiegai cauto. "E tuttora sogna in questo modo?"

"Sì. E ancora meglio, o forse peggio. Durante questi sogni straordinariamente reali, vedo colori sgargianti, annuso odori inebrianti, tocco ogni cosa con mano ricevendone un'impressione assolutamente materiale. E sento o gusto allo stesso modo. Vivo vicende complesse, non nebulose o spezzettate come nei sogni normali"

"Lei fa uso di droghe?" gli chiesi. "No. E nemmeno bevo. Sono asso-

lutamente privo di vizi, ma forse dovrei cominciare... "No, no. Meglio così" lo rassicurai.

Seguitai a frequentare il corso che le dicevo, e un bel giorno, Abel, il mio maestro filosofico, presomi in disparte, mi spiegò in poche parole quello che lui intendeva per vera realtà"

"Cioè?

"Secondo lui, quella che noi viviamo non è la vera realtà, bensì una fittizia. I nostri cinque sensi sono condizionati, deviati, non inviano al cervello i giusti segnali, e ingannandoci forniscono un quadro d'insieme assolutamente falso. In sostanza, viviamo una realtà che non lo è".

"E quale sarebbe quella vera, allo-

"Quella che viviamo nei sogni. Abel pi spiegò che tramite gli esercizi che stavo facendo, avrei sempre più messo in risalto la vera realtà, vivendola per il momento solo la notte. E non potevo dargli torto. Come le ho già detto, i miei sogni stavano sempre più divenendo reali"

"E chi condizionerebbe i nostri cinque sensi facendoci condurre, diciamo così, un'esistenza parallela?"

'Questo non me l'ha spiegato, dicendomi solo di perseverare con gli

'E lei l'ha fatto?".

"No, mi sono spaventato. Ho abbandonato il corso, ma i sogni hanno continuato a perseguitarmi. Mi sento lacerato in due, dottore, e anche in questo istante che le sto davanti e le sto parlando, una parte di me, non so più se preponderante o meno, è convinta che io sia da tutt'altra parte, in tutt'altro mondo, impegnato in tutt altre cose. Sono nella confusione più totale. Sto impazzendo, for-

"No" risposi, e quindi mi misi a riflettere. Sdoppiamento di personalità? Probabile, ma con sfumature da verificare, assolutamente nuove. Ipnosi? Anche.

A quel punto, mi feci dare il suo indirizzo e pure quello ove aveva frequentato quel corso così deleterio, con tanto di nomi, e infine, dopo averlo il più possibile rassicurato, lo eongedai.

- E nei giorni a venire cosa accad-

Indagai sulla faccenda. Ovviamente, il locale dove il signor Re aveva fatto il corso era deserto e dei misteriosi maestri spirituali nessuna traccia. Chiesi in giro ai miei colleghi se avessero riscontrato casi analo-

ghi, ma ottenni solo risposte negative. Avviai delle sedute terapeutiche con "L'irreale", così lo definii nel mio dossier, ma devo dire con scarsi risultati. Lui restava sempre sospeso a metà fra il mondo reale e quello dei sogni, non sapendo più in quale dei due vivesse realmente, ed io potevo fare ben poco. Un bel giorno smise di venire da me, ed io finii per dimenticarmene.

Ma poi lo rivide.

Sì, la sua foto su di un giornale. Si era suicidato gettandosi in un fiume. E la sua reazione quale fu?

Sconcerto, e anche amarezza per non essere stato in grado di aiutarlo. - Aveva fatto tutto il possibile?

· Certo. Non avevo nulla sulla co-

- E quando le si presentò un secondo caso?

Ebbi paura. In 28 anni di psichiatria non mi ero mai imbattuto in simili coincidenze.

Di chi si trattava, stavolta?

- D'un sessantenne, pure lui sconvolto, pure lui frequentatore di corsi sulla vera realtà, pure lui succube di sogni alquanto reali

Riuscì a risolvere i suoi proble-No. Ero assolutamente impoten-

· Si suicidò pure lui?

No, almeno che io sappia. Dopo qualche seduta non lo vidi più. E gli altri casi?

Circa un anno e mezzo fa, cominciò l'apoteosi del fenomeno. Vennero da me un numero impressionante di individui soggetti a scissione della personalità, terrorizzati che la vera realtà fosse un'altra. Fui colto da terrore. Pure amici e parenti parevano preda di quell'epidemia psichica. Mi misi in contatto con altri studi psichiatrici, e pure loro erano in quelle condizioni. Letteralmente assediati. Non sapevamo più cosa fare. Ci trovavamo di fronte ad un fenomeno assolutamente nuovo ed inquietante.

Non ha mai preso in considerazione il fatto che potessero aver ragione? Che qualcuno o qualcosa effettivamente inquinasse i loro sensi?

- Assolutamente no. Mi pareva tutto così assurdo, pazzesco.

- Però le persone interessate al fenomeno seguitavano ad aumentare.

 Sì. L'epidemia d'irrealtà faceva vorticosamente nuovi proseliti, ed ormai ben pochi si rivolgevano a me, o a qualcuno della mia professione. I più accettavano la nuova realtà, e tramite misteriosi esercizi psicofisici, rendevano sempre più fantastici i loro sogni.

E lei non ha mai avuto questi, diciamo così, disturbi?

- Divenendo in tal modo una sorta di mosca bianca.

-Sì. Manel mondo ci sarà pure qualcun altro che è restato coi piedi per terra. Non penso d'essere il solo a pensarla diversamente.

Ormai sì, dottore. Stiamo soffocando ogni personalità vecchia, forgiandola in una nuova. Sapesse che bei sogni si fanno dopo aver fatto qualche esercizio...

Non sia così testardo, dottore. Non li farò mail Mai! Siete dei paz-

- Come vuole. Ma sappia che noi abbiamo il tempo dalla nostra. Tutto il tempo che vogliamo. Riprenderemo la nostra conversazione domani, quando si sarà calmato.

Lo psichiatra, stretto nella camicia di forza, venne portato fuori di peso dalla stanza. Urlava.

### CONTINUA DA PAGINA 4

### Cronaca di tre campane in sordina

niva erroneamente affermato che il servizio A.S.L. aveva attuato in loco un intervento in data 4/9/1998; si affermava che venivano rigettate le controdeduzioni ordinando "di pagare entro trenta giorni dalla notifica la sanzione amministrativa quantificata in L. 2.000.000... a favore del Comune di Mandello del Lario"

Il "pastore" venne informato altresì che contro il presente accertamento e ammesso il ricoi so al Giudice Unicopresso il Tribunale di Lecco entro il termine di trenta giorni ma che l'opposizione non sospende l'esecuzione del provvedimento.

Contemporaneamente agli avvenimenti il popolo di Mandello rielesse un Sindaco di buon senso, Giorgio Siani, al quale Don Mario sottopose la bega corredata da tre domande:

- è giusto secondo diritto e logica, che sia comminata una multa di tale entità a chi non solo non conosce, ma anche non può conoscere se non con dispendio di denaro, ricorrendo magari inutilmente a tecnici specializzati, la sua condizione di irregolarità nei confronti di norme di difficile interpretazione, variabili a seconda dei luoghi, anche all'interno di uno stesso territorio comunale?

non poteva ii Commissario Prefettizio fare qualcosa in favore della Parrocchia, come è avvenuto in un Comune vicino per un caso analogo?

- Può un amministratore locale imporre ad una singola Parrocchia, a differenza di quanto avviene per le altre circostanti, anche per quelle appartenenti allo stesso Comune, norme circa gli orari, la quantità dei rintocchi o concerti delle campane al di fuori delle disposizioni dell'Autorità Ecclesiastica?

In data 20/6/2000 il neo-sindaco sfondò i portoni burocratici e revocò l'ordinanza prefettizia col beneplacito del Giudice di Pace di Lecco che dichiarava cessata la materia del conten-

Invece no! Oggi il "caso" è diventato nazionale e qualche ponucante 10 usera, se non l'ha gia fatto, per acquistare o vendere voti nelle piazze o nelle discoteche dove i decibel sono un "sussurro"

Eh caro Don Mario Conconi. 'pastore" di Maggiana, se speri che dal tuo gregge si levi un belato di altissimi decibel a confortare la tua amarezza sbagli, le greggi preferiscono essere governate dai latrati.

### Briciole

gista Nanni Moretti ha tuonato contro i leader dell'Ulivo: "Con questi dirigenti non potremo mai vincere!'

Ci sono rimasti male un po' tutti ma Rutelli, in particolare, ha commentato in modo sarcastico: "E' un intellettuale, non un politico". La risposta poteva anche essere quella giusta, peccato sia venuta proprio da chi non è né

BUGIE - Chamfort diceva che "le parole della verita sono le più semplici". Quando sento insulsi discorsi zeppi di belle ed astruse parole per cui mi riesce difficile afferrarne il senso, ho spesso l'impressione che mi stiano imbrogliando e che tutto quel ciarlare serva soltanto a mascherare la pochezza o, ancor peggio, la malafede di chi sta parlando.

SAPIENZA - Si stava discuten-

El bastian cuntrari

### \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \*

PALOMBELLA... ROTTA - II re-

l'uno né l'altro.

do di vari problemi quando improvvisamente mi disse: "Non sai cosa pagheresti per sapere quello che so io!" Cattiva ma spontanea la mia risposta: " Pagherei senz'altro il doppio per sapere la metà di quello che non

NECROFILI - Sembra una moda quella di costruire o alimentare la propria popolarità approfittando di eccidi, stragi, atti terroristici ecc. con manifestazioni e/o commemorazioni, a mio parere, di dubbio gusto. Se mai un giorno dovessimo riappropriarci dell'intelletto (purtroppo la frequenza delle manifestazioni non accenna a diminuire) converrà riprendere in considerazione anche i disagi dei vivi a cominciare, mi sembra logico, dai più piccoli che hanno il solo torto di non votare.

**IMPRESA** 

### AIROLDI PAOLO e C .S.p.A. COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48

23900 LECCO

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

ITTICA



**ABBADIA LARIANA** Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina pasticceria gelateria galdin



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA

## UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi e commerciali: LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10

Stabilimenti:

a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

# Casc, manesc, besasc i bon temp di badilatt

Giorda

A Linzanico un "paleta" ha un curioso modo di consumare briciole di tempo: "riprodurre in minimi termini edifici storici" con sassi, cemento e calce sostituiti da cartapesta e legno compensato assemblati da sola colla.

"L'architèt, el màster, el feree, el pitùr" si fondono in un solo "om" Natale Rota. L'abitudine alla fatica è sostituita dalla pazienza che costringe la fantasia nei confini obbligati dalla proporzione matematica. Lasciamo l'arte quale alimento delle "folle di colti" ed accontentiamoci di guardare compiaciuti i risultati di una passione artigianale compaesana che ospitiamo volentieri in questa stanza.

Inventare un premio non ci compe-

Se fa quell poch che se pö, se dés quell poch che se sa se dà quell poch che se g'ha a un om de rispetà.



### Buon vento nello SPINNAKER



Da sinistra Stefano, Marco, Massimo e Alice

Barbara Spreafico

Il nostro augurio è che il bar "Spinnaker" diventi una vela trascinante d'Abbadia. Sia che si scenda da Sondrio col tivano, sia che si salga da Milano con la breva, si potrà gonfiare lo spinnaker gestito da una nuova giovane ciurma, che dall'alba a mezzanotte "governerà" nel segno del buon prezzo, della buona qualità delle colazioni, degli spuntini, dei menù di lavoro.

Il viaggiatore che scende dal treno non può che tro-

vare dirimpetto, attraversando la provinciale 72, il cortile adiacente l'entrata del bar Spinnaker. L'autista, il motociclista, il ciclista o il podista che volesse rifocillarsi transitando la prov. 72 all'altezza del Parco Ulisse Guzzi troverebbe facilmente il bar Spinnaker. Gli abbadiesi che già conoscevano l'ambiente e la vecchia gestione troverebbero nuova cordialità, nuova effervescenza, nuova informalità, insomma niente di cambiato, tutto di cambiato, ovviamente in meglio e con il vento in poppa.

### • CONTINUA DA PAGINA 1 •

### Un bilancio contestato

Ma vediamo ora le principali voci del bilancio 2002 a) Il pareggio finanziario è così previsto: euro 3.104.500,36 3.104.500,36 spese b) entrate correnti **Tributarie** 1.061.149,99 euro 359.589,24 Per contributi e trasferimenti Extratributarie 478,850,48 euro 1.899.586,71 euro

Tra le entrate tributarie l'ICI: il gettito (con l'aliquota ordinaria al 6 per mille, abitazione principale 4,5 per mille e detrazione per l'abitazione principale euro 104,00) è previsto in euro 619.749,00. L'addizionale IRPEF (al 0,4%) è prevista in euro 149.848,86. Le sanzioni amministrative euro 58.878,00. La tassa sui rifiuti euro 204.533,78 (percentuale di copertura del servizio 75%)

TOTALE	euro	1.792.256,30
fondo di riserva	euro	8.585,72
fondo svalutazione crediti	euro	1.032,00
oneri straord. della gestione corrente	euro	8.262,85
imposte	euro	50.279,63
interessi passivi e oneri finanziari	euro	68.299,80
trasferimenti	euro	81.707,40
prest. Servizi	euro	989.377,86
acquisto beni di consumo e m. prime	euro	73.553,64
personale	euro	511.157,40
c) spese correnti		

#### d) opere pubbliche

	U.S. CALZIONE DELL'OPERA	ANNO		MIPORTO	FINANZIAMENTO
1	REALIZEAZIONE PARCHEGGIO IN LOCALITA LINZANICO	2002	€	103.291,38	
2	INTERVENTI STRAORDINARI SU ACQUEDOTTO	2002	€	77.468,53	MUTUO E. 10.329,13 SU 200° + MUTUO E. 67.139,40 SU 2002
3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SENTIERO DEL VIANDANTE (ROBIANICO-NOVEGOLO	2002	€	77 468 53	E. 69.721,68 MUTUO + E. 7.746,85 BARRIERE ARCHITETTONICHE
4	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO ZONA CANONICA	2002	1€		ONER! ANNO 2002
5	R#ALIZZAZIONE CENTRO DI A MGREGAZIONE	2002	E	92.962,24	MUTUO
-	TOTALE ANNO 2002		1	405 935,12	
6	REALIZZAZIONE PARCHEGGI OIN S ROCCO	2003	€		E. 33.569,69 ONERI ANNO 2003 + CANONE GESTIONE PRADELLO + CONTRIBUTO ORDINARIO INVESTIMENTI CONTRIBUTO REGIONALE MUTUO ACQUEDOTTO
7	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN BORBINO	2003	€	51.645.69	MUTUO
8	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN PIAZZA A CREBBIO	2003	€	77.468,53	митио
	TOTALE ANNO 2003		€	180.759,91	
9	REALIZZAZIONE DI NUOVE TRATTE DI ACQUEDOTTO ED ALLACCIAMENTI	2004	€	51.645,69	MUTUO
10	LLUMINAZIONE VECCHI NUCLEI: CREBBIO, LINZANICO, ABBADIA CENTRO	2004	€	92.962,24	MUTUO
11	AMPLIAMENTO CIMITERI	2004	€	103.291,38	
12	ADEGUAMENTO SEDE COMUNALE	2004	€	154.937,07	MUTUO
13	REALIZZAZIONE PERCORSO A LAGO DALLA. CHIESA PARROCCHIALE ALLA PUNTA DI ABBADIA		€		FONDI PROPRI E. 36,151.99 + MUTUO E. 273.722,15
14	AMPLIAMENTO POLO SPORTIVO	2004	€	<b>154.9</b> 37 07	MUTUO
	TOTALE ANNO 2014		€	867 647.59	

Si devono evidenziare anche alcune osservazioni non ascoltate, in particolare: per le Associazioni che operano sul territorio si continua ad assicurare i contributi solo se ci sarà un avanzo di amministrazione!

L'istituzione del Museo che ha in carico la gestione non ha ancora preso un ruolo importante ed avviato lo sviluppo dello stesso.

Il PRG è ancora carente per lo studio dei vecchi nuclei.

Il Depuratore continua a far discutere senza che si decida la sua localizzazione.

I tetti, compreso quello del Comune, che sono ricoperti di lastre di fibracemento-amianto, rimangono tali. Non si è ancora intervenuti per la messa in sicurezza della frana sulla strada che va verso

Navegno.

Non si è intervenuti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici ai sensi della Legge 626. Si potrebbe risparmiare procedendo autonomamente alla gestione e incasso dell'ICI senza ricorrere al concessionario.

Pensiamo quindi che di lavoro la Maggioranza ne abbia da svolgere senza inventare a sorpresa opere superflue, ma concentrandosi e concentrando le risorse per migliorare la vita dei cittadini senza gravarli di tasse in un periodo di incertezza economica.



#### GIORNO DELLA MEMORIA

Giustissimo commemorare le vittime della follia nazista che ha condotto ad un eccidio di cui sappiamo tutto grazie a numerose testimonianze di superstiti.

Degli eccidi commessi dalla follia soviet-comunista non si parla mai; quei morti sembra non contino, eppure sono stati parecchi.

Forse non se ne parla perché le grandi purghe non hanno lasciato alcuno che potesse testimoniare!

Agli uomini di sinistra che si arrogano il diritto di essere i soli a commemorare le vittime dei lager vorrei ricordare che non c'è una gran differenza tra il morire nella camera a gas e il morire nudi nel gelo della steppa siberiana!

IPOCRITI - Presenzierò alle commemorazioni delle vittime di tutte le stragi e genocidi quando vedrò circolare, in quelle occasioni, meno ipocriti e quando si avrà il coraggio di mettere sullo stesso piano gulag e lager, morti cremati e morti assiderati.

Ma soprattutto non ci sarò finché non spariranno le bandiere dei partiti politici che, nella loro totalità, sono i veri responsabili di tutte le stragi!

## to in poppa. tadini senza gravarli di tasse in un periodo di incertezza economica. TENNIS TAVOLO - Risultati del Centro Sport Abbadia

Risultati finali campionati italiani a squadre della stagione 2001/2002 conseguiti dal Centro Sport Abbadia Lariana:

Serie B1 Femminile: 3° posto (Serenella Alippi, Elisabetta Sala, Cristina Giussani): Serie B1 Ma schile: 6° posto (Jacopo Facini, Giorgio Pancera, Vittorio Detrini, Luigi Falbo, Nicola Abate); Serie C1 Maschile: 3° posto (Dario Compagnoni, Roberto Brenna, Luca Silvestrini, Giovanni Colombini); Serie C2 Maschile: 6° posto (Massimo Galli, Ivano Savogin, Christian Alippi, Andrea Ciappesoni); Serie D1 Maschile: 1° posto (promozione in C2 maschile), (Antonio Fumeo, Giancarlo Plazzi, Marco Cesana, Andrea Arrigoni); Serie D2 Maschile: - 6° posto (formazione A: Giorgio Abate, Stefano Mangioni, Mirko Peluso, Pierluigi Trincavelli); - 5° posto (formazione B: Stefano Crippa, Marcello Dell'O-ro, Davide Ciappesoni, Gabriele Rava, Osvaldo Castagna, Sergio Crippa).

Il 3 marzo scorso si è svolta, presso la palestra comunale in via alla Quadra, la terza prova del Torneo regionale CSI di tennis tavolo,



12° Trofeo Lombardia, a cui hanno partecipato 120 atleti, di cui 30 femmine e 90 maschi. La manife-

stazione, sponsorizzata da Ittica Lariana, Gelateria Galdin e Parrucchiere Renzo Cavallo, ha ottenuto notevole successo di pubblico, che ha applaudito la vittoria del Centro Sport Abbadia, che si è piazzato al primo posto anche nella classifica per società, grazie ai risultati conseguiti:

cat. Ragazzi: 5° Pietro Palermo, 9° Andrea Zappa; cat. Allievi: 3° Stefano Mangioni, 4° Davide Ciappesoni; cat. Junior Maschile: 2° Christian Alippi, 4° Andrea Arrigoni, 5° Marco Cesana; cat. Senior Maschile: 1° Massimo Galli, 2° Luca Silvestrini, 3° Giulio Riva, 5° Ivan Savogin; cat. Veterani Maschile: 2° Antonio Fumeo, 5° Osvaldo Castagna; cat. Giovanissime: 3° Erika Rigamonti, 5° Lucia Rigamonti; cat. Allieve: 1° Carlotta Grimoldi; cat. Cadette: 1° Laura Blasi; cat. Senior Femminile: 1° Serenella Alippi, 3° Morena Zec-

La prova finale del Torneo Regionale CSI si svolgerà il 5 maggio 2002 a Castel Goffredo (Mn).

Barbara Spreafico

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XX - N. 3 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 2002 - Euro 0,88

#### **ELZEVIRO**

## E' l'ora degli architetti?

Giorda

Questo elzeviro è solo per chi ha "studiato" il dialetto, altrimenti legga più in là. Appoggiato alla pietra miliare, dove si legge quanto manca per Tonzanico, aspettavo che Jeki (soprannome di un mio amico) attraversasse lo stradone per scambiare un "alura?" con un "n de veet?", il primo apostrofo quotidiano da qualche secolo tra indigeni abbadiesi.

Jeki è uno dei pochi coi quali discuto di politica nostrana perché, anziché chiacchierarla solamente, lui la fa, e detesta guardare la luna nel pozzo.

Mentre iniziavamo i quattro passi, dal gozzo di Jeki uscì il rospo e:

"Scolta un bot Giorda, alcuni anni fa circolava la voce che Abbadia Lariana fosse in mano al partito dei geometri".

C'era del vero in quella affermazione anche se chi l'aveva fatta non sapeva che i tempi bui dei geometri onnipotenti erano finiti e ci si era avviati sulla strada che dava possibilità a tutti e non soltanto ad alcuni geometri.

Cum'éla che (come mai), oggi a quel partito si è sostituita una coalizione che privilegia senza alcun dubbio gli architetti? Basta infatti vedere la miriade di incarichi professionali che la Giunta Comunale affida ad alcuni architetti per rendersi conto come il nostro paese sia diventato terra di conquista per questa categoria, e tutti cítu (zitti).

Cum'éla che, una spesa di oltre un centinaio di milioni, per qualche decina di incarichi professionali, vanno a rimpinguare le tasche di un gruppetto di professionisti sulle cui capacità, visti i risultati di alcune opere, è lecito avere dubbi, e tutti citu?

Cum'éla che, nonostante i pessimi e ampiamente discussi risultati sulla redazione del PRG, oggi scopriamo che la regolamentazione dei vecchi nuclei sarà affidata all'Ufficio Tecnico Comunale, e tutti cítu?

Cum'éla che, proprio quell'Ufficio Tecnico, come dichiarato in tutte le delibere di affidamento d'incarico professionale, è oberato da una troppa elevata ed insostenibile mole di lavoro al punto da costringere l'Amministrazione Comunale (leggi Giunta Comunale) ad affidare praticamente ogni incarico a professionisti esterni, e tutti cítu?

Cum'éla che, sulla realizzazione dei marciapiedi, sembra incredibile, non si potesse ricorrere ai nostri Tecnici Comunali. Sicura-

mente avremmo ottenuto o-

pere più rispettose e meno

costose, e tutti cítu? Cum'éla che, il ponte sullo Zerbo doveva necessariamente essere affidato a professionisti esterni? Ma chi l'ha deciso in quel modo?

Chi ha detto ai progettisti cosa si voleva?

E' mai possibile che solo ad opera praticamente terminata ci si sia resi conto dei numerosi errori, e tutti cítu?

La foga di voler fare a tutti i costi sta impoverendo le nostre tasche per progettare opere sulla cui utilità vorremmo avere la possibilità di dire anche il nostro pare-

Ma questo non è possibile perché il Sindaco ritiene di aver ricevuto il mandato di fare tutto quello che crede anche al di fuori del programma con cui si era presentato alle elezioni.

Cum'éla che, scopriamo una spesa di qualche decina di milioni per progettare una fantomatica passerella a lago (la ripetizione della "teciáda" che percorre parallelamente un tracciato esistente dal 1500, ponte compreso, la via per raggiungere le ponce, ma ché sém foeu de l'ascia (siamo fuori di testa), come fuori di testa devono essere quei funzionari che hanno espresso parere favorevole), ma per realizzarla verranno spesi circa 600 milioni di vecchie lire, di cui buona parte provenienti dall'addizionale IRPEF che i "nostri" hanno ormai portato ai massimi livelli, e tutti cítu?

Ma visti i risultati delle opere realizzate nella prima metà del mandato del Centro Sinistra, viene spontaneo preoccuparci per tutte le altre che ci stanno piombando addosso: parlo del parcheggio di Linzanico, della riqualificazione della ex Scuola di Crebbio, del restauro del Portico al Museo Setificio, dell'Agorà di via Stoppani, del parcheggio in località Canonica, dell'ormai famosa pista dei Campelli, del sopralzo del Palazzo Comunale, e di tutte quelle che preferisco non ricordare o che queste menti inseriranno per nostra disgrazia nei prossimi programmi delle opere pubbliche con ovvia massima priorità!

Da questo è lecito concludere che nel paese del bengodi chi fa la fortuna saranno ingegneri ed architetti, e la faranno a spese di nuovi poveri polli sempre disponibili a farci spennare dalla maggioranza di turno

maggioranza di turno. Chi, qualche tempo fa, a-

CONTINUA A PAG. 7

### IN CONSIGLIO COMUNALE APPAIONO I TALEBANI E...

## Cardamone si altera

Se non ci trovassimo ad Abbadia Lariana ci sarebbe da vergognarsi al solo pensiero che il precedente Consiglio comunale è stato quello del 26 febbraio 2002. Ma questa giunta non si vergogna più di nulla nemmeno del fatto che per questa convocazione è stata necessaria la richiesta dei quattro consiglieri di minoranza.

Ricordiamo al Sindaco che c'è un regolamento comunale che prescrive la chiusura di ogni procedimento entro il termine massimo di 30 giorni. Sappiamo però che con l'avvento dei "regimi" saltano tutte le regole della democrazia.

Tredici gli argomenti all'ordine del giorno per cui la serata si prevede intensa.

Per questioni di spazio ci limitiamo a riportare soltanto gli argomenti di maggiore interesse.

La D.C.C. n. 11 prevedeva la modifica al regolamento dei parcheggi estivi a pagamento anticipando il periodo di due settimane. Ritenendo la modifica irrilevante abbiamo presentato una mozione (bocciata dalla maggioranza compatta) in cui tornavamo a chiedere l'individuazione nei parcheggi stessi di spazi riservati ai residenti, l'impegno per il prossimo anno ad optare per il sistema del "gratta e sosta" e di evitare l'estensione dei parcheggi per evitare "l'invasione" incontrollata dei turisti. Naturalmente e responsabilmente abbiamo espresso voto contrario. Portate pazienza; anche quest'anno avremo lo stesso caos dell'anno scorso!

La D.C.C. n. 14 si riferiva all'approvazione di un regolamento per l'installazione di impianti di telecomunicazione. La discussione è stata lunga e le risposte ai nostri quesiti sono state molto confuse tuttavia abbiamo ritenuto di esprimere voto favorevole a condizione che i nostri suggerimenti di modifica al regola-

mento, allegati alla delibera, fossero accolti.

Le D.C.C. n. 15 e n. 16 si riferivano entrambe a variazioni di bilancio ed ha suscitato stupore la nostra astensione dal votare la prima che ratificava una delibera di giunta sui cui contenuti non avevamo ormai alcuna possibilità d'intervenire mentre abbiamo votato contro la seconda che stabiliva la destinazione di maggiori entrate di bilancio per coprire la maggior spesa di alcune spese correnti lasciando ancora inevase le nostre richieste di soluzioni a problemi più gravi ed urgenti.

La D.C.C. n. 17 metteva in votazione la richiesta di revoca, da parte di privati, di una convenzione legata alla concessione edilizia per la ristrutturazione di un immobile rilasciata nell'anno 1990. Abbiamo fatto alcune considerazioni relativamente ad una presunta illegalità di un provvedimento che annullando la con-

venzione lascia in vita inalterata la concessione. Il problema riguarda un vecchio nucleo e, a nostro parere, l'annullare la convenzione blocca qualsiasi possibilità di proseguire i lavori. Il nostro voto è stato contrario.

Abbiamo inoltre approvato all'unanimità il Piano Socio E-conomico della Comunità Montana per il quale abbiamo dovuto rilevare come sia stato depositato in Comune per 30 gg. senza che la possibilità di prenderne visione e di fare e-ventuali osservazioni sia stata in alcun modo pubblicizzata.

Ma la parte tragicomica della serata è iniziata quando il Sindaco si è trovato a dover rispondere a ben quattro interrogazioni delle minoranze.

La prima interrogazione è stata presentata dalla "Lega Nord" e si riferiva in pratica a quesiti relativi alle modalità

CONTINUA A PAG. 7

### Lettera aperta ad un Sindaco che "predica bene e razzola male"

## Un 25 aprile tradito

Leggendo il manifesto da Lei redatto in occasione del 25 Aprile 2002 sono stato colpito da un periodo che riporto integralmente in quanto meritevole di alcune considerazioni.

"E' ferma convinzione della nostra Comunità che la tirannia e la limitazione della libertà sono state per sempre consegnate alla storia e che l'impegno di tutti gli uomini liberi debba essere proteso quotidianamente per impedire che tanta infamia rechi più offesa a questo nostro grande Paese."

Io pure ero convinto che col 25 Aprile del '45 avessimo definitivamente chiuso con certi atteggiamenti dittatoriali e liberticidi finché non ho avuto la disavventura di finire sui banchi di minoranza dell'Amministrazione comunale retta proprio da Lei che, non me ne voglia, "pontifica", con ineccepibile correttezza linguistica, su un argomento che può conoscere solo per averne letto o sentito dire

Ma il problema non è questo, io pure ricordo molto poco di quel periodo, il problema sta nell'ipocrisia della Sua affermazione. Noi di Abbadia non abbiamo consegnato proprio nulla alla storia!

Chi le scrive fa parte di questa Comunità e Le può dimostrare, senza tema di smentita, che anche oggi subisce delle limitazioni di libertà e dei soprusi come continuano a subirli la maggioranza dei cittadini di Abbadia rappresentati dai Consiglieri di minoranza

Chi, come Lei, limita quotidianamente la libertà ed il diritto di accesso agli uffici comunali ai rappresentanti democraticamente eletti o annulla totalmente la partecipazione popolare prevista dallo statuto, reca grave offesa a questo nostro piccolo paese.

A rischio di ripetermi voglio ricordar-Le alcune situazioni, da Lei create e sostenute, che avrebbero dovuto suggerir-Le una maggior prudenza nel fare e sottoscrivere quelle affermazioni:

- Da quando Lei è Sindaco non esiste più una vera partecipazione popolare. Le Consulte, previste dallo Statuto Comunale, non sono mai state rinnovate e farlo oggi, in ritardo di tre anni, sarebbe ormai una presa in giro. Nessuna Commissione Consiliare, sia pure temporanea, è mai stata nominata per l'esame di argomenti ed opere rilevanti. E' possibile che di rilevante non ci sia stato nulla?

- La richiesta delle minoranze di nominare una Commissione Consiliare Permanente con funzioni di controllo e garanzia è caduta nel dimenticatoio.

CONTINUA A PAG. 7

## Cittadini, sindaci e ricorsi al TAR... e passerelle a lago

Camilla Candiani

I ricorsi al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) o ad altri magistrati da parte di un cittadino sono degli atti criminali?

Direi proprio di no! Sono degli atti legittimi che lo Stato attraverso le sue leggi mette a disposizione del cittadino per difendersi quando si sente ingiustamente colpito.

E' un atto legittimo di cui il cittadino non si deve vergognare nè chiedere scusa e per il quale non può essere additato all'opinione pubblica come persona che offende, che lede gli interessi della collettività, colpevole perché non accetta passivamente le scelte in suo danno che la pubblica amministrazione spesso fa.

Anch'io in passato sono stata additata alla pubblica opinione, anche attraverso manifesti murali, che riportavano il mio nome e cognome, come persona indegna, persona da evitare perché ricorrendo al TAR facevo spendere dei soldi al Comune, obbligato a difendersi dalla mia protesta giudicata irragionevole e incivile; e nessuna rilevanza veniva data ai motivi del mio protestare.

C'è nei nostri amministratori la stravagante idea che chi si difende da una offesa non sia la vittima ma l'aggressore. Questo è un vezzo che i nostri amministratori hanno, specialmente quando ricoprono la carica di sindaco. Così se un cittadino si vede vincolare il proprio terreno o addirittura la propria casa con un vincolo di pubblica utilità, cioè passibile di esproprio, e si rivolge al TAR per difendersi, egli diventa agli occhi del sindaco e della sua maggioranza una sorta di fuorilegge che ha osato ribellarsi alla scelta di esproprio di suoi beni e quindi persona indegna da additare al pubblico disprezzo.

Fantasie? No, realtà; a me è successo non molto tempo fa e lo posso dimostrare, ora lo scandalo si ripete! C'è un progetto da follia, parlo della passerella a lago (in realtà ben più di una passerella!) che non serve, distrugge il paesaggio, si inserisce pesantemente in un angolo storico del paese, ferisce la natura, è pericoloso, non si potrebbe realizzare perché contrario alle leggi vigenti soprattutto in materia di vincolo idrogeologico, ha avuto un "curioso" iter burocratico, costa (agli abbadiesi) non uno ma i due occhi della testa e se dei cittadini, che oltretutto vengono pesantemente penalizzati da questo progetto, si permettono di metterlo in discussione ricorrendo al TAR, APRITI

Il sindaco si mette a urlare in Consi-

CONTINUA A PAG. 8

## Un confronto che non avverrà

Dr. Andrea Guglielmetti

Su di un periodico locale del 12 aprile scorso è stato scritto che un'informazione completa e capillare sembra essere il cavallo di battaglia di Cardamone e della sua giunta e che le minoranze si devono assumere le proprie responsabilità sulle critiche fatte delle quali il sindaco ha affermato di essere contento (purché costruttive e tante) perché "a ogni critica ricevuta di solito corrisponde un'azione portata a termine (?!)".

Aderisco immediatamente a questo invito e, per dimostrare che tutte quelle critiche non erano provocatorie ma costruttive, mi dichiaro fin da ora disponibile a un confronto pubblico, concordando con il sindaco dove e quando scegliere di effettuarlo, indicando come argomenti proprio quegli stessi di natura edilizia che sono stati da me affrontati su quel periodico locale, sui quali non c'è stato da parte sua accenno alcuno e che richiamo nuovamente data la loro importanza.

Fra i fatti di questa Amministrazione, che certamente non sono stati presentati negli incontri di ottobre ma che caratterizzano il primo periodo del suo governo locale, senza tralasciare quell'innesto sullo Zerbo tanto inutile quanto pericoloso ed illogico, non vanno certo dimenticate le sanatorie edilizie attuate impropriamente, attraverso il combinato disposto della commissione edilizia e degli esperti ambientali nominati dalla Amministrazione, in aperto contrasto con le norme in materia previste dalle NTA del PRG, dalle leggi 47/95 e DPR 380/2001 ( artt. 17 e 11 L. 47/85, artt. 46 e 38 DPR 380/2001).

Le sanatorie sono state attuate, fra l'altro, a favore di interventi effettuati dalla stessa Amministrazione, notificati dalla Regione come non rispettosi delle autorizzazioni regionali e dagli stessi organi tecnici comunali (in aperto conflitto di interessi di rappresentante dell'Ente Locale nel doppio ruolo di amministratore anche di condominio interessato), in contrasto con le norme attuative del PRG e segnalate da tempo ai competenti Organi operativi di controllo regionali e del territorio.

Né in questi casi si può invocare l'autonomia poiché appaiono chiari gli ambiti in cui l'autonomia si può muovere e le disposizione sui controlli previsti per la L.R. n.1/2000 art. 1, punto 4 (Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia...).

Spicca, inoltre, con allarmante evidenza, l'abitudine di assegnare all'esterno ogni progetto edilizio anche per interventi banali nonostante la disponibilità di tecnici propri più che idonei.

Tale sistema può venir presentato come esempio di apertura ma, di fatto, grava in modo pesante sul bilancio comunale cui partecipa il cittadino, appare soggetto a varie osservazioni (vedi legge Merloni del 1994) ed appare a molti anomalo amministrativamente per un paese come quello di Abbadia che conta poco più di 3000 abitanti.

Infine sono state vanificate dall'Ammini-

strazione Comunale molte aperture delle autonomie locali. Ad esempio:

è stata annullata la figura dei responsabili di ufficio in sicuro contrasto con i concetti della trasparenza e della facile individuazione del responsabile dei singoli servi-

è stata concentrata ogni scelta tecnica-amministrativa-organizzativa ad un unico responsabile con "incarico" a Direttore Generale (nominato dal sindaco e che risponde sempre e solo al sindaco) anche se il Comune di Abbadia Lariana è decisamente lontano, anche in consorzio con altro Comune, dai 15.000 abitanti come prevede la legge per

Il sindaco suole dire che quel che conta è fare... ma è anche vero che con questo modo di fare... bisognerà vedere se i conti..., alla fine, torneranno.

Come ho avuto modo di affermare in molte altre occasioni l'autonomia, nel proprio interesse ed in quello della comunità, richiede più che mai un cittadino presente e controllore.

La libertà di informazione è sicuramente legittima ma dovrebbe essere totalmente trasparente e capace di tenere al corrente il cittadino che il nostro sindaco:

contravvenendo alle previsioni dell'art. 9 del D.P.R. 1199/71, non ha trasmesso "immediatamente al Ministero competente, al quale si riferisce" i tre ricorsi straordinari al Capo dello Stato indirizzati nel 1998 e nel 2001 da cittadini suoi amministrati:

- prima di fantasticare sul collegamento del depuratore a Mandello che avverrà fra alcuni anni se avverrà e con grave danno agli operatori interessati, assumendosi gravi responsabilità anche personali, ancora oggi non ha attuato fra le prescrizioni "imposte" al Comune da anni dall'ASL di Lecco quella di coprire il depuratore non solo per gli odori ma anche per evitare il rischio di "trasporto di aerosol di microrganismi patogeni o sostanze particolarmente pericolose" (parere Asl di Lecco prot. 1392/98/PB) che non sembra rappresentino un toccasana per la salute;

ha dimenticato il "suo sogno elettorale" del 1995 del centro diurno per anziani a Crebbio (forse perché irrealizzabile come facilmente pronosticato a quella data) per proporre ora, sempre allo stesso immobile, soluzioni diverse con interventi edilizi di qualche centinaio di milioni delle vecchie lire;

vorrebbe proporre un vago e costoso nido-famiglia privato quando la legge finanziaria prevede contributi per iniziative in tal senso, pubbliche e non vaghe.

Mi auguro che all'assunzione di responsabilità di confrontarmi sulle tante critiche non si risponda con un'indifferente silenzio per evitare che si possa giungere ad un'ammissione che "non fa una piega" ed alla richiesta forte al Governo regionale di ripristinare severi controlli sull'operatività in "autonomia" di quel sindaco che i fatti dimostrano operare con "anomala personalizzazione normativa".

Il Coordinatore Comunale di F.I.

### **OPERE PUBBLICHE**

# E' più utile progettare o amministrare?

Sez. Lega Nord Abbadia

A seguito degli articoli apparsi sui quotidiani riguardanti le serate tenute dalla Giunta Comunale al fine di spiegare alla cittadinanza il lavoro da essa svolto, la Sez. Lega Nord di Abbadia intende spiegare il suo punto di vista ai cittadini riguardo alle opere pubbliche tanto decantate, analizzando ed illustrando il rapporto costo/be-

1) Per eseguire tutte le o-pere pubbliche progettate si è dovuto applicare l'aumento triennale dell'Addizionale

I.R.P.E.F. comunale dallo monte della linea ferroviaria 0,2% allo 0,5%

2) Copertura Zerbo; quest'opera che è costata L. 133.000.000 non ha portato i miglioramenti viabilistici sperati ma li ha peggiorati al punto che la Giunta stessa ha riconosciuto gli errori nell'esecuzione intervenendo a breve per la modifica di quanto già è stato eseguito con ulteriore aggravio di spesa; già alla stesura del P.R.G. la Lega aveva suggerito di intervenire con marciapiedi ai lati della Provinciale 72 mentre per il traffico veicolare aveva proposto la copertura a

mento di via Zerbo e via Quadra con Borbino e Lecco.

3) Marciapiede tra Zerbo e Parco Guzzi: pur condividendo l'utilità di quest'opera facciamo notare che sono stati spesi L. 285.000.000, mentre secondo noi il costo dell'opera sarebbe stato di gran lunga minore se si fosse intervenuti abbassando il muro a lato della Provinciale, posizionando il marciapiede sopraelevato rispetto alla sede stradale stessa protetto da parapetti e scivoli di accesso, senza demolire completamente un'opera esistente di ottima fattura. Invece con il lavoro fatto, che da progetto iniziale prevedeva il muro costruito con pannelli prefabbricati, si è optato per un'opera sempre in sasso ma con pessimo risultato dal punto di vista estetico; i-noltre sono andati "persi" i sassi originali.

Precisiamo che per oltre ue anni le minoranze non sono mai state interpellate e messe al corrente per quanto concerne la progettazione delle opere pubbliche.

Per quanto riguarda la progettata passerella a lago, riteniamo che sarebbe più opportuno dapprima intervenire nelle zone portuali attrezzandole e riqualificandole, poi migliorare e consolidare le due spiagge balneabili, incentivando così la ricettività turistica del paese

Informiamo inoltre la cittadinanza che la maggior parte dei progetti riguardanti le opere pubbliche sono stati affidati a liberi professionisti con relativi onerosi costi, mentre l'Ufficio Tecnico Comunale è attrezzato e gestito da personale che riteniamo sia qualificato ma nello stesso tempo sottova-

"E' più utile progettare o amministrare?

Giancarlo Vitali di Abbadia L. In chiusura dell'articolo che trattava del

restauro del portico del filatoio, apparso sul numero di marzo 2002, mi ero proposto di parlare degli avanzi d'amministrazione e dell'utilizzo che ne viene fatto nel nostro

Comune.

In sede di discussione del bilancio di previsione per l'anno 2002 è apparso singolare il fatto, evidenziato anche nella relazione del Revisore dei Conti, che non sia stato iscritto alcun avanzo di bilancio relativo all'esercizio 2001 mentre nella relazione previsionale si dichiarava: "Non sono stati inseriti in bilancio i contributi da erogare alle Associazioni in quanto si prevede di destinare quota dell'avanzo di amministrazione dell'anno 200 1a tale scopo".

Detto in parole povere vuol dire che se ci sarà qualche avanzo potrà essere in parte erogato come contributo alle Associazioni altrimenti le stesse rimarranno a secco.

Ci si chiede come le Associazioni possano programmare la propria attività senza avere alcuna idea dei fondi che potranno avere a disposizione. Ma questo è un problema delle Associazioni che, a quanto mi risulta, se ne sono state buone e zitte e che quindi hanno condiviso, o forse sarebbe meglio dire subìto, tale decisione.

Come legale rappresentante dell'Asilo per un contributo straordinario sui residui dell'avanzo di bilancio dell'esercizio 2001.

Non ho ricevuto né contributo né risposta scritta ma soltanto una risposta verbale che motivava la non erogazione col fatto che l'Asilo economicamente "sta bene!".

Più di qualsiasi commento vale la pubblicazione di uno stralcio della delibera con cui sono stati erogati fondi a persone ed associazioni (in alcuni casi senza che ne facessero richiesta come è invece previsto dal regolamento comunale) che evidentemente stanno peggio dell'Asilo.

1. Di erogare per l'anno 2001 contributo ordinario agli enti e/o associazioni richiedenti così come segue:

\* CORPO MUSICALE

TAVOLO di Abbadia L.

MANDELLESE di Mandello L. £500.000 \* GRUPPO AMICI DEGLI HANDICAPPATI di Mandello L. £ 500.000 \* CENTRO SPORT TENNIS £3.000.000

\* PRO LOCO di Abbadia L. £ 3.000.000 \* CENTRO SPORT di Abbadia L. \$ 4.500.000 \* TURBO LENTO CLUB

L'asilo e gli avanzi di bilancio

Una cattiva abitudine della pubblica amministrazione

£ 1.500.000 \* PARROCCHIA S. ANTONIO § 1.000.000

di Abbadia L. \* COOPERATIVA SOCIALE INCONTRO di Mandello L. £ 1.000.000 \* RESINELLI TURISMO £ 1.000.000

\* COMMISSIONE GIOVANILE £ 500 000

2. Di erogare per l'anno 2001 contributi straordinari agli Enti, Associazioni o persone non richiedenti che hanno svolto attività sociali o culturali nell'anno 2001 così

come segue: \* PARROCCHIA DI S. LORENZO

\*LES CULTURES di Lecco

£ 2.000.000 di Abbadia L. \* SOCCORSO DEGLI ALPINI £ 3.160.000 di Mandello L. **£** 400.000 \* A.N.B.l.M.A. di Lecco \* AUSER di Lecco £ 300.000 \* SOCIETA' S. VINCENZO DE PAOLI di Mandello L. &400.000

Per un importo complessivo **\$** 23.760.000 di (EURO 12.271,02)

\*ROVELLI CRISTINA di Pasturo \$500.000

£ 500 000

Non conosco in dettaglio i meriti di tutte queste organizzazioni o persone, ma sono a perfetta conoscenza dell'impegno di tutti volontari (volontari veri e non a paga mento!) a sostegno dell'Asilo che, si sono sentiti dire che "loro stanno bene!".

Ritengo utile precisare che negli anni precedenti l'avanzo di bilancio ha sempre superato la cifra di 200 milioni di lire e che la minoranza consiliare che rappresento ha sempre avanzato serie proposte per l'utilizzo di tali fondi.

Le proposte, mai accolte dalla maggioranza, sono agli atti dei Consigli Comunali e mi farebbe piacere che qualche cittadino ne prendesse visione.

Purtroppo, superato il giro di boa del mandato di consigliere comunale, devo amaramente constatare che la "democrazia" che, nell'accezione forse un po' personale, avrebbe dovuto significare "partecipazione", oggi, in Abbadia, ha perduto anche il più riduttivo significato di "delega".

Mi spiego meglio: se i vostri voti sono andati a persone che sono finite in minoranza è come se fossero andati perduti perché nulla è la considerazione in cui sono tenuti i consiglieri di minoranza, anche se sono rappresentanti della maggioranza dei cit-

### **ABBADIA OGGI**

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile

**FELICE BASSANI** 

Comitato di redazione: Camilla Candiani, Felice Bassani, Giordano Chlari. Giancario Vitali, Andrea Gugileimetti

Sede: Abbadla Lariana Vla Lungolago, 26 (23821)

Stampa: TERMOGRAFICA srl vla Regina, 9 23870 Cernusco Lomb. (Lc) Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.

Composizione e Impaginazione in proprio

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

EMAIL abbadia-oggi@iname.com

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it

Fotocomposizione Impaginazione riviste e libri Battitura tesi e testi Sbobinature

**Taschetti** Maddalena

Tel. 0341 . 42.13.90 0338.60.76.312

## La lezione francese

Un fermo rifiuto degli estremismi per riaffermare i valori della democrazia

I risultati delle elezioni presidenziali in Francia, che hanno portato un uomo di estrema destra, diciamo pure un nazionalista fascista dell'anno 2002, ad essere in ballottaggio per esercitare il potere fino al 2009, devono far riflettere tutti i sinceri democratici, francesi e non (compresi gli italiani).

Innanzi tutto è necessario ricordare che errori ne hanno fatti sia quelli di destra che quelli di sinistra, in maggior misura questi ultimi.

Nei paesi democratici vincono le elezioni i partiti che attraggono i voti del ceto medio che attualmente raccoglie la maggior fetta di elettori. Costoro chiedono alcune cose fondamentali: lavoro, sicurezza, rispetto della proprietà privata e niente avventure. Non guastano anche un poco di ecologia e la speranza che chi comanda abbia una sufficiente dose di onestà.

A sinistra invece molti si sono comportati come se queste cose contassero poco o niente e, cosa ancora peggiore, l'utopia comunista potesse rinnovare il mondo punendo i ricchi e rifiutando la globalizzazione. Mettono i brividi i discorsi degli intellettuali e dei militanti dell'estrema sinistra, alcuni dei quali si sono rifatti addirittura a Trockij il quale fu un ottimo generale ma un pessimo politico. Propugnare oggi la nazionalizzazione delle industrie e di tutti i mezzi di produzione, una forte limitazione della proprietà privata ed una non meglio precisabile dittatura del proletariato (sempre che si riesca a identificare cos'è il proletariato) è follia pura. L'unico risultato sicuro è stato quello di spaventare il ceto medio e di buttarne una parte non piccola fra le braccia del demagogo di estrema destra.

In Francia poi, come in Italia ed altri paesi europei, un grosso problema è rappresentato dall'immigrazione. L'immigrato fa paura sia perché è diverso da noi, si comporta in maniera talora incomprensibile, spesso finisce nel giro della malavita a causa della sua povertà. Non bisogna certo demonizzare l'immigrato, specie se islamico, ma è necessario controllare i flussi e regolarli, anche se non in maniera ottusa e

Purtroppo è avvenuto che il timore dell'altro ha preso il sopravvento e gli uomini della sinistra hanno fatto ben poco per dissipare le paure degli elettori che sono andati a cercare la sicurezza nel campo sbagliato.

Quanto poi alla "globalizzazione" estrema destra ed estrema sinistra sono perfettamente d'accordo nel respingerla: un certo tipo di globalizzazione economica che distrugge posti di lavoro e limita i diritti delle persone o dei paesi poveri va rifiutato, ma rinchiudersi nel proprio orizzonte nazionale è compromettere la crescita e il benessere economici di tutti.

Due secoli fa gli operai tessili distruggevano le macchine perché temevano che sottraessero loro lavoro, oggi gli estremisti distruggono i simboli delle multinazionali e propugnano il ritorno ad una economica locale o nazionale che porterebbe ad una povertà spaventosa. Chiediamo pure, fino ad ottenerli, controlli più severi dei mercati finanziari, leggi giuste per i lavoratori non solo nei paesi ricchi ma anche in quelli poveri, nessuno strangolamento economico di chi è più debole, l'annullamento dei debiti dei paesi del terzo mondo, ma non chiediamo di tornare indietro o di chiudere le frontiere alle merci degli altri paesi perché alla fine saremmo tutti danneggiati.

La sinistra, infine, rissosa e suddivisa al proprio interno ragiona ancora per categorie mentali come se fossimo all'inizio del novecento con solo due classi sociali, la borghesia padrona in netta minoranza ed il proletariato in grande maggioranza sempre sfruttato e degno di prendere il potere. Dove sono finiti i tecnici, i commercianti, gli artigiani e altre categorie produttive? La sinistra, non socialdemocratica, non li ha considerati spingendoli tra le braccia della destra, anche quella estrema e non democratica.

Ovviamente anche la Destra democratica ha commesso non piccoli errori. Innanzi tutto ha sempre sfruttato l'estrema destra ai propri fini quando le tornava utile e su alcuni problemi, ad esempio quello dell'immigrazione, non si è sufficientemente distinta. Dal punto di vista poi della moralità della gestione del potere in Francia e non solo lì gli uomini della destra hanno mostrato una certa disinvoltura offrendo il fianco a giustificati attacchi da parte di tutti coloro che ritengono che chi ha il potere lo debba esercitare non a proprio beneficio ma per il bene di tutti rispettando le leggi ed evitando arricchimenti e vantaggi personali.

C'è anche da ricordare che allorché manca una giusta solidarietà verso i più deboli e i più poveri finisce che costoro si rivolgano agli estremisti rivoluzionari che promettono cose impossibili o alla stessa estrema destra che promette il lavoro che sarebbe loro sottratto dagli immigranti e dagli "altri". Ricordiamo cosa avvenne negli anni '30 del secolo passato in Germania e di come il Nazismo prese il potere: è assolutamente necessario che gli errori che avvennero allora non si ripetano più.

Speriamo dunque che quanto è avvenuto in Francia serva da lezione per il futuro non solo lì ma anche negli altri paesi, che prevalgano i valori della democrazia e della convivenza sociale e che si possa lavorare tutti per un domani in cui essere immigrati o con la pelle di un altro colore non è una colpa e pensarla diversamente sui problemi economici e politici sia permesso ed accet-

## Sinite pargulos...

### Rispettose esternazioni ad un Monsignore

Sabato 4 maggio 2002, nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Abbadia Lariana, Monsignor Ersilio Ruffini amministra il sacramento della S. Cresima ad un gruppo di ragazzi della nostra comunità parrocchiale.

La chiesa è stipata di fedeli (in queste occasioni presenzia anche chi non ci viene mai); è una festa per tutta la comunità che partecipa al rito della confermazione della grazia ricevuta col battesimo.

Sono presenti anche genitori con bambini molto piccoli che, in particolare durante l'omelia, fanno sentire la propria voce.

Monsignore ne è disturbato e, con molto garbo, lo fa presente mettendo un poco in imbarazzo mamme

Rintanato in un angolo vengo assalito da pensieri ed emozioni che mi distraggono un poco dalla fun-

Non è la prima volta che sento un sacerdote lamentarsi del disturbo creato dalla presenza di bambini piccoli alle funzioni e la domanda viene spontanea: ma non è stato proprio Cristo a chiedere che i pargoli gli fossero lasciati avvicinare e ad invitarci ad essere come loro per meritarci il Regno dei Cie-

Se chiediamo alle coppie di sposi di procreare, di procreare responsabilmente, dobbiamo essere disponibili ad accoglierne i frutti. Per un credente cosa c'è di meglio d'una famiglia tutta unita in Chiesa?

E' possibile che queste riflessioni nascondano anche un po' di rimorso per aver provato a volte, come è successo a Monsignore, fastidio per un pianto che oggi vorrei ma non posso più ascoltare

Mentre la funzione prosegue, nelle mia mente si accavallano domande e risposte su quello che potrebbe volerci trasmettere il pianto di un bimbo.

Potrebbe piangere per un malore che non riesce a manifestare in altro modo

· Potrebbe semplicemente volerci dire: Sono qui,

ci sono anch'io! Mi hanno lasciato venire al mondo, accettatemi, spero di essere più fortunato di tanti miei amici cui questa possibilità non è stata conces-

Piango per quelli che potevano essere miei coetanei e che sono stati ammazzati nel ventre della

Potrebbe essere un'invocazione rivolta ai genitori perché si assumano le proprie responsabilità nei Suoi confronti, perché non finiscano, come ormai troppo spesso succede, col contenderselo nei procedimenti di separazione e divorzio.

Quante domande ed emozioni può suscitare il pianto di un bimbo, se si riesce a superare quel primo momento di fastidio, e quanto rispetto e considerazione merita!

Non ho la presunzione di insegnare alcunché ad un Monsignore, tuttavia mi è sempre stato detto che le vie del Signore sono infinite ed allora non è possibile che Lui li abbia eletti a Suo strumento per cercare di farci rinsavire?

Chiedo a Monsignore di perdonarmi l'ardire di queste brevi ultime riflessioni:

Le chiese si vanno progressivamente svuotando ed a ben poco sono valse, fino ad ora, le innovazioni apportate alla liturgia. Purtroppo dall'assiduità e convinzione dei fedeli di altre religioni abbiamo molto da imparare

Le vocazioni diminuiscono e chi si può ancora permettere un parroco si deve ritenere fortunato Senza il supporto del volontariato le parrocchie non riuscirebbero ad andare avanti.

Per il Sinodo ho anch'io un'umile proposta in aggiunta alle tante che perverranno: riapriamo le chiese alle famiglie, anche a quelle con bambini piccoli che piangono; sicuramente avremo funzioni un po' più disturbate ma ci sentiremo più uniti come deve essere il popolo di Dio.

Un fedele



#### **SCIOPERO GENERALE**

Il 16 aprile 2002 ci è stato riproposto il teatrino della vergogna; uno sciopero che avrebbe dovuto tutelare diritti e doveri dei lavoratori è stato nuovamente utilizzato come strumento per mettere in discussione un Governo democraticamente eletto! Uno sciopero, definito sindacale, è stato utilizzato a fini politici da sindacalisti che aspirano a diventare politici e da politici che non hanno più alcuna credibilità. Questo centro-sinistra quando è al governo dimostra di non saper governare e, quando passa dalla parte degli sconfitti, di non saper perdere. Ormai privi di orgoglio e di ogni senso del pudore, pur di ribaltare il risultato elettorale, si affiancano ai centri sociali e ai cosiddetti no-global.

#### L'ARTICOLO 18 E GLI IMBONITORI DA FIERA

Sta diventando il tormentone del 2002. Ho seguito i commenti delle persone che hanno preso parte alle varie sfilate, promosse da Cofferati & C., e trasmessi dalle varie reti televisive. Ho sentito parlare tanto di giusta difesa dei diritti acquisiti dai padri e dai nonni ma nemmeno una parola è stata spesa sui doveri che sono la premessa indispensabile per quei diritti!

#### **RUOLI INVERTITI**

Da qualche tempo assistiamo all'anomalo fenomeno di giullari, guitti, comici e chi più ne ha più ne metta, che si votano alla politica, o almeno ci provano. Il fenomeno fa riflettere: non sarà che la colpa è di alcuni sedicenti politici che assumono sempre più atteggiamenti e ruoli da comici?

#### 1° MAGGIO 2002 E INNO NAZIONALE

Umberto Bossi è stato criminalizzato dagli ipocriti politicanti di sinistra per aver proposto di sostituirlo col "Va pensiero...". Claudio Amendola alla manifestazione del 1º maggio 2002 ne ha storpiato il testo trasformandolo in un motivetto da osteria e l'ipocrisia di sinistra ha taciuto! Bossi mi sta ritornando simpatico!

#### FRANCIA 2002

Altra batosta della Sinistra che (udite udite!) si vede costretta a votare per il nemico storico della destra moderata per evitare la catastrofe Le Pen. Dopo la sconfitta il candidato della sinistra, con un senso di dignità sconosciuto dalle nostre parti, è uscito di scena. Con un amaro sorriso sulle labbra ho pensato a Rutelli

#### NAPOLI... UN ANNO DOPO

Arrestati alcuni poliziotti accusati di aver infierito contro dei manifestanti in una delle ormai consuete manifestazioni anti-globalizzazione. A piede libero i mandanti ed i delinquenti che hanno messo a ferro e fuoco le nostre città rompendo, rubando e distruggendo senza pagare!

Dal centro sinistra s'invoca a gran voce la difesa dell'autonomia (forse sarebbe meglio dire onnipotenza) dei magistrati. Se l'Italia è questa ce n'è abbastanza per vergognarsi di essere italiani!

- Cani e gatti di tutte le
- Acquariologia
- Rettili
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



**EDICOLA** 

Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria Fotocopie Biglietti FFSS - Bigliettl SAL Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

## E' "svanito" il vecchio patriarchén

Giorda

E' svanita un'ombra di 87 anni ricca d'ironia e l'idea di fotografarla mi venne nella primavera quando nell'ex Filandina Dell'Oro m'inventai impunemente 'sepultón" (maestro d'ascia) restaurando una barca della sua età. Giovanni Bianchi detto "cavágna", per ben sei mesi non mancò un sol giorno, piovesse o tirasse vento, di visitarmi durante le incompetenti fasi di restauro. A differenza del fiume di consigli quotidiani più o meno tecnici. più o meno amichevoli, più o meno gratuiti, da lui mai uno che fosse uno riferito al lavoro che stavo facendo.

Gli piaceva chiacchierare d'altro, ma non d'altri, frequentemente di se stesso sin da quando nacque nel 1914, in un casello ferroviario della Val Vachera della Diocesi di Venezia e quindi un "patriarchén".

Mi accorsi quanto sollievo, al mio impaziente lavoro, procuravano i racconti degli aneddoti senza cronologia della sua vita.

Quante volte ruppe la monotonia del mio travagliato lavoro con l'interpretazione della sua parte nella commedia musicale "Povero Negus", scritta e musicata da due abbadiesi negli anni Trenta, rappresentata sul palco nell'androne del "filatoio", oggi Museo

Quante volte ha stimolato la mia demoralizzata impazienza di risultati per ovvia inesperienza di restauratore, con metafore e proverbi dialettali che, se un giorno mi scapperà la voglia, pubblicherò. Il folclore nel raccontarmi il trasloco nel 1920 da Fiumelatte ad Abbadia, con "cavágn" (ceste) piene di "strasc e besásc", tradiva il desiderio della recita e sottolineava il battesimo abbadiese col soprannome immediato di "Cavágna", ceste che suo padre costruiva non per passatempo ma per necessità. Pochi riferimenti alla sua famiglia, ma la vivacità e l'orgoglio di come salvò suo padre dalla brutale promessa in attesa della settima nascita dopo sei femmine, ("se nass amò una fémina la trô in del lag"), evidenziavano la naturale ironia di un personaggio che da sempre mi è stato simpatico.

Mi piacque di lui l'abitudine spontanea alla sintesi dialettale che obbliga l'intelligenza a non assopirsi.

Pochi giorni prima di svanire, mentre sul lungolago transitava un conoscente verso il cimitero nell'"ultima barca", mi confermò l'abitudine a non prenderla "larga": "Ho già passato gli ottanta, all'osteria ci vado sempre meno; quando c'era ancora la mia donna avevo ancora paura di morire, ma adesso no!".

I "coccodrilli" dei nostri giorni sono inflazionati, dal Nobel all'ultima patacca di persone grandi, oneste, perbene; nel 'mio" Giovanni Bianchi detto "cavágna" non appare magnifico, ma un'ombra talmente leggera e singolare che nel ricordarla scivolare quotidianamente lungo le rive abbadiesi, da una Chiesa Rotta ad una Aggiustata, mi schiuderà sempre un sorriso, mai un fastidio.



-La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco



### E' on line il nuovo sito Internet Istituzionale di Deutsche Bank

E' in linea da oggi il nuovo sito istituzionale di Deutsche Bank Spa (www.deutschebank.it), che per la prima volta offre un unico accesso Internet a tutti i servizi e alle società della banca in Italia. L'impostazione grafica, la struttura dei contenuti e le modalità di navigazione si allineano all'immagine paneuropea del sito internazionale del Gruppo. L'home page articolata in tre sezioni: "Corporate and investment banking", "Clienti privati e ri-sparmio gestito" e "Online banking", riservata ai clienti Deutsche Bank. La barra orizzontale del menù e i link

principali collegano invece alle informazioni su storia. organizzazione e dati di bilancio, opportunità di lavoro nel Gruppo, analisi e ricer-

La sezione Corporate and investment banking presenta le attività destinate ad aziende e istituzioni:

dall'accesso ai mercati finanziari internazionali (Equities e Debt) al mercato primario e secondario (Corporate finance), ai servizi di cash management (Transaction bank). Ogni pagina integrata da una serie di link ai siti internazionali del Gruppo.

La sezione Clienti privati e risparmio gestito collega ai siti delle divisioni di business del Gruppo che operano per la clientela privata: dai servizi di personal banking (www.deutsche-bank-24.it) al private banking (www.dbprivatebanking.it), dai fondi comuni d'investimento del Gruppo (www.dbfondi.it, wwwfinanzaefuturo.it www.dbfondimmobiliari.it) al trading on line (www.max-

Online banking la sezione interattiva dedicata ai clienti Deutsche Bank 24 Interactive (I'home banking del Gruppo), Maxblue (trading on line), BankAmericard (verifica tramite Web dell'estratto conto per i titolari di carte di credito), Prestitempo (informazioni sui finanziamenti rateali in atto), Club Menhir (riservato ai sottoscrittori della Gpf Menhir per controllare la posizione finanziaria personale).

Nei diversi siti del Gruppo è possibile usufruire di una serie di informazioni e servizi: le news economico-finanziarie d'agenzia (www.deutsche-bank-24.ite www.maxblue.it); gli andamenti degli indici di Borsa italiani e di Euro Stoxx 50, Dow Nasdag (www.deutsche-bank-24.it e www.maxblue.it); la newsletter di informazioni economico-finanziarie "Fondioasinews" (www.fondioasinews.it); la richiesta di prestiti personali e il calcolo delle proprie capacità di credito (www.prestitempo.it).

### **BRAVO ENRICO!**

Lo scorso 10 maggio al teatro S. Lorenzo di Mandello si è tenuto un bellissimo e insolito spettacolo intitolato "Libera riduzione di alcune opere di Carlo Porta" interpretata da Enrico Beruschi. Sul lavoro c'è stato anche un intervento del prof. Paolo Bosisio dell'università degli Studi di Milano. La serata è stata organizzata dall'Associazione San Lorenzo con il patrocinio del Comune di Mandello ed è stata dedicata al prof. Guido Bezzola, da anni illustre cittadino mandellese.

Alla serata hanno partecipato le autorità e molto pubblico, il successo è stato grande. E' sempre bello poter ascoltare il nostro Enrico anche se le occasioni di averlo sul lago sono rare, comunque noi ci speriamo sempre. Al prof. Bezzola, che vorremmo poter presto incontrare magari per parlare del paesaggio manzoniano così devastato da opere inutili, soprattutto in questi ultimi tempi, i nostri complimenti e la condivisione della bella serata in suo onore.

### **A Piera**



Alcuni giorni fa è morta Piera Longhi, Pierina, come la ricordano le non più giovani ragazze della mia età. E proprio in questi giorni riordinando delle vecchie fotografie me ne è capitata tra le mani una del giugno 1952, scattata durante una passeggiata sui nostri monti, una di quelle belle passeggiate che allora si facevano con gioia e che oggi, forse, non si usano più, ma che erano tanto belle perché bello era lo stare assieme.

Pierina è la prima da sinistra, con un fiore in mano e un sorriso dolce, il sorriso che è sempre stato così caratteristico in lei e che ha conservato anche durante la lunga

Cara Piera è bello ricordarti così, in una luminosa giornata di giugno su un prato dei Campelli con fiore in mano un dolce sereno sorriso.

Per motivi di spazio siamo stati costretti a rinviare ai prossimi numeri la seconda e terza parte de "Il convento e le sue antiche mura" di Camilla Candiani

## scudo fiscale



rientrare al fianco di un amico fedele

> Banca Popolare di Lecco Deutsche Bank S.p.A.

per informazioni

0341 480521

RIFLESSIONI AD USO DEI "COMPAGNI"

## Chi "fa da sè" fa per tre

Che i comunisti (o ex comunisti, o post comunisti, o come accidenti si vogliono definire) da qualche tempo stiano prendendo ceffoni da tutti non stupisce più nessuno; stupisce semmai il ritardo storico dell'evento. Che la loro linea politica si sia rivelata il più tragico fallimento del secolo scorso è sotto gli occhi di tutti, le sacche ed i rigurgiti di comunismo fanno parte ormai solo delle aree sottosviluppate del pianeta.

E' pure comprensibile come a nessuno piaccia perdere (e loro stanno perdendo dappertutto) ed essere politicamente bistrattati come sta succedendo a loro.

Quello che non si riesce a capire né a giustificare sono la rabbia, il livore e la stupidità che accompagnano regolarmente ogni loro fallimento.

Ormai sono ai rantoli del moribondo, si sono accorti che al loro cianciare di democrazia non crede più nessuno; infatti alla normale dialettica democratica preferiscono lo scontro di piazza chiedendo consenso a certi settori della nostra società.

Edè proprio a questi settori, comunitari ed extracomunitari, che hanno rivolto la loro attenzione per cercare di racimolare quei voti che gli consentano di riconquistare lo scanno per continuare a fare danno.

Ne è un chiaro esempio il loro manifesto apparso recentemente sul tema dell'immigrazione che dovrebbe far riflettere i "compagni" che lo leggono anziché strappare loro ebeti sorrisetti immaginando che gli imprenditori del Nord e Nord Est "dovranno imparare a far da sé".

Il "far da sé" è stata ed è materia di insegnamento da sempre degli uomini e delle donne del Nord Nord-Est in tutto il mondo, ma è rimasta evidentemente una teoria d'apprendimento solo per codesti "compagni" che sfruttando l'olio di gomito altrui hanno ricevuto i loro stipendi, le loro pensioni e il loro benessere.

Anche in tema d'immigrazione è lecito avere opinioni diverse e "loro" le hanno espresse con la legge Napolitano-Del Turco.

Oggi il governo la pensa in altro modo; eppure, sopportando il livore delle sanguisughe che esercitano il diritto di sciopero per scampagnate pro-politicanti, dovrebbe preoccuparsi anche degli "extracomunitari", ma soprattutto di certi "comunitari".

Da Rodolfo Alippi una nuova proposta

## Piante e fiori a Novegolo

Barbara Spreafico

Ad Abbadia Lariana, nella frazione di Novegolo, si è svolta sabato 6 aprile l'inaugurazione del nuovo punto vendita di piante e fiori presso l'Azienda Agricola Rodolfo Alippi, alla quale hanno partecipato le autorità del paese, una scolaresca, i rappresentanti dell'Associazione Regionale florovivaisti, di cui Rodolfo è membro del consiglio direttivo, amici e simpatizzanti.

A far da scenografia al ricco buffet allestito per l'occasione c'erano motocicli d'epoca e lavori di Paolo ed Ettore Micheli. L'iniziativa ha riscosso un notevole successo e a tutti i presenti è stato dato in omaggio l'interessante volumetto "Abitare nel verde" e una piantina.

Con questo nuovo progetto l'azienda a conduzione familiare Rodolfo Alippi, che da oltre trent'anni opera nel settore della produzione di giovani piante da ricoltivare, ha



La famiglia Alippi all'interno del vivaio

voluto proporre al pubblico un'ampia scelta di piante e fiori inserendosi a metà strada tra il classico negozio e la grande distribuzione (garden center), dove il cliente possa trovare qualità e cortesia, ma

soprattutto professionalità.

"Poiché lo spazio che abbiamo a disposizione per la vendita al privato è limitato-spiega il signor Rodolfo Alippi - abbiamo deciso di escludere gli alberi ad alto fusto, puntando su piante di piccole

e medie dimensioni quali: arbusti a fiore e sempreverdi, fiori tappezzanti e annuali, verdure e piante aromatiche, piccoli frutti (come ribes, lamponi, uva spina e fragole), e prodotti di non facile reperibilità sul mercato. Comunque siamo molto soddisfatti perché le vendite stanno andando molto bene, al di là delle aspettative. Mi sono diplomato nel 1 963 presso la scuola professionale "Giuseppe Ratti" di Torino, I'unico isti-

ca esistente in Italia. Ho cominciato lavorando nei giardini privati e, creando un'azienda assieme a mio fratello; poi ho deciso di mettermi in proprio. Da circa 12 anni io e la mia famiglia ci siamo trasferiti da Mandello ad Abbadia e tutti ci conoscono per la nostra competenza e serietà. L'azienda si pone l'obbiettivo di allargare la vendita anche ai fiori recisi, occuparsi di allestimenti floreali ma soprattutto promuovere iniziative atte a far conoscere ed apprezzare il verde soprattutto ai giovani coinvolgendo le scolaresche con esperienze pratiche e visite guidate con preventiva prenotazione".

II vivaio è aperto tutti i giorni, dal martedì al sabato, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 e la domenica pomeriggio (telefono e fax 0341.73.22.21).

Auguriamo a questa nuova realtà abbadiese un florido futuro!



una sdraio con ombrellone in omaggio

agila con climatizzatore a costo zero

### opel agila prima ah ah ah, poi a-ah!

Con Agila sarete sempre freschi e riposati. Fredda dentro: climatizzatore a costo zero. Facile da parcheggiare: ampia visibilità, servosterzo di serie. Difficile da riempire: bagagliaio con una capacità di carico di 1.250 litri con i sedili posteriori abbassati. Sempre brillante: motori Ecotec 1.0 12V 58 CV e 1.2 16V 75 CV. Rinfrescatevi la vita, scegliete Agila.

Fino al 17 marzo 2002 con doppio airbag e servosterzo a

euro 9.150,00 e climatizzatore a costo zero.

2)anni
di GARANZIA
con CHILOMETRAGGIO
ILLIMITATO

OPEL CREDIT

www.agila.opel.it





Oggi a condizioni straordinarie con Opzione Zero.

Una straordinaria dotazione di sicurezza, con ABS/EBD e 4 airbag. Un eccezionale assetto garantito dalle sosperisioni DSa. La brillantezza, la grinta e il bassi consumi dei moton ECOTEC\* 16V benzina e turbodiesel iniezione diretta. A cui si aggiungono condizioni davvero impetibili. Oggi più che mai Astra sa come trasformare ogni strada nella tua strada. Perché solo chi domina la strada puo liberare tutte le sue emozioni.

Opzione ZERO OPEL ASTRA

CLIMATIZZATORE A COSTO ZERO

€ 10.000,00 DI FINANZIAMENTO IN 36 MESI A TASSO ZERO

## Gruppo Autolecco

Autolecco S.r.l.

Viale Dante, 44/50 - LECCO Tel. 0341 29666

Elleci Auto

Via per Dolzago, 10 - OGGIONO (LC) Tel. 0341 575151

**Autolecco Service** 

Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC) Tel. 0341 210050

VITA RELIGIOSA Musulmani e occidentali

## Una convivenza impossibile?

L'odio e il desiderio di rivincita del fondamentalismo islamico

ha radici antiche e profonde

"Come può Allah aver permesso che i veri credenti siano stati sconfitti e soggiogati dai miscredenti materialisti e corrotti dell'Occidente?" Prendo queste parole da un articolo comparso su Civiltà Cattolica del 2 giugno 2001. L'autore, il padre Giuseppe De Rosa, invita a tener conto di quello che probabilmente passa per la mente di un qualsiasi musulmano che incontriamo. Anche se si tratta di un immigrato irregolare, di un poveraccio privo di ricovero decente per la notte, egli è di sicuro convinto di appartenere alla "migliore nazione suscitata da Dio tra gli uomini", come recita il Corano, dove si dice anche che "la sola vera religione agli occhi di Dio è l'islam". Noi invece ai suoi occhi appariremo sempre come i kafirum, i miscredenti che non professano la religione della ve-

"I musulmani che arrivano in Europa dai Paesi a maggioranza islamica portano con sé il bagaglio culturale e affettivo che è giunto ad essi sia attraverso l'insegnamento del Corano sia attraverso l'educazione ricevuta nella famiglia e nella scuola, sia attraverso l'ambiente in cui hanno vissuto"

I manuali scolastici e i catechismi li hanno convinti che la civiltà islamica è superiore a quella occidentale. All'inizio della loro storia e durante i secoli successivi i musulmani hanno saputo conquistare, con fulminee azioni di guerra, buona parte

del mondo. Hanno sottomesso molti territori, costringendo gli abitanti cristiani a pagare un'imposta per poter ricevere la protezione dello Stato islamico. Non mancano però ricordi che suscitano in loro tristezza e inquietudine e li spingono a formulare una domanda simile a quella riportata all'inizio: perché Dio ha permesso che negli ultimi secoli gran parte dei territori musulmani siano caduti sotto il dominio delle potenze colonialiste dell'Occidente cristiano, quelle stesse che oggi sostengono il sionismo israeliano? Tutto questo appare loro come una terribile prova, una tentazione e uno scandalo per la loro

Sulla questione così interviene un manuale marocchino: "I musulmani si sono fiaccati. Dio li ha provati con il colonialismo e il sionismo". Ed ecco il suggerimento per uscire da tale situazione: "Occorre combattere contro l'Occidente, sia pure gradatamente. Bisogna costruire centri di culto e di cultura islamica, le moschee, costituendo forme di aggregazione degli emigrati islamici". A noi queste proposte non piaceranno di certo, ma sarà realistico supporre che possano far parte del bagaglio culturale di alcuni immigrati di casa

Tra gli insegnamenti fondamentali dell'islam si trova il principio secondo il quale il musulmano ha il preciso obbligo di diffondere la sua religione. Il jihad, a cui egli è chiamato.

è innanzitutto uno sforzo ascetico, una lotta contro le proprie passioni, ma può diventare anche l'impegno a far trionfare l'islam, destinato per volere divino a estendersi a tutti i popoli. Allo scopo possono essere richieste anche azioni violente, anche la guerra. Molti giuristi musulmani, e specialmente gli islamisti radicali odierni, hanno ristretto il significato di jihad a quello di guerra per la difesa e l'espansione dello Stato islami-

Questa idea che l'islam deve essere diffuso a tutto il mondo sta alla base del movimento di conquista iniziato subito dopo la morte di Muhammad (632 d.C.).

Il califfo Omar, già nel 634, aveva occupato parte della Palestina. Nel Natale di quell'anno il patriarca di Gerusalemme Sofronio non potè recarsi a Betlemme occupata dai musulmani. In una sua omelia egli scriveva: "I Saraceni percorrono contrade che sono loro proibite, saccheggiano le città, devastano i campi, bruciano i villaggi, incendiano le sante chiese, abbattono i sacri monasteri, tengono testa agli eserciti romani, aggiungono vittorie a vittorie, si schierano in massa contro di noi e si vantano di conquistare il mondo intero, imitando con grande zelo il diavolo, loro irresistibile comandante".

Queste conquiste così rapide e travolgenti si spiegano con la situazione molto precaria in cui si trovavano l'impero bizantino e quello persiano.

"Persia e Bisanzio, sempre in guerra tra loro, si erano rovinate a beneficio degli Arabi. I cristiani di Siria e di Persia consideravano oppressori i dominatori bizantini e persiani, di lingua e civiltà diverse e avevano strette affinità con gli Arabi; la loro lingua era l'aramaico, parente dell'arabo, e molti Arabi erano presenti in quelle regioni. Si conoscevano". In seguito ci fu la conquista dell'Africa del nord (670-700), della Spagna (711-732), dell'Afghanistan (800). In epoche successive i Tartari islamizzati invasero la Russia. I Turchi musulmani conquistarono l'Anatolia cristiana.

Nel 1453 cadde anche la capitale imperiale Costantinopoli. I califfi abbassidi di Baghdad si spinsero fino in India e in Indonesia. Con il commercio e con la guerra l'islam penetrò in vaste regioni dell'Africa subsahariana.

Quando nei secoli IX e X fu conquistata la Sicilia, tutta l'Europa, stretta da est e da ovest, rischiò di soccombere. Le cose cominciarono a cambiare con la conquista normanna della Sicilia (1101-1109) e la "reconquista" cristiana di Granada nella Spagna (1492). Ma ancora nel 1683 gli eserciti turchi cinsero d'assedio Vienna. Quella fu l'ultima manifestazione di forza dell'impero ottomano che stava avviandosi verso un inesorabile declino.

Il senso di frustrazione causato dai rovesci militari, ma anche il desiderio di rivincita si acuirono nei musulmani soprattutto quando le potenze europee conquistarono tutti gli stati islamici ad eccezione della Turchia, dell'Arabia e dell'Afghanistan.

Il risentimento non venne meno neanche dopo la fine dell'epoca coloniale. "Anzi all'interno dell'islam tradizionale nacque un islam radicale che ebbe un forte seguito tra le masse musulmane. I movimenti radicali, detti comunemente, ma impropriamente, fondamentalisti e integristi, fecero leva sull'opposizione necessaria dell'islam a un Occidente miscredente e corrotto che anche oggi, in forme meno esplicite, ma non meno violente e dure, continua a umiliare e sfruttare i popoli islamici con la prepotenza della sua tecnologia e con la globalizzazione, ma soprattutto con l'appoggio dato a Israele contro i Palestinesi".

Il padre De Rosa, autore anche di queste ultime considerazioni, esprime la speranza che gli intellettuali islamici, presenti nei paesi europei, compiano opera di pacificazione mostrando che l'islam non è incompatibile con i valori del mondo occidentale e che la modernità non è tutta corrotta, miscredente e satanica come vorrebbero far credere gli estremisti. Questi, predicando l'odio e fomentando desideri di rivincita, finiscono per rendere sempre più problematica l'integrazione degli immigrati musulmani nelle nostre società occidentali.

Don Mario

#### **PIANI RESINELLI**

### Conclusi i lavori di ristrutturazione

ristrutturazione della casa di ni Resinelli (situata a fianco



IBIZA da Euro 379

SANTORINI da Euro 370

CRETA da Euro 365

MYKONOS da Euro 512

Volo, trasferimento e soggiorno di una settimana

Si sono conclusi i lavori di proprietà parrocchiale ai Pia- della chiesetta), lavori che hanno interessato l'intera struttura, con modifica delle divisioni interne e la sostituzione degli impianti igienici e tecnologici.

> La nuova isposizione della casa è stata pensata per poter ospitare gruppi parrocchiali o religiosi che nella quiete della località montana vogliano passare alcune giornate di ritiro, svago, studio o approfon-

La casa è stata costruita alla fine degli anni '60 dal parroco don Giovanni Zaboglio dopo l'eliminazione dell'alloggio e della sacrestia precedente. mente ricavati all'interno della chiesa per dare più spazio all'edificio di culto.

La parrocchia ha recentemente acquistato anche un appezzamento di terreno antistante la casa d'accoglienza per dare più respiro alla stessa. I costi complessivi della ristrutturazione, mediante la

quale si sono ricavati circa 25 posti letto, ammontano a circa 300 milioni delle vecchie lire pagati per oltre 2/3 con fondi propri.

Per coprire il rimanente la parrocchia utilizzerà le offerte raccolte durante la benedizione delle famiglie che verrà attuata secondo lo schema (introdotto dall'attuale parroco don Giovanni Villa) delle S. Messe per frazioni e consegna di ampolline con l'acqua benedetta ai capi famiglia per la benedizione dei componenti della stessa cioè la famiglia, piccola chiesa domestica.

Una sensibilizzazione verrà fatta attraverso fogli illustrativi dell'iniziativa e una apposita giornata ad essa dedicata. Dopodichè si passerà all'arredamento della casa e all'affidamento a una persona di fiducia per la gestione. Si pensa di poterla rendere operativa per il prossimo anno.

Bruno De Carli

### Consultazione previa Sinodo Diocesano

Si è conclusa sabato 18 maggio, vigilia di Pentecoste, la consultazione previa del Sinodo Diocesano voluta dal nostro Vescovo Mons. Alessandro Maggiolini in vista dell'eventuale indizione dello stesso. L'ultimo Sinodo della Diocesi di Como si è svolto nel lontano 1953.

Alla consultazione ha partecipato anche la nostra parrocchia con risposte alle domande formulate dall'apposita commissione preparatoria del Sinodo, messe a punto dal parroco con l'ausilio del consiglio pastorale parrocchiale.

### <u>ABBONAMENTI</u>

Si ricorda ai lettori che l'abbonamento al nostro giornale può essere fatto, o rinnovato, presso la nostra sede di via Lungolago 26. Basta rivolgersi alla sig.na Barbara Spreafico o ad uno dei nostri redattori e collaboratori.

Il costo dell'abbonamento è di 10 euro (costo del giornale Euro 0,88).

**LARIANA ITTICA** Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

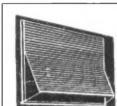
Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina

pasticceria gelateria galdin



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA



## Avvolgibili

fabbrica persiane avvolgibili PVC legno - alluminio

porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25

L'acqua aveva cessato da pochi istanti di

precipitare giù dal cielo nero, ma non per

Convogliata tra i precari argini del fiume

Tolmez, scendeva rovinosamente e ru-

morosamente a valle, trascinando con sé

ogni cosa impossibilitata a resistere alla

sua mostruosa forza. Era da poco passa-

Dal minuscolo paese di Seggiul, allineato lungo la sponda destra del Tolmez, non si

levava il minimo virgulto di vita: era stato

evacuato in giornata, per il timore di un'on-

data di piena. Da sedici giorni stava pio-

vendo, con un'insistenza quasi maniaca-

le. Per rintracciare un simile evento atmo-

sferico, occorreva andare indietro con la

memoria di ben 119 anni, quando il pre-

cedente nucleo abitato era stato comple-

tamente spazzato via dalla furia delle ac-

Un lume apparve nella notte: si trattava di

una lanterna a petrolio, sorretta con mano

ferma da Tomas il libraio. Con prudenza,

questi si avvicinò alla massa liquida che

scivolava via a pochi centimetri dal bordo

terroso, e quindi rabbrividì. Faceva vera-

In quel preciso momento, Tomas si penti

di non aver voluto abbandonare la propria

abitazione, infrangendo la legge degli uo-

mini e quella del buon senso. D'altronde,

che senso poteva avere la vita se privata

di quel che ne costituiva la linfa vitale, al-

Se era destino che le acque spazzassero

via la sua casa coi suoi preziosi libri, beh,

avrebbero dovuto portarsi via pure lui. A-

veva pensato di imballare il tutto per por-

tarlo via da quei paraggi, ma non ce l'a-vrebbe mai fatta. Il tempo era troppo limi-

Aveva deciso di rimanere, e in fondo in

fondo non era pentito. Gli scatti di paura e-

rano reazioni comprensibili in quelle cir-

costanze, ma andavano circoscritti e

Al debole chiarore della lanterna, Tomas

proseguì lungo l'argine, affascinato dallo

spenti come un incendio nei boschi.

sfoggio di forza liquida del Tolmez.

tato, e i libri troppo numerosi.

questo era sparita. Tutt'altro

ta la mezzanotte.

mente paura.

meno per lui?



#### di Emanuele Tavola

Qualche tuono scardinava in lontananza la gravosità incombente delle bassi nubi non lasciando presagire nulla di buono. Di lì a poco avrebbe ricominciato a piovere, e forse si sarebbe trattato della classica goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso. Tomas stava per rimettersi sui suoi passi. quando intravide con la coda dell'occhio un lume poco distante da lui. Se si fosse trattato di un gendarme, ormai era troppo tardi per fuggire, e quindi Tomas gli si fece incontro. L'erba fradicia che spuntava dal terreno fangoso agi da colla sulle suole dei suoi stivali, ma l'altro individuo gli risparmiò un po' di fatica facendoglisi incontro. Giunti a pochi metri, Tomas noto con stupore che si trattava di una conne l'aveva già vista in paese, e se non soagliava si chiamava Egle. Pur soggiornando in una località di poche anime, Tomas conduceva una vita riservata, riducendo al minimo indispensabile i contatti con le altre persone.

- Buonasera- disse Tomas, un po imba-

Dopo una pausa f1n troppo lunga, lui proseguì: - Potrebbe essere pericoloso stare qua. C'è stata l'evacuazione. Il fiume potrebbe debordare da un momento all'al-

Già - annuì la donna - Anche lei è in pericolo, però...

- E' vero, ma.

Tomas si interruppe. Non sapeva bene come giustificare la sua presenza lì. Infine decise d'essere sincero: - Non mi andava proprio d'abbandonare la mia casa, le mie

Lei è Tomas il libraio?

Calò di nuovo il silenzio. Gli sguardi torna-

rono al fiume, che lambiva come una lingua di serpe gli argini sdrucciolevoli. Chissà se riprenderà a piovere... - com-

mentò quasi tra sè Tomas. Penso proprio di sì.

Tomas la fissò. Ora ricordava: era Egle la vedova. L'ereditiera. Non rammentava chi glielo avesse detto, ma era sicuro di non

La donna riprese: - Forse lei si sta chiedendo come mai non sono fuggita via con gli altri - gli occhi sempre immobili nelle nere acque - In parte, condivido la sua idea. Non mi va d'abbandonare la mia ca-

- Le case si possono ricostruire, anche in paraggi meno pericolosi - ribadì Tomas -O forse pure lei ha qualcosa in casa che non può permettersi di perdere?

Lei si giro. Lo guardo dritto negli occhi, rimandandogii i bagliori della lanterna. -Tun altro. Mi spiego meglio. Non mi sono mai placiute le imposizioni. Lei deve andare via, pena una multa o la prigione! Assurdo. E non ho parenti che possano impensierimi. Ma questo è solo un'appendice. Il vero motivo per cui metto a repentaglio, forse stupidamente, la mia vita è un

Sono indiscreto se glielo chiedo?

- No. Mi sento in vena di confidenze - fece una lunga pausa - Sono rimasta vedova undici anni orsono, senza figli. I miei genitori sono morti da tempo pure loro, ed ho sufficienti amiche da esserne nauseata. Grazie ad una consistente eredità, posso considerarmi benestante, senza necessita di lavorare. In sostanza, mangio, bevo, dormo, e non ho problemi da risolvere. Beata lei.

Nient'affatto. Questa dannata routine mi sta uccidendo, e molto lentamente, come un gas inodore assunto a piccole dosi ma infine mortale. Passo le mie giornate nella noia più nera, facendo e rifacendo sempre le stesse cose: alzarsi al mattino alle otto, lavarsi, fare colazione, leggere il giornale, impartire le solite direttive alla cameriera, quindi pranzare, pisolino, passeggiata pomeridiana con qualche petulante coetanea, infine cena, un po' di tv e quindi a letto. Tutte le giornate in questo modo. Tutte assolutamente uguali. Una routine pazzesca, senza spiragli da poter fuggire. Magari lasciando Seggiull per una città... No, no. Non è il numero di abitanti o di negozi che possono cambiare la situazione. La routine è dentro di noi, poveri esseri abitudinari.

Beh, con l'alluvione le cose saranno migliorate... - constatò ironicamente Tomas. Finalmente - reagì lei seria - Qualcosa di nuovo, finalmente! Insomma, rompiamo il grigiore quotidiano, seppur splende il sole! Mi spiace per le persone o cose che ci andranno di mezzo, maio non posso soffocare la gioia che s'è impadronita di me. E non me ne frega niente della casa in cui ho vissuto come una reclusa - si contraddisse - Che venga pure giù. Ma non mi voglio perdere un istante di questa grandiosa novità - ritornò a fissare il fiume - Guardi quant'è bello. E' magnifico, Emana una forza quasi sovrannaturale.

A me invece fa un po' paura - ammise Tomas - Dovesse innalzarsi ancora un poco sarebbero guai, guai grossi

Ma allora perché non se ne va? - quasi lo aggredì Egle - Perché non va a rintanarsi con tutti gli altri in un luogo sicuro, alla ricerca d'una tranquilla routine? Perché se ne sta qua nel cuore della notte a discute-

Tomas sospirò, ma il rumore delle acque coprì il suo gesto. - Non voglio abbandonare i miei libri

Sono così preziosi? E perché non se li è portati via?

Sono troppi. Non basterebbe un mese ad imballarli. E per rispondere alla prima domanda, non lo so.

Allora perché ci tiene tanto?

Sono la mia ragione di vita. Ho fatto il libraio per qualche anno, in una città lontana, esercitando in uno di quei minuscoli locali con scaffali alti fino al soffitto. Mi occupavo soprattutto di compravendita di libri rari, appassionandomene enormemente. Pensi che ero giunto al punto di soffrire ogni qualvolta dovevo separarmi da uno di essi. Era per me una tragedia. Tenevo i prezzi tremendamente alti per impedire che ciò avvenisse, ma ogni tanto, purtroppo, dovevo piegarmi alle ferree leggi del commercio. lo cercavo di dissuadere ogni acquirente, ma appena mi trovavo in mano uno di quei rari volumi, non potevo impedirmi di esaltarne le qualità, e quindi non riuscire a venderlo non era facile - spiegò l'uomo con sincerità - Ma che gioia stare in mezzo a loro, sfogliarli lentamente, annusarli, assorbire le impalpabili emanazioni racchiuse in quei sottili fogli ingialliti dal tempo. Passavo notte e giorno con loro, lasciando perdere altri contatti sociali, o meglio i contatti sociali. Finalmente chiusi bottega, e mi ritirai quassù coi miei amati libri. Potendo disporre di fondi a sufficienza, come lei, non ho dovuto fin ora subire l'umiliazione di cercarmi

Uguale a me.

- Già E quindi se dovesse venir fuori il fiume... - Perirei coi miei libri. In fondo, ho raggiunto una bella età, posso permettermi di la-sciare questo mondo soddisfatto...

- Ma gli argini terranno?

- Mah, chi può dirlo. L'acqua è al limite. E' sufficiente un solo bicchiere per decidere la nostra sorte - si girò a guardarla - Ma tu cosa vorresti che accadesse?

Che questo momento durasse in eterno. due si sedettero su di un masso vicino al Tomez e quindi in silenzio si misero ad a-

#### CONTINUA DA PAGINA 1

### Cardamone si altera

con cui è stato realizzato il muro in sasso a vista del marciapiedi che porta al parco Guzzi. Che quel muro sia peggio del precedente è sotto gli occhi di tutti. Il Sindaco ha cercato di buttarla sul ridicolo rendendosi lui stesso ridicolo quando ha affermato che farà addirittura un elogio a chi ha eseguito quel muro. Dopo almeno cinque minuti di sproloquio del sindaco il gruppo di minoranza si è dichiarato insoddisfat-

La seconda, presentata dal gruppo "Per Abbadia Lariana" si riferiya allo scoppio avvenuto nei condomini Bolis. Ad alcune domande di carattere tecnico il Sindaco ha dichiarato di non poter rispondere perché c'è in atto un procedimento giudiziario mentre ha dato esauriente risposta ai quesiti inerenti la regolare agibilità sia delle mansarde che delle taverne. Il consigliere Vitali si è dichiarato soddisfatto anche dal modo conciso della risposta. Quando non si ha nulla da nascondere riesce facile a chiunque!

La terza presentata sempre dal gruppo "Per Abbadia Lariana" chiedeva spiegazioni del mancato inoltro al Capo dello Stato di tre ricorsi datati 1998 e 2001. La legge prevede che il comune li inoltri immediatamente mentre risulta che quelli del 1998 siano stati inoltrati, assieme a quello del dicembre 2001, soltanto recentemente e dopo la presentazione dell'interrogazione. Anche in questo caso la risposta ha del ridicolo. "Non sono stati inoltrati perché chi li ha presentati non aveva precisato che si dovesse fare". Ma le leggi che ci stanno a fare? Fortunatamente ci sono avvocati, magistrati e giudici che servono allo scopo. In questo caso si è commesso un reato grave impedendo a dei cittadini di esercitare il proprio diritto contro provvedimenti dell'Autorità locale.

L'ultima presentata dalla "Lega Nord" chiedeva come mai non fossero state richieste alcune autorizzazioni per la progettazione della passerella a lago.

Il Sindaco, in un crescendo rossiniano, si è andato rapidamente alterando scoprendo finalmente anche di fronte al sia pur scarso pubblico di quale pasta sia fatto. Ha parlato per oltre dieci minuti elogiando il suo progetto (un vero e proprio comizio da campagna elettorale). Dal momento che non arrivava alle risposte l'interpellante l'ha sollecitato e lui ha affermato: "Io sono il Sindaco e parlo fin che voglio!

Avendo troppo da nascondere, le sue risposte sono state vaghe ed insoddisfacenti ed alla fine abbiamo tutti concluso che alle sue geniali "pensate" non ci si può né ci si deve opporre perché lui è il tutore della verità, non esiste altra verità che la sua. Chi dissente è un retrogrado o peggio. Ha urlato contro un privato che si è permesso, ecco il vero delitto di lesa maestà, di inoltrare ricorso contro quell'opera che è anche un monumento alla stupidità ed allo spreco di denaro pubblico. Lui ha deciso di spennarci con l'addizionale IRPEF per soddisfare la sua smisurata presunzione.

Da bravi talebani (così ci ha definiti in chiusura) verso mezzanotte ce ne andiamo con un senso di nausea che si attenua da Galdin quando scopriamo che per nostra fortuna accettano, oltre ai siciliani, anche i talebani.

Tra i meno giovani serpeggia lugubre il ricordo di qualcuno che speravamo di aver dimenticato!

La minoranza

### Un 25 aprile tradito

- Anche la richiesta di poter avere sul Bollettino comunale uno spazio per poter bilanciare l'informazione, sfacciatamente partigiana, della maggioranza non è stata ritenuta degna di una risposta.

- Da parte Sua e dei Suoi non esiste considerazione alcuna per i consiglieri di minoranza, che pure rappresentano la maggioranza dei cittadini. Nessun parere ci viene richiesto sulle opere che s'intende portare avanti. Solo a cose fatte ci vengono comunicate le decisioni prese "in alto loco" e non ci resta che fare commenti, a volte purtroppo ironici, sui risultati troppo spesso penosi.

- Non abbiamo nemmeno la libertà di accesso agli uffici comunali. Risale infatti al Febbraio del 2001 (prot. n° 1874) la Sua prima lettera, destinata ai soli Consiglieri di minoranza, con la quale ci limitava l'accesso agli uffici ai soli giorni di martedì mercoledì e venerdì e solo in orario di apertura al pubblico. Noi ci andavamo fuori da quell'orario proprio per non intralciare il pubblico! Ci eravamo lamentati con un esposto al Prefetto che, almeno per quanto ci riguarda, non ha avuto riscontro.

Recentemente (prot. n° 2951 del 18.04.02) tale disposizione è stata ribadita con l'aggiunta della nuova imposizione a dover presentare richiesta scritta anche per la sola consultazione dei documenti.

- Una Sua recentissima disposizione interna stabilisce che i consiglieri di minoranza debbano pagare la metà del costo di riproduzione dei documenti richiesti che devono essere duplicati fuori dal Comune; tutto ciò in netto contrasto col Regolamento comunale che disciplina il diritto dei Cittadini ai procedimenti amministrativi e l'accesso ai documenti amministrativi.

Continui pure, sig. Sindaco, con le sue divagazioni retoriche ma per favore ci risparmi i discorsi sulla libertà e sulla tirannia! Quelli sono argomenti in cui La riteniamo poco esperta.

Le ho ricordato solo alcuni dei Suoi atteggiamenti che giustificano ancor oggi, nel nostro piccolo Paese, la quotidianità della Resistenza e la speranza di un nuovo 25 Aprile.

Sono molto più anziano di Lei e dalla vita ho imparato a deglutire anche gli amari bocconi della prepotenza e della sopraffazione; ce n'è uno però che mi si ferma sempre nel gargarozzo quasi a volermi soffocare: è il boccone che mi trovo in bocca quando sento la gente che predica bene e razzola male senza vergognarsi!

Giancarlo Vitali

### L'ora degli architetti?

veva definito Abbadia un dormitorio non immagina quanto avesse ragione! Abbadia e gli abbadiesi dormono e, come succede spesso a chi dorme, non si accorgono che coi loro soldi c'è chi ci gioca, ride e si diverte, e io mi mangio il fegato nello zittìo generale!

Ohé Jeki, táiala foeu (dacci un taglio)!

Cum'éla stáda (come fu), lo so perfettamente a memoria con nomi e cognomi di chi appiccicava manifesti sui muri. Cum'éla (com'è oggi), la vediamo quattro gatti, che "mugnando" possiamo sperare che i tecnocrati prima o poi subiscano l'effetto di alcune spese ittiche del nostro lago, quando per eccesso di ingordigia galleggeranno con la panza stragonfia (el maa de l'ôra), e quando girerà la prossima pagina storica la comica si ripeterà e chi oggi sta cítu (zitto), incontrandoti esclamerà: oh Jeki, "ma tè 'nde séret" (tu dov'eri)?

### AIROLDI PAOLO e G . S.D.A. **COSTRUZIONI EDILI**

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48 23900 LECCO

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

### UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi e commerciali: Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10 a Lecco, Sedrina e Brembilla

Stabilimenti:

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

## Quando un sindaco farnetica

Carlo Conca

Sono le 6,00 e mi sveglio con quei pensieri confusi, tipici del mattino, che come incubi ti impediscono di riprendere il sonno; certamente è ancora l'effetto del discorso che il Signor Sindaco (che per brevità scriverò S.S.) ha tenuto nel Consiglio Comunale della sera precedente.

Il primo pensiero è sulla affermazione di S.S. che i Consiglieri di minoranza sono dei "Talebani oscuranticti"!

Ma perché? Sarà vero? Già ho il dubbio che Talebano sia in fondo un'offesa!? Pensando però che S.S. si è premurato di intitolare una "piazza" (si fa per dire "piazza") alle sole vittime dell'11 settembre devo de-

durne che secondo Lui Talebano sia qualcuno che non val la pena debba esistere. Mah?!

Mi irrita anche il termine "oscurantista" e cioè di chi vuol mantenere il Paese nell'ignoranza e si oppone al progresso; francamente mi sembra esagerato ed allora cerco di dare ordine agli eventi. Anche per informare chi non era presente

al Consiglio.

Durante il Consiglio i Talebani (ed in particolare uno dei capi, il Consigliere Vitali) avevano evidenziato parecchi errori e irregolarità nelle delibere e questo ha cominciato a innervosire S.S.

Alcuni Consiglieri si erano poi permessi di ledere
S.S. presentando ben quattro interrogazioni. Poiché
la richiesta di chiarimenti
viene vissuta come un'offesa e non come un dovere,
S.S. ha perso la calma, e qui
le sue risposte sono state
date con sarcasmo o confuse, con attacchi personali
ai Consiglieri di minoranza;
ecco che cosa ha fatto nascere i miei incubi.

Ma perché? Vediamo in sintesi le interrogazioni.

La prima riguardava l'appalto del muro "Cima" lungo Via Nazionale e le modalità di esecuzione dello stesso che hanno portato a rifare la progettazione e cambiare le caratteristiche estetiche.

Senza entrare nel dettaglio voglio osservare che se facessimo i muri lungo le strade, così come i marciapiedi, a destra uguali a quelli di sinistra, l'aspetto estetico del paese ne trarrebbe giovamento.

Un'altra interrogazione riguardava il mancato invio, essendo stati bloccati in comune, di quattro ricorsi al Capo dello Stato, ricorsi fatti dai cittadini contro l'amministrazione che tramite il Comune devono essere inviati al Capo dello Stato per poter essere valutati e giudicati.

SS. ha sostenuto, con la massima F.T. (faccia tosta), che non c'era scritto, da parte del ricorrente, che il ricorso dovesse essere inoltrato all'Ente giudicante. Peccato che lo preveda la legge!!! (particolare che S.S. ritiene evidentemente trascurabile mentre i cittadini si aspettano che sia proprio S.S. come PRIMO CITTADINO a rispettare le leggi. In questo modo alcuni ricorsi saranno presi in considerazione con quattro anni di ritardo a tutto beneficio dell'Amministrazione Comunale ma a danno del cittadino!).

Ma la "bomba" è scoppiata sull'interrogazione che metteva in dubbio la procedura seguita e la legittimità della passeggiata a Lago dalla Chiesa al Parco Ulisse Guzzi (richiesta questa non certo per pignoleria ma per cercare di salvaguardare il territorio!)

Capisco che il senso estetico sia soggettivo, ma l'utilità e la sicurezza di un'opera possono essere discusse.

E qui S.S. ha risposto con il discorso contro i Consiglieri di minoranza accusandoli di opporsi alle decisioni della maggioranza e per questo "Talebani oscurantisti".

Riguardo all'opera sia per la passerella e soprattutto per il ponte che attraverserà la foce dello Zerbo siamo stati tranquillizzati!?

S.S. ha ufficialmente dichiarato in Consiglio che il ponte verrà realizzato con una struttura leggera e non ancorata in modo che in caso di piena dello Zerbo venga comodamente trascinato nel lago! Ho avuto un sentimento di inquietudine pensando al ponte come ai nostri soldi!

Rimessi in ordine i pensieri, mi sono tranquillizzato e rassicurato sulla correttezza e utilità dei comportamenti della minoranza; mi è rimasto però un INCUBO e cioè quello di essere amministrato da questa maggioranza con a capo

#### SUCCESSI DEI REMI MOTOGUZZI

Barbara Spreafico

Continua volare in alto l'aquila della Moto Guzzi, conquistando trofei nelle regate che si stanno svolgendo in questo periodo in tutta Italia. Il nome della casa motociclistica che ha reso famosa Mandello in tutto il mondo continua dunque a far sognare gli appassionati non solo di motociclismo ma anche di canottaggio.

Più che lusinghiero il successo ottenuto dall'"aquila rossa" nell'ambito di una delle più importanti competizioni del settore, la regata internazionale "Memorial Paolo D'Aloja", riservato alle categorie Senior e Pesi Leggeri maschile e femminile, che si è svolto il 13 e 14 aprile a Piediluco: eccellente la prova del "4 senza" Senior (Carlo e Niccolò Mornati, Raffaello e Carboncino), che ha conquistato il primo posto; secondo posto per il "2 di coppia" Pesi Leggeri composto da Francesca Manzini e un'atleta della Canottieri Pallanza; terzo e quarto posto per il "2 senza" Senior formato da Lorena Fuina e un'atleta della Canottieri Pontenera.

Ancora ottimi risultati per i remi mandellesi alla competizione regionale "Pasqua del canottaggio", che si è svolta all'Idroscalo di Milano domenica 21 aprile, in concomitanza con la regata delle università d'Europa, dove gli atleti della Moto Guzzi hanno infilato un successo dopo l'altro.

Primo posto: nel singolo 7,20 Cadetti maschile per Ivan Rizzuti; nel "2 di coppia" Allievi C maschile per Alessandro Forestieri e Roberto Colombo; nel singolo 7,20 Allievi B per Umberto Colombo e Filippo Pennati; nel "4 senza" Junior per Riccardo Fasoli, Martino Goretti, Andrea Zucchi e Marco Arrigoni.

A destra, due giovani componenti della squadra giovanile (foto C.V.)





Francesca Manzini (seconda da sinistra), componente del "4 di coppia" con la maglia del CUS Pavia, campionesse universitarie a Milano il 21 aprile scorso, con il presidente della FIC Gianantonio Romanini (foto C.V.)

Secondo posto: nel singolo 7,20 Allievi C maschile per Davide Paruzzi, Dylan Rainer e Giorgio Perini; nel singolo 7,20 Allievi B maschile per Michele Valsecchi e Alessandro Birgels; nel "2 di coppia" Cadetti Maschile per Mauro Birgels e Simone Riva; nel "2 di coppia" Junior femminile per Lorena Fuina e Elena Lafranconi; nel "4 di coppia" Ragazzi per Enrico Mautino, Luca Montanelli, Attilio Colombo e un atleta della Canottieri Verceia.

Terzo posto: nel singolo 7,20

Cadetti per Simone Limonta; nel "2 di coppia" Allievi C m. per Federico Faggi e Lorenzo Botta; nel sing. 7,20 Allievi B f. per Corinna Aldeghi e Chiara Lafranconi; nel "4 di coppia" Cadetti m. per Giorgio Perini, Simone Limonta, Mattia Beroggi e Niccolò Perini; nel "2 senza" Ragazzi per Enrico Mautino e Luca Montanelli.

Quarto posto: nel "4 di coppia" Junior per Lorena Fuina, Elena Lafranconi, Cecilia Lazzarini e Diana Buzzi e nel "2 senza" per Martino Goretti e Riccardo Fasoli.

#### CONTINUA DA PAGINA 1

### Cittadini, Sindaci e ricorsi...

glio Comunale, facendo paragoni senza capo nè coda; ma la rabbia, si sa, è cattiva consigliera, e addita i cittadini che hanno osato tanto come gente avida che non solo vuole salvare ciò che è suo ma pretende di appropriarsi anche di ciò che è dello Stato!

C'è però un piccolo particolare: è stato proprio lo Stato, proprietario del bene in oggetto, ad affittarlo ai privati! E allora? Allora io ritengo che la vera scorrettezza sia quella di cercare, attraverso la colpevolizzazione, di intimidire il cittadino, fare in modo che non osi opporsi alle decisioni prese in alto loco e questo, particolarmente in un paese di tremila abitanti, è un fatto gravissimo!

Grazie a Dio ci sono ancora persone che hanno il coraggio di esporsi e di dire attraverso i mezzi che la legge mette loro a disposizione di non essere d'accordo. Questo non è reato, non è essere degli "infami" è la CON-SAPEVOLEZZA DEI PROPRI DIRITTI, la RI-BELLIONE ALLA PREPOTENZA, questo è SENSO CIVICO. I sindaci dovrebbero tenere ben presente che non sono i padroni ma gli amministratori del paese che li ha eletti.

Tra i loro diritti non rientra quello di stravolgere la storia e le tradizioni di un luogo, ma hanno invece il dovere di conservarle, e non ci si può neppure arrabbiare se gli abbadiesi rimangono a bocca aperta, esterrefatti, quando sentono parlare di "piazza dell'agorà" e di "anfiteatro romano": che roba è? Che cosa ha a che vedere con Abbadia? Nulla.

Mi auguro che tutti gli abbadiesi che non sono contenti dell'enorme indebitamento del Comune per fare opere assai discutibili se non addirittura inutili, a scapito di cose assolutamente indispensabili, trovino il coraggio di dire liberamente ciò che pensano e ricordino che è proprio per la paura di parlare, per il fingere di non vedere e non sapere che sono nati fenomeni come la mafia.

Abbiamo il diritto di dissentire, abbiamo il diritto di dirlo, abbiamo il diritto di chiedere l'intervento di un giudice e l'esercitare questi diritti non fa di noi dei criminali ma dei liberi cittadini degni di rispetto, soprattutto del suo; lo ricordi Signor Sindaco!

### **CENTRO SPORT TENNISTAVOLO**

Massimo Galli

Campionati Regionali Veterani svoltisi ad Abbadia Lariana il 20 aprile 2002

RISULTATI: Doppio maschile (23 coppie): 1) Galli Massimo / Brenna Roberto; 9) Plazzi Giancarlo / Calatroni Andrea (Legnano); Singolo maschile (55 atleti): 9) Galli Massimo (C.S.T.T. Abbadia Lariana); 10) Plazzi Giancarlo (C.S.T.T. Abbadia Lariana).

Campionati Regionali

Campionati Regionali 4.a Categoria svoltisi ad Abbadia Lariana il 21 aprile 2002

RISULTATI: Doppio maschile (24 coppie): 5) Plazzi Giancarlo / Rinaldi Dario (Gallarate); 9) Sayogin Ivano / Caimi Roberto (Erba); 10) Falbo Luigi / Rigo Marco (Gallarate);

Singolo maschile (91 atleti): 5) Falbo Luigi (C.S.T.T. Abbadia Lariana); 9) Savogin Ivano (C.S.**T**.T.



A sinistra, premiazione Over 40 femminile; sotto, premiazione doppio 4.a cat.: 1° Martina Giantomasi e Valentina Macario; 2° Elisabetta Sala (C.S.A.) e Laura Bartolommei

Abbadia Lariana); Doppio Misto (10 coppie): Sala Elisabetta / Rigo Marco (Gallarate); Doppio Femminile (5 coppie): 2) Sala Elisabetta / Bartolommei Laura (Corona Ferrea); Singolo Femminile (16 atlete): Sala Elisabetta. Sponsor delle mani-

festazioni: Comune di Abbadia Lariana, Ristorante "Il Vicolo" di Abbadia Lariana,



"Circolo Sociale di Ricreazione" di Abbadia Lariana

### TANTI AUGURI, AURELIO

Non sono pochi gli abbadiesi che, in un passato non lontano, hanno avuto l'occasione di gustare le favolose pizze di Aurelio, conservandone un buon ricordo. In cinque anni infatti, a partire dal marzo '94, Aurelio si era fatto in Abbadia una buona clientela, affezionata alla sua pizzeria.

Ma, dal gennaio 1999, lasciata Abbadia, incomincia per lui una nuova esperienza con l'apertura di una pizzeria-ristorante in quel di Beverate di Brivio; anche la sua clientela si rinnova: ma ancora oggi ci sono degli abbadiesi che lo vanno a trovare per continuare a gustare le sue piz-

Ma perché parliamo di Aurelio?Perché il 9 maggio scorso c'è stata un'inaugurazione. Aurelio infatti ha rinnovato il suo locale



dandogli la fisionomia di un pub-pizzeria-birreria, dove potranno ritrovarsi, fino a ora tarda, giovani e meno giovani per passare qualche ora piacevole in buona compagnia.

Le "piacevolezze" infatti, qui non mancano: dalle ottime birre alla spina alle pizze, agli stuzzichini messicani o spagnoli (e non dimentichiamo le partite di calcio, del campionato o della Champions League, che si possono seguire sul maxischermo).

Ricordiamo che il locale, che è anche ristorante, sito in via Margherita 18, a Beverate di Brivio, è aperto dalle 11 alle 14 e dalle 18 alle 3 (è chiuso il luVia P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XX - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 2002 - Euro 0,88

## La "PC, political correct"

E' da un po' che me ne accorgo leggendo, guardando, ascoltando il mio paese. Anche dentro Abbadia Lariana la tecnica dominante è la "PC, Political Correct" (il potentissimo movimento che si assegna e assegna agli oppositori i voti sulla correttezza politica di ogni evento o posizione culturale).

La "PC" convince ancora i miei compaesani che questo è l'unico modo di alimentare un blabla (casciaball) di una certa intelligenza che in tanta parte del mondo ha perso ogni riferimento ai fatti, alle necessità, con precedenza assoluta alla convenienza rispetto alle priorità. Evidentemente agli abbadiesi piace essere cullati dalle parole e dai manierismi intellettuali di chi sta abbastanza bene e si nutre non solo di bistecche ma soprattutto dell'ignoranza dei "go-

La "PC" abbadiese non è solo molto attenta nel non urtare la suscettibilità dei suoi accoliti, ma trasforma con facilità le critiche della minoranza in "requisitorie contro" sempre e comun-que. Eppure la "PC" un merito l'avrà, se propone ai "badilatt" un futuro turistico con smanie e manie di revisione architettonica, in favo-re di "transumanze" domenicali di "mandrie" che di utile ci lasciano indisciplinato sterco. Eppure la "PC" un merito l'avrà, se con titoli "Ghibellini" d'apertura del Bollettino, fa sbattere le palpebre di meraviglia e spalan-

care le bocche di stupore! Settecentocinquanta anni or sono i "Guelfi" di Abbadia avrebbero come a Firenze, alzato il capo stufi dell'intollerabile oppressione dei "Ghibellini" che pur di governare si alleavano con qualsiasi masnada, anche

Dove sono i "Guelfi", che persino Machiavelli citò come popolo di buoni uomini, uomini di mezzo delle italia ne libertà e dei popoli risorgenti, fautori delle autonomie comunali, mai più succubi di un "Ghibellino"? Recentemente la "PC, Political Correct" ci ha invitato a cantare l'inno nazionale per ricordarci d'esser fratelli d'Italia. Premetto di non volere alcun parente nella "PC" cantiamo pure tutto questo benedetto inno, ma anche la quarta strofa senza arrossi

Dall'Alpi a Sicilia

**Dovunque** È Legnano, Ogn'uom Di Ferruccio Ha il core, Ha la mano, I bimbi d'Italia Si chiaman Balilla, IlsuonD'ogni squilla I Vespri suonò. Stringiamoci A coorteSiam pronti Alla morte L'Italia chiamò.

La "PC, Political Correct" ha assunto troppi Ghibellini che servono Dio avendolo trovato, che si adoperano a cercarlo avendolo trovato, che vivono senza cercarlo e senza averlo trovato; io cerco di diventare un uomo di mezzo, qualche volta infelice, qualche volta ragionevole, ma "Guelfo".

## Turismo: è già emergenza

La mancanza di guida del fenomeno sta avendo conseguenze fortemente negative sulla qualità della vita nel nostro paese: è ora di cambiare rotta

Siamo davvero convinti che il fenomeno che stiamo vivendo in quest'estate abbadiese si possa definire turi-

Nella seduta del 21 giugno 2002 del Consiglio Provinciale di Lecco è stato presentato il documento "Linee Guida per il Piano del Turismo Provinciale" che verrà vota-to nel Consiglio di settembre.

Si tratta di un lavoro interessante e sicuramente necessario, proprio in considerazione della realtà che negli ultimi anni è venuta avanti e sta modificando in modo sensibile la vita delle comunità del lago. Oggi stiamo su-bendo un processo spontaneo di sfruttamento del nostro territorio da parte di migliaia di persone che provengono principalmente dall'area Milano e Brianza, una situazione su cui è bene fare alcune riflessioni. La prima, purtroppo, nasce dalla constatazione che gli interventi delle Amministrazioni pubbliche (Provincia e Comuni), e nello specifico di quella del Comune di Abbadia Lariana, dimostrano o una mancanza di comprensione del fenomeno e delle sue ricadute, oppure la volontà di affermare un modello turistico che non riteniamo adeguato alle caratteristiche morfologiche, sociali e storiche della sponda orientale del Lario: non si può pensare che l'esperienza della riviera romagnola sia esportabile dalle nostre par-

Nel documento presentato dal vice presidente della Provincia, Graziano Morganti, si avverte che "l'intervento territoriale deve anche considerare, peraltro con allarmante attenzione, le conseguenze negative che lo sviluppo non programmato può innescare sull'ambiente, quali i vari fenomeni d'inquinamento e congestione".

Tale affermazione ci trova pienamente concordi, anche se ci obbliga a rilevare che è tardiva, visto che l'Amministrazione di centro sinistra governa da oltre sette anni, e le "conseguenze negative" le stiamo vivendo da almeno due anni. Conseguenze negative che sono sotto gli occhi di tutti: l'afflusso di 2/3 mila persone nella sola giornata di domenica in un paese che conta appena tremila residenti, porta alla paralisi del traffico, all'impossibilità di trovare parcheggio, anche in divieto di sosta; gravi rischi nell'attraversamento della strada provinciale, pessima qualità della fruizione delle spiagge e dei lidi per troppo affollamento, crescita esponenziale dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, maggiori rischi di rapine e furti in abitazione. E, per l'appunto: i furti nelle nostre case hanno ormai assunto una cadenza settimanale.

Ma il lato peggiore del fenomeno è rappresentato dalla mancanza di un quantomeno minimo ritorno in ricchezza per gli abbadiesi: i "turisti" che oggi ci vengono a visitare ci sfruttano solo per le nostre spiagge, e per poche ore, poi se ne vanno, non acquistano nei negozi e nei bar, se non nei due chioschi del lido di Chiesa Rotta e del parco Ulisse Guzzi. Sono ancora troppo pochi quelli che scelgono, di norma famiglie, di soggiornare in paese, magari affittando o acquistando un appartamento o una casetta. Poca cosa in confronto ai costi economici, ed alla caduta in qualità della vita che alla comunità

impongono.

È sì, i costi ci sono, perché i parcheggi, che sono già più che sufficienti per i residenti, non bastano per sopperire alla richiesta in quelle fatidiche otto domeniche all'anno in cui subiamo l'assalto; quindi secondo i fautori del turismo selvaggio dovranno ancora crescere e toglieranno risorse ad altre opere certamente più importanti, e comunque di utilizzo quotidiano. Questa prima e sommaria analisi del fenomeno, non vuole però significare che da parte nostra si voglia rifiutare il turismo; anzi, questa risorsa deve essere sfruttata e promossa. Il punto che vo-

CONTINUA A PAG. 6

### Le "malefatte" dei lavori pubblici

Forse la minoranza, se interpellata, avrebbe potuto contribuire ad evitare certi scempi. Sarà possibile porvi rimedio? E quanto ci costerà?

Giancarlo Vitali

Mio nonno era un artigiano di vecchio stampo, sempre pronto ad una feroce critica delle cose fatte male. Soleva dire " a quel prugetìsta lì bisognarès dac una medàia cun su la cràpa de asen!" (A chi ha progettato quell'opera bisognerebbe dare una medaglia con incisa una testa d'asi-

Povero nonno, fosse ancora vivo e residente in Abbadia sicuramente si butterebbe a capofitto nella nuova attività imprenditoriale di produttore di medaglie. Infatti, visti i risultati delle opere pubbliche recentemente realizzate, o in fase di realizzazione, tale attività potrebbe costituire un vero affare. Qualcuno ha avuto la sfacciataggine di dire che Abbadia ha sempre sonnecchiato ma che finalmente, con questa Amministrazione, si farà un salto di qualità. Quel "salto" è lì, sotto gli occhi di tutti e ci vuole una bella faccia tosta per definirlo di qualità. La realtà è che da un paio di amministrazioni si sta vivendo "di rendita" sulle opere, veramente importanti e necessarie, realizzate dalle Amministrazioni precedenti.

Mi si dirà che sono un criticone cui non va mai bene niente ma ritengo mio dovere segnalare alcune "malefatte" dei lavori pubblici anche perché sono un amministratore comunale che è sempre stato tenuto all'oscuro delle intenzioni e dei progetti della Giunta. Forse le minoranze, se interpellate, avrebbero potuto dare un contributo per evitare certi scempi cui sarà inevitabile porre rimedio, naturalmente sprecando denaro pubblico.

Vorrei passare brevemente in esame le opere realizzate nei tempi più recenti valutandone soltanto il risultato finale e non l'iter, a volte discutibile, che ha portato alla loro approvazione e realizzazione.

Occorre precisare che tali opere sono state decise dalla Giunta e commissionate a dei Tecnici esterni secondo la trafila dei tre livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva ed approvate dalla

CONTINUA A PAG. 8

## Degradi in attesa di progetti

Attuata dopo nove anni una proposta del gruppo "Per Abbadia Lariana"

dr. Andrea Guglielmetti\*

L'ultimo Bollettino del Comune di Abbadia assomiglia moltissimo al "suono di bubboli" ed allo "squillo di trombetta" del famoso cocchiere del carro con le "ruote fasciate di stoppa e di cenci" che conduceva Pinocchio "in quella vera cuccagna conosciuta nella carta geografica col seducente nome di Paese dei Balocchi".

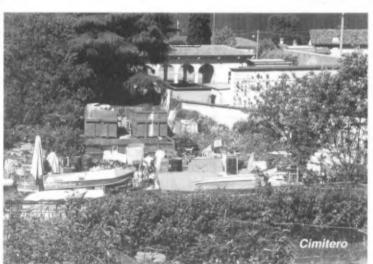
A fronte di tanti "progetti" elencati dal Bollettino Comunale, preso atto che la priorità acqua, dopo anni finalmente attuata, sembra abbia dato i suoi frutti definitivi e della recente realizzazione del marciapiede dal centro commerciale fino allo Zerbo proposto dal capogruppo di "Per Abbadia Lariana" fin dal 30.07.1993 con nota prot. n. 3824, mi pare giusto pubblicare alcune recenti fotografie di cosa di prioritario non si fa ad Abbadia ma che dovrebbe, comunque, essere fatto prima di pensare ad un contributo economico dei cittadini per iniziative di dubbia valenza.

Alcune fotografie, che sono state scattate il 26giugno scorso (vedi pagina 8) quando sono giunto sul posto su invito di cittadini residenti, testimoniano lo squallido stato delle ex scuole elementari di Crebbio, da tempo noto all'Amministrazione comunale, dove per propaganda elettorale sarebbe dovuto sorgere prima un centro diurno, poi un asilo nido, di seguito un centro di aggregazione, ... ed oggi è solo così e sede del Punto Giochi, frequentato da bambini da diciotto mesi fino a tre anni.

Lo stato che perdura da mesi di quell'immobile "pubblico" e l'insufficiente valutazione dei rischi per i bambini frequentatori non meritano commenti ma che venga allegato il verbale del sopralluogo effettuato dall'ASL di Lecco (vedi pagina 8). Ora resta da vedere i tempi di attuazio-

Un'altra fotografia documenta, invece, quella

che potrebbe definirsi la piattaforma ecologica di Abbadia situata a confine con il Cimitero comunale di Abbadia centro. Quasi in quella stessa zona, prima degli anni '90, era stato previsto uno specifico progetto a norma, adatto alla raccolta differenziata dei rifiuti, che non fu approvato dal-



la Regione poiché situato in zona igienicamente non idonea e del tutto dimenticato. Per chi intende l'autonomia come il nostro sindaco oggi, sen-

CONTINUA A PAG. 8

### Dal Consiglio Comunale del 12 luglio

## Variazioni al programma delle opere pubbliche

Serata calda e tranquilla.

Oggetto di lungo e contestato dibattito è stata comunque la delibera relativa alla "Variazione Programma Opere Pubbliche". Le minoranze hanno dovuto far constatare che variazioni significative vengono apportate dopo soli quattro mesi dall'approvazione del bilancio di Previsione

Le proposte del Sindaco so-

1) Riteniamo di dover integrare, a seguito delle concessioni del tributo provinciale, il Piano Triennale Opere Pubbliche 2002/2004 con l'opera relativa alla realizzazione del III lotto marciapiede lungo la S.P. 72 da realizzare nell'anno 2002 per la somma complessiva di Euro 31.000,00 finanziato per Euro 9.117,37 da contributo Provinciale, per Euro 7.746,85 da oneri per l'eliminazione barriere architettoniche e per Euro 14.141,78 da avanzo

2) Riteniamo inoltre di dover spostare, a seguito delle concessioni del tributo provinciale che impone di iniziare i lavori entro un anno dall'assegnazione dello stesso, l'opera relativa alla realizzazione di un percorso a lago dalla chiesa parrocchiale alla punta di Abbadia dall'anno 2004 all'anno 2003 e di attribuirgli l'importo effettivo stabilito con le ultime progettazioni di Euro 198.508,95 da finanziare con contributo provinciale assegnato nell'anno 2002 per Euro 64.557,11 e con mutuo per Euro 133.951,84;

3) Stabiliamo di non dover più realizzare l'opera relativa all'allargamento del tronco stradale e alla realizzazione del marciapiede dai Bolis e di poter quindi svincolare le somme relative per la realizzazione del III lotto marciapiede lungo la S.P. 72;

4) Riteniamo di dover modificare il finanziamento dell'opera relativa alla realizzazione di un parcheggio in zona canonica passando da un finanziamento da oneri di urbanizzazione 2002 alla contrazione del mutuo;

5) Preso atto della necessità

### ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile

**FELICE BASSANI** 

Comitato di redazione:

Camilla Candia<mark>n</mark>i, Felice Bassani

Giordano Chiari Giancarlo Vitali. Andrea Guglielmetti

Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago 26 (23821)

Stampa: TERMOGRAFICA sri via Regina, 9

23870 Cernusco Lomb. (Lc) Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.

Composizione e

Impaginazione in proprio

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

EMAIL abbadia-oggi@iname.com

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it

di procedere alla formazione del parcheggio in località Crebbio nell'anno 2002 e non più nell'anno 2003 si stabilisce di anticipare la predetta opera, e di adeguarne l'importo ad Euro 249.774,73 da finanziare con la contrazione di mutuo di Euro 187.356,73, con oneri di urbanizzazione 2002 per Euro 54.774,43 e con oneri di urbanizzazioni anni precedenti per Euro 7.643,57;

6) Riteniamo, vista la grossa quantità di opere da realizzare nell'anno 2002, di dover spostare la manutenzione straordinaria del sentiero del Viandante dall'anno 2002 all'anno 2003, mantenendo lo stesso importo inscritto in precedenza e finanziandolo interamente con mutuo.

Mentre le repliche della minoranza sono sintetizzate dallo stralcio della dichiarazione presentata in Consiglio:

a) Condivisibile la realizzazione del III lotto del marciapiede S.P. 72 e delle relative fonti di finanziamento;

b) Passerella a lago

Troppi dubbi sulle modalità e l'iter seguito per arrivare al progetto definitivo ed alla richiesta del contributo pro-

\* E' perfino sorto un Comitato che ha raccolto qualche centinaio di firme contro quest'opera che, occorre precisare, non era inserita nel programma elettorale della maggioranza e ciò contribuisce a spiegare i motivi per cui non è ben accetta;

Risulta pure sia stata inoltrata una interrogazione alla Presidenza del Consiglio Regionale relativamente alla legittimità del finanziamento;

\* Ad uso e consumo dei contribuenti giova precisare che il contributo provinciale è circa il 30% del costo del primo tratto dell'opera mentre il mutuo di 133.951,84 Euro graverà sulle tasche dei Cittadini di Abbadia.

Sono troppi i motivi che ci inducono a dissociarci da questo progetto sulle cui conseguenze dichiariamo di ritenere responsabile unicamente la Maggioranza di questa Amministrazione.

c) Anche se non è chiaro, sembra che quest'opera si riferisca alla strada e marciapiede che si sarebbero dovuti realizzare di fronte all'ex Hotel "La Rosa"

\* Non ci risulta fosse specificata nel precedente piano delle OOPP.

\* Occorre chiarire perché non si deve più realizzare. Forse non si può realizzare?

to realizzato dal Comune dopo aver eliminato un tratto di marciapiede. A quale scopo?

\* Sono stati messi dei pali per illuminazione i cui cavi elettrici hanno un fissaggio alquanto precario. Come mai?

\* Perché il Comune è intervenuto a fare una strada che serve un privato?

\* A carico di chi sarà la manutenzione di questa strada?

d) Sul parcheggio Canonica ci era stato riferito che esisteva un accordo con la proprietà per cui si sarebbe realizzato a

Come mai si parla di modifica di finanziamento ricorrendo al mutuo?

e) Non si capisce quale sia la necessità di anticipare di un anno la realizzazione del parcheggio di Crebbio.

Non intendiamo entrare nel merito sul costo passato da 77.468,53 Euro nel piano di febbraio 2002 a 249.774,73 Euro attuali né sulle modalità di finanziamento.

Sicuramente si tratta di un'opera diversa della quale non abbiamo visto nulla.

\* Vogliamo precisare che in opposizione a tale opera sono in atto ben due ricorsi straordinari al Capo dello Stato per cui il procedere senza aver pri-

\* Quel tratto di strada è sta- ma conosciuto l'esito degli stessi potrebbe configurarsi come reato.

Dichiariamo di dissociarci da questa deliberazione delle cui conseguenze lasciamo la totale responsabilità alla Mag-

Per le altre deliberazioni:

\* Variazioni al Bilancio di previsione 2002 - E' stata approvata con l'astensione della minoranza

\* Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione - Approvato con l'astensione del Gruppo "Per Abbadia Lariana" che si è visto "bocciare" la seguente mozione:

- Considerato che l'ordine di grandezza dell'avanzo di amministrazione 2001 corrisponde a quello dei proventi previsti in conseguenza dell'aumento dello 0,1% dell'addizionale IRPEF che si intende applicare al prossimo anno.

Considerato inoltre che storicamente ogni bilancio annuale si chiude con un avanzo di amministrazione di almeno 80-90.000,00 Euro il cui utilizzo è spesso servito a tappare buchi.

- Chiediamo venga posta in votazione la presente mozione con la quale si chiede l'eliminazione del sopracitato aumento dell'addizionale IRPEF.

\* Approvazione Piano di Diritto allo studio anno scolastico 2002/2003 - Approvato all'unanimità pur con la dichiarazione del Gruppo "Per Abbadia Lariana" che riportiamo:

"Come per il passato anno dobbiamo prendere atto di un piano per il diritto allo studio che, ci si passi il paragone, ha un encefalogramma abbastan-

Globalmente prendiamo atto di un aumento del 6% che si fraziona in questo modo:

1,5 % per le scuole materne

% per le elementari % per la scuola media

12 % per il trasporto

Riteniamo che di fronte all'impegno economico che si sta assumendo nel campo del turismo, della viabilità e delle infrastrutture varie, forse occorrerebbe un maggior impegno anche per l'istruzione che risulta essere un po' la Cenerentola.

Continuiamo a definirla uno dei più importanti servizi sociali ma ci sembra che non si vada al di là delle parole.

Ancora una volta daremo il nostro voto favorevole auspicando che sia da stimolo ad investire maggiormente per il fu-

Spettatori presenti al Consiglio: UNO!

### **BILANCIO ANNUALE CONSUNTIVO 2001**

Dalla relazione del Revisore dei Conti del Comune di Abbadia Lariana e della Giunta stralciamo alcune tabelle e informazioni che possono essere utin per conoscere la realtà dei conti comunali e alcuni obiettivi.

a) BILANCIO CORRENTE

RICLASSIFICAZIONE E COMPARAZIONE (in Lire It.)

ENTRATE:         1999         %         2000         %         2001         6           ENTRATE:           Tributarie         1.721.045.885         50.73         1.997.918.120         55.16         2.066.874.817         54.1           Per trasferimenti         702.137.311         20.69         708.462.794         19.56         735.690.777         19.2           Altre correnti         790.597.105         23.30         859.269.746         23.72         868.117.162         22.7           Avanzo utilizzato         73.117.755         2.16         42.784.588         1.18         107.743.907         2.8           Altre entrate straord.         105.906.387         3.12         13.870.193         0.38         38.576.965         1.0           SPESE:           Personale         816.879.870         25.71         872.464.517         26.22         948.923.198         25.9           Beni e servizi         1.730.735.821         54.46         1.780.827.122         53.52         1.984.396.581         54.3           Irrasferimenti         124.415.953         4.01         214.966.856         6.46         214.265.592         5.8           Altre spese correnti         94.858.200         2.99
Tributarie         1.721.045.885         50.73         1.997.918.120         55.16         2.066.874.817         54.1           Per trasferimenti         702.137.311         20.69         708.462.794         19.56         735.690.777         19.2           Altre correnti         790.597.105         23.30         859.269.746         23.72         868.117.162         22.7           Avanzo utilizzato         73.117.755         2.16         42.784.588         1.18         107.743.907         2.8           Altre entrate straord.         105.906.387         3.12         13.870.193         0.38         38.576.965         1.0           SPESE:           Personale         816.879.870         25.71         872.464.517         26.22         948.923.198         25.9           Beni e servizi         1.730.735.821         54.46         1.780.827.122         53.52         1.984.396.581         54.3           Trasferimenti         124.415.953         4.01         214.966.856         6.46         214.265.592         5.8           Altre spese correnti         94.858.200         2.99         95.768.600         2.88         97.372.668         2.6           Interessi passivi         130.524.118         4.11         119.771.216
Per trasferimenti         702.137.311         20.69         708.462.794         19.56         735.690.777         19.2           Altre correnti         790.597.105         23.30         859.269.746         23.72         868.117.162         22.7           Avanzo utilizzato         73.117.755         2.16         42.784.588         1.18         107.743.907         2.8           Altre entrate straord.         105.906.387         3.12         13.870.193         0.38         38.576.965         1.0           SPESE:           Personale         816.879.870         25.71         872.464.517         26.22         948.923.198         25.9           Beni e servizi         1.730.735.821         54.46         1.780.827.122         53.52         1.984.396.581         54.3           Trasferimenti         124.415.953         4.01         214.966.856         6.46         214.265.592         5.8           Altre spese correnti         94.858.200         2.99         95.768.600         2.88         97.372.668         2.6           Interessi passivi         130.524.118         4.11         119.771.216         3.60         105.868.881         2.9
Altre correnti 790.597.105 23.30 859.269.746 23.72 868.117.162 22.7 Avanzo utilizzato 73.117.755 2.16 42.784.588 1.18 107.743.907 2.8 Altre entrate straord. 105.906.387 3.12 13.870.193 0.38 38.576.965 1.0  SPESE: Personale 816.879.870 25.71 872.464.517 26.22 948.923.198 25.9 Beni e servizi 1.730.735.821 54.46 1.780.827.122 53.52 1.984.396.581 54.3 Trasferimenti 124.415.953 4.01 214.966.856 6.46 214.265.592 5.8 Altre spese correnti 94.858.200 2.99 95.768.600 2.88 97.372.668 2.6 Interessi passivi 130.524.118 4.11 119.771.216 3.60 105.868.881 2.9 Oneri straord.
Avanzo utilizzato         73.117.755         2.16         42.784.588         1.18         107.743.907         2.8           Altre entrate straord.         105.906.387         3.12         13.870.193         0.38         38.576.965         1.0           SPESE:           Personale         816.879.870         25.71         872.464.517         26.22         948.923.198         25.9           Beni e servizi         1.730.735.821         54.46         1.780.827.122         53.52         1.984.396.581         54.3           Trasferimenti         124.415.953         4.01         214.966.856         6.46         214.265.592         5.8           Altre spese correnti         94.858.200         2.99         95.768.600         2.88         97.372.668         2.6           Interessi passivi         130.524.118         4.11         119.771.216         3.60         105.868.881         2.9           Oneri straord.
Altre entrate straord. 105.906.387 3.12 13.870.193 0.38 38.576.965 1.0  SPESE:  Personale 816.879.870 25.71 872.464.517 26.22 948.923.198 25.9  Beni e servizi 1.730.735.821 54.46 1.780.827.122 53.52 1.984.396.581 54.3  Trasferimenti 124.415.953 4.01 214.966.856 6.46 214.265.592 5.8  Altre spese correnti 94.858.200 2.99 95.768.600 2.88 97.372.668 2.6  Interessi passivi 130.524.118 4.11 119.771.216 3.60 105.868.881 2.9  Oneri straord.
SPESE:           Personale         816.879.870         25.71         872.464.517         26.22         948.923.198         25.91           Beni e servizi         1.730.735.821         54.46         1.780.827.122         53.52         1.984.396.581         54.3           Trasferimenti         124.415.953         4.01         214.966.856         6.46         214.265.592         5.8           Altre spese correnti         94.858.200         2.99         95.768.600         2.88         97.372.668         2.6           Interessi passivi         130.524.118         4.11         119.771.216         3.60         105.868.881         2.9           Oneri straord.
Personale         816.879.870         25.71         872.464.517         26.22         948.923.198         25.9           Beni e servizi         1.730.735.821         54.46         1.780.827.122         53.52         1.984.396.581         54.3           Trasferimenti         124.415.953         4.01         214.966.856         6.46         214.265.592         5.8           Altre spese correnti         94.858.200         2.99         95.768.600         2.88         97.372.668         2.6           Interessi passivi         130.524.118         4.11         119.771.216         3.60         105.868.881         2.9           Oneri straord.
Beni e servizi         1.730.735.821         54.46         1.780.827.122         53.52         1.984.396.581         54.3           Trasferimenti         124.415.953         4.01         214.966.856         6.46         214.265.592         5.8           Altre spese correnti         94.858.200         2.99         95.768.600         2.88         97.372.668         2.6           Interessi passivi         130.524.118         4.11         119.771.216         3.60         105.868.881         2.9           Oneri straord.
Trasferimenti         124.415.953         4.01         214.966.856         6.46         214.265.592         5.8           Altre spese correnti         94.858.200         2.99         95.768.600         2.88         97.372.668         2.6           Interessi passivi         130.524.118         4.11         119.771.216         3.60         105.868.881         2.9           Oneri straord.
Altre spese correnti 94.858.200 2.99 95.768.600 2.88 97.372.668 2.6 Interessi passivi 130.524.118 4.11 119.771.216 3.60 105.868.881 2.9 Oneri straord.
Interessi passivi 130.524.118 4.11 119.771.216 3.60 105.868.881 2.9 Oneri straord.
Interessi passivi 130.524.118 4.11 119.771.216 3.60 105.868.881 2.9 Oneri straord.
Oneri straord.
Gest, Corrente 42.552.988 1.34 74.708.967 2.25 174.646.590 4.7
Quota capitale mutui 234.829.455 7.38 169.197.214 5.07 128.637.414 3.5
DIFFERENZA 215.008.038 294.601.039 162.892.758

B) UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2001

L. 179.882.849 Avanzo di amministrazione Quota vincolata derivante dalla gestione dei Piani Resinelli L. - 43.900.375

Quota vincolata derivante dagli oneri di urbanizzazione

L. - 3.060.614 L. 132.921.860

Quota avanzo di amministrazione libera da vincoli di destinazione

C) GRADO DI RIGIDITÀ PRO-CAPITE

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello di indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune. Rigidità strutturale pro-capite

Spese personale + Rimborso mutui =  $\frac{1.183.429.493}{3.162}$  = L. 374.266

Indebitamento pro-capite

D) CONCORSO AGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Le azioni che i Comuni possono svolgere per gli obiettivi di finanza pubblica sono:

1) efficienza, aumento della produttività e riduzione dei costi di gestione; contenimento del tasso di crescita della spesa corrente;

accertamenti tributari per aumentare la base imponibile;

4) maggiore finanziamento dei servizi pubblici con prezzi e tariffe: 5) dismissioni di immobili di proprietà non funzionali allo svolgimento dell'attività istituzionale

6) riduzione della spesa per il personale;

7) limitazione delle consulenze esterne;

8) sviluppo di iniziative per la stipula di contratti di sponsorizzazione, di accordi e di convenzioni, allo scopo di realizzare maggiori economie nella gestione.

Speriamo che gli obiettivi indicati anche dal Revisore, possano essere tenuti in

considerazione dalla Giunta!

## L'asilo va avanti

### Rinnovato il Consiglio d'Amministrazione

Giancarlo Vitali\*

Venerdì 24 maggio 2002 si è riunita l'Assemblea annuale dei Soci dell'Asilo "Casa del Bambino". Erano presenti una quarantina di Soci richiamati dall'ordine del giorno che, oltre alla relazione annuale del Presidente prevedeva, all'ultimo punto, il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione.

In qualità di Presidente uscente ho ritenuto anzitutto di dover ringraziare tutti i consiglieri uscenti e la Segretaria che svolge un lavoro tanto umile quanto prezioso.

Al primo punto sono state illustrate le opere iniziate e portate a termine nel 2001 e le spese straordinarie sostenute per l'acquisto di piccole attrezzature.

Brevemente: è stato completato il rifacimento del manto di copertura del tetto ed il convogliamento delle acque meteoriche, è stata rifatta la centrale termica trasformandola a metano ed è stata completata la sistemazione del locale archivio.

Per queste opere e per alcune attrezzature la spesa è stata di £ 137.403.946 al momento attuale interamente pagate.

Ho relazionato l'Assemblea sulle manifestazioni (spettacolo di fine anno 2000-2001) castagnata di Ottobre 2001, spettacolo natalizio 2001 e Fiera di S. Apollonia 2002) nelle quali sono state raccolte & 4.845.239.

Per quanto attiene ai contributi da Enti ho fatto rilevare la conferma del contributo comunale mentre permane un'incertezza sull'entità e sui tempi d'erogazione dei contributi regionali e del Ministero della P.I. Ia cui consistenza, tuttavia, ci ha permesso di fare molto.

Prima della riapertura di settembre il Consiglio d'Amministrazione ha già deliberato di attrezzare l'ufficio con una fotocopiatrice (che ci è stata donata da un privato al quale rinnoviamo il nostro ringraziamento) con un computer che speriamo di ottenere in dotazione dalla F.I.S.M. di Lecco e con un Fax-segreteria che, se non troveremo donatori, acquisiremo con mezzi propri.

E' stato inoltre deliberato l'impegno di spesa di \$ 39.128.144 per la sistemazione della recinzione esterna e del deposito attrezzi.

Mentre ci siamo concessi una pausa di riflessione circa la destinazione che in futuro si vorrà dare ai locali del secondo piano, abbiamo provveduto ad affidare l'incarico ad un professionista per l'aggiornamento del valore patrimoniale dell'immobile e ad un notaio per la predisposizione di una bozza

del nuovo statuto che sia coerente col nuovo "status" di ente morale depubblicizzato e paritario.

Quest'anno scadeva anche il prestito triennale obbligazionario che ci ha permesso di dare il via agli interventi straordinari sull'immobile. Un grazie sentito a tutti coloro che generosamente hanno rinunciato alla restituzione!

Come ormai faccio da qualche anno ho rivolto un appello a tutti coloro che possono e vogliono prestare opera di volontariato a favore dell'Asilo. Lo rinnovo da queste pagine nella speranza che qualcuno lo raccolga. Non possiamo pagare i volontari ma ne abbiamo molto bisogno!

Il Consiglio d'Amministrazione uscente. ha manifestato tramite il Presidente un giusto orgoglio nel lasciare l'Asilo tecnicamente ed economicamente "sano". Si è voluto ricordare che nel quadriennio del mandato oltre alle migliorie apportate all'immobile, c'è stata una sensibile riduzione delle rette, sono stati deliberati miglioramenti al persona le, è stata assunta a tempo pieno la quarta insegnante e si è ricucito quello strappo iniziale che si era verificato fra Genitori ed Amministratori.

Per ultimo è stata data lettura del bilancio consuntivo 2001 per il quale due sono le cose importanti da precisare: La prima è che in pochi anni si è passati da circa 200 milioni di lire alle attuali \$416.645.376 a dimostrazione che sia contributi che investimenti sono in aumento, la seconda è che una legge perversa non ci consente di riportare nelle uscite tutte le spese sostenute, in quanto devono essere ammortizzate in cinque anni, per cui il bilancio chiude con un avanzo "fittizio" sul quale saremo costretti a pagare le tasse. Dal punto di vista strettamente contabile il bilancio è in pareggio.

Come ultimo atto l'Assemblea è stata chiamata a votare il nuovo consiglio d'Amministrazione: sono risultati eletti Ortelli Anna, Mandelli Laura, Bellini Amedeo e Vitali Giancarlo. A questi si deve aggiungere la Sig.ra Sandionigi Mariangela nominata dal Provveditore agli studi.

Nella prima seduta del 4 giugno 2002 il nuovo consiglio d'Amministrazione ha ritenuto di dover riconfermare il sottoscritto alla carica di Presidente. All'Assemblea ed ai neoeletti Consiglieri il mio ringraziamento per la fiducia accordatami.

> \*(Presidente dell'Asilo "Casa del Bambino")

### LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROBERTO FORMIGONI

## I casolari: un patrimonio da rivalutare

Non dobbiamo distruggere questa preziosa testimonianza del nostro "piccolo mondo antico"

Un pomeriggio di aprile su quel ramo del Lago di Como in barca davanti a Malgrate, gli ultimi fiati di breva della Brianza si spianano placidi sull'acqua scura facendo oscillare appena la barca da dove, sdraiato sugli sterni del fondo osservo la foschia che lenta sale dall'acqua fino a ricoprire le cime ineguali tracciando nel cielo il contorno di un antico monte e lasciando intravedere in trasparenza le tracce biancastre di antichi casolari, "come greggi di pecore pascenti".

E' lo stesso paesaggio descritto dal Manzoni nell'"addio ai monti" di Lucia.

Non può sfuggire alla mia mente razionale il fatto che queste tracce evanescenti di casolari che traspaiono nella nebbia non sono solo semplici abbellimenti, pennellate casuali decorative per arricchire il paesaggio, ma concreti resti di un piccolo mondo antico che ormai sta svanendo anche dalla memoria, sono vere case, costruzioni fatte di murature massicce, il cui sedime è saldamente incassato nel terreno; casolari non sono antichissimi, appartengono alla seconda metà dell'800, sono riportati con esattezza millimetrica in posizione, dimensione e forma nelle tavole del Catasto di "Maria Teresa" e in quello vigente; e in pratica ci sono tutti gli elementi per ricostruire il modello completo di un grande paesaggio.

Queste che vediamo sono le ultime case abitate da una categoria di giovani che ancora esiste, questi "giovani" hanno ormai passata tutti la "cinquantina", non si potrebbero più dire giovani ma dall'alto della mia "ottantina" di anni mi viene naturale considerarli ragazzi, anche perché proprio da ragazzi hanno vissuto di persona gli ultimi anni di quella povera economia agricola che per tutto 1'800 e la prima parte del 900 era rimasta la sola risorsa per tutto il territorio

Queste persone sono rimaste molto legate ai tempi della loro giovinezza, usano con piacere espressioni dialettali, autentiche, amano la polenta e i cibi tradizionali e sono un po' l'ultimo ponte di collegamento con quella cultura contadina dalla quale proveniamo e che sta alla base del nostro modo di pensare e di sentire, essi hanno vissuto, concretamente questa vita contadina; nel mese di maggio partecipavano in massa senza distinzione di censo, tutti insieme andavano sul monte per la fienagione, giocavano, cantavano e scherzavano con le ragazze che rastrellavano gioiose il fieno per fare la "meda", ritornavano felici al tramontar del sole, stanchi ma soddisfatti nei casolari di cui scorgiamo le tracce.

Questi "giovani" sono rimasti profondamente imbevuti di quella cultura contadina che era anche la sostanza di quel modello di vita e non e difficile pensare che quella vita spensierata e felice a contatto con una natura assolutamente autentica abbia lasciato un'impronta più che profonda nel loro spi-

Queste persone sarebbero felici di poter legittimamente godere questi casolari della giovinezza, così come sono rimasti senza alterarne le caratteristiche, essi hanno una cultura che li pone in simbiosi con la natura così come ancora è rimasta intorno a questi

casolari. Mi è capitato, passeggiando a mezza montagna, di entrare in uno di questi casolari, sono passato da una porticina aperta in una parete un po' sbilenca e un po' pericolante e mi sono trovato in una piccola stanza, chiarissima, le pareti sbiancate a calce, il pavimento pulito in piastrelle di cemento, di fronte una piccola finestrella aperta verso valle, dalla quale entra un fascio duro di raggi di sole che attraversa la stanza e va ad esplodere sulla parete di fronte, devi tenere gli occhi socchiusi per l'abbagliamento. Sulla parete un canterano con appeso un secchio di lamiera zincata pieno di acqua trasparente e cristallina appena attinta al vicino fontanino.

E' un ambiente bellissimo, la sua quiete rasserena lo spirito, viene voglia di stendere una branda in un angolo e prenderne possesso; ci si chiede perché il regolamento d'igiene nega ogni possibilità di uso abitativo a un locale così bello, così misurato sull'uomo; mancano è vero, alcuni centimetri all'altezza prescritta, non c'è rapporto aeroilluminante. All'altezza non si può rimediare, a rigore un locale così non ha futuro, può essere destinato solo alla demolizione, peccato! Ci si chiede pure come mai i regolamenti di igiene accettano il modo di vivere nelle roulottes e sotto le tende nei campeggi estivi e non vogliono considerare abitabili questi spazi. Occorre una norma che preveda per questi casolari, al di sopra dei 700 mt. di quota s.l.m., una regolamentazione particolare che consenta ai proprietari un uso abitativo temporaneo e che consenta anche la realizzazione di quei minimi interventi sufficienti per dare una specie di abitabilità di secondo tipo, bisogna modificare in questo senso il regolamento di igiene inserendo una norma specifica per il recupero abitativo di questi antichi casolari; l'altezza minima del locale va portata a meno di mt. 2,40 come quella prevista per il recupero dei sottotetti; per l'aeroilluminazione basta una finestra, comunque.

Non occorre l'allacciamento all'acquedotto o alla fognatura municipale che non c'è, basta una fossa IMHOFF e un piccolo sistema efficiente di dispersione dei reflui sotto gli strati di coltivo e che non provochi un'alterazione superficiale del manto e che dia garanzia di funzionalità e non inquinamento della falda profonda.

E' ovvio che questo tipo di recupero sia strettamente legato alla preesistenza del casolare originario del quale devono essere riconoscibili avanzi murari concreti, oltre che precise indicazioni nel Catasto. D'accordo che in assenza di un piano urbanistico organico non si può far diventare abitazioni permanenti dei casolari spersi sulla montagna, però esiste un aspetto del problema che non è mai stato considerato, quello delle vacanze estive. I "giovani" di cui si e detto sarebbero felici di poter organizzare le proprie vacanze estive con la propria famiglia, o altri periodi di soggiorno temporaneo utilizzando ambienti abbandonati del tipo di quelli descritti, vivrebbero come loro desiderio un vero contatto con la natura, un contatto che definirei affettuoso, potrebbero curare la siepe, il praticello intorno al casolare, ripulirebbero il bosco dai rami secchi da bruciare nel caminetto, eliminando così quello strato di sottobosco che forma uno spesso tappeto secco e che rappresenta anche un'esca tremenda al propagarsi degli incendi estivi, la più grossa calamità per i nostri boschi; ma il regolamento di igiene lo vieta.

Ce ne sono diversi di questi casolari in montagna specie in Valsassina e sui monti di Mandello e ci sono mille ragioni, culturali, paesaggistiche, storiche per conservarli.

Bisogna impedire che questi casolari o ciò che ne resta vengano demoliti; non si può buttare questo piccolo patrimonio che pare giusto definire storico.

Io vorrei pregare il Presidente Formigoni, del quale è noto l'amore per la montagna di esaminare questo problema e farsi promotore di un riesame del regolamento di igiene tipo finalizzato alla conservazione e al recupero di questi casolari e ciò che ne resta per un'abitabilità diciamo di secondo tipo, una forma di abitabilità non legata alle esigenze di un vivere urbano.



**PACIFISTI** 

La tragica situazione del conflitto tra Israele e Palestinesi ha diviso, come sempre, l'opinione pubblica. Credo ci siano grosse responsabilità da entrambe le parti! Un gruppo di sedicenti pacifisti, costituito in gran parte da fannulloni dei centri sociali e da rappresentanti dei gruppi no-global, si è recato nelle zone interessate al conflitto per fare da scudo umano al leader palestinese Arafat.

Perché non si sono prestati anche a fare da scudo umano nei centri commerciali, nei ristoranti e sugli autobus israeliani presi di mira dai criminali terroristi suicidi? La risposta è fin troppo semplice! À fare da scudo ad Arafat non avrebbero corso alcun rischio!

#### **METODI MATEMATICI**

Nella soluzione di alcuni problemi tecnici e/o matematici esiste il metodo delle "approssimazioni successive" col quale la soluzione si consegue per tentativi che, più o meno lentamente, avvicinano al risultato desiderato.

Sembra sia lo stesso metodo usato in Abbadia Lariana per alcune opere pubbliche che raggiungono il completamento dopo una serie di "ritocchi" per i quali non si riesce mai a conoscere i responsabili. Tanto c'è sempre "Pantalone" che

**PASSERELLA A LAGO** 

Negli ultimi tempi si sente parlare con insistenza di una passerella a lago che dovrebbe collegare piazza della Chiesa col parco Ulisse Guzzi. Si dice che l'idea sia nata per non perdere l'opportunità di accedere ad un contributo della Provincia di Lecco. Non ricordo che tale opera fosse inserita nel programma elettorale dell'attuale maggioranza.

Ritengo un abuso spendere denaro pubblico, anche per la sola progettazione, per un'opera che non è stata approvata dal consenso democratico in sede elettorale! Per que-

ste idee extra programma lo statuto prevede il ricorso al Referendum proprio per evitare che si ritorni ai metodi del famigerato "ventennio".

PERIZIE PSICHIATRICHE

Evidentemente i grandi drammi turbano le menti e le coscienze anche delle persone non direttamente coinvolte. Letta su un settimanale molto diffuso:

Giallo di Cogne. La psichiatra Ada Satragni vede Samuele con il cranio fracassato e ipotizza un aneurisma. Lo psichiatra Massimo Picozzi non vede Anna Maria Franzoni ma la dichiara "compatibile con l'assassino". Lo psichiatra Adolfo Ferraro dice che la Franzoni sta coprendo il primogenito Davide. Lo psichiatra Paolo Crepet fa diagnosi via etere. Sulla Franzoni si farà una perizia psichiatrica. Perché solo a lei?

**MONDIALI DI CALCIO** 

(Prima)

Stando al parere degli addetti ai lavori avevamo la migliore difesa del mondo ed i migliori attaccanti. Come mai le abbiamo buscate dalla nazionale ceca, una squadra che non si era nemmeno qualificata per la fase finale del campionato del mondo?

**MONDIALI DI CALCIO** (Durante)

Mentre gli avversari galoppavano i nostri fenomeni, segnato uno striminzito "golletto", si mettevano a trotterellare secondo l'ormai vetusto stile "Trap". E' andata a finire che il più delle volte gli onesti giovanotti il cui valore sul mercato del calcio è dell'ordine delle migliaia di Euro hanno rimontato e battuto i nostri "fenomeni" che valutiamo in decine di milioni di Euro.

MONDIALI DI CALCIO (Dopo)

È' finitá che ci hanno sbattuto fuori in malo modo! Sicuramente gli arbitri ed i segnalinee non ci hanno favoriti, anzi

ci hanno penalizzati! A loro mi

sento di attribuire il 50% delle responsabilità per la nostra disfatta.

Il rimanente 50% va equamente suddiviso fra una dirigenza federale che, a livello internazionale, conta meno del due di briscola, un allenatore incapace di modificare la squadra a seconda degli eventi in campo (caro Trap, il calcio si è evoluto ma tu no!) ed i giocatori che, visti i compensi che percepiscono, avrebbero dovuto tirar fuori almeno tutto il fiato, compreso quello risparmiato nel non cantare l'inno nazionale. Non ci rimane che affidarci ad un dignitoso silenzio mentre ci lecchiamo le ferite.



Tel. 0341, 42,13,90 0338.60.76.312

- Cani e gatti di tutte le
- Acquariologia
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366,266



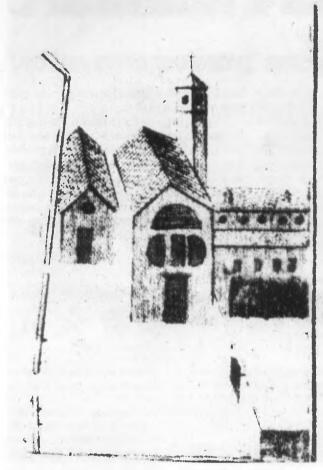


Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie Biglietti FFSS - Biglietti SAL Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

## Il convento e le sue antiche mura



L'attuale chiesa parrocchiale di San Lorenzo in un disegno del 1722 quando era ancora la chiesa del convento servita dei SS. Vincenzo e Anastasio

#### Leggendo il bollettino comunale

## **BUGIE** E VERITA'

Dal punto "ULTIMATI I LAVORI DEL PONTE TRA VIA VAL ZERBO E VIA G. DI VITTORIO" (pag. 5) si legge:

"A seguito del periodo di sperimentazione sul funzionamento del nuovo accesso alle predette vie l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessaria la modifica che ha ripristinato l'immissione diretta sulla Via G. Di Vittorio (solo in entrata) migliorando in tal modo l'opera e ottimizzando al massimo la funzione del nuovo nodo viario.

La conclusione di quest'opera giunge dopo decenni di promesse e tante parole al vento"

a) BUGIA: per l'opera non era previsto nessun periodo di sperimentazione. E' stata semplicemente progettata male e l'Amministrazione è dovuta correre ai ripari per renderla accet-

b) VERITÀ: finalmente la maggioranza ha fatto autocritica. Infatti amministrando il Comune da oltre un decennio "le promesse" non realizzate e "le parole al vento" non possono che essere riferite al comportamento della maggioranza e della Giunta in particolare !!!!!



### Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili PVC legno - alluminio

porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25

**ITTICA** 



LARIANA

### Mercato del pesce

**ABBADIA LARIANA** Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina

### Storia da non dimenticare. Da qui nasce il nostro paese

#### seconda parte

Le cronache del Convento ci parlano della sua grande vitalità e descrivono dettagliatamente gli avvenimenti dentro e fuori le sue mura. Ci raccontano le grandi feste per i matrimoni e i battesimi persino di nobili venuti da lontano, dei festeggiamenti in onore dei santi o per i voti di nuovi frati, ci parlano anche delle catastrofi naturali, delle riparazioni ai danni del maltempo, di acquisti, vendite, eredità e donazioni.

Scopriamo il perché di alcune feste ora da tempo dimenticate, come quella di Santa Eurosia o di S. Filippo Benizzi per la quale il papa dispose uno speciale indulto, scopriamo la presenza di là dal lago del lazzaretto, dove i frati due volte al giorno si recavano con la barca per portare del cibo e aiuto agli appestati, scopriamo la scuola in una delle stanze del convento al piano terra, dove fino alla metà del 1800 continuerà ad insegnare il parroco.

I moli che i frati costruirono e che venivano usati da tutti senza pagare nulla fino a quando i soliti prepotenti, famiglie giunte da poco in Abbadia cominciarono a sollevare polveroni sulla reale appartenenza al Convento dei moli e la diatribafinì al tribunale di Milano dove i frati vinsero la causa perché poterono facilmente dimo-strare la loro ragione. Ma il rancore di tali famiglie porterà, pochi anni dopo a dar vita a favole, che ancora oggi qualcuno cerca di spacciare per vere, come quella della maledizione la storia vera però é ben altra.

L'importanza che il Convento ha avuto per Abbadia è enorme ed è rimasta anche dopo la sua chiusura nel 1789 per-

ché consegnò, attraverso un'asta pubblica, tutti i suoi possedimenti agli abitanti di allora. Da qui comincerà una nuova espansione del paese e si svilupperanno diverse nuove attività Oggi restano ancora a testimonianza della sua presenza durata oltre mille anni la Chiesa e le mura del Convento prima Benedettino e poi Servita; e per noi abbadiesi questa presenza é importante e insostituibile perché ci rappresenta, perché é la nostra me moria: da qui ha preso vita Abbadia.

### =La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco



### Banca Popolare di Lecco lancia un conto corrente a spese zero per gli investimenti e uno a costi fissi e operazioni illimitate

Banca Popolare di Lecco presenta due nuovi conti correnti destinati alla clientela privata: il Conto Classic 24, con un canone mensile di 8 euro dedicato alla gestione del budget familiare; il Conto Investment 24, riservato a chi desidera compiere investimenti utilizzando un conto a spese zero remunerato al 3% (fino a 5 mila euro di deposito).

Conto Classic 24 è un conto corrente con un canone mensile tutto compreso. Il canone di 8 euro al mese include un numero illimitato di operazioni, invio dell'estratto conto. domiciliazione delle bollette, libretti di assegni. PagoBancomat (con prelievo gratuito presso gli sportelli Atm del Gruppo Deutsche Bank), carta di credito Deutsche Bank 24 MasterCard, servizio di home banking db24 interactive (tramite call center e collegamento al sito www.deutsche-bank-

I correntisti possono anche disporre di uno scoperto di conto di 3 mila euro se accreditano sul conto lo stipendio o la pensione. Inoltre, se i titolari del conto stipulano un Mutuo Amico o richiedono un prestito personale Formula Sprint non pagano le commissioni per l'istruttoria della pratica. Il canone non include le spese per il dossier titoli e le commissioni sui bonifici.

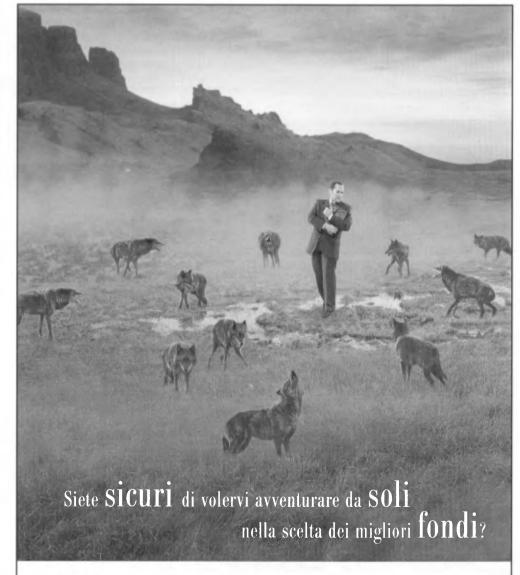
Conto Investment 24 è un conto corrente a spese zero con un tasso d'interesse lordo del 3% (per depositi fino a 5 mila euro), riservato a chi vuole utilizzarlo per operare investimenti mantenendo separato il conto di servi-

Il titolare del conto può effettuare allo sportello compravendita di titoli azionari e obbligazionari

senza addebiti di spese per custodia e amministrazione del dossier titoli, sostenendo le sole commissioni sulle negoziazioni. Il correntista può anche sottoscrivere fondi, polizze e

gpf. Dal punto di vista dell'operatività bancaria il conto consente di effettuare senza spese versamenti e prelievi; non sono incluse le commissioni sui bonifici. Il conto non pre-

vede il rilascio di libretti di assegni né di carte di debito (bancomat e Pago-Bancomat) ma è possibile richiedere una carta di credito "gold" con foto e firma del titolare (75 euro annui).





Nasce MENHIR il nuovo punto di riferimento nella scelta dei migliori fondi d'investimento sul mercato. MENHIR è un prodotto esclusivo di Deutsche Bank che oltre ai fondi comuni, prodotti e gestiti dal Gruppo, utilizza i fondi delle più importanti società di gestione a livello internazionale, selezionate sulla base della solidità, professionalità e continuità dei risultati. Se pensate ancora di poterne fare a meno, non ci resta che augurarvi buona fortuna

Banca Popolare di Lecco



### A COLLOQUIO CON IL DIRETTORE OPERATIVO DELLA SEDE DI MANDELLO

## L'opera de "La Nostra Famiglia"

Incontro il dottor Lorenzo Besana di Mariano Comense, direttore presso la sede di Mandello dal 1996.

Rino - Da quando e perché la collaborazione con La Nostra Famiglia?

Lorenzo - Era il 1992 quando mi impegnai ad insegnare sociologia nella scuola professionale per educatori nella sede di Bosisio Parini. Quindi nel 1996 mi fu proposto di dirigere la sede di Mandello. Il mio compito è quello di coordinare il personale e mantenere i rapporti con le strutture esterne specie quelle istituzionali; relazionarmi con i ragazzi ospiti della struttura, ma anche con le figure del volontariato, che sono tante.

R. - Cosa l'ha spinta ad accettare questo tipo di lavoro? Data la finalità progettuale della N.F. c'è stato qualcosa, tipo "servizio" per gli altri, che ha mosso la sua volontà?

L. - La mia scelta professionale è stata dettata da un ideale cristiano. Questo mi ha spinto a lavorare nel campo sociale, in particolare dell'assistenza. Comunque, avendo fatto studi di sociologia, mi sembrava ovvio che seguissi questa via.

R. - Fra gli altri obiettivi della N.F. quali sono quegli aspetti che le stanno più a cuo-

L. - La tutela della dignità della persona, innanzitutto: quindi la ricerca continua nel migliorare la qualità della vita dell'individuo, specie se è debole. Quando accogliamo un disabile ci prendiamo carico non solo dell'handicap fisico ma anche della sofferenza che essa comporta sia all'individuo stesso, sia ai suoi familiari.

R. - Avendo, a questo punto, messo a fuoco gli obiettivi della Casa, sarebbe opportuno che facessimo un po' di cronaca del come, del perché è nata la Nostra Fami-

L. - Essa è nata per volere di un sacerdote della diocesi ambrosiana di Milano, don Luigi Monza; correva l'anno 1944. Lo stesso è morto nel 1954 e recentemente è stato beatificato. Questo sacerdote riunì attorno a sé delle ragazze che frequentavano la parrocchia, l'oratorio, e che condividevano gli ideali cristiani da lui professati.

R. - Quali furono le prime mosse di questo gruppo così composto?

L. - Si interessarono ed accolsero i primi bambini con problemi deambulatori gravi, dando loro una vera dignità umana. Così e con questa finalità nacque la prima Associazione.

R. - Che nome hanno assunto queste ragazze e quante sono attualmente?

L. - Sono "Le piccole Apostole della Carità" e sono 300; fanno voto di castità, povertà ed obbedienza. Alcune vivono all'interno della Casa, altre invece fuori, pur seguendo rigidamente i voti dati. L'Opera della Nostra Famiglia è retta dal gruppo di queste consorelle.

R. - La figura del Direttore, come lei, da chi è stata voluta? Dalle necessità della crescita della struttura, oppure da necessità-richiesta dello Stato?

L. - Era il 1949. Lo Stato italiano riconobbe nella struttura della N.F. il primo centro riabilitativo nel nostro Paese. Aveva sede a Ponte Lambro. Attualmente rimane la sede principale.

R. - E' l'unico centro in Ita-

L. - Sono stati aperti in tutta Italia più di 35 centri in otto regioni e in cinque paesi del mondo. La N.F. ha superato confini geografici e scientifici ponendosi, nel campo della riabilitazione e della ricerca per la disabilità in età evolutiva, tra le più grandi e qualificate strutture in Europa. L'Associazione "La Nostra Famiglia-Onlus" è l'organizzazione non governativa riconosciuta per la vasta rete di strutture di riabilitazione extraospedaliere; per la lunga e accreditata esperienza nell'ambito della disabilità dell'età evolutiva.

R. - Quali forze impegnate per tanto servizio?

L. - Occupiamo 2000 operatori a fronte di 850.000 prestazioni l'anno. Abbiamo assunto degli operatori, specialisti della riabilitazione: lo-

"La Nostra Famiglia - Onlus"

Via Don Luigi Monza, 1

e-mail: dirgen@pl.Inf.it

22037 Ponte Lambro (Co)

Associazione

tel. 031 625111

fax 031 625275

nell'altro, entrano in relazione con la Casa.

R. - Il nome "La Nostra Famiglia" come è nato?

L. - Nel nome c'è tutta quanta la finalità della stessa entità familiare, nucleo attorno e dentro il quale accogliere i più deboli, i più bisognosi d'attenzione e di cure. Vuol dire saper accogliere i nostri bambini, accompagnare loro, le loro famiglie, sia in termini fisici che in termini psicologici e anche spirituali. Le piccole sorelle sono preparate a questo evento. L'aspetto morale non viene trascurato; ma soprattutto viene condivisa la "sofferenza" di questi individui.

R. - Esiste un'associazione di genitori che manda avanti dei progetti inerenti il futuro di questi ragazzi?

L. - Esiste e funziona a meraviglia, tanto da aver creato, autonomamente, una

IRCCS "Eugenio Medea"

Via Don Luigi Monza, 20

e-mail: irccs@bp.inf.it

tel. 031 877111

fax 031 877499

238423 Bosisio Parini (Lc)

L. - Nessuna. Ecco perché parlo di condivisione, di aiuto nella sofferenza, nell'affrontare la quotidianità.

R. - Durante questa conversazione ha usato spesso il termine "bambini". Per-

L. - Semplicemente perché all'inizio rivolgevamo l'attenzione solo ai soggetti in età evolutiva. Poi ci siamo spostati verso l'adulto. Oggi prendiamo in carico chiunque ne faccia richiesta motivata. La percentuale di adulti frequentanti i nostri ambulatori è alta: 50%, in alcune regioni sfiora l'85%.

R. - Quando è stata aperta la struttura di Mandello?

L. - Nel 1986. Ultimamente, grazie ad una convenzione con la Regione Lombardia, il Centro di Mandello è diventato un importante centro riabilitativo. Il paziente che si rivolge alle nostre strutture non paga niente. A Mandello operano 7 fisioterapisti, 2 fisiatri, una logopedista. Malgrado tutto questo personale specializzato, la struttura di Mandello è sottoccupata.

R. - Come mai?

L. - Non saprei. Stiamo studiando un progetto per divulgare meglio l'esistenza di una così importante struttura.

R. - Come si accede ai vostri servizi?

L. - Bisogna chiedere al proprio medico di base la visita specialistica; dopo ci si reca alle ASL, dove si compilano due moduli; dopo una settimana si ricevono, vidimati, questi due moduli che, portati alla nostra sede, ci permettono di far parte della lista d'attesa, non troppo lun-

R. - Cos'è l'Istituto Scientifico "Eugenio Medea"?

L. - Esso opera nel campo

della ricerca biomedica applicata alla riabilitazione. I Poli regionali dell'IRCCS "E. Medea" funzionano come sistema di ricerca coordinato ed integrato. La ricerca scientifica dell'Istituto affronta globalmente un settore straordinariamente delicato e difficile della sanità del nostro Paese.

R. - Quali sono le patologie più ricorrenti osservate, sia per la ricerca che per quanto riguarda la clinica?

L. - Patologie neuromuscolari, paralisi cerebrali infantili, osteogenesi imperfetta, deformazioni scheletriche, paralisi ostetriche, neuropatie periferiche acquisite, mielomelingoceli, patologia respiratorio concomitante a patologia neuromuscolare, patologie dell'area psichiatrica, patologia da alterato sviluppo psicologico e disturbi dell'apprendimento, ritardi mentali, patologie dell'area neuropsichiatrica, malattie rare, epilessie, esiti da traumi cranici, patologie neurovisive, patologie dell'apparato uditivo e del linguaggio.

R. - Un così alto impegno richiede, presumo, un Comitato etico!

L. - Infatti esiste ed è composto da moralisti, giuristi, medici, tecnici sanitari e psicologi.

R. - Ci sono delle Fondazioni, dei gruppi che sostengono l'azione della Nostra Famiglia?

L. - Dall'attenzione per la qualità della vita, con il nostro sostegno, sono nate: l'Associazione Nazionale Genitori "La Nostra Famiglia", Gruppo Amici di don Luigi Monza, FONOS (Fondazione Orizzonti Sereni), Associazione "Don Luigi

gopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti, insegnanti; e qualificato personale medico: psichiatri, neurologi, fi-

R. - Ovviamente tutto questo deve essere coordinato da un funzionario ammini-

L. - Esatto. Il direttore amministrativo svolge la funzione di curare tutto quanto attiene ai rapporti con le ASL, e con quanti, in un modo o cooperativa di lavoro che dà la possibilità di svolgere determinate attività lavorative ai ragazzi disabili. Accedono a queste associazioni molti volontari che aiutano "i lavoratori" a portare a termine l'impegno assunto con delle ditte fornitrici di lavoro.

R. - Nel caso del disabile, come viene vissuto l'essere diverso, dalla famiglia? Soprattutto, c'è differenza fra Mandello e Bari?



## CHI FA DA NOI FA PER TRE.

Fino a tre volte gli incentivi statali.

(2) Con qualsiasi auto da rottamare, anche catalizzata.

Anticipo zero e prima rata a ottobre.

Partono le strepitose offerte Eco 3 Opel. Opel supera tutti. Su Agila 1.0 e Corsa 1.0 riduzione del prezzo di listino pari a tere volte l'importo degli econcentivi statali (D.L. 8/7/2002 n. 138); le offerte Eco3 Opel valgono anche in caso di rottamazione di qualsiasi auto catalizzata. In più, sull'intera gamma, anticipo zero e prima rata a ottobre.

SOLO FINO AL 31 LUGLIO.



Gruppo Autolecco

**AUTOLECCO S.R.L.** Viale Dante, 44/50 - LECCO Tel. 0341 29666

**ELLECI AUTO** 

Via per Dolzago, 10 - OGGIONO (LC) Tel. 0341 575151

**AUTOLECCO SERVICE** 

Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC) Tel. 0341 210050

**VITA RELIGIOSA** 

## I bambini in chiesa: quando e come

### Nelle loro prime occasioni di apprendimento delle verità di fede devono essere seguiti con cura e affetto dai loro genitori

Il numero tre di Abbadia Oggi riporta l'intervento di "un fedele", così si firmalo scrivente, che prende spunto da un piccolo incidente verificatosi lo scorso quattro maggio nella chiesa di S. Lorenzo, per esprimere alcune sue considerazioni. Ecco il fatto: Mons. Eliseo Ruffini (non Ersilio come viene detto) delegato dal Vescovo per amministrare il sacramento della Confermazione, durante l'omelia faceva notare che gli strilli di alcuni bambini recavano disturbo. Era un invito rivolto "con garbo" (il particolare è doverosamente ricordato) a chi doveva porre rimedio all'inconveniente.

Non si dice quale sia stato l'effetto del richiamo, ma l'autore dello scritto sembra non essere d'accordo sull'opportunità dell'intervento: "Non è la prima volta, egli annota, che sento un sacerdote lamentarsi per il disturbo creato dalla presenza di bambini piccoli alle funzioni e la domanda viene spontanea: ma non è stato proprio Cristo a chiedere che i pargoli gli fossero lasciati avvicinare?". E' evidente il riferimento al testo del Vangelo di Matteo 19,14 che nell'antica versione latina suona: "sinite parvulos et nolite eos prohibere ad me venire". I discepoli non dovevano scacciare i piccoli perché a essi e a chi diventa come loro appartiene il regno dei cieli: "Se non vi convertirete e non diventerete come i fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt. 18,3). A me pare un po' eccessivo voler trovare in questo testo l'invito a Messa, ma almeno si permetterà agli portare anche i neonati in chiesa durante le celebrazioni. Così non facevano certo i genitori di un tempo che per nessuna ragione avrebbero perso la Messa domenicale. Se la madre vi partecipava il mattino presto, il padre o un altro familiare la sostituivano a casa e in seguito trovavano il modo per adempiere il precetto festivo. E chi abitava nelle piccole parrocchie, dove si celebrava di domenica un'unica Messa, non esitava a percorrere diversi chilometri, naturalmente a piedi, con qualunque tempo, per raggiungere la chiesa più vicina.

Si può discutere se sia opportuno che il celebrante inviti a far cessare il disturbo causato dai bambini. Io personalmente cerco di evitare questo tipo di intervento che, per quanto compiuto con belle maniere, rischia sempre di creare qualche incompren-

Tuttavia assicuro che certi acuti non solo sovrastano il tono grave della mia voce, ma riescono anche a farmi perdere il filo del discorso.

Penso che in simili casi restino pure compromesse le capacità logiche degli uditori. Perciò mi auguro che a nessuno venga in mente di portare bambini piccoli in chiesa. Se proprio non se può fare a meno, si abbia l'accortezza di trovare da soli (senza farselo dire) una soluzione per porre termine al disturbo. La cosa più semplice ed efficace sarebbe uscire dalla chiesa. Si perderà una parte della altri di parteciparvi in pace.

A volte quelli che causano disturbo non sono nemmeno bambini tanto piccoli. Specialmente durante la celebrazione del Battesimo, quando magari il battezzando si è assopito, ecco che ci pensano cuginetti e amichetti già grandicelli a scatenare la baraonda. E capita di vedere giovani mamme che se ne stanno impassibili, incapaci di fermare gli scalmanati. Questo dovrebbe far riflettere sul tipo di educazione che viene impartito nella famiglia. Pensando a casi del genere, trovo abbastanza sorprendente quanto è stato scritto: "Riapriamo le chiese alle famiglie, anche a quelle con bambini piccoli che piangono; sicuramente avremo funzioni un po' più disturbate, ma ci sentiremo più uniti come deve essere il popolo di Dio".

Credo di comprendere le buone intenzioni dell'autore di queste parole, ma mi sembra che quanto egli afferma finisca per apparire come una giustificazione di comportamenti diseducativi e irrispettosi. Le chiese dopo tutto non sono mai state chiuse per nessuno che vi si volesse recare con le giuste disposizioni. Se i bambini troppo piccoli non dovrebbero esservi portati durante le celebrazioni, sarebbe invece molto raccomandabile avviare quelli più grandicelli a partecipare alla S. Messa, naturalmente accompagnati dai genitori o da qualche educatore. L'importante è che

non vengano abbandonati a se stessi. Devono invece essere seguiti con cura e con affetto così che il tempo trascorso in chiesa assuma un carattere gioioso, diventi occasione per un primo apprendimento delle verità di fede e contribuisca anche a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità. Per non parlare di quell'arricchimento spirituale che in modo misterioso può giungere all'animo dei bambini precocemente avviati alla pre-

\*\*

Sarebbe veramente indispensabile accogliere l'invito del Signore a lasciare che i piccoli vadano a Lui. Chi viene avviato presto a conoscerLo, a volerGli bene, a seguire i Suoi insegnamenti, riuscirà a costruire una personalità ricca, equilibrata, capace di resistere alle attrattive del male anche quando giunge il tempo difficile dell'adolescenza.

Pensavo a questo, in occasione della giornata di lotta contro la droga, lo scorso 26 giugno mentre leggevo lo scritto di don Chino Pezzoli su Avve-

Questo prete psicologo, fondatore e responsabile di diverse comunità di ricupero per tossicodipendenti descriveva una situazione di cui tutti possono essere testimoni. Anche a noi capita di imbatterci, nelle strade e nelle piazze, in gruppi di ragazzi chiassosi, maleducati e violenti.

"Sono adolescenti abbandonati a se stessi, bulli allevati in famiglie per-

missive, stupidi che si danno importanza seminando qua e là paura e terrore. Nelle città e nei paesi la gente teme i drappelli di questi prepotenti che minacciano, danneggiano auto, si mettono al volante e provocano incidenti, fanno schiamazzi notturni insultando le persone". Si tratta di individui che certo non sono cresciuti alla scuola di Gesù Cristo. Se pure da piccoli venivano portati qualche volta in chiesa, non era per avviarli alla preghiera e alla conoscenza del Vangelo, ma solo perché occorreva partecipare a qualche celebrazione in cui erano implicati parenti o amici ed erano forse proprio loro quelli che tenevano comportamenti scorretti mentre le mamme lasciavano fare. Del resto anche la prima Comunione e la Cresima, alle quali pure essi arrivarono, si erano ridotte quasi solo a esteriorità. Inviti, regali, pranzi e cose simili. Più avanti si è messa di mezzo anche la droga, forse quella che non richiede più nemmeno l'uso di siringhe, la cocaina considerata da molti solo uno stimolante che dà la carica, quella che potenzia le prestazioni sessuali, la droga dei big, delle persone importanti, quella di cui fanno uso alcuni esponenti del mondo dello spettacolo e dello sport. Ma in realtà è la sostanza che anche in piccole dosi, pochi grammi, "è in grado di alterare immediatamente la normale funzionalità della psiche e determinare sensazioni di onnipotenza, di superamento dei confini e dei limiti, nonché di far compiere azioni lesive verso se stessi e verso gli altri".

#### CONTINUA DA PAGINA 1

### Turismo: è già emergenza

glio sottolineare è proprio nella frase del documento di presentazione delle "Linee Guida per il Piano del Turismo Provinciale" sopra citata dove si parla di "programmare lo sviluppo". E qui è bene chiarire quale modello di turismo vogliamo promuovere sul nostro lago e sulle nostre montagne.

Per sgombrare subito male interpretazioni, voglio affermare che crediamo nella risorsa turistica come integrazione delle preminenti at- nere, vedrete che non c'è pa-

tività economiche della nostra terra incentrate sull'artigianato e sull'industria, uno sviluppo che non può essere privilegiato rispetto a quello inerente il comparto del terziario, particolarmente attivo nelle nuove tecnologie e su cui crediamo sia necessario investire con decisione. Se vi vorrete prendere la briga di andare a vedere quanta nuova occupazione dei nostri giovani è legata a internet, ed alla telematica in geragone di alcun tipo con le opportunità offerte dal turismo usa e getta e che stiamo subendo. Nuovo lavoro, nuova ricchezza, senza alcuna ricaduta negativa sulla comu-

Quindi, scegliamo un turismo che si integri e che non sia il padre-padrone cui inchinarci.

Come fare? Innanzitutto sarà necessario ripensare alle spiagge ed alle rive in modo che siano tutelate preservando le loro secolari caratteristiche e ponendo dei vincoli al loro sfruttamento: è indecente accalcare mille persone in una spiaggia o in un lido che ne può contenere al massimo duecento (i numeri che cito sono indicativi e dovete prenderli a titolo e-

Un minimo di regola ci vuole, almeno per rispetto delle dignità dei residenti e

Il problema traffico e posteggi deve essere regolato: in qualità di Consigliere di Amministrazione delle Linee Lecco SpA, ho appoggiato la scelta dell'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana di affidare la gestione dei parcheggi del lido di Chiesa Rotta e del parco Ulisse Guzzi alla società di proprietà del Comune di Lecco, ma è una soluzione tampone e non affronta che in parte il proble-

Bisogna definire un flusso di ingresso compatibile con la nostra realtà, e individuare i modi per "chiudere i cancelli" una volta che questo è raggiunto, i bagnanti proseguiranno verso altri Comuni del lago.

Credo in sintesi che sia limitativo pensare ad una sorta di pedaggio per i turisti, come è stato proposto dal consigliere al Comune di Abbadia, Antonio Locatelli: il fenomeno è di grande spessore e richiede una serie di interventi articolati, anche se la percezione del problema che si evince dalla proposta sembra andare nella direzione auspicata.

Questi sono solo alcuni appunti, è un primo ragionamento che vi propongo ma su cui mi riprometto di tornare nell'edizione di settembre con un progetto articolato e un'analisi approfondita del Piano provinciale con le sue ricadute sul Comune di Abbadia Lariana.

L'obiettivo che mi sono ripromesso con questo intervento è di far emergere in modo concreto e chiaro il dibattito su un fenomeno che fino ad oggi abbiamo seguito senza tentare di guidarlo. Sono convinto che non si possa scegliere di cavalcare la tigre (sperando di non farsi mangiare), e questo è quello che temo abbia fatto il nostro sindaco, Rocco Cardamone.

> \* Capogruppo Alleanza Nazionale al Consiglio Provinciale di Lecco

### **ORARIO DELLE MESSE**

#### CHIESA DEL SACRO CUORE PIANI DEI RESINELLI

Orario Estivo S. Messe

da sabato 13 luglio a sabato 24 agosto 2002:

S. Messa festiva alle ore 17,00

da domenica 21 luglio a domenica 25 agosto 2002: S. Messa alle ore 10,00 e alle ore 17,00

In preparazione alla Solennità della B.V. Assunta:

lunedì 12 e martedì 13 agosto 2002

ore 17,00 S. Messa con possibilità di confessarsi Mercoledì 14 agosto 2002:

ore 17,00 S. Messa della vigilia

ore 20,30 Fiaccolata - recita del S. Rosario - benedizione

Giovedì 15 agosto 2002

- Solennità della B.V. Maria Assunta:

ore 10,00 e ore 17,00 Santa Messa

Al termine della S. Messa delle ore 10,00 tradizionale incanto dei canestri. Presso la Casa Parrocchiale sarà allestita una Pesca di beneficenza il cui ricavato servirà per saldare i debiti relativi alle spese di ristrutturazione della Casa Parrocchiale dei Piani Resinelli.

Domenica 18 agosto 2002 - Festa dei Campelli:

ore 8,30 e ore 17,00 S. Messa al S. Cuore

- Piani dei Resinelli

ore 10 S. Messa presso la Chiesa dell'Addolorata ai Campelli. Seguirà il tradizionale incanto dei canestri.

Da domenic • 1 settembre 2002:

SOLO alle ore 17,00 S. Messa ai Piani dei Resinelli Durante tutto il periodo estivo, la celebrazione della S. Messa feriale non è garantita. Verrà celebrata a seconda della disponibilità del Sacerdote presente.

#### PARROCCHIA DI SAN LORENZO

Nel mese di agosto 2002

sono sospese le sequenti messe:

mercoledì 14 agosto giovedì 15 agosto

ore 16,00 a Linzanico ore 18,00 in Parrocchia



Via Volta 10 **LECCO** tel: 0341-358011 www.saltours.it info@saltours.it

4 AGOSTO

LUCERNA E IL MUSEO SVIZZERO DEI TRASPORTI E DELLA COMUNICAZIONE

**EURO 42** 

15 AGOSTO

TRENTO E IL MUSEO DELLA MONTAGNA

**EURO 24** 

SPECIALE SETTEMBRE IN SICILIA

9 - 16 Settembre



CAPO CALAVA' Villaggio Ventaglio)

compreso da Leccol

**EURO 783** 

#### I SANTI PROTETTORI

## La Lega Nord "interroga"

Nella seduta consiliare del 12 luglio 2002 si è parlato dell'ormai famigerata passerella a lago. Nell'intervento a replica la Lega Nord ha comunicato la presentazione alla Presidenza del Consiglio Regionale dell'interrogazione qui riportata:

Premesso che il progetto per la riqualificazione del lungolago del Comune di Abbadia Lariana (Lc) prefigura la realizzazione di una passerella pedonale che ricade interamente nel nucleo storico (vedi le n. 8 fotografie allegate) del Comune di Abbadia e che quest'area è soggetta a vincoli (allegato documento del Comitato per la Salvaguardia delle Rive del Lago di Abbadia Lariana);

Premesso che in seguito alla nostra lettera del 16 maggio 2002, a mezzo della quale richiedevamo alla Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano un esaustivo parere in merito al progetto sopra citato, la Soprintendenza rispondeva che nessun progetto relativo all'opera in questione era pervenuto all'attenzione della stessa (si allega copia della lettera a firma del Soprintendente e del funzionario responsabile del procedimento);

Considerato che il Sindaco di Abbadia Lariana avrebbe ottenuto dalla Provincia di Lecco un finanziamento di circa 120 milioni di lire per finanziare la suddetta opera, il cui costo complessivo, stando a quanto riportato nel progetto, ammonterebbe a 600 milioni di lire;

Considerato che tutto quanto citato in precedenza risponderebbe al vero;

l'interrogante CHIEDE a) Se il finanziamento è legitti-

b) Se qualora non lo fosse, quali provvedimenti si adotterebbero nei confronti di questa Amministrazione comunale che avrebbe avviato un'opera attuando un procedimento che presenta numerosi vizi di procedura.

Nella replica, il consigliere di maggioranza Antonio Locatelli, pur dichiarando di non condividere appieno il progetto, ha criticato l'interrogazione considerandola un ricorso "a santi protettori".

Dal momento che negli ultimi anni lui ed i suoi hanno fatto il

Dal momento che negli ultimi anni lui ed i suoi hanno fatto il bello e brutto tempo senza incontrare ostacoli, viene il sospetto che anche i "santi protettori" debbono essere patrimonio indiscusso della loro maggioranza.

### Lettere al direttore

## Storie di "incivili"

Spett. Direzione di "Abbadia Oggi", con la certezza che mi pubblicherete, invio a voi questa mia lettera aperta, per il signor "Bastian contrario". Per chiedergli questo: se dopo aver scritto che il nostro Sindaco ha definito "maiali incivili" coloro che abbandonano dei rifiuti lungo le vie di Abbadia, gli chiedo, ripeto, se dopo ci ha poi riflettuto? E se ancora non lo ha fatto, io gli suggerisco che sarebbe toccato a lui aggiungerci a quelle parole, che costoro sono soprattutto dei maleducati. E sull'argomento gli voglio io raccontargli una bella storiella, da me personalmente vissuta fin da quando ero ancora giovanissimo e facevo il militare a Livorno. E questo, anche se io non voglio negare che sicuramente anch'io da ragazzino, avrò commesso delle trasgressioni in proposito.

Signor "Bastiano", senti questa: un giorno mi trovavo in casa di una signora che ogni settimana mi lavava la biancheria, quando un suo figlioletto, di corsa, ci arriva vicino dicendo: Mamma, Mario, di là nella mia stanza e dalla finestra ho visto un soldato tedesco andare avanti e indietro per la nostra contrada e dopo poco, dopo essersi fermato davanti al nostro portone di casa, dentro all'androne ci ha buttato una bomba a mano.

Per la miseria, io ho detto, ma è mai possibile che un soldato germanico abbia fatto un gesto simile, i tedeschi sono dei nostri alleati. Ed aggiunsi ancora: voi due non vi muovete, scendo io a vedere, anche perché io ho fatto un corso per armaioli. Scese le scale, subito vedo che, in un angolo, al buio, c'è una specie di grossa palla da tennis, e, con maggiore cautela, gli arrivo vicino e mi accorgo che è solo un grosso cartoccio appallottolato ben stretto e, strappata la carta, dentro ci trovo soltanto delle bucce di mandorla.

Evidentemente quel militare, se era andato avanti ed indietro lungo la via, era perché cercava un cestino per rifiuti o quant'altro e non trovatolo, si era deciso a gettarlo dentro al portone, solo perché non voleva lasciarlo per terra e lungo la via, per evitare, magari, che un passante gli desse un calcione e sporcare di più. Beh, mio "caro bastiano" (si fa per dire), mi credi se ti dico che io da quel giorno non ho mai più lasciato cadere per terra nemmeno una piccolissima cartina che avvolge una caramella? Perciò, tu, lascia perdere le telecamere fantoccio e passa una sola volta dalla stradina che dalla nostra stazione rasenta gli orti dei pensionati e che arriva allo Zerbo, e vedrai cosa ci trovi. Pacchetti vuoti di sigarette, fazzolettini di carta, dei coni di plastica per gelati ed altre porcherie, gettate qua e là e soprattutto nelle poche aiuole con poca erba. Ti saluto "bastiano" e impara a capire che non ti basta sempre dire il contrario di tutto per avere ragione (?). E se proprio ci tieni a sentire da me un'altra bella storiella legata allo stesso tema, fermami pure per strada ed io te la racconterò. E poi vorrei proprio sapere chi sei, visto che non ti sei firmato. Saluto tutti quelli della redazione di "Abbadia Oggi" e

grazie.

Mario Poltronieri

Egr. Sig. Poltronieri,

La Direzione di ABBADIA OGGI mi ha trasmesso la Sua lettera a me indirizzata (uso il lei perché mi sembra più corretto fra persone che non hanno il piacere della confidenza).

Non sta a me decidere se la Sua lettera sarà pubblicata (cosa di cui Lei sembra certo), ma se lo fosse chiederò alla redazione di ABBADIA OGGI che venga pubblicata anche questa mia risposta che, in una maniera o nell'altra, io le devo, non prima però di averle rivolto l'invito e riportare correttamente lo pseudonimo che mi sono scelto.

El Bastian Cuntrari: quindi nessun bastiano e nessun contrari. Anche il nostro dialetto ha diritto d'essere rispettato!

Ma veniamo alla risposta. Contrariamente a quanto Lei sembra pensare è mia consuetudine riflettere prima e non dopo aver scritto qualcosa; cosa che, del resto, dovrebbe fare chiunque. Dal momento che quel mio breve pensiero non è stato da Lei capito Le chiedo un attimo di attenzione per svilupparlo meglio.

Il Sig. Sindaco, nella Sua affermazione, si riferiva, come ho chiaramente scritto, a persone che avevano abbandonato materiali nelle isole ecologiche senza riporli negli appositi contenitori. Quindi non si riferiva a chi butta cartine di caramelle o pacchetti di sigarette nelle strade. Nessuna tolleranza, né celata né palese, da parte mia, nei confronti degli incivili e maleducati, ma solo un accenno di biasimo all'utilizzo, da parte del primo cittadino, di termini poco cònsoni al ruolo che ricopre.

Per ultimo, ma non in ordine d'importanza, manifestavo qualche perplessità relativamente alla spesa di circa un milione di lire per installare delle telecamere fantoccio, nella puerile speranza che potessero servire a contenere l'inciviltà della gente.

Mi sono dilungato nelle precisazioni e spero che ora Lei abbia afferrato il senso del mio breve commento.

Sono sinceramente dispiaciuto che mi abbia frainteso attribuendomi semplicemente una condanna per il Sindaco ed una difesa per la persone incivili.

Potrebbe essere in parte vera la condanna al Sindaco che ha le proprie competenze e responsabilità per tutto quanto avviene sul territorio comunale e che non può limitarsi ad interventi sulla stampa, ma mi riesce incomprensibile come possa avermi attribuito la difesa dei maleducati. La lettura di qualche altra "briciola" avrebbe dovuto illuminarLa!

Ho letto con attenzione la Sua storia del soldato germanico, a Suo giudizio meritevole di elogio per aver preferito insozzare un androne privato in luogo della pubblica via. A mio modesto parere era un bel villano per il quale non riesco a provare quella simpatia che invece traspare dal suo racconto. Parimenti non sono riuscito ad apprezzare la Sua ironia quando mi chiama "mio "caro bastiano"" (si fa per dire)... Si fa per dire cosa? Il mio, il caro, il bastiano oppure il tutto! Anche lo scrivere ed il parlare in modo facilmente comprensibile sono indici di "buona creanza".

In quanto al percorrere le viuzze ed i sentieri lo faccio al-

meno quanto Lei e come Lei li trovo sporchi ma, contrariamente a quello che fa Lei, io me la prendo, innanzitutto, con chi ha il compito di assumere provvedimenti per evitarlo.

Ho anch'io la mia bella età, un minimo di cultura, non ho fatto la guerra ma ho imparato da un pezzo a ritenere giusto, quando il mio senso civico lo richiede, dire il contrario, magari anche di tutto, e ad oppormi ai potenti, ai prepotenti ed ai saccenti, che a loro piaccia o no; e questo senza avere la presunzione di aver sempre ragione.

Chiudo salutandoLa con simpatia anche se, lasciandoci, mi auguro senza alcun rancore, rimaniamo ciascuno con il proprio dubbio: lei curioso di sapere chi sono ed io curioso di sapere perché ha ritenuto di prendersela proprio con me.

El Bastian Cuntrari

**IMPRESA** 

### AIROLDI PAOLO e C . S.p.A.

**COSTRUZIONI EDILI** 

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48 **23900 LECCO** 

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

### UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi e commerciali: LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10

Stabilimenti:

a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

gelateria
galdin

Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA

#### VELA - Lo specchio d'acqua lariano solcato da regate classiche

TROFEO GRASSI - TARGA ONEDO

I primi di ogni classe:

Classe J24: Classe Meteor:

Pierluigi Colombo Grimaldi

Classe Stag Classe Star Classe Benetau Giovanni Minervini Andrea Folli Roberto Valtolini

Il vincitore del Trofeo Grassi classe libera è l'armatore-timoniere Roberto Valpolini

**Matteo Costa** 

Luigi Listorti

#### **TARGA ONEDO**

1° classificato Andrea Folli

VOLVO CUP / 5-7 luglio 2002-07-17 Classe Benetau 25

Classifica generale definitiva

1) Fiamma Alessandro Barnaba Circolo Nautico Vela Argentario

2) Isocom Bimba Alberto Manfredini Circolo Nautico Marina di Carrara

3) Costa Circolo Vela Moltrasio

4) Nicolina Kienzle

Circolo Vela Pescara 5)Spaventapasseri

Circolo Vela Lerici 6) Fracopel Platù Alassio Sailing Team 7) Goody Penguin

Giangiacomo Ciboldi Andrea Magni

Davide Sampiero

Circolo Nautico Alassio 8) Nettuno Roberto Valpolini; 9) Diva Ferdinando Battistella; 10) That's Amore Arturo Rosselli; 11) Cumadè Pierpaolo Monti: 12) Bertolini Domenico Bertolini: 13) Arr...ivo Alberto Nicolò; 14) Masquenada Ivan Ceriani; 15) A Sail 1° Duilio Bassani; 16) Generation F Pierpaolo Boccadamo

TERZO TROFEO MAURO GINI

- 13-14 luglio 2002

Per ricordare Mauro Gini, regate spettacolari di giorno e lumi pirotecnici di notte

Classe Star - Classifica generale 1) Andrea Folli e Mauro Portoni

2) Vincenzo Locatelli e Giuseppe Oggioni 3) David Berti e Federico Medolago Albani

4) Enrico Billi e Daniele Gini

5) Alessandro Castelli e Andrea Carosso

6) Carlo Buzzi e Fabio Barin-

7) Paolo Brambilla e Michele Colombo

8) Davide Sigurtà e Errico Ce-

9) Sergio Brivio e Ruggero Bri-

dal 10° Emilio Martinelli e Maurizio Orlandi; Ermanno Giombelli e Leonardo Virgilio; Felice Bortoli e Ivano Petoletti; Guido Sodano e Andreas



Classe Fun

Classifica generale

1) Massimo Canali, Andrea Gianola, Claudio Leva e Roberto Terragni; 2) Pierluigi Lazzarini, Gianluca Colombo e Marco Frigerio; 2) Paolo Airoldi, Michele Belinghieri, Elia Bonacina e Lorella Cesana; 4) Giuseppe Perego, Samuele Villa, Gianluca Maderna e Maurizio Arrigoni; 5) Francesco Lattuada, Guido Corti e Matteo Longhi.

#### **CALCIO**



1º classificato Cat. Ragazzi: Centro Sport Abbadia: Andrea Lanfranconi, Alessandro Bellini, Matteo Alleghi, Alec Scalzi, Marco Ruffinoni, Federico Scalzi, Cristian Taruselli, Omar Greppi, Massimo Vitaliano,



classificato Cat. Assi: Carrozzeria Della Mano: Luigi Pini, Marcello Bovini, Felice De Angelis, Marco De Angelis, Federico De Angelis, Massimo Cavalli, Oscar Ongania, Roberto Sottocasa, Alessio Brambilla, Daniele Ganassa, Marco Raimondi, Pietro Gatti.

Nel mese di glugno si è svolto presso il campo sportivo della "Casa del giovane", organizzato dal Centro Sport Abbadia in collaborazione con il Comune, il tradizionale Palio calcistico notturno, riservato alle categorie Assi e Juniores. La manifestazione, aperta a tutti i comuni del Comprensorio, ha visto la partecipazione di numerose squadre e ha riscosso notevole successo. Quest'anno il torneo è stato reso più emozionante dal fatto che alle prime quattro classificate della categoria Assi, oltre ai tradizionali trofei, sono stati assegnati ricchi premi. La "Carrozzeria Della Mano" ha sbaragliato gli avversari. Nella categoria juniores invece (riservata ai ragazzi nati dal 1983 in poi), la vittoria è andata al Centro Sport Abbadia che ha mostrato tutta la sua grinta, oltre alle notevoli capacità tecniche raggiunte.

CLASSIFICA FINALE - CAT. ASSI: 1. Carrozzeria Della Mano; 2. Piccola Caffetteria; 3. Bar II Veliero; 4. Gigi & Joy. CAT. RAGAZZI: 1. Centro Sport Abbadia; 2. San Giovanni, 3. Maggianico; 4. Futura

Baby

za controlli, si può forse fare di tutto; basta risolvere più semplicemente con l'attuale raccolta differenziata, o discarica se preferite, che oggi rappresenta "una comoda emergenza provvisoria" che dura oltre dodici anni.

Crebbio

Ma il nostro sindaco fa permanente campagna elettorale con il Bollettino comunale, dove la minoranza consigliare non merita spazio, e fugge il confronto pubblico su tanti interventi proposto anche sul numero di maggio di Abbadia Oggi.

Un confronto sarebbe un'occasione utile e democratica ma, se pubblico, metterebbe in risalto quello che il sindaco non dice mai ed il suo originale concetto di autonomia amministrativa "normale" che è responsabile di conflitti e che gli permette di "sanare" abusi, riconosciuti dalla Regione e dallo stesso Comune, non sanabili e di non adempiere dal 1998 alle prescrizioni dell'ASL di coprire il depuratore per evitare rischi di

nismi patogeni e di sostanze pe ricolose", tanto il controllo sovracomunale non preoccupa perché in tempi brevi non visi-

E sul depuratore, responsabile anche di gravi problemi di igiene pubblica di interesse generale, il sindaco sceglie la riunione informativa, con rapporto diretto, ristretta a pochi, senza documenti scritti e in assenza dei capogruppo delle mino-

Voglio concludere ricordando la menzione ed il contributo provinciali al progetto della passerella, larga almeno due metri, di riqualificazione del lungolago avanzato con procedure incomplete (è accettabile?) e che non gode neppure del parere del Ministero per i Beni Ambientali dal momento che cade in ambiente soggetto a tutela ambientale sottoposto alla disciplina

### CONTINUA DA PAGINA 1

### Degradi in attesa di progetti



del Titolo II del DLgs 490/1999.

A mio parere la passerella rappresenta una scelta politica non certo configurabile come

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI LECCO AREA DISTRETTUALE DI BELLANO
U.O. PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA 143.2002 Prot. Nº 51580 S.E. Sig. Prefetto di Lecco C.so Promessi Sposi 23900 Lecco (LC) Egr. Dr. Guglielmetti Andrea Via Nazionale, 67 23821 Abbadia Lariana (LC) A riscontro del fax ricevuto il 26-06-2002 a firma del dr. Andrea Guglielmetti, il sottoscritto dr. Giuseppe Cutuli, medico igienista di questa A.S.L., ha effettuato, nella stessa data, un sopralluogo immediato, congiuntamente al Sindaco, Arch, Rocco Cardamone, al Tecnico Comunale, arch, Edgardo Besozzi e all'Agente di Polizia Municipale, Sig.ra Bruna Callone presso lo stabile citato, rilevando quanto segue. L'edificio in oggetto, in parte adibito a Punto Gioco, ha, nell'area estema, un cortile parzialmente interessato dalla presenza di acque stagnamit riferite dal Sindaco essere provenienti, da tempo, da sorgive affioranti in strati superficiali il in zona; egli esclude trattarsi di liquami.
Non si rilevano, comunque, effetti maleodoranti, ma solo la presenza di alcune muffe, segno, questo, di fenomeno datato. datato.

La parte interessata si estende anche ai gradini di ingresso dello stabile ed alle pareti del muretto a monte.

Esiste una canalizzazione che, però, è insufficiente a controllare completamente il fenomeno.

In conclusione, si ritiene necessario, in ottemperanza agli artt. 3.5.9 e 3.5.10 del R.C.I., di bonificare le situazioni riscontrate con idonei interventi tecnici.

Restando in attesa di essere posti a conoscenza dei provvedimenti che la S.V. vorrà adottare, si porgono distinti saluti. Il Medico Igienista (Dott. Giuseppe Cutuli) onsabile da procedimento: Dott. Mario Anghileri, tel.0341.822130 Responsabile dell'istruttoria: Dott. Giuseppe Cutuli, tel.0341.822130 AMMINISTRAZIONE
23900 Lecce - Corso C Alberto, 120 - Tel. 034] (482 | | | - Pax 034] (4822 | | - carella

blica a migliore fruizione ma "invasiva" delle aree demaniali e "degradante" la tipicità della costa lacustre, destinata a peggiorare la vivibilità del paese poiché priva anche di contestuali nuovi interventi mirati a sopportare l'eventuale maggiore ricettività

Mail Cittadino può stare sereno poi-

vinciale inferiore ad un terzo del costo del solo primo tratto fino al Campeggio di passerella in "larice", i rimanenti due terzi, la successiva manutenzione annuale e la prosecuzione del progetto fino al Parco Guzzi saranno probabilmente totalmente a Suo cari-

\* Coordinatore Comunale

### Le "malefatte" dei lavori pubblici

Commissione Edilizia. Mai si è pensato di sottoporre l'idea anche al parere delle minoranze! Se i risultati non sono soddisfacenti i cittadini devono sapere a chi non dare i riconoscimenti suggeriti dal nonno.

La copertura dello Zerbo si può definire un'opera realizzata e mai pensata! Costerà, a conti fatti, intorno ai 70.000,00 Euro (135 milioni di lire) e. viste le notevoli complicazioni create alla viabilità locale, anche dopo i più recenti "ritocchi", sta manifestando sempre più la pochezza dei vantaggi ottenuti.

E meno male che si è pensato (meglio tardi che mai!) di intervenire apportando qualche modifica. Per questo intervento non abbiamo visto alcuna delibera d'impegno per cui, forse, non verremo mai a sapere quanto è costata.

Viene spontaneo chiedersi come mai, con tutti i tecnici coinvolti, si sia giunti ad opera praticamente completata prima di accorgersi che il tutto non poteva funzionare.

Mentre si indaga per trovare responsabilità

sulle vetrate della palestra o sulla posa degli autobloccanti del lungolago bisognerebbe anche rintracciare chi tra Amministrazione Provinciale, committente, progettista e Commissione edilizia meriti le famose medaglie con la testa

Lungo la provinciale si stanno realizzando dei marciapiedi sulla cui utilità siamo tutti d'accordo ma che presentano delle macroscopiche "pecche" d'esecuzione al punto che ci si chiede chi sia preposto a controllare che i nostri soldi vengano spesi per eseguire opere "a regola d'arte". Ricordiamo che per questi marciapiedi abbiamo speso alcune centinaia di milioni!

Di fronte alla Pizzeria Vesuvio, non si capisce perché, il marciapiede assume tutte le caratteristiche di un passaggio su proprietà privata. Ma non erano stati fatti gli accordi con tutti i proprietari perché cedessero la parte interessata dal marciapiede? Perché sono stati usati pesi e misure diverse? Le risposte non le avremo mai però le medaglie sappiamo a chi darle!

Nel tratto che collega lo Zerbo al parco Ulisse Guzzi due splendidi muri in pietra a vista separavano la proprietà privata dalla provinciale. Per realizzare il marciapiede bastava ricostruire i due tratti di muro arretrandoli opportunamente e controllare che l'opera fosse fatta a re-

Se qualcuno non ha visto il risultato finale vada a guardarlo bene perché, essendo tutti cittadini di Abbadia, ci dobbiamo vergognare tutti assieme di restarcene zitti a veder demolire il nostro paese. Sembra che anche l'Amministrazione Provinciale ignori queste "malefatte"!

Se non interverrà qualche radicale cambiamento potremo soltanto tremare al pensiero di quello che potrà combinare questa Giunta che è arrivata soltanto "Nel mezzo del cammin... Visto il piano triennale delle opere pubbliche, presentato in Consiglio comunale il 26 febbraio 2002, c'è seriamente da preoccuparsi! Quali "sorprese" ci riserveranno le opere future?

Qualche tempo fa passeggiavo per Abbadia

con un Architetto (per intenderci uno di quelli veri, di vecchio stampo) che di fronte a certe opere commentava: "qui manca totalmente quella che un tempo veniva detta la buona creanza". Voleva dire il rispetto della cultura e dei manufatti lasciati dai nostri Vecchi.

Effettivamente, in questa Amministrazione, la buona creanza non esiste proprio! In compenso ci sono tanta arroganza, presunzione, superficialità e disprezzo per le cose ben fatte o fatte da altri.

Noi possiamo soltanto prendere atto del primato che conseguiremo dal prossimo anno con l'applicazione dell'addizionale IRPEF al massimo consentito e sperare che questa fame di "opere pubbliche", per lo più a beneficio dei non residenti, non suggerisca la scalata verso un nuovo analogo primato per l'ICI.

Mio nonno non c'è più ma stiano attenti quei signori perché qualcuno potrebbe prendere seriamente in considerazione la produzione di quelle medaglie!

Via P. Nava 28 - Lecco

## ABBADIA OGGI



PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XX - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 2002 - Euro 0,88

### **Turismo ad Abbadia**

### La parola d'ordine è RIQUALIFICARE

Fabio Dadati

Un percorso che parte dal lago e passa per San Rocco, fino a Castello dove incontra il "Sentiero del Viandante" e lo segue tornando verso Lecco per tuffarsi nell'antico abitato di Borbino, oppure porta al nucleo di Novegolo per ricominciare a salire verso il centro storico di Linzanico, e poi ancora più su fino a Crebbio, terrazza che si apre sul lago offrendo un paesaggio impagabile.

Stretti vicoli immersi nel passato, sentieri che confinano con i boschi, attraversandoli a tratti, cappellette, chiese antiche e antichi lavatoi; improvvisamente un torrente, una radura, una piazzetta; la suggestione di poter incontrare i "Bravi" come successe al povero Don Abbondio.

Il nostro progetto di turismo per Abbadia Lariana nasce da qui, dalla volontà di dare un respiro più vasto, una visione d'insieme, non l'offerta minimale di una spiaggia, un chiosco, la folla. La parola d'ordine non è trasformare, bensì riquali-

Nell'articolo che trovate a pagina 2 tracciamo gli interventi che riteniamo siano necessari allo sviluppo di un "Turismo Compatibile" nel nostro paese!

Riqualificare, quindi, seguendo un differente approccio, rispetto a quello dell'attuale Giunta Comunale, che interviene con opere che poco si sposano con la nostra storia: asfalto, masselli auto bloccanti. lampioni dalla luce eccessiva, e che purtroppo portano con sè una minore qualità della vita e dell'offerta turistica che altrimenti si potrebbe ottenere.

E' inevitabile, poi, che i nostri "turisti" siano principalmente ragazzotti assetati di tintarella, a volte volgari e privi di rispetto verso l'altrui proprietà.

L'impressione che mi lascia la linea progettuale seguita dall'Amministrazione Comunale di Abbadia è quella che si prova visitando alcuni paesi del Sud Europa dove la voglia di costruire opportunità di sviluppo ha creato spiagge e villaggi dozzinali, di una modernità senz'anima, interventi dell'uomo su paesaggi dalla bellezza inconsueta, che purtroppo generano più malinconia che se

## **OPERE PUBBLICHE** un tormentone

È opportuno tornare a parlarne per evitare l'assuefazione alle cose fatte male

Lo stillicidio degli interventi per cercare di sistemare le opere pubbliche malfatte ci costringe a fare regolarmente delle considerazioni per evitare di cadere in quella specie di assuefazione che passa sotto il nome di "mitridatismo".

Questa specie di vaccinazione o immunizzazione prende nome da Mitridate, re del Ponto, che per timore di essere avvelenato si "immunizzava" assumendo dosi crescenti di veleno.

Nella società moderna è sempre più frequente l'assuefazione all'ingiustizia, al sopruso, all'arroganza e a tutto quanto appartiene al patrimonio genetico dei nuovi "Potenti" che si credono Onnipo-

Di fronte all'operato di questi Signorotti la Gente tace o, nella migliore delle ipotesi, vede le malefatte e le denuncia sottovoce per paura delle reazioni del Don Rodrigo di turno nella convinzione che non si possa fare nulla.

E così si fa il "callo" a tutto!

L'ormai famosa copertura dello Zerbo che, anche dopo i ritocchi definitivi, si è meritata i nomignoli più irridenti quali "Cardamone Drive" oppure "Chicane

Paolo Corti

Cardamone", ha risolto ben pochi problemi di viabilità complicando notevolmente il transito pedonale e creando una bella colata d'asfalto già tutta rovinata dal selvaggio, e troppo spesso impunito, parcheggio delle moto. Forse da qualche parte si sarebbe dovuto scrivere che lì sopra non si poteva parcheggiare!

Consoliamoci col pensiero di aver pagato quell'opera, praticamente inutile, che fa "gongolare" la Giunta quando afferma sul Suo Bollettino che l'opera giunge dopo decenni di promesse e di tante parole al vento" e che ''ha dato una concreta risposta ad un problema di viabilità di assoluto rilievo"

Beati loro che ci credono; almeno lo spero! lo ho sempre ritenuto disonesto imbrogliare gli altri ma penso sia stupido imbrogliare se stessi. Sempre in zona ponte sullo Zerbo doveva essere completata la parte a lago con la realizzazione di un marciapiede che consentisse anche il passaggio ai disabili.

L'opera è terminata e si presta ad alcune considerazioni:

Proviamo a far transitare un disabile con carrozzella! Non è possibile non vergognarsi se si tace di fronte a quello che si vede realizzato

DEPURATORE: miraggi e realtà

Le soluzioni prospettate dall'Amministrazione

sono costose e improponibili

- Tra la banchina carrabile ed il marciapiede è stata montata una ringhiera tubolare in ferro che risulta praticamente invisibile a chi proviene da Mandello. Probabilmente va tutto bene così ma ci troveremo a riparlarne quando qualcuno ci andrà a sbattere.

Il "guard rail", che normalmente è messo a separazione delle zone carrabili da quelle pedonali ed a protezione di queste ultime, lì è messo a protezione del torrente Zerbo.

Anche in questo caso ci verrà detto che tutto va bene o, nella migliore delle ipotesi, che non era possibile fare di me-

Provate a dare un'occhiata a come è stato risolto il problema dello scarico delle acque meteoriche. E pensare che siamo in un Comune in cui i Tecnici o sedicenti tali abbondano!

Chiudo con un invito ai miei concittadini: non perdete lo spirito critico, non lasciatevi imbrogliare dalle belle parole che spesso servono a mascherare le cattive azioni. Dal momento che siete Voi a pagare è giusto e sacrosanto che esprimiate sia il Vostro consenso che il dissenso. Ricordatevi di urlare se volete es-

## E nata "La Badia"

### Abbadia ha la sua Associazione per la storia locale

Camilla Candiani

Questa Associazione è nata nel 1997 e da allora ha svolto un intenso lavoro di ricerca e di raccolta di documenti, si è ufficialmente costituita con atto notarile lo scorso mese di luglio ed ora inizia ad operare avvalendosi di un discreto archivio e di una buona raccolta di materiale dal quale si può ricavare molta storia, storia reale, di Abbadia. Non solo la storia più nota agli abbadiesi ma anche quella minore, la storia delle singole famiglie, dei singoli edifici o di episodi minori di vita della collettività dell'odierna Abbadia cioè la Badia, Linzanico, Crebbio, Borbino o i Campelli di un tempo.

"La Badia" Associazione per la Storia Locale è un'Associazione privata che possiede una propria documentazione ma che ha anche la facoltà, attraverso appositi comodati, di accedere ad archivi e raccolte privati e quindi una considerevole capacità di analisi di documenti originali conservati appunto dalle fa-

L'Associazione è formata soprattutto da abbadiesi perché sono i conservatori delle memorie e dei luoghi e vuole essere per loro anche un punto di aggregazione per appartenenza a una storia comune. In tempi recenti abbiamo



Un inverno di tanto tempo fa

avuto modo di vedere passare informazioni assolutamen-

CONTINUA A PAG. 8

Che cosa sia un miraggio lo sanno tutti: qualcosa che si

crede di vedere in lontananza ma che in realtà non esiste. Uno di questi è costante-

mente presente in Abbadia e rappresenta qualcosa di non ben definito dove oggi sorge il depuratore, sebbene L'Ammi-

nistrazione Locale abbia dichiarato più volte che entro due anni l'impianto sarà smantellato per dare agli abbadiesi e ai turisti una nuova area da vivere ed abbia addirittura invitato gli studenti di Architettura a realizzare un progetto di riutilizzo dell'area dove oggi sorge l'impianto. Allo stesso

modo si continua a parladell'eco-

nomicità, dell'assenza di costi per i cittadini di Abbadia per realizzare questo fantomatico allacciamento all'impianto di Mandello, deciso in base all'ATO - Ambiti Territo-

riali Omogenei - che ha individuato Abbadia, Mandello e Lierna come territori da unificare nell'impianto di Mandello in base alla sua capacità di trattamento dei reflui.

Però non ho trovato infor-

mazioni in merito ad almeno tre domande che mi sono posto: ammettiamo che la depurazione debba essere fatta a Mandello perché così è stato deciso... e le vasche di stoccaggio dei liquami durante i periodi di manutenzione o rotture? Per ovviare a queste situazioni sono infatti necessarie delle vasche a tenuta stagna in cui depositare temporaneamente i liquami, le quali pongono a loro volta due questioni: dove posizionarle e, soprattutto, quanto grandi devono essere? Abbadia ha, nel PRG stilato dall'Amministrazione, circa seimila abitanti ed è su questi che va fatto il conto dimensionale perché l'ipotesi di sviluppo da raggiungere è questa e non i circa tremila attuali: se fosse fatto il conto sulla popolazione residente oggi, vorrebbe dire che l'Amministrazione non crede al suo stesso progetto di sviluppo. Lo stesso discorso vale per Lierna e ovviamente per Mandel-

La soluzione più logica sembra essere quella che ciascuno realizzi il proprio deposito sul proprio territorio, a meno di costringere Mandello ad accollarsi anche tutte queste strutture annesse. Anche qui, dunque, sarà necessario trovare un luogo adatto per dimensioni e logistica: dove si costruirà questo scatolone di cemento armato o silos di acciaio inossidabile se non nel parco Ulisse Guzzi? Non mi vengono in mente altri posti se non lo stesso dove oggi c'è il depuratore, ma questo significa che il progetto dei giovani architetti - ignari della problematica locale - non sarà mai realizzato. Un miraggio, appunto. E' stato un gioco che ha fruttato un po' di pubblicità a qualcuno e basta.

La seconda domanda: ammettiamo che l'Amministrazione Locale sia convinta che il depuratore attuale sarà smantellato e si realizzerà l'allacciamento al depuratore di Mandello... come mai non è stato previsto nel piano triennale delle Opere Pubbliche il lavoro di smantellamento della struttura, della bonifica del terreno e della realizzazione della nuova conduttura verso Mandello? Ce li regalano completamente la Provincia oppure, in realtà, anche l'Amministrazione Locale attuale ha dei dubbi sulla fattibilità di questo depuratore consorziale? Oppure sarà compito del gestore - un privato - risolvere questo problema? Ma a spese di chi? Proprie? (credo poco ad un imprenditore benefattore), lo pagheremo poi noi in bolletta? oppure saranno realizzate a

spese del Comune (che poi si rifarà ancora sui cittadini). Dove è la gratuità dell'operazione? Un altro miraggio.

A proposito del gestore non è stato detto chi sarà, ma sicuramente avrà bisogno di dirigenti, di funzionari, di tecnici e manutentori che dovranno essere pagati; e da dove arriveranno questi soldi se non ancora dalle nostre bollette che sicuramente aumenteranno perché chi investe vuole guadagnare e non è più un servizio gratuito?

Ripeto: Dove è la gratuità dell'operazione? Un altro mi-

In conclusione non credo che l'Area Ulisse Guzzi potrà essere priva di strutture più o meno grandi di servizio alla depurazione, con la relativa area di salvaguardia a tutela della salute pubblica, così come non credo che cambiare metodo di pagare le bollette possa servire a diminuire le spese ma sicuramente le aumenterà. A me sembra che gli Amministratori di Abbadia che hanno accettato senza battere ciglio e anzi favoriscono questa soluzione forse credendo di risolvere in un colpo solo i problemi legati all'attuale depuratore e l'utilizzo della spiaggia e del Parco dovrebbero ripensarci e cercare di individuare la realtà oltre il miraggio.

Certo la Regione e la Provin-

CONTINUA A PAG. 8

## **UN PROGETTO PER ABBADIA**

### Una serie di proposte chiare e facilmente realizzabili

Fabio Dadati

Riqualificare, quindi: nell'articolo introduttivo in prima pagina abbiamo tracciato un percorso ideale in Abbadia, che simboleggia lo spirito con cui affrontiamo l'opportunità rappresentata dal "bene turismo"; oggi, passeggiando lungo quelle strade e quei sentieri, si nota come siano in parte degradati, certamente non valorizzati.

Quello che non manca, ed è un bene, sono i giochi per i bimbi.

Riqualificare, sostituendo nei nuclei storici e sul lungo lago, l'asfalto e i masselli autobloccanti con porfido, ciottoli e lastre di sasso; inserendo dove possibile piccole aiuole, corrimano in legno o in ferro battuto, e riportando all'antico splendore le sedute in sasso. Riqualificare le piazzette, gli slarghi con materiali usati un tempo, con l'obiettivo di offrire il "bello", che altro non è in questo caso che ritrovare lo spirito urbanistico di un tempo.

Con grande attenzione per l'illuminazione, che deve essere discreta e non violenta, quasi soffusa, in modo che si creino ombre e angoli suggestivi. Poi le grandi opere di restauro: rifare la facciata dell'immobile che ospita il Museo Setificio, restaurare la chiesetta di San Bartolomeo, ristrutturare il Municipio riportando l'orrendo attuale a quello stupendo edificio che era un tempo.

Non dimentichiamo il viadotto della superstrada a Novegolo, pauroso nella sua bruttezza, basterebbe così poco nel costruire due piccole aiuole ai lati e da lì far crescere piante rampicanti aiutate da suffissi in legno. Riuscite ad immagine la differenza?

I parcheggi, suddivisi in due fasce: quelli che servono il lago, e quelli che servono la montagna, ce ne sono già molti, bisogna razionalizzare ed in alcuni casi ricostruire.

Infine, le strade: su tutto la costruzione della pista ciclabile Abbadia Lariana - Lecco, ma anche Abbadia Lariana - Colico, progetti su cui mi sto impegnando personalmente e, fortunatamente, su cui lavorano anche ANAS, Amministrazione Comunale di Abbadia, di Lecco; quindi il collegamento pedonale lungo la provinciale verso Mandello.

Credo abbiate compreso il progetto che abbiamo in mente: riqualificare perché gli abbadiesi possano vivere in un paese più bello e per-

ché i turisti abbiano una vera offerta alternativa alle località di mare.

In questo contesto diventa naturale la scelta di non investire in improbabili passerelle sulla spiaggia, ma di farlo nella riqualificazione di Abbadia Lariana

E qui si apre un capitolo importante: l'Amministrazione Comunale può e deve farsi propulsore della ristrutturazione degli immobili nei vecchi nuclei, inserendo a bilancio fondi da destinare ai privati che vogliono intervenire sulla loro proprietà. La normativa permette all'Amministrazione di anticipare l'importo per il rifacimento delle facciate al privato che poi renderà quanto avuto secondo un piano predefinito.

Una volta riqualificato il nostro paese, allora ci potrà essere la possibilità di aprire locali pubblici che si integrino nella vita della comunità e che traggano sostentamento dal turismo; locali che si sviluppano anche nelle frazioni, con un evidente ritorno in qualità della vita per i residenti.

Visto il paese, passiamo al lago: il progetto deve prevedere un'accelerazione dell'intervento privato dando la possibilità di allestire meglio i lidi, con maggiori servizi, e con l'applicazione di un biglietto d'ingresso per i turisti.

Per i residenti l'accesso dovrà essere gratuito, attraverso l'intervento del Comune che stornerà dal canone d'affitto dell'area l'importo relativo

I posti barca dovranno essere rivisti con la destinazione di almeno il 60% ai residenti in Abbadia, e le cosiddette aree portuali dovranno essere meglio controllate e attrezzate.

La montagna ed i Piani Resinelli, poi sono il nostro asso nella manica, con l'impareggiabile rete di sentieri; l'impegno in questo caso deve essere principalmente teso ad informare, ed indirizzare: pubblicazioni che facciano conoscere la nostra realtà, ma anche una cartellonistica stradale decente che dalla provinciale guidi verso le frazioni dove il turista possa trovare dei "campo base" attrezzati, lì lasciare l'auto e partire, e dove possa anche rifocillarsi al ritorno, e qui rientrano in gioco i locali pubblici nelle frazioni.

Fatti chiari, proposte realizzabili e facilmente verificabili, perché la politica non sia solo patria degli imbonitori e dei furbi.

# Contributo per la passerella: mancano le autorizzazioni

Presentata in Provincia un'interrogazione di Alleanza Nazionale

In merito all'assegnazione, tramite bando, di un contributo di Euro 64.557,00 al Comune di Abbadia Lariana per il "completamento della passeggiata a lungo lago" secondo un progetto che prevede la costruzione di due piattaforme a copertura della riva del lago e una passerella di congiungimento, con ponte sul torrenta Zarba:

Verificata la mancanza delle autorizzazioni specifiche dell'ufficio "ex Magistrato per il Po";

Verificato che la Sopraintendenza peri Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, in una lettera inviata al "Comitato di Salvaguardia delle Rive del Lago di Abbadia Lariana", datata 23 luglio 2002, specificava di non essere a conoscenza del progetto finanziato dalla Provincia di Lecco, facendo inoltre rilevare che l'opera insisterebbe su un'area già sottoposta a vincolo ambientale;

Visto il vincolo di "fattibilità 4" sulla zona posto dalla Regione Lombardia nel Piano Regolatore Generale del Comune di Abbadia Lariana, come compare dalle norme di attuazione del piano stesso;

Verificato che altre domande sono state escluse dall'assegnazione dei contributi in quanto la documentazione presentata alla Provincia di Lecco non era completa, più specificatamente nel caso del Comune di Perledo;

#### CHIEDE

quali procedure sono state seguite per l'assegnazione dei contributi;

per quale motivo non sia stata richiesta l'esistenza delle autorizzazioni sopra citate;

per quale motivo sia stato assegnato il contributo al Comune di Abbadia Lariana, in mancanza della specifica autorizzazione prevista da parte della Sopraintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, visto il pregio ambientale, storico, e paesaggistico su cui il progetto insiste, andando a modificare di fatto le caratteristiche di aree importanti della riva del lago;

come si giustifica e come si intende risolvere il caso di evidente disparità di trattamento di soggetti partecipanti a bando pubblico.

Distinti saluti

Gruppo Consiliare Alleanza Nazionale Il Capogruppo **Fabio Dadati** 

## Riqualificazione delle sponde del lago

Una discutibile scelta delle Amministrazioni provinciale e comunale

Giancarlo Vitali

Recentemente l'Amministrazione Provinciale di Lecco ha indetto un bando di concorso per la "Riqualificazione delle sponde del lago".

La Giunta Comunale di Abbadia Lariana ha ritenuto di dover partecipare presentando il progetto di una passerella a lago che dovrebbe collegare la riva antistante il piazzale della chiesa con quella del Parco Ulisse Guzzi.

L'Amministrazione Provinciale ha ammesso al finanziamento una parte del progetto che sembra comprenda la passerella dalla chiesa al torrente Zerbo ed il ponticello pedonale sullo stes-

Questa prima parte verrà a costare circa 150.000,00 Euro dei quali soltanto 65.000,00 saranno finanziati dalla Provincia mentre la parte rimanente sarà finanziata con mutuo e cioè con le tasse che paghiamo.

Alle future Amministrazioni resterà il compito di completare l'opera che, una volta terminata, costerà intorno ai 500.000,00 Euro.

\* \* \*

Mi sono soffermato a riflettere sul significato che sia l'Amministrazione Provinciale che la Giunta Comunale sembrano attribuire al termine "Riqualificazione". Per Loro riqualificare vuol dire trasformare una fruibilità esistente in una di nuova concezione con finalità purtroppo poco chiare.

Ritengo invece più logico e corretto attribuire al termine "riqualificazione" il significato di "ripristino e miglioramento di una fruibilità preesistente".

Il nostro Sindaco ha insultato ed inveito contro gli oppositori al Suo progetto che, a Suo dire, "riconsegna

*un'area demaniale alla collettività"*. Forse non si è mai reso conto che quell'area è da sempre in uso alla collettività che sarebbe fortemente penalizzata dalla progettata manomissione.

Gli attenti osservatori delle cose di Abbadia Lariana non si saranno sicuramente stupiti di fronte a tali affermazioni che provengono da chi e convinto di essere sempre e comunque il tutore della verità.

Penso invece abbiano notato l'evidente incongruenza di un'Amministrazione Provinciale che eroga contributi per riqualificare le sponde del lago, erogazione sospetta in assenza di un parere dei Beni Ambientali, e non fa nulla per mantenere efficiente una strada provinciale come la S.P. 72 che ricade totalmente sotto la sua giurisdizione.

Credo che tutti abbiano visto le condizioni del fondo stradale che da Abbadia a Colico mette a dura prova le sospensioni degli automezzi.

Ma ciò che nei mesi estivi ha più colpito è la giungla che cresce indisturbata a fianco della carreggiata e che mette in difficoltà pedoni e ciclisti.

Queste due situazioni squalificano sia la strada provinciale che chi ne dovrebbe curare la manutenzione.

Il voler riqualificare le sponde del lago mi sembra un progetto troppo ambizioso per chi non sa tenere in efficienza una strada.

Lo scorso anno mi risulta che il Sindaco si sia lamentato di tale inconveniente ma oggi forse non osa più farlo visto il "contentino" ricevuto.

A noi non resta che pazientare ancora un po'; con l'inverno anche le peggiori erbacce spariscono: purtroppo non avviene altrettanto dei cattivi amministratori.

### ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile FELICE BASSANI

- Comitato di redazione: Camilla Candiani, Felice Bassani, Glordano Chiari, Giancarlo Vitali, Andrea Guglielmetti

- Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)

- Stampa: TERMOGRAFICA SrI Via Regina, 9 23870 Cernusco Lomb. (Lc) Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.

Composizione e Impaginazione in proprio

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

EMAIL abbadla-oggi@iname.com

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it

**L'Antiburocrate** riceve ogni lunedi dalle 21 alle 22 presso la sede del giornale Impaginazione
riviste e libri

Battitura
tesi e testi

Fotocomposizione

Taschetti Maddalena

Sbobinature

Tel. 0341 . 42.13.90 0338 . 60.76.312

### IL COMUNE SAPEVA, NON CONTROLLAVA E NON INTERVENIVA?

## Disinteresse da potere e il cittadino è servito

Il gestore incassa un'integrazione impropria dell'imposta sulla pubblicità ordinaria

Dr. Andrea Guglielmetti\* mese di maggio 2001

Description distance distance

Anche un'esperienza del singolo cittadino, che con la sentenza della Commissione Tributaria ed il disinteresse fino alla fine del Comune ha ottenuto dopo oltre un anno il rimborso totale dell'imposta sulla pubblicità indebitamente richiestagli nel maggio 2001, può servire per tratteggiare i limiti di un atto amministrativo e per venire a conoscenza di diritti e di doveri per il 2001 validi per tutti.

Nel maggio del 2001 ad Abbadia l'AIPA ha notificato agli esercenti, ai professionisti ed agli artigiani interessati un avviso di accertamento e liquidazione con il quale iscriveva a ruolo un importo "a conguaglio" a titolo di integrazione imposta sulla pubblicità ordinaria, dovuto entro il mese di maggio 2001, con decorrenza dal 1.3.2001, ai sensi DPCM del 16.2.2001.

L'imposta sulla pubblicità nel 2001 era regolata da importanti disposizioni normative generali, spesso note solo a pochi, che meritano

Per completezza di informazione e per chiarire compiti e regole di applicazione dell'imposta occorre sapere che l'AIPA rappresenta il gestore cui il Comune di Abbadia ha affidato dal 1998, e rinnovato dal 1° gennaio 2002, il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni. Ciò vuol dire in breve che:

- Il Comune, sulla base delle normative esistenti, è il solo Ente deputato a "determinare" con delibera di Consiglio Comunale la tariffa, o la sua eventuale integrazione, dell'imposta comunale sulla pubblicità e ad adottare analogamente apposito regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità;
- l'AIPA, sulla base di regolare contratto di appalto, subentra al Comune solo in qualità di "gestore" in tutti i diritti ed obblighi inerenti esclusivamente la gestione del servizio

Il dott. Attanasio commenta l'articolo di Dadati

### **UN TURISMO IMPRODUTTIVO**

E' giusto che Abbadia diventi, a proprie spese, il parco dei divertimenti per milanesi e brianzoli?

Antonio Attanasio

Egregio Direttore,

Vorrei aggiungere alcune riflessioni a quelle già presentate molto lucidamente da Fabio Dadati in tema di turismo su Abbadia Oggi di luglio. L'argomento, che tocca pesantemente la qualità della vita di chi risiede sulle sponde di questo lago, merita di essere discusso ulteriormente.

"Stiamo subendo un processo spontaneo di sfruttamento del nostro territorio da parte di migliaia di persone che provengono principalmente dall'area di Milano e Brianza". Dadati ha ragione, e vorrei andare anche un po' più in là di quanto solitamente non si osi fare.

Quando il Comune di Milano decide di dare ai suoi cittadini un parco di divertimenti, per realizzarlo usa i soldi del suo bilancio. E allora, se i cittadini di Milano usano il nostro territorio per divertirsi, non dovrebbe essere ancora il Comune di Milano a pagare? In genere l'obiezione a questo principio è che sono i turisti stessi a pagare di tasca loro quando vanno da qualche parte a divertirsi, ma appunto non è questo il caso dalle nostre parti. E non mi preoccupa tanto il fatto che Milanesi e Brianzoli spendano pochi euro e solo presso due chioschetti. Se anche comprassero qualcosa di più e frequentassero un maggior numero di esercizi commerciali, questo non cambierebbe sensibilmente le cose.

Quante sono le famiglie di Abbadia che traggono il loro reddito dal commercio? Il novanta per cento? Il cinquanta per cento? O magari meno del 10%...? E le altre famiglie che vantaggi ne trarrebbero? Forse il Comune, soddisfatto dell'aumentato gettito fiscale proveniente dai commercianti, ridurrebbe le tasse alle altre famiglie? Non illudiamoci. In realtà le altre famiglie trarrebbero solo svantaggi dalla presenza di turisti: au-

mento dei prezzi nei negozi e, soprattutto, aumento dei prezzi di affitto e acquisto delle case, ammesso che riescano a trovare case, dato che già la situazione in questo settore non è rosea, grazie anche a quei pur pochi Milanesi che già hanno qui la loro seconda casa.

Il paragone con zone a economia tradizionalmente turistica come le Riviere romagnola o ligure è istruttivo a questo riguardo. In quelle zone la percentuale di famiglie il cui reddito è legato al turismo è veramente notevole, e il gettito fiscale proveniente dal turismo ha effettivamente un peso importante nella gestione di comuni e province.

In quelle zone non si tratta di chiedere a una maggioranza povera di sacrificarsi per aumentare il benessere di una minoranza commerciale più ricca, ma di unirsi tutti intorno a un progetto economico che ha ricadute positive per l'intera comunità. Noi siamo esattamente agli antipodi

Certo, si potrebbe sempre sostenere, come fa qualcuno, che si tratta di soffrire un po' in un processo di mutamento e di crescita che porterà tra qualche anno a una nuova economia per le nostre zone, basata sul turismo. Il modello di sviluppo tradizionale fondato sulle attività produttive non è più valido, siamo alla ricerca di modelli nuovi. e il terziario, inteso soprattutto come turismo, è la nostra unica residua speranza... Qualcuno ci crede davvero? I politici, abituati a dire qualsiasi cosa senza scoppiare a ridere, possono affermarlo di fronte a qualunque platea mantenendo il viso ben stirato e serio.

Ma quanti lettori di questo giornale sarebbero in grado di fare altrettanto? Non c'è dubbio che, con la crisi economica che ci si prospetta davanti, sempre più Milanesi dovranno rinunciare alla Co-

sta Azzurra e alle Seychelles e finiranno con l'accontentarsi del Lago di Como, ma questo non significa che potremo contare su una vera economia turistica. Proprio la vicinanza con Milano esclude la possibilità di un turismo alberghiero: Milanesi e Brianzoli continueranno a venire qui giusto perché potranno continuare a dormire nel solito letto a casa loro, facendo colazione e cena lungo la strada, magari al sacco come fanno il pranzo. Il loro è un turismo di rapina, lo stesso che potrebbero fare recandosi la domenica ai Giardini Pubblici o al Parco dietro al Castello Sforzesco, con la differenza che lì rapinerebbero se stessi e qui invece rapinano

E ritorna allora la considerazione iniziale: se dobbiamo diventare il parco dei divertimenti di Milanesi e Brianzoli, è giusto che siano il Comune e la Provincia di Milano a pagare per mettere a posto le nostre spiagge e le nostre strade, per realizzare parcheggi e campi gioco, e così via.

Impossibile anche solo pensarci? Va bene, ma allora non dobbiamo nemmeno essere noi a pagare. Niente parcheggi in più, e tolleranza zero per chi parcheggia un centimetro fuori dalla striscia. Oltre a tutto, data anche la comodità dei collegamenti ferroviari, non si vede perché dobbiamo tollerare che orde di cialtroni, dopo aver visto che non ci sono parcheggi in zona, continuino settimana dopo settimana a venire in macchina. In fondo, pur rimanendo valido tutto quanto detto più sopra riguardo all'opportunità di non farci illusioni sulle prospettive turistiche delle sponde del lago, un turista che arriva in treno occupa meno spazio ed è obbligato a comprare qualcosa di più in zona rispetto a uno che arriva in macchina. Sarebbe ora di pensarci.

Cordiali saluti.

#### **QUADRO NORMATIVO**

**D.Lgs. 15.11.1993, n. 507, Capo I** (CFF 3801 - 3837): disciplina l'imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni.

Art. 12, D.Lgs. 507/1993 (CFF 3812): definisce la pubblicità ordinaria e ne fissa le tariffe d'imposta per ogni metro quadrato di superficie e per anno solare.

**D.P.C.M.** 16/2/2001: stabiliva la nuova misura della tariffa dell'imposta comunale sulla pubblicità ordinaria, fissandone la decorrenza dal 1° marzo 2001 (pubblicato sulla G.U. n. 89 del 17.04.2001).

**T.A.R. Lazio:** udienza del 4 luglio 2001: respinge una richiesta di sospensiva del D.P.C.M. 16/2/2001.

Consiglio di Stato, pronuncia 5206/2001 (18.9.2001): stabilisce che gli aumenti della tariffa dell'imposta comunale sulla pubblicità non possono avere effetto se non sono recepiti dal Comune con delibera.

Art. 8, D.d.L. Finanziaria 2002: prevede la modifica dell'art. 12, con l'esclusione dell'imposta sulla pubblicità delle insegne e l'estensione delle esenzioni previste dall'art. 17, D.Lgs. 507/1993 (CFF 3817).

di essere riassunte nel quadro normativo che riportiamo:

Ad integrazione è anche utile ricordare che:

• il 1° comma dell'art.3 L.212/2000 (Statuto del
Contribuente) prevede che le norme tributa-

- rie non possono avere effetto retroattivo;

  il 2° comma dell'art.3 L. 212/2000 (Statuto del Contribuente) stabilisce espressamente che le norme tributarie non possano prevedere adempimenti a carico del contribuente prima di 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento:
- il Comune di Abbadia, sempre informato degli atti e coinvolto, non ha deliberato in Consiglio Comunale entro il 31 marzo 2001 l'integrazione dell'imposta determinata autonomamente dall'AlPA in base al DPCM del 16.2.2001, pubblicato sulla G.U. n. 89 del 17.04.2001;
- I'art. 8, D.d.L. Finanziaria 2002, approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2001 e richiamato nel quadro normativo, è successivamente stato modificato dall'art. 10 della Legge 28 dicembre 2001, n.448 - Legge Finanziaria 2002 che, però non interessa e non influenza l'argomento in discussione.

Quanto elencato, ed in particolare l'ordinanza del Consiglio di Stato del settembre 2001, fornisce ora elementi normativi sufficienti ad evitare il ricorso alla Commissione Tributaria (nel giugno dello scorso anno forse unica via percorribile) e, nello stesso tempo, a rimarcare la certezza di un diritto del contribuente e della impropria integrazione sulla pubblicità ordinaria notificata dall'AIPA a ruolo ai cittadini soggetti all'imposta sulla pubblicità e riscossa entro il

di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni determinata dal Comune;

- il rinnovo del contratto di appalto a favore dell'AIPA quale gestore, stabilito dalla Giunta Comunale con delibera n. 93 del 2001, eleva del 20% (arriva a circa 12 milioni di vecchie lire) il canone annuo netto fisso stabilito precedentemente a favore del Comune di Abbadia Lariana;
- l'art. 8, D.d.L. Finanziaria 2002, richiamato nel quadro normativo sopra evidenziato, è successivamente stato modificato dall'art. 10 della Legge 28 dicembre 2001, n.448 - Legge Finanziaria 2002 che non interessa l'argomento in discussione.

Sono convinto che il Comune di Abbadia, tenuto conto che il <u>canone annuo fisso</u> (ma che probabilmente potrebbe essere ridotto) stabilito a proprio favore non pare prevedere alcuna modifica quando l'AIPA dovesse restituire imposte erroneamente incassate, in ottemperanza al compito primario di servizio al cittadino e consapevole che a questi è stato richiesto di versare un'imposta sulla pubblicità non dovuta e dal Comune neppure deliberata, onorerà, per competenza e responsabilità, il dovere di intérvenire tempestivamente e richiedere direttamente al gestore AIPA la restituzione ai singoli contribuenti dell'importo da questi versato ingiustamente nel maggio 2001 e che temo potrebbe configurarsi come un ingiusto profitto.

Oggi, proprio per competenza e responsabilità, il Comune non può dire "io non c'entro".

\* Coordinatore Comunale di Forza Italia

## mando Cane

- Cani e gatti di tutte le
- razze
- Acquariologia
- Rettili
- Piccoli roditori ■ Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101

**E**DICOLA

Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie Biglietti FFSS - Biglietti SAL Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

### RECENSIONE DELL'OPUSCOLO "DETTI E PROVERBI"

## Un'ortografia da rispettare

Innamorato del dialetto abbadiese non poteva sfuggirmi la maligna opportunità di esaminare criticamente un'opera nuova giudicandone il suo valore e pregio.

Ed eccomi recensore; che filologicamente è colui che raccoglie anche testimoni e manoscritti che rappresentano la tradizione di un testo. La buona volontà dell'Amministrazione comunale di Abbadia Lariana è lodevole, ma l'ortografia con cui si pretende di tramandare alle prossime generazioni la cultura dialettale è oscena.

Per rispettare l'ortografia del nostro dialetto basterebbe un po' di modestia, un po' di umiltà, un po' di intelligenza a "rubare" i testi dialettali dei signori Monti, Rezzonico, Porta, Formignani, Angiolini, Aondio e Bassani che non lasciano scampo alla responsabilità di chi li trascrive.

"Sicché dunca, fém vedè el Sant e'l miracul" (quindi, mostriamo come stanno esattamente le cose), e chi ha trascritto il dialetto nell'opera "Detti e Proverbi" avrebbe dovuto sapere che:

"Le vocali miste sono indicate, secondo la grafia più comune, con la dieresi:  $\ddot{u} - \ddot{o}$ . Es.: mür (muro), vöja (voglia).

Quando sembra opportuno, per una migliore comprensione, si usa l'accento acuto o grave per distinguere la pronuncia chiusa o aperta di o ed e. Es.: sét (sete) - crès (cresce); bòtt (botte) - bótt (bótte, botto). Più raramente si usa l'ac-

Le vocali lunghe sono contrassegnate con l'accento circonflesso  $(\hat{a}, \hat{e}, \text{ecc.})$ . Oltre che per una corretta lettura questo accorgimento risulta spesso utile ai fini di una più agevole comprensione; ad esempio per distinguere il participio passato di un verbo dal corrispondente infinito: parlâ (parlato), parlà (parlare); fâ (fatto), fà (fare). Da notare che la vocale allungata è sempre tonica (cioè è anche accentata).

Solo per ragioni tipografiche non si indica l'allungamento di  $\ddot{o}$  ed  $\ddot{u}$  con l'accento circonflesso; infatti non si possono materialmente stampare sopra una lettera due simboli; per questo sopra o ed u non possono apparire sia la dieresi (ü) che l'accento circonflesso (^). Allora si ricorre alla vecchia grafia con il poco corretto raddoppio di vocale (es.: vedüü, fasöö).

La "i" semiconsonantica che corrisponde in genere a "ll" o "gl" italiani, è indicata con j. Es.: cavej (capelli), paja (pa-

C in fine di parola, senza l'appoggio della vocale che ne determina il suono platale o gutturale, necessita di un accorgimento grafico per non ingenerare confusione. In questo caso si aggiunge una h per indicare il suono gutturale, come in lach (lago) o in becch (becco), lasciando inalterata la grafia per il suono paratale, come in lacc (latte).

Il nostro dialetto non dovrebbe mai presentare, nel corpo delle parole, doppie consonanti. Tuttavia il gruppo ss è necessario graficamente per distinguere la consonante aspra dalla corrispondente sonora (cioè per distinguere "s" di "sole" da "s" di "casa"). Perciò ad esempio, "cascina" diventerà in dialetto cassina e non casina, anche se non si può proprio dire che il suono "s" si pronunci raddoppiato. In fine di parola comunque s è sempre aspra. Es.: pès (pesce), nâs (naso).

Lo stesso discorso si potrebbe fare per zz la cui pronunzia sembra però decisamente quella di una consonante raddoppiata (es.: vizzi, benefizzi, ecc.).

Da un punto di vista strettamente fonetico le consonanti finali non dovrebbero mai essere raddoppiate. Tuttavia, sempre per facilitare la comprensione, si preferisce mantenere le doppie laddove si riscontrano anche nella corrispondente voce italiana. Es.: câr (caro) e carr (carro); pâs (pace), pass (passo).

La consonante sonora d si assorda in fine di parola divenendo t. Lo si può notare bene ad esempio passando dal singolare al plurale: la gianda / i giant; granda/grant. Sempre per non ingenerare equivoci si preferisce la grafia "classica" con la consonante sonora (grand, giand).

Abbastanza rara è infine la necessità di sdoppiare il grupposc (come in "scena") nei singoli suoni s e c (come in "sale" e "cena"). Lo sdoppiamento si indica con un accento interposto: s'c. Es.: s'cena (schiena), diverso da scena (cena), così come s'ciopp (schioppo), s'cepà (rompere), ecc..."

Anch'io, sacrosanto polentone, rubo da sempre massime e metafore dialettali, ma

mi sforzo di non storpiarne l'ortografia ed il significato perché considero con interesse e profondo rispetto la storia di un popolo e la filosofia del suo linguaggio.

All'epoca, durante "dutrinèta" (l'ora di religione quasi obbligatoria) Don Raspini correggeva la nostra disastrosa ortografia recitando un proverbio che riemerge dalla memoria mentre leggo l'opera "Detti e proverbi": "L'é un ásen de natüra chi scriv mâ la sua scritüra!".

### =La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco Deutsche Bank S.p.A.

### Banca Popolare di Lecco-Deutsche Bank colloca Dws Invest Sicav, sicav multicomparto lussemburghese no load

Dal 22 luglio è stata collocata la sicav di diritto lussemburghese multicomparto Dws Invest Sicav, la prima per la clientela privata Deutsche Bank in Italia. La sicav, che non presenta costi di ingresso e di uscita, è costituita da 21 comparti (14 azionari, cinque obbligazionari e due monetari). Dws Invest Sicav sarà distribuita dagli sportelli Banca Popolare di Lecco-Deutsche Bank Spa e dalle unit di Private Banking e sarà sottoscrivibile anche on-line attraverso db24 interactive (www.deutsche.bank.it; a partire dal 26/7/2002), il servizio di home banking del Gruppo.

Oltre che in Italia, dove si aggiunge ai 32 fondi Dws (ex fondi Oasi) già collocati dal Gruppo, la sicav è commercializzata in Lussemburgo, Germania, Spagna, Svizzera, Belgio, Francia, Portogallo, Paesi Bassi.

Dws Invest Sicav non presenta costi di ingresso né di uscita, mentre le commissioni di gestione sono pari al 2% per i comparti azionari, variabili dall'1,30% all'1,10% per i comparti obbligazionari, e a 0,60% per i monetari.

L'importo minimo di sottoscriione è pari a 500 euro, mentre il versamento minimo successivo è di 100 euro.

La gestione di Dws Invest sicav è affidata a Dws Investments Sa, società di gestione controllata da Deutsche Bank Ag e che fa parte di Dws Invest-

Quest'ultima ha ricevuto il premio Standard & Poor Fund Award come migliore società di gestione in Germania per otto anni consecutivi, dal 1994 al 2001. Dws Investments ha un patrimonio in gestione di oltre 136 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 24% in Germania e al 5% in Europa; amministra oltre 600 fondi e conta circa 4 milioni di clienti.

I comparti azionari di Dws Invest Sicav, oltre a coprire settori tradizionali e consolidati, comprendono aree di investimento più specialistiche e innovative, quali per esempio quelle relative alle biotecnologie (Dws Invest Biotech), ai prodotti farmaceutici (Dws Invest Pharma), ai beni di consumo (Dws Invest Consumer Goods), alle società gestite secondo criteri etici (Dws Invest Sustainability Leaders). I comparti obbligazionari e monetari

sono distinti per valute (euro e dollaro), per emittenti (corporate e governativi) e per durata (breve, medio e lungo termine).

Marco Torsello, consigliere di Dws Investments Italy SGR, ha così commentato: "I comparti di

Dws Invest Sicav ricalcano i portafogli dei fondi Dws che in tutta Europa vantano da tempo risultati eccellenti. Secondo Morningstar, Dws Investments è tra le prime tre società di gestione in Europa in termini di rating".



### AIROLDI PAOLO e C.S.p.A.

**IMPRESA** 

**COSTRUZIONI EDILI** 

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48 23900 LECCO

C.so Martiri della Liberazione, 56/A



### Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili PVC legno - alluminio

porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25



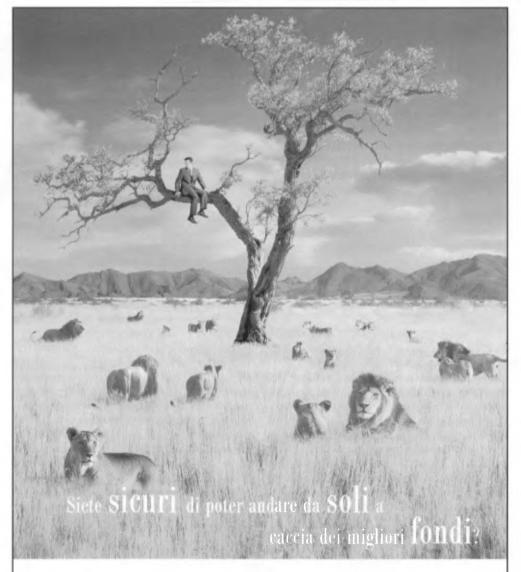


**LARIANA** 

**ABBADIA LARIANA** Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: glovedì tutto il giorno e sabato mattina





Nasce MENHIR il nuovo punto di riferimento nella scelta dei migliori fondi d'investimento sul mercato. MENHIR è un prodotto esclusivo di Deutsche Bank che oltre ai fondi comuni, prodotti e gestiti dal Gruppo, utilizza i fondi delle più importanti società di gestione a livello internazionale, selezionate sulla base della solidità, professionalità e continuità dei risultati, Se pensate ancora di poterne fare a meno, non ci resta che augurarvi buona fortuna.

Banca Popolare di Lecco



# La Banca del tempo

## Una nuova realtà del volontariato nel Lecchese

Rino

Una Banca che riceve un contributo da parte della Regione? Verrebbe da dire: è scandaloso. Eppure è successo, proprio sotto il  $nostro\ naso,\ nell'operosissima$ Lecco. Ancora. Solennemente. contraddicendo un vecchio principio, i responsabili dichiararono che "Il tempo non è denaro".

Solo questa affermazione farebbe rivoltare qualcuno nella classica tomba.

Così non è, anzi. Bisogna dare atto che un gruppo così formato deve avere la massima approvazione da parte nostra, nonché un notevole appoggio per sopravvivere. Quindi, dopo questa lettura attenta, "rimbocchiamoci le maniche", armiamoci di buona volontà e andiamo a fare il nostro "deposito"... senza interessi, o a tasso zero.

Parliamo con un dirigente di questa fantomatica Banca

Rino - Dopo l'euro, avete inventato un'altra unità di misura, atta a far impazzire la gente?

Dirigente -La sua ironia è stimolante per intraprendere un disco**rso s**u questo nuovo di ban-

Componenti il Consiglio direttivo: Adriana Duvia, Viviana Guolo, Alberto Fognini

Consiglieri: Natalina Alessio, Franca Boriana, Rita Blandino, Gabriella Della Bella, Bice Mariani Galli, Gianna Passoni. Donata Riva

R - Non volevo essere offensivo; vorrei capire e far capire di che cosa si tratta.

D - Presto detto. Trattasi di una banca in cui non circola denaro, ma una unità di misura senza profitto: il tempo.

R - Se ho capito bene stiamo parlando di volontariato. Dove si trova lo sportello? D - Nel cuore pulsante della città, in via Ro-

ma 51 a Lecco.

R - Da quando esiste?

D - Era il 1997 quando un gruppo di persone

ne ha compreso l'importanza e il valore. Oggi la banca ha un buon numero di iscritti.

R - Sono referenze dell'Associazione "Uniti contro il Parkinson". Potremmo anche noi impegnare il nostro tempo?

D - Certamente. Una delle finalità è proprio quella di coinvolgere quante più realtà di volontariato sul territorio, crean-

do quindi un rapporto di reciprocità. Tu dai del tempo a me, lo metto in credito, per poi chiederlo indietro al momento del bisogno. Insomma siamo tornati al concetto, bellissimo, del vecchio mutuo soccorso.

R - Vuole essere più precisa circa il funzio-

D - Gli iscritti depositano e scambiano il tempo, in ore e alla pari, attivando un circuito di solidarietà che permette alle generazioni di incontrarsi e di offrire ciò che di meglio sanno fare: gli anziani offrono il loro sapere e l'esperienza accumulata, mentre i giovani ricambiano aiutandoli a sentirsi meno fragili e a mantenere abitudini piacevoli. E' attraverso l'aiuto e la fiducia tra le persone che si può migliorare la qualità della vita.

R - Come si scambia il tempo?

D - Al momento dell'adesione al sistema, la persona riceve un libretto di assegni: al primo servizio ricevuto stacca un assegno e va in debito con la banca; mentre chi ha svolto la prestazione deposita l'assegno e va in credito.

R - Mi sembra di sentire il meccanismo di una tradizionale banca.

D - Il funzionamento della BdT è del tutto analogo a quello di una banca che non guadagna nulla sotto forma di interessi o di pagamento di spese, perché ciò che si scambia è il

R - Come concluderebbe?

D - La Banca del tempo offre ai soci l'opportunità di mettere in circuito saperi, talenti e risorse spesso non valorizzati.

R - Grazie ed arrivederci dietro la scrivania del direttore a staccare assegni!

# Il sentiero come elemento della natura

## Spetta all'uomo averne la massima cura

Ezio Fasoli

Oggi siamo tutti cultori e difensori della natura; quando si dice natura si pensa in genere a quei lontanissimi paesaggi inesplorati dove la mano dell'uomo non ha ancora lasciato la sua traccia; lì ci sforziamo di spingere lo sguardo e dimentichiamo di osservare qui proprio al nostro fianco quel capolavoro della natura che è il nostro

Questa stupenda cattedrale che, poste le fondamenta sulla riva del lago, si erge con ardite architetture fino alle vette del Grignone e della Grignetta.

Quando dico capolavoro della natura non intendo discriminare rifiutandolo l'intervento dell'uomo; bisogna capire che l'uomo, il contadino che nei secoli scorsi viveva in simbiosi col monte ricavandone protezione e alimento ricambiando con cura e amore poteva essere considerato lui stesso un elemento della natura.

Egli operava incessantemente come un esperto chirurgo, attento e preciso interveniva tempestivamente là dove la natura abbandonata a se stessa rischiava di autodistruggersi, collocava e affrancava la pietra sul fondo del sentiero per posare fermo il piede e fermare il dilavamento selvaggio, costruiva a fianco il muretto a secco per fermare lo scoscendimento del bordo e stabilizzare il contorno del piazzaletto di sosta a lato della mu-

Forse era la scarsa potenza dei suoi mezzi operativi che lo costringeva ad adeguarsi, ma io credo che proprio la consapevolezza della impossibilità di competere con le sue forze scatenate lo spingeva a non perdere tempo, a cercare di collaborare con la natura capendola e difendendola da se stessa con dei piccoli interventi sempre tempestivamente così misurati e spontanei da sembrare un'opera della stessa natura.

Non esiste angolo, dosso erboso, boschetto, valletto, fontanile, ruscello che non evidenzi l'intervento della cura dell'uomo amico.

Il risultato è questo capolavoro che tutti ammiriamo; non voglio dire di più, quando un po' incantati contempliamo la magia di queste architetture che si perdono in alto nelle nebulosità evanescenti e rosate della sera, ci conforta il pensiero di avere la chiave per aprire le porte di questo magico regno: il vecchio sentiero tracciato dai nostri Padri con intelligenza e amore che affidiamo ora alla commissione sentieri perché ne abbia la massima e meticolosa cura e lo conservi con lo stesso amore e con lo stesso spirito con cui è stato co-

Quando dico che il sentiero è esso stesso un elemento della natura non voglio fare una considerazione retorica. In realtà esso rappresenta il vero trait-d'union, l'unico mezzo di contatto dell'uomo con la natura stessa, infatti è solo per mezzo suo che si può godere di quel contatto così intimo e concreto con il monte da farci sentire che la natura è amica; è solo per mezzo del sentiero che è possibile addentrarsi e immergersi in quel paesaggio che l'occhio può solo ammirare.

Vorrei inoltre aggiungere che quando abbiamo pensato la SE-CIM, è stata proprio l'idea di far capire tutto ciò ai nostri ragazzi per aprirli al piacere di questi contatti perché anche la loro generazione crescesse innamorata del monte come lo fu la nostra e quella che ci

### Cinema e teatro ad Abbadia

Lo scorso 3 settembre si è riunito con il parroco Don Giovanni Villa il gruppo di volontari che prestano la loro opera per l'organizzazione degli spettacoli teatrali durante la stagione autunnale e invernale. Visti i risultati non entusiasmanti della scorsa stagione, si è deciso di proseguire per il prossimo autunno con tre commedie dialettali (genere che incontra il maggior favore da parte degli spettatori) affiancandole a una serata di genere cabaretti-

Al momento di andare in stampa si è fissata la serata del 16 novembre 2002 con la filodrammatica Teatro Nuovo di Rellio che presenterà "Gent de ringhiera", commedia dialettale brillante in due atti di Guido Ammirata. Regia di Gabriella Meroni e Enrico Roncoroni. Contatti sono in corso con le compagnie amatoriali che hanno avuto maggior successo nel nostro paese per completare la rassegna. Altre tre serate saranno programmate per il prossimo inverno. Per quanto riguarda il cinema, come già lo scorso anno, verranno proposti alcuni film per ragazzi la domenica pomeriggio. Le date previste sono il 17 novembre, il 15 dicembre, il 12 gennaio 2003 e il 2 febbraio.

Si sceglierà fra i titoli disponibili che hanno avuto più successo all'inizio di stagione.



# CHI FA DA NOI FA PER TRE.

- Fino a tre volte gli incentivi statali.
- Con qualsiasi auto da rottamare, anche catalizzata.
  - Anticipo zero e prima rata a ottobre.

Partono le strepitose offerte Eco (3) Opel. Opel supera tutti. Su Agila 1.0 e Corsa 1.0 riduzione del prezzo di listino pari a tere volte l'importo degli ecoincentivi statali (D.L. 8/7/2002 n. 138); le offerte Eco3 Opel valgono anche in caso di rottamazione di qualsiasi auto catalizzata. In più, sull'intera gamma, anticipo zero e

SOLO FINO AL 31 LUGLIO.



Gruppo Autolecco

**AUTOLECCO S.R.L.** 

Viale Dante, 44/50 - LECCO Tel. 0341 29666

**ELLECI AUTO** 

Via per Dolzago, 10 - OGGIONO (LC) Tel. 0341 575151

**AUTOLECCO SERVICE** 

Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC) Tel. 0341 210050

**VITA RELIGIOSA** 

# Le condizioni dei cristiani in Terra Santa

"Sembrano schiacciati dal peso di due diversi estremismi" Quale sarà il loro futuro? Il ruolo degli arabi cristiani

don Mario

Da troppo tempo ormai si prolunga la tragica serie di violenze in quella terra che, per antica tradizione, siamo abituati a qualificare come santa. Un fatto particolarmente doloroso è stata l'occupazione militare della basilica della Natività a Betlemme con conseguente assedio durato ben trentanove giorni.

A lungo si è temuto che lo storico edificio risalente al secolo IV, l'unico dell'epoca dell'imperatore Costantino miracolosamente risparmiato in quella terra, dovesse proprio ora subire distruzioni irreparabili. Il fatto non poteva manca di attirare l'attenzione sulle difficili condizioni dei cristiani locali.

Del problema si è già discusso in occasione dell'incontro tenuto in Vaticano il 13 dicembre 2001. Ai vescovi e ad altri responsabili cattolici là convenuti il Papa non aveva esitato a dire che i cristiani di Terra Santa "sembrano schiacciati dal peso di due diversi estremismi". Da una parte il cosiddetto fondamentalismo islamico che arma i kamikaze palestinesi, dall'altra le ritorsioni israeliane.

### 000

Occorre innanzitutto notare che la presenza cristiana in Terra Santa si è progressivamente ridotta negli ultimi decenni. Secondo i dati forniti da Civiltà Cattolica (2 febbraio 2002) "al tempo del Mandato britannico sulla Palestina i cristiani costituivano il 20% della popolazione. In città importanti e significative per la storia cristiana, come Betlemme e Nazareth, essi erano la maggioranza degli abitanti. Ma il declino di tale presenza è cominciato nel 1948: a seguito della guerra araboisraeliana, molte famiglie di cristiani hanno preso la via dell'esodo verso l'America, l'Australia, il Canada ecc. Nel 1948 a Gerusalemme vivevano circa 30.000 cristiani. Ma, con l'occupazione della città da parte dell'esercito israeliano, molti cristiani abitanti nella Gerusalemme Ovest, come la comunità cristiana siriana, furono costretti a emigrare: lo Stato di Israele appena costituito confiscò le case per darle agli Ebrei vittoriosi. Inoltre a seguito della guerra dei sei giorni nel 1967, con l'occupazione israeliana anche di Gerusalemme Est, la presenza dei cristiani nella città si è ulteriormente ridotta. Attualmente si calcola che essi siano appena 7.000, appartenenti alle dodici comunità cristiane presenti a Gerusalemme".

I cristiani che vivono entro i confini dello Stato di Israele sono cittadini israeliani, ma di fatto si sentono trattati come Israeliani di serie B. Non godono degli stessi diritti di cui beneficiano gli Israeliani di razza ebraica. I cristiani presenti nei territori, oltre a reclamare anch'essi la libertà e la fine dell'occupazione israeliana, pagano, come tutti gli altri Palestinesi, il prezzo del conflitto che ha causato anche il blocco dei pellegrinaggi e di ogni flusso turistico, privandoli di una delle loro principali risorse economiche.

Molti risultano disoccupati anche a causa dell'impossibilità di raggiungere il posto di lavoro in Israele.

"L'attuale stato di guerra sta determinando lo scollamento del tessuto sociale tra gli stessi Palestinesi: cristiani litigano con cristiani, musulmani con musulmani. Tutto questo finisce per risvegliare l'antagonismo religioso, fenomeno di estrema gravità in un contesto già molto indebolito".

Un interrogativo, che i cristiani non possono evitare di porsi, riguarda il loro futuro. Se si arriverà alla costituzione di uno Stato palestinese, saranno garantiti i loro diritti oppure prevarrà una società di stampo islamico, addirittura fondata sulla sharia, come è nei desideri degli estremisti?

Riferendosi a questi, Gad Lerner si chiedeva il motivo che spinge numerosi giovani a farsi esplodere sugli autobus, nei mercati, nei ristoranti, nelle discoteche: "celebrati come eroi dalla propaganda araba, beatificati in contraddizione con la stessa dottrina coranica, spesso rispettati come coraggiosi partigiani anche in Occidente, questi martiri assassini non vanno certo all'assalto per costruire uno Stato palestinese accanto allo stato ebraico. Al contrario assumono la causa nazionale palestinese come fondamento teologico di una guerra totale all'empietà ebraica, cristiana, occidentale. In quanto figli dell'occupazione militare israeliana, non possiamo considerarli semplici emissari di Bin Laden, eppure ne condividono le finalità totalitarie" (Avvenire 14 aprile 2002).

I cristiani di Terra Santa si trovano schiacciati anche da un altro estremismo, quello di parte israeliana. E' sempre lo stesso Lerner ad affermare che "i governi di Gerusalemme hanno commesso molti errori in nome di un malinteso primato della sicurezza nazionale. Hanno incoraggiato o tollerato gli insediamenti di coloni, hanno boicottato la cooperazione economica con i Palestinesi, li hanno umiliati".

A proposito di insediamenti Civiltà Cattolica ricorda che nel 1977 i coloni erano 7.000 e le colonie 45. Ora i coloni sono 350.000 e le colonie 163: "il territorio cisgiordano è tappezzato di colonie in tutte le direzioni. Ogni cittadina palestinese è affiancata dauna o più colonie e nessuno Stato funzionante può nascere in simili condizioni".

Secondo Barbara Spinelli "ambedue i campi combattono per qualcos altro che dicono o non dicono. L'integralismo di Sharon non conduce la sua battaglia solo per mettere fine al terrorismo, ma per creare una grande Israele, resa possibile da quelle centinaia di colonie che coprono a macchia di leopardo i territori. Il nuovo ministro ultrareligioso Effi Eitan, generale di brigata, ha ammesso in un'intervista: "La condizione laica del sionismo è fallita e la sola ragione d'essere di Israele è di creare uno Stato realmente ebraico,

Stato che dovrà avere tre fondamenti. Primo: la parte occidentale di Eretz I-sraele, la terra biblica di Israele tra il mare e il Giordano, costituisce lo spazio vitale del popolo ebraico. Secondo: la nostrastoria, la nostra lingua non sono riducibili ai Mc Donald's. Terzo: noi soli al mondo intratteniamo un dialogo con Dio in quanto popolo. Il nostro Stato ha un messaggio da trasmettere al mondo, una missione: ricordare l'esistenza di Dio all'umanità" (Le Monde, 4 aprile 2002).

000

Anche solo da quanto fin qui sommariamente ricordato si possono comprendere i motivi della continua emigrazione dalla Terra Santa, un fenomeno che in diversa misura coinvolge anche musulmani ed Ebrei, ma in modo particolare i cristiani. Questi, se la situazione non dovesse cambiare, rischiano di sparire proprio da quei luoghi dove la predicazione evangelica ha avuto inizio.

Il fenomeno dell'emigrazione è presente in tutto il Medio Oriente. Pensiamo solo al Libano dove i cristiani erano maggioranza ancora nel 1975, all'inizio della guerra civile. Ma la scomparsa degli Arabi cristiani dalla loro terra sarebbe un gravissimo danno anche per il mondo arabo musulmano. Ad affermare questo è padre Samir Khalil Samir, gesuita nato al Cairo, autorevole studioso dell'islam. "Gli Arabi cristiani, con un'esperienza di convivenza di circa 14 secoli con i musulmani, hanno la capacità, più di altri, di vedere con chiarezza gli snodi del rapporto con i musulmani. Sarebbe pertanto utile che questa esperienza degli Arabi cristiani fosse trasmessa all'Occidente"

Padre Samir continua ricordando i meriti storici degli Arabi cristiani. Senza di essi "la civilizzazione arabo-musulmana non sarebbe fiorita nel Medio Evo. La civiltà arabo-musulmana infatti è figlia di quella ellenistica e per molti secoli protagonisti del Medio Oriente sono stati i cristiani siro-arabi: nell'architettura, nell'arte, nella filosofia, nella medicina e nelle scienze. Essi hanno trasmesso ai musulmani la forma mentis che darà nascita al pensiero critico. E ancora in epoca contemporanea hanno introdotto la modernità in tutte le sue forme, assimilando il pensiero occidentale e ripensandolo in categorie arabe. La presenza degli Arabi cristiani è necessaria anche ai musulmani che vivono nel mondo occidentale, per una loro più efficace integrazione" (Avvenire 16 giugno 2002).

000

Forse qualcuno potrebbe pensare che le affermazioni appena riportate, data la loro provenienza, non siano del tutto attendibili. In realtà anche da parte musulmana non manca chi esprime giudizi analoghi. E' il caso del principe Talal Ibn Abdul Aziz Al - Sa 'ud, personaggio noto per le sue idee spesso controcorrente all'interno dell'Arabia Saudita, dove l'intolleranza verso le religioni non islamiche e verso i cristiani in particolare raggiunge livelli impensabili. Egli ha rilasciato questa dichiarazione: "Gli Arabi cristiani hanno dato vita alle basi della società antica e moderna. Nei primi tempi dell'islam hanno creato una colonna culturale. politica e militare nello Stato arabo. La loro presenza è stata molto importante per lo sviluppo e la crescita dell'islam. Essi hanno creato e continuano a incoraggiare lo sviluppo della cultura e del pensiero arabo". (Mondo e Missione giugno-luglio 2002)

Ma si dovrebbe anche ricordare che i cristiani hanno soprattutto in questi tempi tanto difficili un compito specifico da svolgere in terra Santa ed è quello di contribuire alla riconciliazione nella giustizia delle due parti in lotta. Come affermava il Papa "spetta a essi il gravoso compito di continuare a essere testimoni della presenza dell'amore di Dio in quella terra e portatori del suo messaggio in ambienti a maggioranza islamica ed ebraica".

# SINODO DIOCESANO

Conclusa il 19 maggio la fase preparatoria che prevedeva la consultazione previa, il vescovo mons. Maggiolini ha deciso che il Sinodo Diocesano avrà luogo a partire dal prossimo autunno. L'Assemblea sinodale, di imminente nomina, per volontà del vescovo sarà composta in prevalenza da laici impegnati nella Chiesa e nella Parrocchia. Sull'argomento diamo le

Che cosa è un Sinodo Diocesano?

informazioni che seguono:

E' la riunione del vescovo con i sacerdoti, i religiosi e i laici della Diocesi per prende-

Via Volta 10 - LECCO tel : 0341-358011 www.saltours.it

info@saltours.it



6 OTTOBRE - ALBA - EURO 53

20 OTTOBRE - LOCARNO e la mostra de "L'AUTORITRATTO" - EURO 27 9 NOVEMBRE - MANTOVA E LA "CELESTE GALLERIA DEI GONZAGA" - EURO 31

TEATRI

23 OTTOBRE - BEPPE GRILLO
"VATUTTO BENE" - EURO 46
6 NOVEMBRE - GIANFRANCO JANNUZZO
"A QUATTRO MANI" - EURO 38
4 DICEMBRE - I FICHI D'INDIA
"C'ERA UNAVOLTA" - EURO 34
25 GENNAIO - GIULIO SCARPATI
"AGGIUNGI UN POSTO ATAVOLA" - EURO 40

ED INOITPE

PRESSO I NOSTRI UFFICI TROVERETE LE PROPOSTE PER I "MERCATINI DI NATALE" E PER IL"CAPODANNO 2003" re in esame la pastorale locale, nel suo insieme o in alcuni aspetti rilevanti, e stabilire orientamenti e norme comuni. Il Sinodo è un'esperienza di partecipazione antica la cui ripresa è stata sollecitata dal Concilio Vaticano II.

Perché è stato convocato il Sinodo Diocesano?

Il Vescovo di Como, dopo dodici anni di ministero in Diocesi e dopo aver compiuto e verificato una Visita Pastorale, ha ritenuto opportuno convocare un Sinodo per aggiornare l'azione pastorale della Chiesa comense; per coinvolgere attivamente tutti i membri della comunità cristiana nella missione della Chiesa; per fare esperienza della natura profonda della Chiesa che è comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo con gli uomini e di questi tra loro.

Come si svolgerà il Sinodo?

La celebrazione vera e propria del Sinodo è preceduta da una fase preparatoria. In questa prospettiva sono stati ascoltati i principali organismi di consultazione diocesani.

Dopo aver ricevuto una risposta positiva, il Vescovo, nella festa del Sacro Cuore del primo anno del nuovo millen-

nio (22 giugno 2001), ha pubblicato una "Lettera di annuncio del Sinodo". Da quel momento è incominciato un cammino di preparazione al termine del quale, sulla scorta delle indicazioni emerse, viene individuato l'argomento del Sinodo. Il Vescovo ha proceduto a emanare il decreto di convocazione e ne ha dato ufficiale annuncio alla Diocesi. A questa fase seguirà il lavoro dell'"assemblea sinodale". Il cammino si concluderà con la promulgazione del "libro sinodale" che conterrà l'esito del lavoro svolto, con alcune norme e le linee guida per la pastorale diocesana.

In che cosa consiste il lavoro dell'assemblea sinodale?

L'assemblea sinodale, presieduta dal Vescovo, è l'insieme delle persone che prendono in esame gli elementi emersi dalla consultazione; discutono e approfondiscono i vari problemi per arrivare a norme e orientamenti condivisi. Essa è composta da alcuni membri di diritto, altri eletti dai fedeli e dai presbiteri, altri liberamente nominati dal Vescovo, altri ancora invitati come osservatori. L'assemblea si raduna secon. do il calendario prestabilito.

# Festività MADONNA DELLA CINTURA

Bruno De Carli

Domenica 8 settembre scorso con una settimana di ritardo rispetto al tradizionale appuntamento della prima domenica di settembre si è celebrata nelle nostre parrocchie la tradizionale festa della Madonna della cintura, di fatto fra le celebrazioni più importanti per la nostra comunità

La festa è iniziata con la celebrazione della S. Messa solenne delle 10,30 officiata da don Michele Gianola, nostro concittadino, vice rettore del seminario diocesano assistito dal parroco don Giovanni Villa.

Il tempo incerto e piovoso della mattinata ha concesso una tregua nella serata e ha consentito lo svolgimento della processione per le vie del paese, con il simulacro della Vergine portato a spalla dagli uomini della parrocchia

Il corteo era aperto dalla croce seguita dai ragazzi e dalle donne, il corpo musicale mandellese, i celebranti, la statua della Madonna, il gonfalone del comune con il sindaco arch. Cardamone, e il resto dei fedeli.

Al termine della cerimonia sul sagrato si è svolto l'incanto dei canestri come da antica tradizione nella nostra parrocchia. Per la prima volta le offerte in aumento sono state rilanciate in Euro e forse l'ora tarda (l'incanto è iniziato dopo le 22) e la mancanza d'abitudine alla nuova moneta hanno suscitato una certa perplessità fra i non numerosi fedeli presenti penalizzando le quotazioni.

Sarebbe un peccato che una delle più caratteristiche forme d'offerta alla parrocchia, le cui origini si perdono nei secoli, scomparisse per mancanza di compratori.



# Livigno, mon amour

di Emanuele Tavola

A Livigno tutto costa meno, è il passaparola che incendia gli animi degli italiani sempre pronti a fiutare l'affare, sempre pronti a vantarsi d'aver acquistato il tal prodotto risparmiando, magari l'ultimissimo modello di telefonino con avvisatore nasale. Livigno si trova in una sperdu-

ta vallata incuneata tra le montagne italo svizzere, posto magnifico per carità, a prescindere dalle innumerevoli ore di viaggio che occorrono per raggiungerlo. Ma forse qui sta il bello. Il risparmio, l'affare, se più difficile da concludere, dà molta più soddisfazione di quello magari avvenuto con l'extracomunitario che incontri per strada. Ci fa stare bene, in pace con la coscienza, buttare via i soldi così. Ma andiamo con ordi-

Per prima cosa, quando si pianifica un viaggio a Livigno, bisogna calcolare gli esatti chilometri che servono per raggiungerlo, quindi i tratti piani, curvi, di salita o di discesa, e magari le code. C'è un motivo: lassù la benzina costa molto meno che in Italia (come se Livigno fosse all'estero), e quindi è di estrema importanza raggiungere il primo distributore livignasco col serbatoio quasi vuoto. Alla luce di ciò, calcoli complicatissimi, magari con l'ausilio del commercialista, decretano i litri indispensabili per compiere il tragitto. Non sono rari signori con l'alito al benzene che hanno succhiato fuori dal serbatoio, prima della partenza, col famigerato sistema della cannetta, i centilitri d'eccedenza.

Finalmente, alle prime luci dell'alba, si parte.

Solitamente, il tragitto per chi viene da sud è così stabilito: percorrenza della Valtellina fino a Tirano, svolta a sinistra su per la valle di Poschiavo, passo della Forcola e quindi Livigno. La prima parte del viaggio si effettua lungo la già citata Valtellina, una strada dritta e stretta, rinomata per i suoi frontali e per gli innumerevoli mezzi furgonati che offrono ai viandanti ogni genere di delizia locale. I gestori di questi punti vendita ostentano un berrettino calcato sugli occhi anche se è ancora buio, ed una pelle bruciata e raggrinzita dal sole patito nei campi, o così conciata dall'eccessiva esposizione ai gas di scarico delle auto. Non mancano cagnetti accucciati ai loro piedi, perfettamente in simbiosi, che guardano con la stessa espressione triste i probabili clienti.

Quasi nessuno si ferma, per la verità. Gli affari si faranno più su, ci mancherebbe altro!

A Tirano sosta per un caffettino ed un'avemaria espiatorio in cattedrale, quindi via, tutti assie-

Uffici Amm.vi

Stabilimenti:

depurazione di corsi d'acqua e laghi.

e commerciali:

me in coda, verso il confine. Quando mancano poche centinaia di metri scatta la sindrome del "abbiamo tutto in regola?"

Si passano al setaccio carte d'identità, carta verde e libretto, con le mani rese scivolose dall'ansia. Chissà perché, l'angoscia stomacale non ci molla un istante.

Allacciate le cinture persino nei posti dietro, cosa inaudita, si arriva a passo d'uomo al primo Altolà!

Da dentro una gabbia di vetro, un pacioso doganiere chiaramente italiano fa cenno di proseguire Stuniti ma sollevati mettiamo via tutti i documenti. Va bè, è

Cinquanta metri più in là, altro posto di blocco. Stavolta sono svizzeri, piazzati in mezzo alla strada con mani sui fianchi e sguardo truce. Se avessero una nuvoletta sopra la testa, ci sarebbe scritto dentro: "Fermo italiano mafioso, baffi neri, spaghetti e mandolino!"

Il timore ripiomba sui gitanti. Dove abbiamo messo i documen-

Affannosa quanto disperata ricerca sotto gli intimidatori occhi svizzeri.

Mani tremanti finalmente li scovano, attendendosi però da un momento all'altro un "Siete in arresto!" Il complesso d'inferiorità è feroce.

lnvece, dopo un ulteriore sguardo di disapprovazione, si riparte. E' tutto in regola.

Lasciata la dogana alle spalle, ci si rende conto d'essere in Svizzera. Che meraviglia!

Montagne verdi e pulite, aria frizzante e pura, strade senza una buca e con la linea di mezzeria discontinua anche in prossimità delle curve. Eh?! Come mai? Boh...

Che in Svizzera ci sia un altro codice della strada?

Sarà, ma nessuna autovettura s'azzarda a sorpassare, persino in rettilinei che si perdono a vista d'occhio. Gli onnipresenti e severissimi tutori dell'ordine svizzeri devono essere sicuramente appostati in qualche anfratto, pronti a balzar fuori esclamando un "Ah, ah... " La strada s'inerpica verso il passo della Forcola.

Automezzi lumaca stracolmi di fieno sono disseminati in senso logico lungo il percorso. Che siano anch'essi condotti da gendarmi travestiti ad arte?

Il dubbio grava sugli animi. Per

non rischiare, tutti in coda.

Si sale di quota e di pressione. Sui muri che formano le giravolte dei tornanti si possono ammirare avveniristici murales multicolore, opera prima di viaggiatori deboli di stomaco.

Più su, la penosa processione s'infrange ad un nuovo posto di blocco. Nessuno rammenta più se si sta lasciando la Svizzera o se vi si sta per entrare.

Con una certa soddisfazione si ripiglia il pacco dei documenti. Siamo pronti a qualsiasi sfida. Ormai sappiamo dove mettere le mani. Già.

Purtroppo manca lo sfidante, il vil marrano.

La barra è levata e le cabine de-

Non par vero. Ci si guarda attorno sperando in una paletta levata alla quale consegnare con orgoglio i documenti. Niente da fare. Si va.

Dopo tre o quattro chilometri, altra dogana. Ma insomma, siamo in Italia o in Svizzera? C'è qualcuno che sostiene esista una terra di nessuno tra le dogane, ma viene immediatamente tacciato come nostalgico guerrafondaio.

Le auto procedono sempre al passo, e quindi ci si attende un minuzioso controllo. Macché.

Un tizio d'imperscrutabile nazionalità, in divisa altrettanto imperscrutabile, è piazzato in mezzo alla strada e con grandi manate incita a proseguire. Ecco il perché della coda.

La strada scende.

A sinistra, pascoli verdi punteggiati da vacche lattopenzole; a destra, baratro pauroso che si liquefa in un rigagnolo, forse fiume data la distanza.

Restiamo affascinati dalla destra, non per ideologia politica, bensì per un particolare: invece del solito, banale robusto muro, oppure degli scontati inamovibili paracarri, s'osserva con un misto di meraviglia e orrore una sorta di stuzzicadenti rossi che sorreggono un filo forse adatto alla pesca del salmone. Pardon, si tratta di filo elettrificato.

E' tutto chiaro.

Ai locali non importa nulla se una macchina carica di turisti chiassosi e sporcaccioni finisce di sotto, l'importante è che non ci vada la mucca Carolina, campionessa di latticini.

Ignorando stoicamente i gitanti gesticolanti restati a secco, con le mani serrate sul volante si giunge infine nel fondovalle. I sospiri di sollievo si levano da tutte le vetture, facendo voltare le mucche.

Livigno, ci siamo! Per prima cosa, occorre far

benzina. I serbatoi sono come lo stomaco d'un terzomondista.

Ci si mette in fila, tanto per cambiare, al primo distributore. Il prezzo al litro è in effetti infe-

riore che in Italia (anche se non siamo all'estero!), ma a quel punto sorge un dubbio: sarà buona come l'altra? Avrà lo stesso numero di ottani? Non si fonderà il motore?

I più coraggiosi s'azzardano a chiedere al benzinaio lumi sugli ottani, e quindi annuiscono. Non hanno la più pallida idea di quanti siano quelli ottimali, ma averlo chiesto li fa sentire meno stupidi.

Col serbatoio pieno si riparte, facendo gli scongiuri. Sconvolti dalla stanchezza e dalla tensione nervosa, si giunge infine nel centro abitato. Ci aspetta una fila per parcheggiare, ma ormai non ci facciamo più caso. La tariffa non è proprio extradoganale, ma pa-

Appiedati, ci inoltriamo nella

cittadina.

Pare sia scoppiata la guerra: gente con borsoni a bubboni debordanti liquori e cioccolata si trascina con aria sconvolta, e non mancano quelli che con finta prestanza atletica si caricano sulle spalle pacchi da dieci chili di zucchero.

Negozianti dall'aria allucinata arroventano i registratori di cassa, esponendo con cura i cartelli che precisano la quantità massima di merce esportabile, magari dietro l'estintore o appesi tra le pale di un ventilatore.

La corsa all'acquisto è freneti-

Gira la voce che anche tra i negozi extradoganali vi siano paurose differenze di prezzo, per cui tenacemente bisogna passarli tutti al setaccio, prendendo accuratamente nota

Si compra di tutto e di più, in un vortice di follia shoppinghiera: ipertesi con le saccocce zeppe di liquori; ipovedenti con sottobraccio telescopi lunghi un paio di metri; diabetici appesantiti da chili di zucchero e dolciumi; soggetti all'alzhaimer che fanno tintinnare meccanismi di precisione costosissimi; sordi aggrappati ad impianti stereo da mille watt; mutilati di guerra in carrozzella con sci e scarponi alla Gross; cani con cappottino in pelle di gatto e viceversa; misogini con parure di gioielli da donna; esponenti di spicco di associazioni contro il fumo attivo e passivo con stecche di sigarette infilate persino nei calzoni a mo' di ingessatura; serial killer con confezioni da trenta pezzi di coltelli da cucina, e quest'ultimo è forse l'unico con un po' di buon senso.

Le ore passano rapide, il sole comincia a calare. E' ora di tor-

Sovraccarichi di roba, i gitanti in processione fanno ritorno ai parcheggi.

A quel punto gli occhi si fanno sospettosi, le mosse rapide e furtive. La maggioranza sa d'aver ecceduto in acquisti, manon impor-

ta. Bisogna a tutti i costi passare indenni le numerose frontiere.

Scattano i balzi d'ingegno: bagagliai con sottofondo; sedili gibbosi di macchine fotografiche e rolex; finti motori con moviola e autoreverse (si procede a spinta inscenando un guasto); ruote con due atmosfere di grappa ai mirtilli; liquido lavalunotto all'amaro d'erbe; paraurti imbottiti al cioccolato e persino zucchero nei serbatoi! Tutto è valido per farla in barba ai doganieri.

L'imboscamento della merce deve comunque essere fatto senza assolutamente dare nell'occhio. Qualche quinta colonna dei finanzieri potrebbe essersi infiltrata fra i gitanti.

Dopo aver messo a punto tutte le strategie occultatorie, ci si fa il segno della croce e quindi si par-

Nessuno ha il coraggio di parlare, sembra una processione di bestie dirette al macello.

Quando mancano ancora un paio di chilometri alla prima dogana, ci si ferma in colonna.

Iniziano a circolare le voci più assurde: ad un tizio hanno smontato la macchina in pezzi non più grandi di un centimetro mentre ad un altro hanno inserito una microtelecamera in una delle zone meno nobili del corpo per accertarsi che non avesse ingoiato qualche prezioso.

La paura cala sulle autovetture molto più velocemente del sole dietro le montagne.

Con una media di due chilometri all'ora, si giunge al primo sbarramento. Occhi spalancati su colli protesi inquadrano già quelli sotto torchio. L'espressione dei doganieri è quella del topo che ha capito come sottrarre il formaggio senza far scattare la trappola.

I battiti del cuore sono così intensi da far allertare gli specialisti antislavine. Si ode un sinistro: "Ah, aah!"

Una signora è stata beccata con le mani nel sacco. In effetti erano davvero innaturali i suoi seni a punta, merito di due bottigliette mignon di Averna.

Viene condotta dentro, e di lei non si avrà più traccia.

Tocca ora ad un vecchietto cardiopatico. Ha un attacco di cuore, ma non per lo spavento. Il vegliardo ha sostituito il pacemaker con un impianto DVD, ed ora ha un'aritmia in stereo sourraund.

I doganieri infieriscono senza pietà.

Un'intera famiglia viene fatta spogliare nuda sul bordo della strada e quindi fatta annusare da un San Bernardo: nel pannolino del neonato si rinvengono tracce d'alcolici invece di pipì.

Il terrore afferra al collo gli incolonnati.

Cominciano le prime defezioni: alcuni gruppi ritornano a Livigno, dove trascorreranno la notte ingozzandosi di cioccolata affogata in mix liquorosi; altri abbandonano l'auto e con zaini piombigni tentano di forzare il confine a piedi, inseguiti da cani da caccia al turista; altri ancora, in preda alla disperazione, fumano l'ultima stecca di sigarette prima di tentare di gettarsi di sotto, incappando però nel filo elettrificato.

Da non dimenticarsi quelli che tentano una penosa quanto inutile opera di corruzione. Anche di loro si perderanno le tracce.

Comunque, un po' d'autovetture riescono a passare, vuoi per fortuna o per bravura, o addirittura per onestà, e quindi vanno ad infrangersi contro l'altro con-

Prosegue la scrematura, ormai non si può più tornare indietro presi a tenaglia fra le due dogane, ed allora si deve assistere ad altre scene strappalacrime.

I superstiti, ormai sconvolti, in piena notte discendono come automi la valle di Poschiavo, tamponando e gettando di sotto gli onnipresenti furgoni col fieno.

Giunti all'ultima frontiera, quella vicino Tirano, non hanno nemmeno più la forza di reagire: se accusati di genocidio, traffico d'armi o pestilenze, sono pronti a confessare tutto pur di far contenti i doganieri-mastino.

Alcuni hanno già pronto un documento di memorie corredato di testamento; altri optano per l'asilo politico con richiesta di indennità previdenziale da rifugia-

All'alba, i pochissimi che fanno ritorno alla patria d'origine possono finalmente raggiungere le proprie abitazioni.

Forse non lo sanno, ma parecchi degli articoli estrapolati con sudore e sangue, si possono tranquillamente trovare a prezzo uguale, o addirittura inferiore. in qualsiasi negozio o grande magazzino in Italia.

Ma volete mettere la soddisfa-



ASSUCIAZION CULTURAL "i amiis del dialett"

Con il Patrocinio dell'Arr Uniti contro il Parkinson e Università popolare di Acireale:

## GITA CULTURALE, GASTRONOMICA IN SICILIA

denominata "DAL LARIO ALL'ETNA"

nei giorni 07-08-09-10-11 di Novembre 2002

con il seguente programma di massima

- ✓ Giovedì 07/11 = ORE 6.00: partenza da Mandello del Lario con Autobus G.T. per Napoli, indi imbarco sulla Motonave e traversata notturna in cabina doppia di 1º classe con cena a
- Venerdi 08/11: arrivo a Catania ore 8.00 circa, sbarco e partenza per Acircale; mattinata libera; pranzo presso l'Hotel delle Terme; nel pomeriggio visita alla città Barocca, tempo libero; cena e pernottamento in hotel.

  Sabato 09/11: prima colazione in hotel e partenza per l'Escursione sull'Etna; pranzo a
- Randazzo nell'agriturismo "Parco Statella" indi visita ad una Fattoria con degustazione di prodotti tipici locali; rientro ad Acireale, cena e pernottamento ✓ Domenica 10/11: prima colazione in hotel e partenza per la città di Taormina con visita al
- Teatro Greco Romano e dei luoghi caratteristici della zona; rientro ad Acireale e pranzo in Hotel; spettacolo teatrale presso il Teatro dei Pupi In serata purtenza per Catania, imbarco sulla Motonave e traversata notturna con cena a bordo alle ore 21.30. Lunedi 11/11: arrivo a Napoli intorno alle ore 11.00, sbarco e partenza per Mandello con fermata a Ceprano (Frosinone); pranzo presso il Ristorante "Villa Ida", indi ripresa del viaggio di ritorno con rientro a Mandello intorno alle ore 23.30.

azione logistica; ad Acireale presso il "Grand Hotel delle Terme 3\*\*\*" Pranzo nell'Agritariamo "Parco Statella" (Randazzo) Pranzo nel Rist. "Villa Ida" a Ceprano (zona caratteristica della Ciociaria)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE OMNICOMPRENSIVA: POSTI DISPONIBILI CON PRIORITA' D'ISCRIZIONE:

370,00 a persona

esione si ricevono entro e non oltre il 10 Ottobre 2002, presso i signori: Bartesaghi Luigi, tel. 0341/732547 Gangemi prof. Rino, tel. 0341/735317



galdin

pasticceria

gelateria

UNICALCE S.p.A.

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata,

carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e

LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10

a Lecco, Sedrina e Brembilla

Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA

# L'AQUILA ROSSA VOLA SUL PODIO

Stagione positiva e ricca di soddisfazioni per gli atleti della Canottieri Moto Guzzi di Mandello, non solo per quanto riguarda le competizioni a livello nazionale, ma anche quelle internazionali. Più che lusinghiero il successo ottenuto nell'ambito di una delle più importanti manifestazioni del settore, il "Festival dei giovani", svoltosi il 7 luglio a Varese dove la Moto Guzzi, presente con 33 ragazzi, è giunta al quarto posto nella classifica per società (migliorando di un posto rispetto allo scorso anno), fra oltre 150 società sportive partecipanti, provenienti da tutta Italia. Ai campionati italiani under 23, che si sono svolti a Varese il 20-21 luglio, l'"aquila rossa" è volata alta sul podio per ben tre volte: secondo posto nel "quattro di coppia" femminile per Francesca Manzini, Elena Lafranconi, Chiara Bogoni e Tamara Bernio; terzo posto nel "due senza" maschile

per Riccardo Fasoli e Martino Goretti; terzo posto anche nel "quattro senza" maschile per Niccolò Mornati, Luca Morganti, Andrea Zucchi e Alessandro Cortona. Mentre ai campionati italiani di Piediluco riservati alla categoria Ragazzi il team mandellese si è accaparrato un'altra medaglia di bronzo nel "due di coppia" maschile con Enrico Mautino e Massimo Nonini.

Ottimi i risultati ottenuti a Genova, nell'ambito dei campionati mondiali under 23, a cui hanno partecipato 45 nazioni, dove i canottieri della Moto Guzzi si sono aggiudicati il primo posto nel "quattro con" senior maschile con l'equipaggio composto da Niccolò Mornati, Lorenzo Porzio, Dario Dentale, Paolo Loriato e Alessandro Speranza (timo-

Da segnalare anche la partecipazione di Francesca Manzini che ha vestito la maglia della nazionale ita-

Un momento dei campionati mondiali under 23 svoltisi a Varese



1° posto Campionati mondiali under 23 cat. 'quattro con" maschile. Da sinistra: Niccolò Mornati, Lorenzo Porzio, Dario Dentale, Paolo Loriato, Alessandro Speranza. (foto c.v.)

liana nel "quattro di coppia", che ha mancato l'accesso alla finale sovrastato da imbarcazioni molto più pesan-

Per gli appassionati di canottaggio segnaliamo che dal 15 al 22 settembre si sono svolti a Siviglia i campionati del mondo assoluti e Pesi Leggeri, di cui pubblicheremo i piazzamenti della Canottieri Moto Guzzi in dettaglio nel prossimo numero.

**Barbara Spreafico** 

# FEDERAZIONE ITALIANA VELA





Un gruppo di neovelisti coi loro istruttori in posa e in azione

Come ogni anno con l'arrivo della primavera sono iniziati i corsi di vela per adulti e ragazzi.

Quest'anno è stata superata la soglia degli iscritti dello scorso anno, raggiungendo il numero record di 150 iscrizioni contando i 10 ragazzi che hanno scelto di approfondire quanto imparato nella settimana di corso di iniziazione partecipando al corso di perfezionamento di set-

In particolare 70 iscritti al corso Optimist, per ragazzi sotto i 12 anni, 39 al corso L'Equipe, che vede tra i suoi skipper nemerito Giorgio Lafranconi, al quale giovani tra i 12 e i 14 anni che percorrono

la tappa intermedia in attesa di raggiungere il 4.20, che quest'anno ha contato 28 partecipanti al corso di iniziazione e 10 al corso di perfezionamento.

A tutto ciò bisogna aggiungere le  $21\,$ presenze al corso 4.20 adulti e le 14 al corso adulti su cabinato.

Si raggiunge così il totale di 185 partecipazioni nei 4 mesi di corsi.

Un'altra soddisfazione è stata quella di aver avuto oltre ai nostri 5 istruttori. il valido contributo di una pietra miliare della vela lariana e italiana, il giudice bevanno i ringraziamenti della sezione Vela

Contiamo per l'anno prossimo di avere sempre più iscrizioni soprattutto tra i ragazzi della nostra zona, per far si che lo sport della vela venga apprezzato come merita sul nostro bellissimo lago.

### **ISTRUTTORI:**

Frigerio Alessandro Belingheri Michele Bonacina Elia Bozzoli Alberto Compagnoni Enoch

## SCIOPERI

Un tempo lo sciopero era l'arma con cui i lavoratori si difendevano dalla prepotenza dei "padroni" e, come tale, è ancora oggi garantito dalla Costituzione. Oggi però notiamo che lo sciopero ha perduto tale peculiarità, viene regolarmente utilizzato per danneggiare gli utenti dei servizi e serve solamente:

- A garantire la scalata ai vertici politici del Sia. Cofferati.
- A garantire l'intoccabilità dei privilegi dei Magistrati.
- All'opposizione di sinistra per tentare di rovesciare un governo democraticamente eletto.

Ci troviamo così ad essere tutti ostaggi di alcune categorie di "lavoratori" e politicanti super-retribuiti che si sono arrogati il diritto di paralizzare il Paese quando credono.

E' triste pensare che ci sarà sempre



qualche imbecille che darà il proprio voto a questi mestieranti della politi-

### SPUDORATI!

E' di questi giorni la notizia che i Partiti si sono garantiti una bella fetta dei nostri soldi per finanziare la propria attività.

Mi sembra di ricordare l'esito di una consultazione referendaria: la stragrande maggioranza dei cittadini si era opposta al finanziamento pubblico dei partiti.

Ma pensate che questa gentaglia si preoccupi dell'esito dei referendum che loro stessi ci hanno proposto?

Basta cambiare qualche parola e ritorna legale il saccheggio del denaro pubblico! Senza pudore alcuno hanno votato praticamente tutti a favore per cui dalle prossime elezioni basterà che un qualsiasi partito raccolga uno striminzito 1% di voti per avere la sua bella fetta di milioni. Dovevate sentirli, tutti d'accordo da destra a sinistra, nel giustificare il

furto, Vergogna!!! MA CHE BRAVI!

Altra recente notizia che ha fatto scalpore è quella dei tre multimiliardari calciatori dell'Inter che hanno deciso di autoridursi lo stipendio del 5% per contribuire a risolvere la crisi delle società.

Da appassionato di calcio faccio le mie considerazioni: - Visto quello che hanno combinato

lo scorso campionato avrebbero dovuto ridurselo di almeno il 50%.

- Per chi come loro percepisce compensi che vanno dai 5 agli 8 milioni di Euro l'anno (10-16 miliardi di vecchie lire) non è stato certamente un grosso sacrificio!

Certo che se li paragoniamo a quel loro collega difensore che, dopo le "magre" in campionato ed ai mondiali, ha avuto la faccia tosta di andare dal Presidente a battere cassa, loro sono veramente dei "feno-

lo spero di campate fino a vedere un Presidente serio che prima prenda a calci questi re della pedata e poi li mandi a lavorare!

# L'antiburocrate

" L'antiburocrate", il servizio nato nel maggio 2000 e offerto gratuitamente dal Gruppo "Per Abbadia Lariana" presso la propria sede di Via Lungolago 26, è stato accolto subito con simpatia ed ha suscitato vivo interesse che si è consolidato sempre più.

Con il 1° di ottobre 2002, come d'abitudine, "L'Antiburocrate" riprende", dopo il periodo estivo, il proprio servizio al cittadino ogni lunedì dalle ore 21.00 alle ore 22.00 sempre presso la sede del gruppo "Per Abbadia Lariana" in Via Lungolago 26.

Ricordiamo che il servizio, gratuito e rispettoso della privacy, è stato numerose volte di valido supporto al cittadino e può oggi offrire, oltre alla abituale consulenza di esperti, un servizio più accurato di ricerca legislativa. Sarà anche possibile contattare direttamente i componenti del gruppo per concordare l'incontro presso la sede nel giorno più favorevole ai singoli interessati.

# CONTINUA DA PAGINA 1 **DEPURATORE**

cia pensano a tutto il territorio, ma forse questa soluzione è una possibilità valida - almeno tecnicamente - per i Paesi della pianura dove c'è maggior spazio per le grandi costruzioni e non per i Paesi tra riva del lago e falde di montagna dove co ed è più importante coordi- no i preventivi di spesa.

nare piccoli interventi locali piuttosto che realizzare opere monumentali a scapito dello stesso ambiente che si vuole salvare e con vane promesse di economicità dell'operazio-

Forse mi sbaglio, ma vorrei lo spazio a disposizione è po- vedere, per ricredermi, alme-

## E' nata "La Badia"

te prive di qualsiasi fondamento di verità o completamente travisate circa la storia locale; ci è parso giusto dare quindi vita ad una Associazione che ha lo scopo di informare correttamente su quanto riguarda il passato del paese comprese le sue antiche tradizioni, in altre parole una testimonianza viva di Abbadia attraverso gli abbadiesi.

Perché si chiama la Badia? Perché si è voluto ricordare oltre all'antica Abbazia di S. Pietro il territorio attorno ad essa dal quale deriva appunto il nome di Abbadia e che ricopre quasi per intero l'attuale territorio di Abbadia Lariana.

L'Associazione ha un suo re-

golamento, ad essa possono aderire anche persone non abbadiesi purché interessate alle tradizioni e all'ambiente abbadiese, alla ricerca e alla divulgazione della sua storia. Ogni anno l'Associazione pubblicherà un libro; il primo volume uscirà nel corso del prossimo anno ma non è escluso che per Natale si possa già dar vita a una piccola pubblicazione riguardante un avvenimento accaduto molti secoli fa.

Un grazie sentito vorrei darlo pubblicamente a questo giornale per avere concesso a 'La Badia" di utilizzare la sua sede e avere così uno spazio dove potersi riunire e lavora-

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266

# ABBADIA OGGI



PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XX - N. 5 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 2002 - Euro 0.88

# **PINOCCHIO**

Come dovrebbe essere e come lo vorrebbero

Carlo orenzini scrivendo il suo "Roman-

zo in vapore" si firmò col nome di una frazione di Pescia (Collodi), la prima bugia tutta bolle di arguzia che Pinocchio giustificò al mondo intero. Solo la genialità di Lorenzini riuscì ad inventare un giocattolo come Pinocchio, così pieno di tutto, con dentro anche l'uomo di domani.

Negli appena scorsi cento anni nessun gazzettiere o benpensante da caffè riuscì a scalfire la meravigliosa me-tafora della "bugia", di cui qualsiasi bambino ha recepito magicamente il valore.

Recentemente un "grande attore" (che secondo me non ha mai recitato una parola perché è naturale come altri cento toscani) ha raffigurato Pinocchio con un'ombra cinese tanto melensa quanto costosa e sofisticata, che non arricchirà memoria alcuna.

Il soprascritto preambolo mi è scappato dalla biro mentre leggevo le "Riflessioni" del Bollettino Comunale dove la mia perfida immaginazione ha estrapolato i consiglieri di minoranza del nostro comune come gli scimmioni del Tribunale che condannano Pinocchio perché stato derubato. Chiaro? Ma per chi non ha letto Pinocchio andrò giù più piatto!

Pinocchio è sinonimo di raccontaballe: oltre che a romperle non ha mai menato rispetto alle istituzioni.

Pinocchio come voi, egregi Consiglieri di Minoranza, che barricati nel vostro "cortile" non vi accorgete che Abbadia è passata da un'amministrazione di idee ad una dei

Pinocchio è come voi, che "privi di un'idea morale" vi esagitate nel diffondere notizie false ed allarmistiche sul problema della sicurezza, abusando con petizioni, delle credulità popolare; dopo tutto dal primo gennaio 2002 ad oggi i furti in Abbadia Lariana sono solamente 46.

Pinocchio come voi, che una volta "comici", una volta "allarmisti", una volta "talebani", denunciate che appiccicare ordinanze ai muri e non farle rispettare equivale ad autorizzare ciò che si vuole proibire; non è poi così grave non rispettare i sensi unici, gli stop, il limite di velocità sul lungolago, il divieto di balneazione, o di portare i cani a pisciare e cacare, nei giardini pubblici e nel cimi-

Insomma le istituzioni, che vi vorrebbero "burattini" (Pinocchio non lo è) per manovrarvi dal basso, o marionette (Pinocchio non lo è) per manovrarvi con fili dall'alto, sappiano che in politica le Maggioranze con le Minoranze non hanno mai vissuto seriamente, né lealmente, né rispettosamente, mentre gli uomini sì, se lo sono sul se-

Pinocchio è stato per 100 anni un giocattolo utile, non bravo. Quindi preferisco "Pinocchietti" utili che "Pinocchietti" bravi, perché il prodotto dell'utilità lo usano tutti, la bravura è un incidente occasionale, per fortuna!

## CARDAMONE: A QUANDO DELL'ELIPORTO?

# Una politica di sprechi dimenticando i veri bisogni

dr. Andrea Guglielmetti\*

Ad Abbadia il Gatto e la Volpe recitano a soggetto con fittizie schermaglie interne allo scopo di distrarre e permettere una tregua da palcoscenico al battente monologo sulla stampa, una nuova carrellata di progetti all'insegna del "facci sognare" più simili a pericolose cortine fumogene che ad accademia, a quinterni che diventano un evento letterario con dedica: pieno rispetto, insomma, del progetto elettorale di Cardamone che nel 1999 in piena campagna elettorale ha sostenuto "Un programma di interventi nel segno della continuità ( ndr.: con la gestione Locatel li) ". Fra accentratori ci si in-

Alcune volte sorge il dubbio che lì si amministri ancora secondo la vecchia logica della difesa dello schieramento prima di ogni cosa, sempre e comunque prima della necessità della gente e dei problemi da risolvere, prima del rigore politico amministrativo.

E la maggioranza alza sempre la mano.

I fatti sono tanti, chiari e palesi.

Per il triennio 2003-2005, per la passerella, la strada agro-silvo-pastorale, i sottoservizi e il rifacimento della pavimentapubblici, la zona sportiva, il piano delle opere pubbliche prevede un fabbisogno in acconto di quasi tre miliardi delle vecchie lire, con contrazioni di mutui per circa 2 miliardi elencati in modo estremamente vago, ma che, con l'approvazione aSi prevede, nel programma delle opere pubbliche, di trasferire il Comune dove oggi ci sono le scuole medie, edificate con finanziamento pubblico e di costruire nuove scuole medie nei pressi delle scuole elementari, con spreco di soldi

della collettività.

Il Comune è diventato la "palestra ludica" di questa amministrazione che, forse senza spese così eccessive e irrealizzabili, potrebbe meritatamente trovare un adeguamento degli spazi comunali a lei necessari nel punto gioco di Crebbio già esistente.

Nelle opere pubbliche del prossimo triennio non si parla di fognatura e di acquedotto che pure dovrebbero rappresentare una obbligata priorità già di ieri ma

che graveranno pesantemente sulle prossime amministrazioni ed economicamente sulle



zione di due vecchi nuclei, adeguamento degli spazi della sede comunale e di altri edifici pre la possibilità di spaziare successivamente senza intop-

Contro furti e violenze

# Telecamere, rotonde, carabinieri e vigili

Fabio Dadati\*

Senza sicurezza non c'è libertà. Il fatto di vivere in un sistema democratico, di godere leggi avanzate, di avere strade belle e costruzioni pubbliche importanti, di usufruire di un sistema sociale funzionante con pensioni diffuse, sanità garantita, significa ben poco quando una notte troviamo un ladro accanto al nostro letto, e la sera dopo accanto a quello del nostro vicino, e la settimana dopo a quello di nostra madre, o nostro fratello.

E' chiaro che ogni famiglia debba avere certezze, e la prima debba essere quella di poter godere della tranquillità di vivere in uno Stato che le garantisce sicurezza contro la delinquenza, contro i furti, le rapine, le violenze, la droga, e se vogliamo allargare l'orizzonte contro il terrorismo che sia di matrice politica o, ancor peggio, re-

Chi è chiamato a governare deve dare l'assoluta certezza ai propri concittadini che difenderà loro, prima di ogni altra cosa, con ogni goccia della propria intelligenza e della propria forza.

Difendere gli italiani onesti, le nostre famiglie, la nostra civiltà, innanzitutto, poi verrà il resto, se ce ne sarà la possibilità.

Nei giorni scorsi si ragionava con gli amici del "Gruppo per Abbadia" e della Lega Nord sul fenomeno dei furti in abitazione che ha investito il nostro paese: ne abbiamo contati una sessantina dall'inizio dell'anno tra quelli apparsi sui giornali e quelli passati sotto silenzio, stiamo parlando di sei case "visitate" ogni mese, da una a due razzie settimanali.

Una situazione che si è fatta insosteni-

Parliamo, poi, dei furti d'automobile, che non sono certo stati da meno, fino alla forzatura da parte di malviventi di un posto di blocco sulla provinciale nel centro di Abbadia, con un'Alfa Romeo rubata e guidata da chissà chi, che ha sfrecciato tra le nostre case a oltre centocinquanta chilometri all'ora; badate bene: non è successo in piena notte, ma appena dopo cena, di sabato, quando solitamente gli abbadiesi escono per andare a bere il caffè o mangiare un gelato.

Non ci sono stati morti o feriti, per fortuna o pura coincidenza, nemmeno l'agente che si è gettato a lato della strada prima di essere investito. Arresti? Nessuno. Non abbiamo la minima idea di chi ci

stia togliendo la serenità; e pensare che siamo in un paese di tremila abitanti con una sola strada d'ingresso a sud e due a

Purtroppo iniziative da parte dell'Am-

URGENZE, PRIORITA' E RIQUALIFICAZIONI

I nostri amministratori, convinti di aver dato risposta ai bisogni urgenti del paese stanno ora rivolgendo la loro attenzione al superfluo

Giancarlo Vitali se elettorali.

Urgenze, Priorità e Riqualificazioni, con questo titolo il nostro Sindaco, sul Bollettino di Ottobre 2002, presenta agli Abbadiesi la propria versione sullo stato d'avanzamento delle opere previste nel programma elettorale.

Abbiamo dato anche noi un'occhiata a quel programma e ci sembra che le cose non stiano proprio come ci si vuol far credere.

Citiamo soltanto la prima voce riferita allo slargo di Via Stoppani, che è ancora di là da venire e che costerà un bel pacchetto di soldi mentre ne veniva promessa la realizzazione a costo zero per il Comune.

Innanzitutto scopriamo come sia producente, ma anche subdolo, utilizzare il Bollettino Comunale per fare della propaganda di parte, proprio dichiarando che non è un foglio di propaganda.

Questa volta avremmo preferito che quell'elenco di opere ci venisse presentato, proprio come in campagna elettorale, per avere quella chiarezza e quel riscontro con le promes-

Di una cosa dobbiamo dare atto: quel programma non faceva alcun accenno alla rete fognaria ed al depuratore e, puntualmente, questa Amministrazione ha ignorato totalmente il più grave problema del paese.

È evidente che le promesse pre-elettorali di un P.R.G. che avrebbe dovuto soddisfare le comprensibili richieste avanzate da alcuni cittadini, hanno fatto sì che quella parte di elettori non si accorgesse delle gravi lacune contenute in quel programma.

Ci viene detto che si è lavorato per "recuperare un forte ritardo che Abbadia Lariana accusava in quei settori che richiedevano prioritaria attenzione...". Manella passata legislatura non erano ancora loro a tirare il carro? E nei due anni precedenti? Non sarà che quel forte ritardo sia anche colpa lo-

Ci hanno anche detto che l'Amministrazione che ha dato il depuratore ad Abbadia ha commesso un grosso sbaglio! Evidentemente la foga della propaganda fa dimenticare che spesso è opportuno non perdere l'occasione di tenere il becco chiuso!

Tronfi e soddisfatti di quanto realizzato, di quanto è in via di realizzazione o in fase di gestazione stanno già pensando al futuro programmando ben oltre la scadenza del loro mandato ed impegnando finanziariamente in modo sconsiderato le future Amministrazioni.

Scopriamo così che non è ancora appaltato il primo lotto (134.000,00 Euro) dell'inutile passerella a lago e già si pensa ad altro spreco di denaro per il secondo lotto (200.000.00 Euro). Lo stesso dicasi per la pista agro silvo pastorale dei Campelli che per il secondo lotto prevede una spesa di 200.000,00 Euro.

Nel prossimo triennio è prevista l'assunzione di mutui per oltre un milione di Euro destinati ad opere su cui sarebbe il caso di riflettere un poco.

Spiccano in particolare la previsione di spesa di 500.000,00 Euro per l'adeguamento della sede comunale e di altri edifici pubblici, i 160.000,00 Euro per l'ampliamento del polo sportivo.

E meno male che, dopo aver distrutto l'acciottolato di via Lungolago

e delle vie di B**orbino, c'è un barlum**e di ravvedimento per quanto s'intende fare nelle altre frazioni dove si dichiara di voler rifare l'acciottolato. Speriamo bene!

Stupisce non poco la convinzione di questi Amministratori che, presumendo di aver dato risposta ai bisogni urgenti e prioritari del Paese (ancora una volta nessun accenno ai problemi di fognatura e depurazione nel piano triennale) stanno ora rivolgendo la loro attenzione al superfluo dimenticando che stanno spendendo i nostri

E' possibile che i molteplici gemellaggi (mi sembra di ricordare che ne siano già stati tentati altri in precedenza) producano benefici sul piano sociale e culturale ma non ci sembra il caso di scomodare "il vento dell'Eu-

Sul nostro lago soffiano una decina di venti e brezze e riteniamo che Abbadia possa ritenersi sufficientemente gratificata dalla Breva e dal Tivano cui vorremmo aggiungere i meno noti ma altrettanto nostrani, Lisciòne e Traversòne.

CONTINUA A PAG. 8

# STATUTO COMUNALE: UN'OCCASIONE UNICA

# Uno strumento che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto rivalutare le minoranze

Carlo Conca

La legge 3 agosto 1999 n° 265 "Revisione dell'ordinamento delle autonomie locali" precisava "Lo statuto stabilisce le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze alle quali attribuisce la presidenza delle Commissioni Consiliari di controllo e garanzia, ove costituite" ed inoltre stabiliva che i Consigli comunali adeguassero gli Statuti entro 120 giorni dalla data dell'entrata in vigore delle leggi (come la stessa 265) che enunciavano principi nuovi o in contrasto con quelli contenuti negli Statuti.

Il Decreto Legislativo nº 267 del 18 agosto 2000 "Testo unico degli Enti Locali" riproponeva al comma 3 dell'Art. 1 la necessità che gli Enti Locali adeguassero, entro 120 giorni, i propri statuti.

Lo statuto del Comune di Abbadia, adottato dal Consiglio Comunale nel maggio 1994, dovrebbe contenere le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente. Era stato approvato dal Consiglio dopo che un'apposita Commissione, ampiamente rappresentativa della realtà locale, ne aveva predisposto una bozza praticamente definitiva.

Dopo numerosi solleciti verbali, finalmente nel luglio 2001 si è iniziato a parlare, in Commissione Consiliare, di modifica allo statuto seguendo una bozza proposta dal Segretario Comunale. Le minoranze avevano suggerito che, dopo un primo confronto in Commissione Consiliare, i risultati fossero sottoposti ad una apposita Commissione, più rappresentativa della realtà locale. Ciò non è stato ritenuto possibile anche per le oggettive difficoltà di nominare una commissione "ad hoc" in tempi ragionevoli, per cui di comune accordo si è stabilito di discutere la modifica dello Statuto in un Consiglio Comunale aperto al Pubblico.

Dal momento che le due leggi sopra citate stabilivano che lo Statuto Comunale avrebbe dovuto specificare le forme della garanzia e della partecipazione delle minoranze, abbiamo ritenuto di dover inserire nelle modifiche alcune specifiche richieste:

1-Che tutti i componenti la Giunta Comunale venissero esclusi dal poter esercitare, sul territorio comunale, attività inerenti l'edilizia privata ed i lavori pubblici. La legge lo prevede solo per l'assessore competente ma si sa benissimo come sia facile eluderla.

2 - Istituzione obbligatoria della commissione consiliare con funzioni di controllo e garanzia La legge ne prevede solo la facoltà e non

3 - Istituzione obbligatoria di Consulte per questioni importanti quali ad esempio la revisione dello statuto (che potrebbe dover essere soggetto a modifiche periodiche al variare delle leggi) e la revisione del Piano Regolatore.

4 - Partecipazione delle minoranze all'informazione fornita dal Bollettino Comunale.

5 - Ribadita la necessità della Conferenza dei Capigruppo, mai convocata nonostante rientri nei doveri del Sindaco già nello Statuto in vigo-

Dopo alcune riunioni della Commissione abbiamo dovuto constatare che le prime incoraggianti intenzioni di accogliere le nostre richieste hanno subito un brusco arresto nell'ultima riunione in cui le richieste più significative sono state respinte dai rappresentanti della Mag-

La prima richiesta è stata respinta obiettando che la legge lo impone soltanto per gli assessori che hanno incarichi specifici in materia. E' mio parere che questa maggioranza ha ignorato tante volte le leggi e lo Statuto che se lo avesse fatto una volta in più, al fine di evitare leciti e comprensibili sospetti, non sarebbe stato un gran male.

La Commissione Controllo e Garanzia è stata giudicata inutile in quanto, a detta delle maggioranze, le minoranze hanno già le più ampie facoltà di controllo. A prescindere dal fatto che ciò non è affatto vero perché nulla viene comunicato ai capigruppo consiliari se non a cose già decise, occorre precisare che non hanno capito lo spirito della legge quando assicura alle minoranze la presidenza di detta commissio-

Il presidente della commissione controllo a garanzia ha poteri reali, stabilisce l'ordine del giorno, convoca le riunioni, conduce e modera la discussione, può rallentare o accelerare i lavori ecc. In sostanza può anche essere una realtà scomoda per una maggioranza abituata a operare senza limitazioni. E' lecito sospettare che sia per questo motivo che non vogliono questa commissione?

Sul terzo punto possiamo ritenere di avere qualche possibilità anche perché in questa legislatura sia la revisione dello statuto sia la revisione del P.R.G. sono state fatte senza formare apposite commissioni per cui a questa maggioranza non interessano più. Staremo a vedere se nella discussione finale verrà accolta la proposta di renderle obbligatorie.

Sulla partecipazione delle minoranze al Bollettino anziché accogliere la nostra proposta, che aveva l'intenzione di far sentire anche la voce delle minoranze (i tanto criticati leghisti di Mandello lo fanno), hanno preferito impegnare il Sindaco a rinunciare alle polemiche, che fino ad oggi hanno caratterizzato le prime pagine. Basta leggere il bollettino di ottobre 2002 per vedere come le polemiche del Sindaco vadano di pari passo con l'informazione di

Sulla richiesta relativa alla conferenza dei capigruppo riteniamo di non aver fatto una richiesta ma di aver semplicemente preteso che si rispettasse lo statuto comunale.

Avremmo tutti voluto uno Statuto comunale votato all'unanimità ma, evidentemente, di fronte a questa maggioranza che continua a dire no ad ogni proposta saremo costretti a votare contro, ammesso che l'argomento finisca all'ordine del giorno del Consiglio Comunale prima del termine del mandato.

E pensare che la minoranza dovrebbe essere considerata come un dato positivo che giustifichi l'esistenza stessa della maggioranza. Da noi non è così, questa maggioranza gode nell'esercizio del potere.

Spiace dover constatare che, alla fine di un percorso che avrebbe dovuto condurci ad uno statuto modificato con decisioni condivise all'unanimità, potremmo trovarci a trasmettere alle future amministrazioni il solito strumento vuoto, discrezionale, votato dalla sola maggioranza e privo di quei contenuti che dovrebbero essere propri di una amministrazione democratica. Uno strumento che nelle intenzioni del legislatore avrebbe dovuto rivalutare la minoranza come positivo contrappeso della maggioranza e che invece nemmeno una volta, in tutta l'estensione del testo, contiene il termine minoranza quasi si trattasse di un termine a luci rosse. Del resto il cammino di questa amministrazione è disseminato di buone occasioni perdute.

Ed ancora una volta ci troveremo coinvolti nella recita del patetico teatrino della politica paesana in cui ci sarà chiesto di collaborare senza che ci sia stato fornito un valido motivo

# Consiglio Comunale: il solito teatrino

# Tante domande rimangono senza risposta

Martedì 24 Settembre 2002; una serata trionfale per Juventus e Milan in Coppa dei Campioni cui ha fatto riscontro una vergognosa caduta di stile in Consiglio Comunale di Abbadia. Fossi rimasto a casa a guardarmi le partite mi sarei

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale

di informazione

Direttore responsablle

**FELICE BASSANI** 

Camilia Candlani. Felice

Bassani, Glordano Chlari,

Giancarlo Vitali, Andrea Gu

Sede: Abbadia Lariana

Via Lungolago, 26 (23821)

Impaginazione in proprio

Composizione e

glielmetti

Comitato di redazione:

risparmiato di assistere al degradante teatrino inscenato da Cardamone, Locatelli e compagni.

Ma veniamo ai fatti:

All'ordine del giorno erano iscritti due soli argomenti meritevoli di particolare attenzione e proprio su questi si è scatenata un'ignobile sceneggia-

Fotocomposizione

Impaginazione

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

EMAIL abbadia-oggi@iname.com

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it

### L'Antiburocrate

riceve ogni lunedi dalle 21 alle 22 presso la sede del giornale

riviste e libri

Battitura

tesi e testi

Shobinature

**Taschetti** Maddalena

Tel. 0341 . 42.13.90 0338.60.76.312

ta degna di questi "signori" che Abbadia si ritrova, suo malgrado, come rappresentanti.

Il primo punto sottoponeva all'approvazione del Consiglio "L'esame della situazione finanziaria per la salvaguardia degli equilibri di bilancio e la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi"; in parole povere si trattava di verificare che il bilancio 2002, alla data attuale, non presentasse squilibri e di controllare lo stato d'avanzamento delle opere pubbliche del piano 2002.

Al testo della delibera erano allegate 16 pagine di pareri, relazioni e tabelle che, essendo stati messi a disposizione delle minoranze soltanto il giorno precedente, non essendo state illustrate in Commissione e non essendoci state spiegate nell'inesistente conferenza dei Capigruppo, richiedevano da parte nostra non pochi chiarimenti.

In effetti, nel sia pur breve tempo a disposizione, avevamo preparato un certo numero di domande riguardanti la relazione illustrativa, l'esame degli impegni di spesa e la situazione del programma delle opere pubbliche.

Mi preme far rilevare che il Consiglio Comunale è l'unica sede in cui il Consigliere di minoranza può ottenere informazioni sull'attività del comune. Infatti da vari anni non ci sono in bacheca orari di ricevimento del Sindaco e degli Assessori, ed il personale del Comune spesso non è al corrente dei contenuti delle proposte di deliberazione.

In particolare preoccupava-

Gli adeguamenti delle

scuole elementari alla legge 626 sullo stato d'avanzamento dei quali avremmo voluto che fosse relazionato il Consiglio

- - L'aumento delle spese legali e della manutenzione di acquedotto e depuratore - L'ostinazione della maggioranza a non voler riflettere, in

momenti in cui tutti tendono ad evitare spese inutili, sull'opportunità di procedere con progetti quali la ormai famosa passerella a lago e quel tratto di pista agro-silvo-pastorale per i Campelli. - La notizia dell'avvenuto

appalto dei lavori dello slargo di Via Stoppani di cui non sapevamo nulla e che è poi risultato non essere ancora stato

- La spesa di circa 93.000,00 Euro per l'ex scuola di Crebbio. Anche nel C.C. del luglio scorso avevamo chiesto che percentuale sono dell'impegno totale di spesa. Come allora siamo rimasti senza rispo-

- Tutti quei parcheggi che, a parole si dovrebbero realizzare a costo zero mentre sulla carta si continua a parlare di mutui della cassa DD. PP. Per un totale di alcune centinaia di migliaia di Euro.

Una spesa di circa 22.000,00 Euro per interventi sulla pavimentazione della pistaper Navegno sulla quale fra qualche mese, almeno a sentir Lui, dovrebbero transitare i mezzi per la realizzazione del famoso tratto B.

Alle preoccupazioni sopracitate avevamo aggiunto alcune domande su punti poco Già prima dell'inizio del no-

stro intervento un paio di Con-

za perché a loro giudizio si stava perdendo del tempo. A dire il vero la stessa "coppia" è spesso distratta in Consiglio, a volte disturbando chi sta parlando e il Sindaco... tace e lascia fare! Spesso solidarizza addirittura.

siglieri, tra cui l'ex sindaco,

hanno manifestato insofferen-

Anche in questa occasione il Sindaco ha appoggiato la posizione dei suoi, ha dichiarato non essere questa la sede per fare domande e tuttavia ci ha concesso di fare il nostro intervento.

Come era prevedibile ha dato risposta, non sempre esauriente, a meno della metà dei nostri quesiti. A Lui, all'ex sindaco ed a tutti i consiglieri suggerirei di andarsi a rileggere lo Statuto ed il Regolamento del Consiglio.

L'altro punto interessante era un'interrogazione fatta dal nostro Gruppo circa i provvedimenti che il Comune intendeva assumere per tutelare quei cittadini che nel 2001 erano stati ingiustamente tassati dall'A.I.P.A. (concessionario del Comune per la riscossione dei diritti sulle pubbliche affissioni). Risulta infatti che uno di questi ha fatto ricorso ed ha ottenuto ragione dalla Commissione Tributaria e rimborso dall'A.l.P.A.

La risposta del Sindaco è stata a dir poco... (non lo dico!), perché ha affermato che il Comune ha assunto le proprie informazioni e sapete a chi ha chiesto? Nientemeno studio dell'A.I.P.A.

A dire il vero il Sindaco sapeva già tutto da tempo ma se ne era lavato bellamente le mani!

Ora sembra che l'A.I.P.A. intenda fare ricorso contro la sentenza di primo grado e se, come prevedibile, verrà ancora condannata il Sindaco si è impegnato ad intervenire in difesa dei Cittadini ingiustamente tassati. Meglio tardi che

Per decenza tralascio di citare l'ennesimo intervento fuori luogo dell'ex sindaco.

Concludo con un'amara considerazione; vedo troppo spreco di denaro pubblico, anche per il gettone di presenza dei Consiglieri Comunali.

Cani e gatti di tutte le

Acquariologia

Rettili Piccoli roditori

Alimentazione

specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266

# RISPETTO: ma per chi?

# Le minoranze non accettano le argomentazioni del sindaco

La Sua ennesima lamentazione, signor Sindaco, sul bollettino di ottobre 2002 è una nuova provocazione che non possiamo passare sotto silenzio.

Lei afferma di essere oggetto di "sprezzanti giudizi mossi con assoluta mancanza d'educazione che rasentano l'offesa da parte di una frangia estremista che fa capo ai gruppi di minoranza".

Evidentemente ha le idee un po' confuse dal momento che recentemente proprio Lei ha bollato quei gruppi di minoranza come "Talebani" e persone dal comportamento "rozzo e deprecabile, da condannare".

Ci vuole dire sig. Sindaco in quale occasione noi siamo stati altrettanto offensivi nei Suoi confronti?

Per quanto ricordo i nostri interventi, sia pure aspri, sono sempre stati improntati a pretendere chiarezza nelle confuse, e spesso errate, proposte di deliberazione e mai una volta abbiamo votato contro o ci siamo astenuti senza precisarne il moti-

Abbiamo avuto la sensazione che quella collaborazione richiesta alle minoranze fosse un alibi che potesse farle dichiarare quell'unanimità di voti che tanto piacere fa a chi non ama il dissenso. Recentemente l'ha fatto anche Saddam Hussein.

Sicuramente, dal Suo punto di vista, noi abbiamo il torto di non essere caduti nella Sua trappola; Le abbiamo ripetutamente detto che la nostra collaborazione, critica ma responsabile, sarebbe stata data ed avrebbe avuto significato se richiesta "in itinere" e non a cose fatte. Lei ha ritenuto, e ne aveva l'autorità, di ignorare anche quei pochi suggerimenti che a volte Le abbiamo dato ma non può pretendere che da parte nostra si manifesti soddisfazione per il modo con cui siamo stati e veniamo regolarmente ignorati.

Nel suo "sfogo" si dilunga anche a parlare di rispetto.

Riteniamo che in campo politico il dovere del rispetto debba essere rivolto innanzitutto ai cittadini elettori.

Ritiene di aver rispettato i cittadini di Abbadia avendo eliminato qualsiasi forma di partecipazione popolare, prevista dallo Statuto con la nomina delle Consulte che, durante il suo mandato non sono state rinnovate?

Ritiene di aver rispettato quei cittadini elettori che, non avendo votato per il Suo schieramento, hanno visto i propri rappresentanti esclusi totalmente dalle scelte amministrative? Ma un Sindaco non dovrebbe essere il Sindaco di tutti?

In seconda posizione c'è il rispetto delle persone. In questo campo Lei, offendendoci, ha mancato molto più di noi!

In terzo luogo c'è il rispetto dei ruoli. Consci che il nostro fosse quello di controllo e garanzia abbiamo cercato di esercitarlo chiedendo almeno di essere informati di quanto avveniva in Comune. Non può negare che ci sono stati posti tanti paletti che nemmeno un Alberto Tomba...

Mente sapendo di mentire quando si autoelogia per aver "ricercato il dialogo e ricucito certi strappi". Forse se l'è sognato perché nessuno di noi se n'è accorto. Chiedere a S.E. il Prefetto per averne con-

La verità, sig. Sindaco, è che il Suo mandato sta volgendo al termine ed i gravi problemi sono ancora da risolvere. Si faccia un piccolo esame di coscienza e non faccia puerili tentativi cercando di scaricare su altri le cause dei Suoi fallimenti e del tradimento degli impegni assunti (leggi P.R.G.). Anche questa è una forma di ri-

Per ultimo chiude il Suo sfogo con un accenno alle provocazioni che provengono da "alcuni esagitati e da certi cortili". Anche questa affermazione può essere offensiva per qualcuno al pari di quella contenuta nel Suo discorso d'insediamento quando ci definì "poveri uomini e piccole donne".

Grazie a Dio non lo è per chi si sente piccolo uomo solo quando siede nel Consiglio Comunale da Lei presieduto ed ha tutte le ragioni per rimpiangere le aie ed i cortili dell'infanzia frequentati da una fauna incapace di aggressioni proditorie.

Gruppo Consiglieri Minoranze

# Briciole & & & &

## **ETILISMO**

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada basterà mettersi al volante dopo aver pranzato e bevuto un paio di bicchieri di vino per incappare nel ritiro della patente. Viene spontaneo chiedersi quanti grappini abbia bevuto chi ha ideato questa norma.

## TRUFFA CON **APPROPRIAZIONE** INDEBITA

Un tempo ormai lontano i partiti si limitavano a trovare tutti i trucchi possibili per impossessarsi dei nostri soldi; avendoci fatto il callo, la pratica era ormai considerata una norma-

Da qualche tempo è invalso l'uso di celare le meschinità dei politicanti dietro simboli che rappresentano fiori, piante o anima-

E così mi sono visto gradualmente scippare la quercia, l'ulivo, la margherita, il garofano, la rosa, l'asinello, l'elefante ecc.

Già mi erano poco simpatici, oggi lo sono ancora meno perché si sono appropriati indebitamente di immagini che erano, e dovrebbero essere ancora, patrimonio di tutti.

## MISTERI

Su certa stampa si legge che quando un carro armato israeliano spara su un covo di terroristi palestinesi compie un crimine contro l'umanità.

Se invece si tratta di un terrorista suicida che si fa esplodere in un supermercato israeliano allora siamo di fronte ad un atto di eroismo. Difficile capire!

## KOMPAGNO-**LEADER**

Ho sentito D'Alema affermare che questo governo di centrodestra non ha saputo nemmeno garantire l'inizio del campionato di calcio.

Forse se fosse stato ancora lui Presidente del Consiglio avrebbe regalato un po' dei nostri soldi ai multimilionari del pallone ed il campionato sarebbe iniziato senza ritardi.

## FLOTTA DI... CLASSE!

Così qualcuno ha proposto di battezzare la nuova imbarcazione da 18 metri del Presidente dell'ex PCI (oggi DS) Massimo D'Ale-

Non so se Maurizio Gasparri si meriti la querela per averla definita una "barca miliardaria", tuttavia, se fossi un Diessino, mi chiederei se non esista "conflitto d'interesse" nell'essere stato eletto rappresentante e paladino dell'operaio che fatica a tirare la fine del mese e nel contempo indossare scarpe da un milione e mezzo, cenare da Vissani e solcare i mari su una "barchetta" da 18 metri. Quanta acqua è passata

sotto i ponti da quando Enrico Berlinguer definì la proprietà un furto!

Oggi ai Diessini hanno messo i paraocchi per cui vedono soltanto i conflitti d'interesse degli avversari politici.

Continua con successo la assegna cinematografica per ragazzi; iniziata lo scorso 17 novembre proseguirà il 15 dicembre con "Scooby Doo". Domenica 12 gennaio 2003 verrà proiettato il cartone animato di successo "Era glaciale", si chiuderà il prossimo 2 febbraio con "Peter Pan".

Gli spettacoli inizieranno alle ore 15,00. L'ingresso ridotto costa 2,50 euro, gli adulti pagano 4,50 euro.

Intanto è stato fissato il programma del cineforum 2002/2003 per i ragazzi delle scuole elementari e medie di Abbadia.

Sabato 8 febbraio 2003 alle ore 9,00 verrà proiettato il film "Jimmy Grimble" regia di John

Mihaileanu.

Si chiuderà sabato 15 marzo con il film "Basta guardare

Sabato 22 febbraio sarà la volta di "Train de vie" di R.

il cielo" di P. Chelsom.

Il prossimo 7 dicembre si chiuderà, con "Me paghi nessun" tratto dalla commedia "Non ti pago" di Eduardo De Filippo, presentato dal Gruppo del Teatro dell'associazione Sghindler di Monteolimpino, la decima rassegna di "Teatro dialettale e non" e già si sono presi contatti con alcune compagnie teatrali per la rassegna invernale 2003.

È certa la presenza della compagnia Amici del teatro di Bellano che presenteranno una libera traduzione dialettale della commedia "Il marito non sa niente" di Eduardo De

Seguirà poi il gruppo teatrale "Il Ponte di Merone" con un lavoro in dialetto milanese di Mazzarella. Ci si alternerà poi con uno spettacolo di cabaret tipo "Zelig" presentato da una compagnia di giovani bergamaschi e si chiuderà la rassegna con uno spettacolo teatrale in via di definizione.

# Appuntamenti tra presepi e carri natalizi

dell'oratorio, con l'organizzazione della Pro loco, verranno lanciati da parte dei bambini i palloncini con attaccata la letterina a Gesù Bambino continuando così una tradizione che dura ormai da un ventennio. Sabato 21 dicembre alle ore 20,30 nello specchio d'acqua di fianco al molo comunale, i ragazzi dell'oratorio animeranno il presepe subacgestive, e tanto successo ha avuto gli scorsi anni in paese.

Al termine presso l'oratorio la premiazione del concorso presepi aperto a tutti. Le iscrizioni si ricevono entro il 15 dicembre presso il Comune di Abbadia (tel. 0341.731241) o presso il sig. Sergio Vitali (tel. 0341.733447).

Martedì 24, vigilia del S. Natale, ci sarà la ormai tradizio-

ore 14,00 sul campo sportivo — ci e ombre crea atmosfere sug- — partenza da S. Rocco alle ore 21,00 dove arriveranno anche i carri provenienti da Linzanico e Crebbio. Il corteo sfilerà per le vie del paese per poi convergere sul piazzale della chiesa parrocchiale dove nell'attesa della S. Messa di mezzanotte verrà distribuito il vin brulè.

> Come gli scorsi anni nel giardino della parrocchiale verrà allestito un presepio

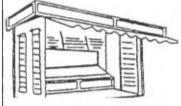
Domenica 15 dicembre alle queo che in un contrasto di lu-nale sfilata di carri natalizi con all'aperto, mentre nel salone a re il presepio animato realizzato con passione e abilità da Paolo Micheli che ha trasferito nell'ambiente del presepe i luoghi e gli antichi mestieri delle nostre popolazioni.

Martedì 31 dicembre, l'anno verrà chiuso con il canto del solenne Te Deum di ringraziamento durante la S. Messa delle 18,00 in chiesa di S. Loren-



# **EDICOLA**

Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie Biglietti FFSS - Biglietti SAL Svlluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

# Etna: due volte d'attualità

# Mandellesi e abbadiesi in terra di sicilia

Questa volta mi allontano, ma di poco dal tema conduttore: la solidarietà. In fondo una gita in Sicilia "culturale-gastronomica" tende a scoprire le vere radici di una popolazione nella sua quotidianità e nella sua crescita fisica e mentale. La solidarietà, quando si rivolge ad una popolazione in difficoltà, tende a preservare i valori consolidati e quindi si agisce in modo tale che non si disperdano a causa del contingente. Ma nello stesso tempo, intervenendo sul luogo, respirando la cultura locale, mangiando le stesse cose che gli abitanti mangiano, si assorbe qualcosa che poi viene mischiato con la propria cultura.

Tutto questo per informarvi che sono l'organizzatore, assieme agli "amici del dialetto" di Mandello, di una visita in Sicilia, zona sud-orientale, Acireale e dintorni.

Correva il mese di luglio di quest'anno, era presente a Bergamo il professore Alfio Rapisarda di Acireale, eminente figura di ampia cultura, nonché fine dicitore. Invito gli amici del dialetto ad allargare i propri orizzonti; segnalo questa presenza, e le capacità oratorie del suddetto Rapisarda, il quale, oltre che docente in un Istituto Superiore di Acireale, è fondatore e direttore di una vivacissima Università Popolare presso la sua città.

La fraterna amicizia che ci lega da sempre mi permetteva di giocare sul sicuro. Il tema scelto non poteva che essere "L'Etna nella poesia dialettale siciliana".

Ed ecco il titolo di questo ar-

La serata, presente anche l'ingegnere Vitali, che parteciperà a questa escursione, riscuote enorme successo. I presenti nella sala civica non si stancano di interrogare il professore, che ha una risposta dotta per ogni domanda. Alla fine, quasi profeta, recita la poesia "a rina" (la sabbia) del poeta siciliano Grasso. Per giorni se ne parla, fino al progetto di ricambiare la visita.

Non si tratta della solita gita fuori dai propri confini geogra-

Il primo giorno - venerdì 8 novembre, ci vedrà impegnati nella scoperta del Barocco di Acireale, che non ha niente da invidiare a quello di Lecce e di Noto. Guida sarà l'amico Alfio che avrà anticipato l'itinerario mentre saremo a tavola presso l'albergo delle terme. Il tour si concluderà presso il vecchio teatro dei pupi (restaurato) di don Emanuele Magrì (sono possessore di un pupo realizzato dalle sue mani d'oro). Saranno presenti delle autorità della cittadina che, come ampiezza ed abitanti, può essere paragonata a Lecco. Avremo modo di cominciare ad assaporare le delizie della Sicilia: paste di mandorle, cannoli, granita alla mandorla, al caffè, al limone, frutta di marturano (marzapane), vero capolavoro di alto artigianato, che ha fatto impazzire fior di generazioni. Il tutto bagnato dal passito (vino liquoroso, ricavato dall'uva

Faremo quindi un'escursione sull'Etna. Ecco la seconda attualità: il risveglio del mostro, in termine di leggenda. Noi siciliani abbiamo timore del Vulcano, ma nello stesso tempo lo amiamo per la bellezza mostruosa che, a distanza di cento anni, ci dona un terreno fertilissimo. Il nettare degli dei (vino) raggiunge un'ineguagliabile gradazione; abbondano poi i frutti, come i limoni, le mele, le pere, i fichi, le nespole, le pesche, le mele cotogne etc., il cui sapore non trova paragoni se non in siti altrettanto vulcanici.

Dal succo d'uva, debitamente trattato con la cenere, si ricava il mosto, dal quale viene fuori la mostarda. Tale delizia l'avremo servita presso l'agriturismo "La Statella" di Randazzo. Anche in questa ridente località, piena di fabbricati lavici, saremo accolti dalle auto-

Le due città riceveranno il gagliardetto del Comune di Mandello, nonché le stupende gigantografie di Locatelli, che mostrano la collocazione di Mandello.

Non poteva mancare una serata all'Opera dei pupi. Lo spettacolo si svolgerà nel nuovo teatro di Capomulini. Se potessero parlare i muri vecchi del vecchio teatro, ne direbbero di cose belle! Il dialogo tra il pubblico, dove prevalgono i vecchi, e il puparu, don Manuele (Emanuele) Magrì, era intensissimo: "Don Manuele, chièquesto pupo?" "E' quel pupo (espressione offensiva tipicamente siciliana) di tuo padre, che se non fosse pupo non timanderebbe all'opera dei pu-

. e così di seguito.

Il personaggio più famoso è Orlando che veste di rosso; mentre Rinaldo veste di verde. Sono delle storie fantastiche, ispirate dal ciclo carolingio, che tratta le crociate. La spettacolarità è indescrivibile. Da bambino ho assistito ad alcune rappresentazioni: si era compartecipi, ovviamente dalla parte dei crociati. Si gridava, si inveiva, si tifava per il buono contro il cattivo (sara-

Nella storia della città c'è stato un momento di crisi: il teatro stava sparendo fisicamente. Poi degli intellettuali fecero in modo di salvarlo. Con l'intervento della Regione e dello Stato, si è alla storia recente... e noi usufruiremo di questo salvataggio.

I pupi, ad altezza naturale, sono delle marionette, mosse

sta in alto su una passerella, da dove muove le braccia, le gambe e quant'altro. Viene aiutato da almeno altri tre garzoni-pupari. La voce viene data dal 'mastro" (maestro) puparo che cambia il timbro della voce a seconda dei personaggi.

Questa è cultura, storia narrata, costume di un popolo.

Sarebbe bello ospitare in Mandello, Abbadia, Lecco un gruppo di ragazzi o ragazze per far conoscere i luoghi dove a-

con dei fili di ferro. Il puparo bitiamo, e chiedere di fare altrettanto in quel di Randazzo, Acireale, Linguaglossa. Al rientro vi racconteremo come è andata.

> Per rispettare i tempi del nostro giornale Rino ci ha inviato questo articolo prima della partenza per la Sicilia. Siamo però in grado, all'ultimo momento, di assicurare i lettori che tutto si è svolto secondo programma e che la visita ha avuto un grande successo.

=La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco Deutsche Bank S.p.A.



# Banca Popolare di Lecco lancia db Pass, il conto corrente tutto compreso che offre sconti per il carburante, il cinema e la palestra

BPL presenta db Pass, un nuovo conto corrente a canone fisso mensile di 11 euro, destinato alla clientela privata, che offre un ampio pacchetto di servizi bancari ed extrabancari, tra cui la carta di credito gratuita, sconti del 2% sul carburante, del cinema e dei 15% sull abbonamento per la palestra. db Pass è disponibile anche nella versione db Pass Premium (14 euro mensili), che prevede ulteriori benefit per i titolari come, per esempio, la carta di credito serie oro" e il deposito titoli gratuiti, oltre a sconti per prestazioni sanitarie e per autono-

Nel canone mensile di db Pass sono compresi: un numero illimitato di operazioni, invio dell'estratto conto, domiciliazione delle bollette, libretti di assegni, PagoBancomat, carta di credito Deutsche Bank Classic Master-Card o (in alternativa) Europpass Autostrade MasterCard con Telepass gratuito, servizio di home banking db24 interactive (tramite call center e collegamento al sito www.deutsche-bank.it).

I correntisti poswsono anche disporre di uno scoperto ai conto ai 3 mila euro se ac creditano sul conto lo stipendio o la pensione.

Inoltre, se i titolari del conto stipulano un Mutuo Amico o richiedono un prestito personale Formula Sprint non pagano le commissioni per l'istruttoria della pratica.

Il conto corrente db Pass offre anche servizi aggiuntivi non bancari, fra cui lo sconto del 2% (cumulabile anche con altre promozioni) per ogni rifornimento carburante effettuato presso i distributori Esso tramite PagoBancomat, la tessera sconto dell'Anec-Agis che offre una riduzione del 30% sul biglietto d'ingresso nelle principali sale cinematografiche in Italia, gli abbonamenti a tariffa ridotta (fino al 15%) presso le 700 palestre American Contourella italiane, uno sconto del 5% sui pacchetti viaggio e i biglietti (aerei e ferroviari).

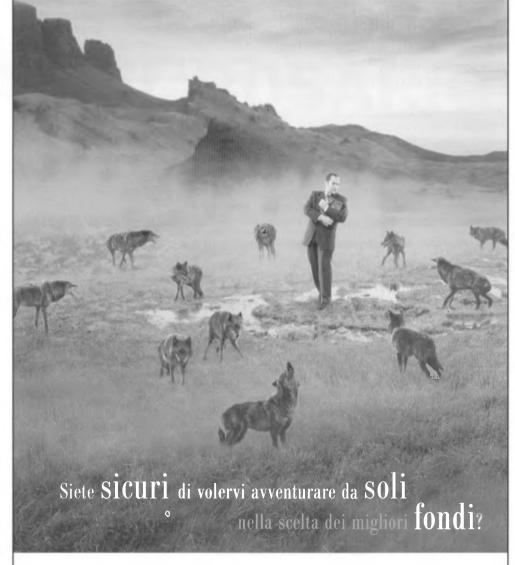
La versione db Pass Premium, oltre ai servizi bancari ed extrabancari previsti da db Pass, include il canone annuale di una carta di credito principale e di una aggiuntiva (a scelta fra Deutsche Bank Gold Visa o Europpass Autostrade MasterCard con Teleamministrazione e custodia

titoli. db Pass Premium offre anche sconti per prestazioni sanitarie presso studi e ambulatori del circuito Day medical (oltre 12 mila tra medici per visite specialistiche, studi dentistici, negozi di ottica e beauty farm) e tariffe agevolate per il noleggio di autovet-

Deutsche Bank Spa distri-

buisce prodotti finanziari e servizi bancari alla clientela

Il cliente può accedere all'offerta della banca attraverso tre canali: le 260 agenzie del Gruppo Deutsche Bank, un call center telefonico (0432/744.447) e un sito internet accessibile 24 ore su 24 (www.deutsche-bank.it).





Nasce MENHIR il nuovo punto di riferimento nella scelta dei migliori fondi d'investimento sul mercato. MENHIR è un prodotto esclusivo di Deutsche Bank che oltre ai fondi comuni, prodotti e gestiti dal Gruppo, utilizza i fondi delle più importanti società di gestione a livello internazionale, selezionate sulla base della solidità, professionalità e continuità dei risultati, Se pensate ancora di poterne fare a meno, non ci resta che augurarvi buona fortuna

Banca Popolare di Lecco



## Avvolgibili FALPE s.n.c. fabbrica persiane avvolgibili PVC

legno - alluminio porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25

# UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi e commerciali: LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10

Stabilimenti:

a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

## A quando la cacciata dei mercanti dal tempio?

# Vittima disprezzata o Padre padrone?

Paolo Corti

"... Dovrebbe sempre vigere il rispetto." Apro una serie di considerazioni con una frase tratta dal bollettino Comunale (o pastorale, visto il tono. Mi cimenterò anch'io in frasi tratte dalla Bibbia, dato che sembra facciano molto effetto e vengono usate a sproposito. Anche da me in questa occasione, ma spero che da adesso in poi solo chi è deputato ad usarle ne faccia buon uso) e alcune frasi sempre dallo stesso per ribaltarle all'Autore, a sua detta "pacifista e pronto al dialogo" in un momento che non è di "propaganda elettorale".

Da come conosco io il significato delle parole ed il comportamento ad esse legato mi trovo a ribadire che una persona rispettosa ed educata solitamente risponde alle domande, un pacifista non insulta per provocare una reazione, un democratico lascia spazio alla minoranza (oltre che ai componenti della sua coalizione quando gli viene chiesta) anche

Viale Dante, 44/50 - LECCO

Tel. 0341 29666

sul Bollettino Comunale.

Aggiungo anche che la maggioranza di Abbadia non ha scelto l'attuale Amministrazione a maggioranza, ma il maggior numero di persone appartenenti allo stesso gruppo ha superato le altre liste che si erano presentate separatamente: la somma di queste è maggiore di chi è alla guida, temporaneamente, dell'Amministrazione

Correggetemi se sba-

Per quanto riguarda la 'democrazia" e gli esagitati da cortile, mi ha fatto tornare in mente il libro "La fattoria degli animali", un racconto a sfondo politico nel quale si racconta che in una fattoria condotta da un contadino crudele e dispotico (rappresentazione della Dittatura) gli animali, guidati dai Maiali (gli Intellettuali, i quali avendo tempo a disposizione possono elaborare nuove teorie sociali) si ribellano e cacciano il cattivo instaurando una società Comunista con il motto Tutti gli animali sono uguali" e tutti lavorano assieme per sostenere la conduzione dell'azienda; però, dopo poco, una parte di quegli stessi maiali che prima non lavoravano perché all'ingrasso e quindi non conoscevano la fatica, trovano duro adeguarsi ai ritmi e dopo varie vicissitudini, eliminano il buon coordinatore ed instaurano un nuovo capo che modifica il motto trasformandolo in "Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni animali sono più uguali degli altri".

Altre vicissitudini, ed alla fine gli animali ridotti alla precedente vita disperata si ribellano nuovamente

Mi sembra che rappresenti proprio la situazione di Abbadia, e siamo ormai anche vicini alle nuove elezioni amministrative.

Cosa succederà? Me lo chiedo, perché oltre a vedere una frattura all'interno della maggioranza si vede la ricerca di nuove alleanze nella parte Centrale del Parlamento e una mano allungata verso la Chiesa stessa.

Ma come, mi dico, un portavoce di un Partito di ispirazione Comunista e Marxista che chiede di benedire l'acquedotto comunale e dedica una struttura di ricezione giovanile ad un Sacerdote?

E non è propaganda elettorale?

E allora cosa è, visto che, come ha detto il Parroco nell'Omelia di Domenica 10 Novembre, la Fede non si può prendere in prestito? Per chi ha abbastanza memoria storica, ricordo che un tentativo del genere è già stato fatto negli anni '80, i cosiddetti Cristiani per il Socialismo (e di contro i Preti Operai) che hanno fallito miseramente perché, "non si può servire Dio e Mammona". Sì, perché non bisogna dimenticare che non esiste una filosofia di Sinistra (o Sinistrismo) ma la Sinistra è solo la posizione che i Partiti di ispirazione Comunista occupano con le loro seggioline nel Parlamento: nessuno di questi ha abiurato Marx, il Comunismo Reale, il Proletariato al Gover-

Oppure mi sbaglio? Gradirei una risposta.

Altrettanto è controproducente fare la figura del Pubblicano che si dichiara buono e giusto e deve lottare contro tutti gli altri che sono i cattivi: il risultato finale non è stato quello sperato.

C'è poi un'ultima cosa su cui rifletto da molto tempo, ed è quella dell'uso improprio dei sacchi della spazzatura che ci viene spesso rinfacciato dall' Amministrazione Comu-

Ma il rapporto tra l'essere umano ed i suoi rifiuti è molto complesso, perché questi hanno per anni rappresentato un segnale di uno status symbol raggiunto: l'opulenza, la ricchezza, il benessere, che

permette di avere qualcosa in più da eliminare sfrontatamente di fronte a tutti.

Personalmente sono contrario anch'io agli sciupii, ma tra questi metto anche il troppo ed inutile consumo di energia elettrica: anche questa la paghiamo tutti, ed aumenta il prezzo con l'aumentare del consumo.

E allora perché qualcuno (come il Signor Sindaco) tiene la sua casa illuminata a giorno senza che nessuno abbia a ridire ma non è possibile ad altri gettare i propri rifiuti nel modo che più desidera?

"Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni animali sono più uguali degli altri".

**IMPRESA** 

# AIROLDI PAOLO e C.S.p.A.

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48 **23900 LECCO** 

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC)

Tel. 0341 210050



Via per Dolzago, 10 - OGGIONO (LC)

Tel. 0341 575151

**VITA RELIGIOSA** 

Giovani allo sbando

# Le ultime mode del popolo della notte

Si sta diffondendo nelle coscienze di molti una pericolosa insensibilità ai richiami della legge morale - Le insidie del satanismo e dell'esotismo e la diabolica filosofia dell'"adora solo te stesso"

Don Mario

Con il titolo "Il popolo della notte" è da poco uscito, presso le edizioni Paoline, un nuovo libro del giornalista Carlo Climati che, sulla linea di suoi precedenti lavori, presenta un'approfondita ricerca su alcuni comportamenti diffusi in modo particolare tra le nuove generazioni. Molti giovani infatti sembrano presentare una spiccata predilezione per la vita notturna: "Frequentano locali, pub, discoteche oppure si divertono a partecipare a giochi pericolosi come le folli corse in moto o in automobile. Altri trascorrono ore e ore di fronte a un computer per navigare in Internet o dialogare in chat. Altri ancora sono schiavi della prostituzione o della pornografia oppure sono affascinati dal satanismo, dalle feste di Hallowe'en e dalle visite ai cimiteri"

Riferendosi ai comportamenti più trasgressivi, I'autore intende impiegare il termine "notte" non solo nel suo più ovvio significato temporale, ma anche come simbolo dell'oscurità che avvolge le coscienze insensibili ai richiami della legge morale.

Nel capitolo sesto del suo libro egli parla di alcune manifestazioni caratteristiche del periodo autunnale: "Tra le ultime mode adottate dal po-polo della notte c'è quella delle feste in discoteca dedicate alla stregoneria, al mondo del brivido e dell'orrore". Il maggior numero di questi incontri avviene in occasione della vigilia della festa dedicata al ricordo di in atti di vandalismo e di profanaziotutti i Santi, nota anche con il nome anglosassone di Hallowe'en.

Secondo la nota studiosa Cecilia Gatto Trocchi questa ricorrenza ha subito "un vero e proprio processo di desacralizzazione che l'ambiente consumistico e materialista americano sta imponendo da vari anni. Dimenticato il rapporto con i Santi, resta un pasticcio neo-stregonesco, un'evocazione ambigua di forze maligne, una moda horror, sulla spinta del romanticismo deteriore. A tutto questo da almeno dieci anni si è sovrapposto il revival della magia paganeggiante, della stregoneria New Age, dell'occultismo, del satanismo. E' quindi avvenuto che una festa cristiana sia diventata pagana. Ma alcune zelanti maestrine e capi-condominio fanno a gara a evocare streghe e spettri. Per non parlare delle discoteche che lucrano su diavoli, streghe e fantasmi". (Avvenire 26.10.2002)

E' proprio in questa circostanza che con più frequenza si organizzano rawe e party all'insegna della stregoneria. La Commemorazione dei defunti, il 2 novembre, diventa pure occasione per scherzi e travestimenti di cattivo gusto. Ma zucche vuote con dentro un lumino acceso e rappresentazioni di scheletri o altre sceneggiate non sono solo giochi tra amici o trovate pubblicitarie a beneficio di alcune discoteche. La passione per il macabro può spingere alcuni ragazzi alla pratica della visita notturna ai cimiteri e a volte la prodezza si risolve

ne delle tombe, in furti di oggetti di culto e anche in riti satanici di vario

A questo punto sembra necessario interrogarsi sui motivi che possono portare a tali pratiche che suscitano solamente ripulsa nelle persone normali. Secondo l'autore a cui ci riferiamo esistono quattro "ponti", così egli chiama quei fattori da cui deriverebbero una mentalità deviata e i conseguenti comportamenti.

Il primo di questi "ponti" sarebbe un certo tipo di musica "che sembra essere diventato un ottimo affare per le case discografiche, il rock satanico. Ovviamente non tutta la musica rock ha contenuti negativi. Ma non si può negare che, negli ultimi anni, un numero piuttosto consistente di cantanti abbia scelto di esaltare il male e la violenza". Proprio partendo da questo tipo di musica, si può entrare in contatto con il mondo del satani-

E' un processo di avvicinamento graduale, favorito anche dal ricorso diffuso alle nuove tecnologie di comunicazione. Da un iniziale interesse per un cantante si passa alla conoscenza dei testi delle canzoni con il conseguente approccio alla filosofia di vita che vi è contenuta. Poi viene l'acquisto di riviste musicali in cui si parla anche di esoterismo e di satanismo. Segue la ricerca "in rete".

Non mancano infatti siti Internet frequentati da satanisti ed esoteristi. "Il quinto e ultimo stadio è il contatto

diretto del giovane, attraverso l'email, con una setta o con qualche cultore di magia nera". L'ideologia diffusa in questi ambienti è la stessa che si trova nelle affermazioni di un inquietante personaggio come il cantante americano Marilyn Manson: "Tutte le droghe dovrebbe essere legali. Alla gente dovrebbe essere permesso di fare quello che vuole: questa è la base del darwinismo sociale. Sopravvive il più forte. Satanismo non significa adorare il diavolo. Significa che l'uomo deve essere il proprio dio sulla terra. Non devi adorare niente e nessuno tranne te stesso".

Dunque, secondo questo principio, ognuno sarebbe padrone di scegliere le regole che più gli fanno comodo, ma in questo modo tutto diventa permesso. "Purtroppo molti ragazzi sembrano essere affascinati da questa filosofia. Non è difficile incontrarli di notte fuori dai locali che propongono questo tipo di musica. In genere sono vestiti di nero e sovente hanno le braccia segnate da piccole ferite che si procurano da soli".

"La festa di Hallowe'en si lega spesso a un altro preoccupante fenomeno, la presenza di cartomanti e chiromanti nelle discoteche. Il ballo può trasformarsi in una specie di ponte tra i ragazzi e il mondo dell'occulti-

Non bisognerebbe sottovalutare l'importanza di un fenomeno che appare in espansione: dal ricorso abituale a piccoli riti di magia si arriva a vere e proprie forme di spiritismo.

Anche in questo caso non si tratta solo di giochi innocui. Giustamente si fa osservare la pericolosità del diffondersi di una mentalità esoterica, una specie di dipendenza dalla magia considerata come un aiuto indispensabile per far fronte alle difficoltà. "E' la mentalità del non fare, del non agire in attesa che qualche potere esterno risolva i problemi quotidiani".

La dipendenza dalla pratiche magiche diventa spesso anche dipendenza da gente senza scrupoli, da chi pretende di possedere particolari energie, di saper togliere negatività e donare positività. Alcuni maghi hanno perfino inventato l'amuleto ricaricabile, che essi solo possono ricaricare naturalmente dietro adeguato compenso.

Sotto il profilo propriamente religioso, magia, stregoneria, divinazione e cose simili sono da considerare forme di superstizione. A questo proposito vale la pena rileggere quanto affermato dal Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 2117: "Tutte le pratiche di magia e di stregoneria, con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio e ottenere un potere soprannaturale sul prossimo, fosse anche per procurargli la salute, sono gravemente contrarie alla virtù della religione. Tali pratiche sono ancor più da condannare quando si accompagnano a una intenzione di nuocere ad altri o quando si ricorre all'interven-

# LA RISCOPERTA DEL ROSARIO

La lettera del Papa sul

"Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradatamente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero". Con queste parole ha inizio la lettera apostolica del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II. E' un ampio e articolato documento, ricco di profonde riflessioni teologiche e spirituali, che non è possibile riassumere in poche parole. Ci limitiamo a indicare qualche passaggio tra quelli che appaiono più significativi.

## Rosario preghiera meditativa

Il Rosario è una preghiera che, quando è rettamente compiuta, favorisce la contemplazione del mistero cristiano e ci conduce a ricordare i momenti più importanti

Via Volta, 10 - LECCO tel. 0341.358011 www.saltours.it info@saltours.it

### MERCATINI DI NATALE

in pullman da Lecco con accompagnatore

6-8/12	COSTANZA, STOCCARDA E BADEN BADEN	Euro 315,00	
1/12	COSTANZA	Euro	35,00
1/12	BUSSOLENGO	Euro	20,00
7/12	ORTISEI E BOLZANO	Euro	33,00
8/12	TRENTO	Euro	30,00

### MERCATINI DI NATALE

30 dicembre-1 gennaio: TORINO - ALBA E LE LANGHE viaggio in pullman con accompagnatore da Lecco, pensione completa bevande incluse, grande cenone danzante di San Silvestro con vini delle terre albesi Euro 335,00

### **PASQUA**

SPECIALE FERRARA, LIDI FERRARESI, RAVENNA e LIDO DI POMPOSA

**PONTE DEL 25 APRILE** 

TRIESTE, AQUILEIA E CIVIDALE

ed inoltre...presso il nostro ufficio troverete altre proposte

dell'opera redentrice attuata da Gesù Cristo. E' una "contemplazione del volto di Cristo in compagnia e alla scuola della sua Madre Santissima... Senza contemplazione il Rosario è corpo senz'anima e la sua recita rischia di diventare meccanica ripetizione di for-

### Rosario e Liturgia

Il Rosario non sostituisce la Liturgia, non si oppone ad essa, "ma le fa da supporto, giacché ben la introduce e la riecheggia". Inoltre va notato che la vita spirituale non si esaurisce nella partecipazione alla sacra Liturgia. Il cristiano è chiamato alla preghiera in comune, non di meno deve anche entrare nella sua camera per pregare il Padre in segreto (cfr., Mt. 6, 6), anzi deve pregare incessantemente come insegna l'Apostolo (cfr., Ts. 5, 17). Il Rosario si pone, con la sua specificità, in questo variegato scenario di preghiera incessante.

## Il Rosario è una preghiera importante

"Una preghiera così facile, e al tempo stesso così ricca, merita davvero di essere riscoperta dalla comunità cristiana". L'invito è rivolto anche ai teologi perché ne facciano comprendere i fondamenti biblici, le ricchezze spirituali e la validità pastorale.

## L'Anno del Rosario La preghiera per la pace e per la famiglia

Il Papa ha proclamato il periodo che va dall'ottobre 2002 all'ottobre 2003 come Anno del Rosario. "Alla preghiera del Rosario (egli già dichiarava in un suo abituale appunta mento domenicale) desidero ancora una volta affidare la grande causa della pace. Siamo davanti auna situazione internazionale gravida di tensioni, a tratti incandescente... Penso in modo particolare alla Terra di Cristo. Si tocca con mano che a poco valgono i tentativi della politica, pur sempre necessari, se gli animi re-stano esacerbati". Perciò "è più che mai necessario che salga a Dio da tutto il mondo l'invocazione per la pace".

Il Papa ricorda come nel passato "in momenti in cui la cristianità stessa era minacciata, fu alla forza di questa preghiera che si attribuì lo scampato pericolo e la Vergine del Rosario fu salutata come propiziatrice di salvezza". Anche al presente egli intende affidare all'efficacia del Rosario la causa della pace nel mondo e la sorte della famiglia "cellula della società, sempre più insidiata da forze disgregatrici a livello ideologico e pratico, che fanno temere per il futuro di questa fondamentale e irrinunciabile istituzione e, con essa, per le sorti dell'intera società. Il rilancio del Rosario nelle famiglie cristiane si propone come aiuto efficace per arginare gli effetti devastanti di questa crisi epo-

### I misteri della luce

La parte del documento, ch forse ha suscitato maggior interesse anche presso le persone per lo più estranee ai temi religiosi, è stata quella riguardante l'aggiunta dei cinque misteri detti della luce. "Dei tanti misteri della vita di Cristo, il Rosario ne addita solo alcuni. Tale selezione è stata imposta dall'ordito originario di questa preghiera che si venne organizzando sul numero 150, cor-

mi".L'intero Rosario, fino al presente, era formato da 150 Ave Maria suddivise in 15 decine. Ogni decina era dedicata alla contemplazione di 15 misteri: 5 quelli della gioia, 5 quelli del dolore e 5 quelli della gloria. Ora il Papa afferma di aver ritenuto opportuna un'integrazione che "consenta di abbracciare anche i misteri della vita pubblica di Cristo tra il Battesimo e la Passione". E' negli anni della vita pubblica che il mistero di Cristo si mostra a titolo speciale quale mistero di luce: "Finché sono nel mondo. sono la luce del mondo" (Gv. 9.5). Questi misteri della luce "possono essere opportunamente individuati 1. nel suo Battesimo al Giordano, 2. nella sua autorivelazione alle nozze di Cana, 3. nell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione, 4. nella Trasfigurazione e infine 5. nell'istituzione dell'Eucarestia.

rispondente a quello dei Sal-

**ITTICA** 



LARIANA

# Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina Un giorno il morto si destò. Ruppe la bara ormai marcia,

si fece strada fra la terra ricca

d'humus e quindi sbucò all'a-

chietta lì vicino stramazzò.

braio 2002.

lunga settant'anni.

narli? Macché.

forma e colore.

me?

facevamo in carpione

Certo. E' bellissimo.

Raggiunse il fiume.

Ahhh...-sospirò, ed una vec-

L'ex morto lasciò il cimitero.

Voleva vedere il mondo. Un

giornale abbandonato su di una

panca comunicò la data: 22 feb-

Però. S'era fatto una dormita

Era azzurro sfumato, mera-

viglioso. Arabeschi incredibili

si formavano e si disfavano in

continuazione sulla superficie,

arricchiti da guizzi di pesci mul-

Parecchi pescatori intinge-

vano le loro esche, e sovente ti-

ravan fuor d'acqua magnifici e-

semplari pinnati. Volevan cuci-

guanti vellutati, restituivano lo-

ro la libertà, e quindi la vita.

ragionò il resuscitato.

Con cautela, utilizzando

Com'è cambiato il mondo...

S'avvicinò al primo pescato-

re: era abbigliato in modo in-

consueto, completo blu elegan-

te, scarpe nere lucidissime, cra-

vatta con stampati ami d'ogni

scorso l'ex morto - Ma come

mai li ributtate? Ai miei tempi li

- Ha visto di che colore è il fiu-

Sicuro. Ma provi a metterci

una mano senza guanti di pro-

tezione. Le resterebbero solo le

ossa, forse. Il tasso d'inquina-

mento ormai ha raggiunto livel-

ni genetiche. E poi, definirli an-

cora pesci vuol dire essere dan-

natamente ottimisti. Mostri sa-

po il da poco ritornato al mon-

ammise lo strano pescatore

D'altronde le fabbriche devono

L'ex morto raggiunse la città.

Numerosi vigili si stavano

dando da fare per regolare il

traffico veicolare. Scrutavano

le targhe e quindi decidevano

Il resuscitato fermò un pas-

sante: si trattava d'un tipo di-

stinto, in elegante completo

blu, scarpe tirate a lucido, cra-

vatta con automobiline spetaz-

Mi scusi, ma con che crite-

Oggi possono circolare solo

i mezzi con targhe pari. Chi ce

l'ha dispari si becca una con-

- Così stabilisce la legge. E'

per via dell'inquinamento. Le

polveri sottili, generate dagli

scappamenti delle auto, fini-

scono nei polmoni senza che ce

ne accorgiamo. Hanno supera-

to il livello di guardia. Finché

non cambierà il tempo e arri-

pur disfarsi delle scorie..

se intervenire o meno

zanti nuvolette.

travvenzione.

Come mai?

rio vigilano i vigili?

Che disastro... - scrollò il ca-

E' il prezzo del progresso -

Già, ma dopo varie mutazio-

li assurdi. Acido, acido puro.

Ma i pesci sono vivi..

rebbe più appropriato.

- Abboccano, eh? - attaccò di-



# Il prezzo da pagare

di Emanuele Tavola

verà un bell'acquazzone, l'allarme persisterà.

E quando pioverà se ne an-

Certo. L'acqua pulisce l'aria. - Ma poi l'acqua con le polveri dove va a finire?

 Mah, nel sottosuolo... Magari in qualche falda ac-

quifera, per cui se prima le si inalavano, dopo si possono bere - ragionò amaro il da poco tornato a vivere.

- Cosa vuole, è il prezzo del progresso... - allargò le braccia il passante.

L'ex morto proseguì il suo gi-

Fuori da una macelleria stava un cartello: "Carne garantita e selezionata. Niente rischi mucca pazza".

L'uomo, perplesso, varcò la soglia.

Il macellaio era un tipo distinto, sotto il camice bianco s'intravedeva un elegante completo blu con tanto di cravatta a motivi gastronomici, ali di pollo, zampe di coniglio, musi di mucca.

Mi scusi - fece l'ex morto -Cosa significa niente rischi mucca pazza?

Significa che la nostra carne bovina proviene da allevamenti supercontrollati, dove ai capi di bestiame si dà mangime di prima qualità, non certo farine animali, e quindi escludiamo che i nostri prodotti possano trasmettere malattie all'uomo.

- E le altre carni che vendete. polli, conigli, tacchini, sono anch'esse al riparo da rischi di contagio?

- Penso di sì, ma nessuno studio in materia ha ben chiarito la faccenda - ammise il macellaio - Pare che solo le mucche possano impazzire...

Ma non è l'uomo che è impazzito, più che le mucche?

Sicuro, ma questo è il prezzo del progresso. Cent'anni fa, i nostri nonni potevano mangiare la carne forse una volta alla settimana, ora qualsiasi persona di qualsiasi ceto sociale la può gustare tutti i giorni, senza problemi...

- Eccetto quelli appena cita-

-E'il rovescio della medaglia. L'ex morto se ne andò.

Spacciandosi per un addetto comunale adibito ad inchieste, varcò la soglia d'una abitazione. C'era un caldo tremendo, dentro.

Il capofamiglia, un elegantone con tanto di cravatta a camini, lo accolse con gentilezza.

- Come mai la temperatura è così alta, qua dentro? - attaccò l'ex morto.

Perché fuori fa freddo. E'

bello starsene al calduccio... - D'accordo, ma ci saranno 25 gradi, un po' troppi, forse...

L'altro levò le spalle - Così ha deciso il condominio. Se abbassiamo d'un grado il termostato, i più insorgono.

Ma i fumi di scarico saranno decisamente nocivi per l'am-

- Beh, sì - ammise l'altro - Ma cosa vuole, è il prezzo del pro-

Tanto per giustificare la sua presenza lì, l'ex morto si mise ad osservare l'abitazione. Vi erano un mucchio d'armadi pieni zeppi di roba.

Il proprietario s'accorse: -C'è sempre più necessità di spazio e di contenitori. Un armadio per il vestiario invernale, uno per quello estivo e uno per le mezze stagioni. Poi c'è quello per l'attrezzatura da sci, quello per il golf e quello per utensili

Beh, chissà i costi... - ragionò l'ex morto osservando pure con attenzione schermi televisivi ultrapiatti e ultralunghi. stereo con parabola satellitare. telefonini con robot digita numero e quant'altro di più assurdo e tecnologico possa contenere un appartamento.
- I costi? Notevoli - fu sincero

il proprietario - Ma facendo un po' di straordinari, lavorando pure la notte o la domenica, ci si può permettere tutti questi

Ma non è un po' un circolo vizioso? Più lavoro, meno tempo libero. Più stress, meno salute. Più armadi, meno pace?

Forse sì, ma così va la vita al giorno d'oggi. Tante cose superflue cinquant'anni fa sono diventate assolutamente indispensabili ora. Non possiamo più farne a meno. Rischiamo d'essere sbattuti fuori dal vortice del progresso.

Ma non sarebbe meglio? Non credo. Si deve guardare avanti, non indietro...

Ma a guardare troppo avanti non si corre il rischio di non vivere più il presente?

Forse, ma la società dei consumi, e del benessere, impone queste regole. Ripeto, bisogna restare attaccati al carro in cor-

E chi si lascia andare è per-

Sì. Si estranea da un meccanismo così ben oliato.. Forse fin troppo - concluse

l'ex morto e se ne andò.

Un supermercato attirò la sua attenzione: sfavillava di luci e di colori, attirando la gente come moscerini verso un lam-

Incuriosito, il resuscitato si uni alla massa e quindi vagò per le **am**pie corsie. I cibi e le bevande esposte sollevarono un interrogativo nell'esploratore: tutta questa merce non si guasterà prima d'essere consumata? Un cliente in giacca e cravatta (cravatta con multimarche coloratissime di prodotti del supermercato), ispirò conversazione all'ex morto.

 Come fanno a conservarsi tutti guesti cibi? - attaccò.

- L'ha appena detto. Con i conservanti.

Ah. E cosa sarebbero?

L'altro lo guardò stupito. ma poi spiegò: - Sono sostanze chimiche che impediscono alla merce di deteriorarsi.

Ma non sono nocive: Beh, sì... - ammise l'altro

Ma siccome sono presenti in minima quantità, la cosa è accettabile.

Ma in tutti i cibi ci sono? Beh. ormai sì

quantità fanno grandi quantità.

Ma allora, tante piccole

Beh sì - ammise di nuovo l'altro - Ma è il prezzo del progresso. Al giorno d'oggi non importano più le stagioni, possiamo trovare qualsiasi cibaria in ogni giorno dell'anno e conservarla finché non decidiamo di consumarla. E' una gran comodità.

- Comodità nociva, aggiungerei - fece amaro l'ex morto - E come mai quelle bottiglie contengono liquidi tanto sgargianti? - indicò un punto dello scaffale.

E' merito dei coloranti artificiali. Si gusta di più una bevanda se ha un bel colore.

- Ma non saranno anche questi tossici?

- Purtroppo sì, ma sempre in minima quantità.

- Che poi sommiamo alla minima quantità dei conservanti. Bella storia.

Così girail mondo. Malamedicina fa passi da gigante, guarisce sempre più ogni tipo di malattia...

- Ma non sarebbe meglio prevenire invece di curare?

Sì, ma s'incepperebbero tutti gli automatismi della vita moderna. Meno consumi, meno lavoro, meno soldi, meno divertimento. Torneremmo indietro, non le pare?

- Mah, forse... - disse sconsolato l'ex morto - E questo cartello cosa significa "Cibi non modificati geneticamente"?

Significa che provengono da colture tradizionali.

E quelli modificati?

Con quelli è possibile creare nuovi tipi di frutta e verdura, tanto per dirne due, inattaccabili dai parassiti, più grossi, più gustosi e magari più colorati.

E i rischi per il nostro orga-

nismo?

- Sempre minimi, ma pensi ai vantaggi. Con quel sistema si potrebbe risolvere il problema della fame nel mondo. Un bel progresso.

Ma c'è il rovescio della medaglia...

- Indiscutibile, ma è il logico prezzo da pagare.

Il resuscitato se ne andò. Raggiunse l'autostrada.

Colonne interminabili di vei-

coli procedevano a passo di lumaca, sfoggiando sui tetti sci ultramoderni, slitte a motore, bob a propulsione atomica.

- Cosa succede? - chiese l'ex morto ad un distinto signore in completo blu con cravatta a fiocchi di neve, al volante d'un gippone a ruote artigliate.

E' scattato il periodo della settimana bianca. Tutti quanti andiamo in vacanza. Ce lo siamo meritati, insomma, con tutti gli straordinari che abbiamo dovuto fare, con tutto lo stress accumulato nei posti di lavo-

- Ma qua in fila non mi sembrate tanto rilassati...

- Beh, è il pedaggio da pagare per meritarsi l'ambita vacanza.

Ma nel frattempo respirate un'aria tutt'altro che buona - insistette.

- Pazienza

Ma un altro combustibile, non inquinante, le case automobilistiche non potrebbero trovarlo?

Certo, ma crollerebbe il mercato del petrolio. Il mondo ne sarebbe sconvolto. Gli antichi equilibri si sfaserebbero. con conseguenze inimmagina-

- Ma almeno il mondo sarebbe più pulito - protestò il resuscitato.

- Già, ma meno ricco, meno dispensatore d'aggeggi ultramoderni a basso costo.

Ma non si potrebbe farne a meno? Ormai non più. Ne siamo to-

talmente dipendenti. Ma in fondo penso che vada bene così. Il progresso è bello.

Lungo i bordi dell'autostrada, immensi campi di grano erano irrorati dai gas di scarico dei veicoli in coda.

"Che pane nascerà da questo grano?" rifletté amaramente l'ex morto.

"Questo mondo non fa più per me".

Di corsa tornò al cimitero e si rituffò nella bara.

## Lettera al direttore

# Piste ciclabili e prostitute

Amici, conoscenti e compaesani, "sentite" questa!

Scorrevano i primi giorni di agosto di quest'anno ed io ero partito da Abbadia Lariana verso Lecco, per la mia quotidiana "sgambata" in bicicletta da corsa (sono un incallito appassionato), quando, appena aty, decid onte Kenn fino ad Oggiono, per poi raggiungere la superstrada Milano-Lecco, percorrendo una bella stradina che conosco da tanto tempo.

Ma quando sono arrivato sulla "Super", vedendo che c'è molto traffico, auto, camion e motociclette, decido nuovamente di immettermi sulla vista ciclabile, che sta ai lati della strada provinciale, per restare al sicuro da possibili incidenti, visto che ultimamente ne sono capitati tanti ed anche

Non lo avessi mai fatto! E perché? Perché dopo aver inforcata la ciclabile sento subito che il mio manubrio diventa ingovernabile e poco ci manca che io finisca per terra. Ripreso l'equilibrio, dopo aver frenato e sbandato, non faccio ancora in tempo a fare mezzo chilometro che, non potendo scansare una grossa buca sul manto stradale, mi si buca la gomma posteriore.

Ed io sento come se il mondo intero mi cascasse sulla testa, in quanto avevo promesso a mia moglie di rientrare presto, per fare un certo lavoretto nella sua cucina.

Ed è proprio perché non voglio farla restare troppo in pensiero che decido di fare altri mille metri a piedi e rimettermi sulla Super, per chiedere un possibile passaggio a un autista; così, in città, da poterle telefo-

nare. Ma quando ancora dopo un quarto d'ora che faccio segnali, nessuno si ferma, decido di effettuare il ricambio della gomma bucata, ecco che alle mie spalle una voce di donna mi dice: "Giovanotto, non vada per quella strada, perché è molto pericolo-

gesti verso gli autisti in transito, le rispondo, d'istinto: "Sì, lo so che è molto pericoloso, ma io voglio soltanto cercare un passaggio fino in città, non avendo la gomma di scorta". E senza ancora voltarmi verso quella donna e continuando a fare segnali, riesco finalmente a fermare due ciclisti, ed io sento nuovamente quella donna che dice: "Ragazzi, per piacere, aiutate questo signore, che non ha la gomma di scorta".

Perciò, io, questa volta, sono costretto a girarmi e accorgermi che quella donna è una prostituta; per come veste e perché sta seduta su di un fustino rovesciato nel buio, causato dalla vegetazione che sta ai lati della ciclabile, ed io sento un gran calore nascermi dentro la testa, per l'emozione e per l'imbarazzo, essendo questa la prima volta che io devo parlare con una di queste donne.

E ci vogliono parecchi secondi prima che io mi riprenda e avvicinatomi ai due ciclisti porgo i dieci euro che porto sempre con me, per pagare quella camera d'aria. Ma il ciclista non ha le monetine per darmi il resto, ed è ancora lei, quella donna, a dire: "Lei signore si metta pure un po' da parte e si cambi la gomma, che a pagarla ci penso io".

Cosa che io faccio subito, anche se sempre carico di tensione e avendo finito, ancora vado verso di lei, per ringraziarla soprattutto e per dirle che ho molta fretta, perché in città devo telefonare a mia moglie. certamente già in pensiero.

Invece è lei, la cosiddetta "donna di strada", a rispondermi: "Non ci sono problemi per il telefono; ho io il cellulare" e subito si to, facendomi ancora una volta aumentare l'imbarazzo, perché immagino quanto sarà sorpresa mia moglie, sentendo una voce di donna oltre la mia.

Ma per fortuna mia moglie non è in casa e così io posso finalmente ripartire. Anche se con tanta confusione nel cervello, riesco a riandare ai ricordi di chi mi diceva che quelle "signore" hanno un cuore "grande così", ed io non ci ho mai creduto.

E mentre ancora pedalo verso Lecco e sento che la tensione dentro di me diminuisce, penso a queste nostre piste ciclabili tanto rovinate da far vergogna. E dire che proprio ieri, 31 ottobre, ho sentito su Rete Unica, un politico che si occupa anche di viabilità, dire che si sta per stanziare un sacco di soldi per fare delle nuove piste ciclabili. E non ha detto che si penserà anche a quelle esistenti che costringono chi usa il più ecologico, il meno inquinante, mezzo di trasporto, la bicicletta, a dover, per forza di cose, percorrere le provinciali, fra tanti pericoli.

Perciò io dico a chi ha facoltà di scrivere su giornali o riviste, di fare una volta per tutte la voce grossa, affinché si cancelli per davvero questa penosa vergogna delle piste

Mario Poltronieri

pasticceria gelateria galdin

Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA

# MONDIALI: IN ALTO I REMI DEL NOSTRO LAGO

Barbara Spreafico

L'aquila rossa vola alta in Spagna ai campionati mondiali di Siviglia del 15-22 settembre. Dopo le prodezze alle Olimpiadi di Sidney, Carlo Mornati e Carlo Gaddi, avvezzi ai trionfi, hanno continuato a farci sognare e ad entusiasmarci con i rispettivi equipaggi.

Il "quattro senza" seniores composto dai fratelli Carlo e Niccolò Mornati, Raffaello Leonardo e Lorenzo Carboncini ha sospinto la barca verso il podio come non mai, conquistando la medaglia di bronzo, dietro a Germania e Gran Bretagna.

Carlo Gaddi e Franco Sancassani hanno colto nel "due senza" pesi leggeri un eccezionale argento, alle spalle di un Cile spaziale, capace di battere il record mondiale sui 2000 metri.

Ma sugli scudi erano presenti altri armi del nostro lago.

Il "4 di coppia" pesi leggeri, con Mannucci, Moncada, Federici e il mandellese Daniele Gilardoni ha conquistato la medaglia d'oro e Daniele ha festeggiato il suo terzo successo nella storia dei mondia-

Infine, nel "doppio" femminile, Gabriella Bascelli della Canottieri Lazio, ed Elisabetta Sancassani dell'Unione Sportiva Bellano, definite le "monelle" del remo, sono salite sul terzo gradino del podio, alle spalle della Nuova Zelanda e della Russia.

Ci basta ricordare che, non più di due mesi fa, Federico Gattinoni, della Canottieri Lecco, si è laureato campione del mondo nel "singolo" juniores, per capire di che stoffa è fatto il canottaggio lariano.

Dal 4 al 6 ottobre si sono svolti a Milano i campionati italiani Junior e Assoluti Pesi Leggeri



Maschile. terzo classificato ai Campionati Italiani Junior e Assoluti Pesi Leggeri: Niccolò Mornati e Luca Morganti con il Presidente della Canottieri Moto Guzzi Livio Micheli

"2 senza"

Senior

dove gli atleti della "Moto Guzzi" hanno fatto incetta di tro-

Ecco nel dettaglio i piazza-

Junior Femminile per Laura Agostini e Rusconi;

primo posto nel "quattro di coppia" Pesi Leggeri Femminile per Francesca Manzini e Elena Lafranconi, Lorena Fuina e Tamara Bernio;

terzo posto nel "due senza" Senior Maschile per Niccolò Mornati e Luca Morganti.

## menti:

primo posto nel "due senza"

## CONTINUA DA PAGINA 1

# Telecamere, rotonde, carabinieri

ministrazione Comunale, o delle Forze dell'Ordine, oltre alla solita routine non se ne sono viste.

Se toccherà ai privati cittadini abbadiesi pattugliare il paese per difendere le proprie abitazioni, i proprifigli e le proprie donne, sarà davvero una sconfitta per ognuno di noi.

Ciò che stupisce è l'atteggiamento di chi ha la responsabilità di guidare la nostra comunità e di chi è chiamato a garantire la nostra sicurezza: si respira un senso di normalità, quasi si trattasse di accadimenti nell'ordine naturale delle cose, come il giorno e la notte, o di fatti ineluttabili, come la morte

Il Sindaco, certo, deve alzare la voce con i vertici dell'ordine pubblico, dal Prefetto al Comandante dei Carabinieri al Questore, ma soprattutto deve rinforzare e migliorare la copertura temporale dei controlli da parte dei vigili urbani: pare che a fronte della disponibilità di effettuare anche i turni di notte espressa da parte degli agenti, sia stato proprio il Primo Cittadino a negare loro il permesso, un fatto che lascia perplessi.

La nostra Amministrazione Comunale. insieme all'Amministrazione Provinciale, possono intervenire ancora meglio: posizionando almeno delle rotonde che rallentino il traffico sulla strada provinciale: una all'incrocio con via per Linzanico e via Lungolago, I'altra sul torrente Zerbo a fianco della gelateria Galdin; interventi già effettuati lungo altre strade provinciali lecchesi.

Il Comune, inoltre, dovrebbe posizionare delle telecamere operative in registrazione ventiquattro ore su ventiquattro, quindi senza operatore fisso, agli ingressi del paese: a sud, all'uscita ed all'imbocco della superstrada, a nord, a Crebbio ed all'incrocio di cui accennavo prima. Con i filmati televisivi, forse potremo anche, finalmente, individuare chi sono i malviventi che razziano Abbadia Lariana.

Da parte delle Forze dell'Ordine è divenuta ormai improrogabile la trasformazione della Caserma dei Carabinieri di Mandello del Lario da stazione citofonica, quindi che funziona secondo orari d'ufficio con un numero di militari ridotto, a stazione sempre operativa con un importante rinforzo del contingente e la possibilità di pattugliare costantemente il territorio, per dirla chiara ogni

Se ben vogliamo riflettere su queste proposte, non si tratta di nulla di eccezionale, se non di interventi che non senza trasformare Abbadia in un paese di polizia, vogliono far sì che gli autori dei furti vengano catturati, e che il diritto alla sicurezza divenga un fatto e non una semplice affermazione di principio.

\* Consigliere Provinciale **Alleanza Nazionale** 

## Lettera al direttore

# Dialetto: regole troppo rigide?

Spero che Giorda non me ne vorrà se prendo spunto dalla sua recensione dei "Detti e proverbi" per qualche annotazione sui dialetti. L'argomento è di quelli che mi stuzzicano perché, giunto nel 1977 alla Condotta di Mandello e Abbadia con un cognome meridionale, a concludere una processione di medici la maggior parte dei quali era nata a sud del Po, ogni volta che qualche mio paziente si lascia scappare una frase in dialetto me la sento accompagnare dal tormentone "Scusi, forse Lei non capisce il dialetto".

Il dialetto lo capisco, e ci mancherebbe: a differenza dei precedenti colleghi e a dispetto del cognome, sono nato a Lecco. Quello che non capisco è per quale motivo certe persone usino frasi in dialetto anche quando temono di non essere intemanti del dialetto, vogliono in realtà sottolineare che considerano l'interlocutore come outsider? Anch'io oc-

casionalmente dico qualche parola o frase in dialetto, ma solo quando sono sicuro che chi mi ascolta può arrivare a capirmi, se non altro dal contesto. Ed è questo il punto: il dialetto oggi non può più aspirare ad essere una lingua alternativa, veicolo di una cultura separata, ma può costituire una miniera di espressioni con le quali arricchire la lingua italiana. E' in questo travaso di parole e di costruzioni sintattiche che sta l'ultima chance di sopravvivenza della cultura dialettale.

Ma torniamo alla recensione: proprio perché curioso di dialetti, non sono così convinto che la questione dell'ortografia sia importante quanto lo è per una lingua. I dialetti sono per loro natura molto fluidi, variano col passare degli anni molto più di quanto non sia consentito a una lingua, e soprattutluogo a luogo.

Se miriamo ad una trascrizione filologicamente e foneticamente corretta, l'unica soluzione è l'uso dell'alfabeto fonetico internazionale, che comunque non po

trà fare altro che registrare fedelmente tutte le varianti che una parola può avere nel tempo e soprattutto nello spazio, da paese a paese e a volte anche all'interno di una stessa città. Abbadia Lariana non è così estesa da poter avere questo tipo di variazioni tra una frazione e l'altra, ma la sua popolazione non è omogenea, e mi riferisco non solo alla presenza di immigrati dell'ultima ora, provenienti da altre parti d'Italia, ma anche semplicemente alla presenza di famiglie giunte un paio di generazioni fa da altri paesi del Lago le quali, proprio perché parlavano originariamente un dialetto molto simile, possono essersi evitate la pena di adattarlo interamente alla parlata loca-

mo chiederci: qual è in realtà la vera parlata locale?

In conclusione, pur ammettendo che suggerimenti come quelli di Giorda sono utili per stabilire regole per una comune intesa, mi sembra pericoloso proprio per la sopravvivenza del dialetto e delle nostre tradizioni dimostrarsi troppo rigidi in una codificazione ortografica che può andar bene per una lingua, magari morta, ma non per un dialetto.

Raccolte come quella dei "Detti e proverbi" servono a stabilire un punto di partenza e a far nascere un interesse. Poi ciascuno potrà verificare con i suoi anziani o con i vicini della sua frazione le varianti lessicali e fonetiche, se lo desidera. Quello che è importante è riavvicinare la gente a un bagaglio di cultura locale che rischia di andare perduto, e non possiamo farlo spaventandola con presentazioni accademiche. Tanto per citare un proverbio (non in dialetto, per evitare problemi): "Il meglio è nemico del bene"

## Antonio Attanasio

Caro dottore, le assicuro che non gliene vorrò per le  $sue\ annotazioni\ sui\ dialet$ ti, ma se nel leggere "Detti e proverbi" ha rilevato solamente errori ortografici, dovrà sopportare ancora per un po' il tormentone "Scusi, forse lei non capisce il dialetto". Se nelle raccolte dialettali gli autori usano il dialetto che gli conviene abortiranno qualsiasi punto di partenza e di interesse alla vecchia, scomoda cultura locale.

Qualche volta anch'io penso che "il meglio è nemico del bene", a condizione che per dimostrarlo non si usi il peggio.

Giorda

# A quando l'eliporto?

spalle della comunità.

Si parla, invece, della passerella a lago che rappresenta, a mio parere, una infrastruttura "invasiva" delle aree demaniali e "degradante" la tipicità della costa lacustre sovvenzionata per giunta dalla Provincia dopo i pareri di troppi servizi che si sono espressi in maniera vaga, giustificandosi con opinioni di altri responsabili precedenti e dimenticando pareri di organi superiori obbligatori. Per la verità, in occasione di un recente incontro istituzionale, mi è stata comunicata una fantomatica liberatoria secondo la quale il comune dovrebbe rendere quanto stanziato se la passerella non venisse realizzata.

Ma, a maggio di quest'anno (ma a fine novembre si è ripetuta la stessa cosa), lo Zerbo, proprio lì dove dovrebbe esserci il ponte si è gonfiato per le precipitazioni non certo straordinarie per quel periodo ed ha invaso (vedi foto) gran parte dell'area occupata dalle opere previste nel primo lotto della passerella

Costo del primo lotto circa 250 milioni delle vecchie lire (finanziamento della provincia solo 120 milioni) e costo del secondo lotto di circa quattrocento milioni, sempre delle vecchie lire.

E questo sarebbe il fare.

Se azzardiamo solo qualche accenno, fra le opere classificate "accademiche", non va dimenticata la ricerca di idee per l'utilizzo dell'area Parco Guzzi, oggi tipica zona di "possibili aerosol di nucrorganismi patogeni e di sostanze pericolose" che si disperdono nell'aria circostante dal depuratore che con grande "sorpresa" si è messo recentemente anche a funzionare e che il sindaco non intende coprire come prescritto dall'ASL

Ma se il depuratore funziona, perché spendere tantissimi soldi pubblici per un collegamento con Mandello, incerto e dispendioso, invece di standardizzare e completare il funzionamento dell'attuale?

Non dimentichiamo il recente progetto della funivia, che dovrebbe raggiungere i Resinelli, progetto "accademico" certamente, ma vecchio di almeno trent'anni, sicuramente inutile ma opportuno per andare sulla stampa in alternanza con i ciclici articoli sulla pista ciclabile Abbadia-Lecco.

Ed allora signor sindaco, vista la fervida fantasia, quando apparirà sulla stampa il progetto di un eliporto o di un tunnel sotto il Lario che congiunge Abbadia con Oliveto?

E la maggioranza alza sempre la mano.

Per concludere, signor sindaco a quando il confronto più volte proposto sulle sue sanatorie edilizie attuate impropriamente attraverso il combinato disposto della commissione edilizia e degli esperti ambientali nominati dall'Amministrazio-

\* Coordinatore Comunale di Forza Italia

Il Gruppo Amici degli Handicappati di Mandello Lario festeggia il 7 dicembre 2002 il

# **VENTESIMO DI FONDAZIONE**

dal 1982 al 2002

con una messa in San Lorenzo alle ore 18 seguirà rinfresco nella sede di via 24 maggio 22